

Anatomia DEL CAVALLO; INFERMITÀ, ET SVOI RIMEDII.

OPERA NVOVA, DEGNA DI QVALSIVOGLIA Prencipe, & Caualiere, & molto necessaria à Filosofi, Medici, Caualerizzi, & Marescalchi.

DEL SIG. CARLO RVINI
SENATOR BOLOGNESE.

Adornata di bellissime Figure, le quali dimostrano tutta l'Anatomia di esso Cauallo.

DIVISA IN DVE VOLVMI.

De quali questo Primo, in cinque Libri copiosamente dichiara tutte le cose appartenenti alla detta Anatomia.

Con due bellissime Tauole, una de' Capitoli, & l'altra delle cose notabili.

CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.



IN VENETIA, MDCXVIII.

Appresso Fiorauante Prati.



ALL' ILLVSTRISS^MO ET ECCELL^MO SIGNORE ET PATRON COLENDISSIMO

IL S. D. PAVLO GIORDANO ORSINO DVCA DI BRACCIANO.





Vell'honorato grido, e quella risuonante fama, ch'hoggimai ha riempito il mondo tutto delle rare qualità, le quali da gli Aui Illustri, e gloriosi di V. S. Illustriss. & Eccell. nella persona sua, per raggion di legitima successione passate, la rendono presso à tutti riguardeuole, sforzano ogn'vno, pur ch'habbia qualche picciola scintilla di lume di raggione, à viuere affettionatissimo seruitore di così illustre Signore, di sì caro, e compito Prencipe. Quindi è che sendo io desideroso (più ch'altri forse) d'acquistare la seruitù di persone e per nobiltà di sangue illustri, e per virtù famoso, ho deliberato di tentare, se fatto mi venisse (il che spero però dalla sua innata bontà, e clemenza ottenere) d'entrar anch'io nel numero di quelli, che felici, e contenti si godono sotto l'ombra della sua protettione. Laonde hauendo io stampato l'Anatomia del Cauallo; Opera dell'Illustriss. Sig. Carlo Ruini, gentilhuomo & Senator Bolognese, libro degno veramente di comparir solo auanti Caualieri, e Prencipi (fra quali V. S. Illustriss. & Eccellentissima merita il primo luogo, mercè delle singolari sue virtù, che più la rendo-

DELLA ANATOMIA DEL CAVALLO.

Libro Primo.



PROEMIO.

FRA li molti pensieri, che dalla bontà del grande IDDIO *furono dati à gli huomini ad inuestigar le cose, col mezo dell'industria loro; nessun'altro di maggior pregio (al mio parere) fù, ne sarà giamai di quello, che intorno à gli alti, & diuini misterij, & profondi segreti della sagace, & prouida Natura commune s'auolge. Essendo, che per questa via sola si venga, non solamente alla diletteuole cognitione di tutte le cose naturali; ma ancora al perfetto conoscimento (per quanto è lecito all'huomo) del primo principio, & prima causa di tutte le cose generate, insieme con l'eterne; oltra l'incomprensibile grandezza di quello: dal saper delle quali cose l'anima nostra, come di proprio cibo, si pasce, & si nutrisce; & acquista, per quanto n'è conceduto, l'intiera sua perfettione; per la quale fassi in parte l'huomo simile a Dio, più che per qualunque altro mezo, che in esso sia; del che sopra ogn'altro oggetto deue ragioneuolmente l'huomo esser desideroso, & acceso. Per la qual cosa essendomi ciò caduto nell'animo, & per quanto è stato da me conosciuto, & imparato, & per la dolcezza, & diletto, che dal cercar di sapere suol nascere; fra me stesso hò pensato, come potessi in qualche parte far acquisto di quello, ch'io giudicaua douere ogni ben nato huomo, con ogni diligenza procurare di compitamente conseguire; & dopo lungo riuolgimento di pensieri nell'animo, finalmente venni in opinione di potere mandar ad effetto questo da me giudicato honesto desiderio, qual volta mi volgessi alla consideratione dell'artificioso magistero nel corpo del cauallo, & dell'historia della sua compositione, & da questo per conseguente venissi alla conoscenza della complessione di quello, & alla conseruatione della sua vita, quanto per me si potesse; per essere egli così degno*

animale, & gradito in tanto, che i Prencipi stessi, & i Re de' tempi nostri, non che gli huomini nobili, per dar segno della virtù, & nobiltà loro, hanno preso dal nome suo quello di Caualiere, in honore singolare per loro medesimi; oltra l'esser dotato di tante, & sì lodeuoli, & rare qualità; che per auentura non si troua verun'altro priuo di ragione, al quale la natura sia stata tanto benigna, & cortese, quanto à questo; scorgendosi in lui vn'immenso ardire, & vn'amor grande verso l'huomo, congiunto alla natural sua docilità; percioche egli (come tuttauia veggiamo) non meno è atto ad apprendere quello, à che può per humano ammaestramento giungere la propria sua conditione, che sia l'huomo alle cose apprensibili da lui; & del continuo è tanto fedele, & gioueuole all'huomo, che non solo in guerra, & nelle domestiche, & famigliari attioni lo solleua da molte fatiche, per le quali priuata di quello, sarebbe la vita humana molto più aspra, & faticosa; ma ancora ne i sollazzi, come nelle caccie, ne i corsi, nelle giostre, ne i torneamenti, & ne gli altri giuochi dell'armeggiare, cagionali grandissimo contento, & aiuto. Ma che dirò poi del suo valore? del quale fa piena fede la continua, & lunga esperienza, & l'ampia testimonianza, che ne rendono gli illustri fatti di molti caualli, per li quali i Re più saggi, & gli Imperatori più grandi gli hanno in sommo pregio hauuti. La onde & in vita, & in morte loro, & con statue, & piramidi, & sepolchri, & denominando popoli, & terre da i nomi di quelli, gli hanno fatti chiari, & immortali; & molti eccellentissimi Poeti co i loro ben colti versi, & poemi gli hanno di modo celebrati, che si sono alzati quasi fino al cielo. Alla quale mia deliberatione, oltra le dette ragioni, mi ha spinto anco vna voglia intensa, che sempre hò hauuto di giouare à così nobile animale, del quale fin da' teneri anni mi son dilettato, & seruito; & in questo proponimento tanto più mi confirmai, quanto che nessun'altro fin'ad hora (ch'io sappia) hà scritto in tal materia, com'io desideraua. Stimando similmente douer questo mio discorso esser grato à molti, non meno che profitteuole, scoprendo loro il modo di conoscer le parti, & di socorrere all'infirmità d'vn sì necessario, et generoso animale, & tanto vtile al mondo, & di giouamento sì viuo alla salute loro; il qual modo fino à questo tempo in buona parte (per quanto si vede) è stato à gli huomini nascosto. Io dunque vedrò principalmente, con ogni diligenza à me possibile, in prima ciascune delle membra nel corpo del cauallo: dipoi tratterò de gli affetti, & dell'essenza de' suoi mali; & insieme mostrerò la via, con la quale artificiosamente oprandosi, per lo più si possa risanare sì meriteuole, & nobile animale.

Ciò che

Ciò che sia il cauallo, & delle parti similari di quello. Cap. I.



Olendo io adunque prima d'ogni altra cosa hauere ragionamento delle parti materiali, & corporee del cauallo, delle quali altre sono semplici, & similari; & altre composte, & dissimilari; fa di bisogno, che prima io tratti delle similari, come di quelle, delle quali le dissimilari sono composte; & essendo che da i Filosofi, & da i Medici sia stato a bastanza insegnato ciò che siano le similari, come la carne, i nerui, & altre simili; & quello, che le dissimilari, come il capo, le braccia, il thorace, & l'altre tali; non mi affaticherò in dire ciò che siano, ma solo dirò quante, & quali siano nel cauallo: il quale per hora sarà vn'animale atto a portar l'huomo, & a seruirlo nella battaglia nitribile. Le sue parti similari sono simili a quelle dell'huomo per la maggior parte; & queste sono l'ossa, fondamento, & base dell'altre, le cartilagini, i ligamenti, le membrane, i tendini, i nerui, l'arterie, le vene, la carne, & la pelle; appresso le quali sono il grasso, ouero seuo, la midolla, i peli, & l'vgne; & di queste non è principal mio proponimento appieno di ragionare; ma solo d'accennarle per passaggio, come quelle, che non essendo veramente parti del corpo, al proposito mio siano ancora di poco, ò nessun giouamento; ne meno dell'officio, ò vso dell'altre in generale intendo trattare, essendone stato a bastanza detto da Galeno, & da molti altri Medici; si come lasciando ancora da parte il modo resolutiuo di quelli, che hanno scritto l'historia della compositione del corpo humano, accioche gli huomini intendenti, & amatori de i caualli possano in vna occhiata, senza riuolgere tante carte, conoscer le parti delle membra affette, & farle curare; solo dirò quante, & quali di esse siano in ciascuna parte instrumentale, & dissimilare del medesimo, per la cognitione de gli affetti loro, & quello, che operino in qualunque parte: incominciando sempre in ciascuna di quelle, dall'interne, ò intrinseche, che dir vogliamo, venendo all'esterne, ò estrinseche, & a quelle, che più al senso s'auicinano, fino all'apparẽte pelle; essendo che ne paia, che queste sieno state in vltimo soprapposte a quelle dalla Natura.

Definitione del cauallo.

Parti similari del cauallo.

Ordine, & cõpositiuo, che si tiene in questo trattato.

Del capo del cauallo. Cap. II.



Iuidesi adunque il cauallo, come in maggiori, & principali sue parti in quattro; cioè, nella parte animale, nella spiritale, nella nutritiua, & nella generatiua, alle quali s'aggiungono gli estremi. Dalla parte animale detta capo, ouero testa, come superiore all'altre, & più artificiosamente dalla Natura composta cominciaremo, & da quella alle inferiori di mano in mano discenderemo, esposte prima tutte le sue parti, & gli instromenti de i sensi, che in quella si ritrouano. Nel vuoto dunque dell'osso della testa del cauallo, che al craneo dell'huomo corrisponde, è posto il ceruello parte principalissima di esso, fonte, & origine di tutti i sensi, & d'ogni mouimento; & per l'osso della testa (ancorche per la forma sua tanto varia non così chiaramente, & distintamente si veggia, & discerna, come nel capo humano) intendo io tutta quella parte del capo, che di sotto, verso la mascella è diuisa, & distinta dalla cõmissura coronale, & camina

Diuisione del cauallo nelle sue parti.

Sito del ceruello.

Osso della testa, qual sia.

a lungo pe'l mezo delle concauità de gli occhi, fino alla base, & al fondo della testa: & dipoi distendendosi all'in sù abbraccia tutto l'occipitio; & esso ceruello considerato in proportione con tutto il resto del corpo di questo animale, è così picciolo, che potria a ciascuno facilméte apportar merauiglia: il quale volesse considerare, come vn'animale di così gran corpo, & di tāta fierezza, habbia sì picciolo ceruello; & come esser possa, che da sì poco corpo habbia origine la copia de gli spiriti, che a tanti muscoli, & di tanta grandezza danno la forza d'vn moto tale, quale si vede esser nel cauallo; & come dall'istesso fonte, nella parte di sotto, & più bassa di quello, nascono le sette paia di nerui, ch'escono della testa, & le portioni, che vanno alle nari, & la spinal midolla con li suoi nerui innumerabili: l'vno, & l'altro, de' quali è assai maggiore, che non sono quelli dell'huomo. Ha di più il ceruello del cauallo l'istessa forma, che ha la concauità dell'osso, tutta col corpo suo riempiendola. La parte di quello, che risguarda la nuca, detta fu cerebello, quasi picciolo ceruello: quella, che verso la fronte è posta, si chiama volgarmente le ceruella, come corpo, ò sostanza diuisa, mediante vna tela, in parte destra, & sinistra: & queste parti paragonate a quelle dell'huomo, hanno altro sito, altra forma, altra figura, & grandezza diuersa: percioche il cerebello humano occupa la parte di dietro, & più bassa del capo, che si chiama la collotola: il quale è dieci volte minore, che le ceruella, & è fatto in guisa d'vna palla larga, che sia alquanto piana nella cima; & tonda verso la base; & più larga, che lunga, & grossa: le ceruella riempiono tutto il resto del vuoto della testa, & la parte di dietro dell'occipitio, cōtenendo sotto di se il cerebello, vestito, & cinto dalla membrana dura; le impressioni del quale sono più superficiali, & men profonde, & fanno manchi giri di quelle, c'hanno le ceruella del medesimo; ma ne i caualli il cerebello insieme col principio della spinal midolla è situato nella parte di dietro della testa, sotto l'osso dell'occipitio, col quale è contiguo; & è maggiore assai di quello dell'huomo; & sei, ò sette volte minor delle ceruella dell'istesso cauallo: è più lungo, che largo, & nella cima è più largo, che nel fondo; & per la parte di sopra è tutto pieno di crespe, & ineguale, inalzandosi tāto in questa parte nel mezo, che quasi agguaglia l'altezza delle ceruella: per quella di sotto è curuo, & liscio, senza giri, & quasi eguale; per li lati che toccano l'ossa, seguendo la forma di quelle è quasi ouato; per la parte dinanzi che risguarda le natiche, ha dell'acuto; per quella, che è verso la nuca, ha del tōdo; & tutto insieme rappresenta vna moltitudine di quei vermi, che si ritrouano ne gli arbori, radunata insieme; i quali hāno crespe infinite, egualmente distinte pel trauerso de i corpi loro; & pare fatta di duo globi di quelli stessi vermicelli, che nel mezo habbiano vn verme grande, che s'inalza sopra gli altri; ò pare vn'inuoglio fatto de gl'intestini grossi, & con la parte acuta risguarda le natiche; & questo corpo con la parte di sotto è veramente attaccato, & vnito cō la midolla della spina, che piglia il suo nascimēto in questi animali parte dalle ceruella, & parte dal cerebello; il che non si vede nell'huomo, essendoui fra l'vno, & l'altro vna tela sottile, che gli diuide; & nascendo la midolla dalle ceruella; & ha la sua sostanza alquāto dissimile da quella delle ceruella, essendo meno morbido, & men tenero, & di colore diuerso da quelle; poiche questo è di color rosso, & quelle bianche, & candide sono; & i giri, ò riuolgimenti suoi sono più cupi, & più profondi di quelli delle ceruella: le quali minori, come si è detto, di quelle dell'huomo, sono poste nella parte più dinanzi della testa, sotto l'osso del sincipitio, & quello della fronte; con li

Quantità del ceruello. *Moto nasce dalle ceruella.* *Nerui nascono dalle ceruella.* *Figura del ceruello.* *Diuisione delle ceruella.* *Ceruella del cauallo sono differenti da quelle dell'huomo.* *Sito, e figura delle ceruella dell'huomo.* *Sito, & figura del cerebello del cauallo.* *Midolla spinale nasce ne i caualli parte dalle ceruella, & parte dal cerebello.* *Sostanza del cerebello, & delle ceruella diuersa.* *Colore delle ceruella & del cerebello diuerso.*

quali

Impressioni delle ceruella, & del cerebello diuerse. Sito, & figura delle ceruella del cauallo.

A che fine seruono le impressioni delle ceruella.

quali confinano; & sono quasi di figura rotonda, ma in guisa, che la larghezza sia eguale, ò poco minore della lunghezza; essendo però la parte dauanti più larga di quella di dietro, che a guisa d'vouo finisce in acuto ottuso: con questo, presupposito, che l'vouo sia così corto, & grosso pel trauerso, che le due dimensioni fossero pari, & eguali; & hanno per la parte di fuori certe impressioni, che fanno alcuni intorti giri: le quali rappresentano la figura de i rauolgimenti de gli intestini sottili, ò delle nuuole delineate da i Pittori; & furono fatte per nutrire le ceruella, come ancora fù fatta quella lunga impressione della membrana, che le diuide in due parti; percioche senza quella diuisione, & senza quei giri, quella parte delle ceruella, che risguarda la parte destra, & la sinistra, non haurebbe potuto nutrirsi; & in ambedue queste parti, per la loro sostanza, si veggiono sparse alcune picciole punte di sangue; & tra le ceruella, & il cerebello sotto la membrana dura vanno due vene grosse, vna d'ogni lato, che si vniscono insieme: le quali deriuando dalle vene giugulari esterne, & trapassando per li buchi dell'osso, gli apportano il sangue, & gli spiriti vitali; & per l'istesso fine và per sotto le ceruella vn ramo delle vene giugulari interne: il quale montando per la spinal midolla dẽtro i buchi de' nodi, camina quasi pel mezo del principio d'essa midolla, per di sopra alla parte più bassa di quella. Ha oltre di questo il ceruello molte parti variamente, & diuersamente denominate ò dall'vso, ò dalla forma, ò dalla vtilità loro, come il corpo callosо, & quello simile ad vna volta, la testudine, la glandula, & altri simili: le quali non sono però sostanze diuerse, & separate, da lui, ma talmente vnite, & continuate con esso, che senza taglio non si possono diuidere; come ne anche il cerebello, essendo in alcune parti tenacissimamente attaccato con lui.

Vene dello ceruello.

Del corpo, chiamato callofo; & del tramezo del destro, & sinistro ventricolo. Cap. III.



L corpo callofo del ceruello (così nominato, per essere egli più sodo dell'altre parti del ceruello, delle quali è ancor più bianco) è posto nel mezo delle ceruella; come si vede, separando alquanto con le mani la parte destra dalla sinistra; & è vn corpo lungo, più angusto, stretto, & alto di quello, che nel corpo humano si vede. Sopra questo corpo dalle bande, per il longo, sono due seni, ò riuoli, scolpiti nella sostanza delle ceruella, a guisa di due linee profonde; l'officio delle quali è generare gli spiriti animali, & guidare le flemme, che si generano nel capo per sopra il corpo callofo verso il palato, & il naso; la faccia di sopra è più gobba, & curua, che non è quella dell'huomo; quella di sotto parimente, & di dentro, aperto il destro, & il sinistro ventricolo, è alquanto più inarcata in sù; & è più lontana dal fondo, & base de i ventricoli; ancorche habbiano gli huomini maggior ceruella del cauallo: il che forsi auiene, hauendo questi animali dibisogno ancora essi di gran copia di spiriti, per li suoi tanto gagliardi mouimenti; per hauer voluto supplire la Natura con l'altezza in questa parte, doue mancaua nella larghezza, cagionata dalla forma del capo, & delle ceruella più picciole, & strette di quelle dell'huomo. Nel mezo di questo corpo callofo, nella parte di sotto, dalla sua medesima sostanza, nasce vn partimento più alto dell'humano, che pende all'ingiù, & s'attacca, & s'inserisce nel corpo simile ad vna volta, che per la

Sito del corpo callofo.

Riuoli di questa parte.

Faccia di sopra del corpo callofo.

Faccia di sotto.

Tramezo de due ventricoli.

per la sua lucidezza,& transparenza,è stato detto da alcuni pietra scagliosa;cō il quale, non altrimenti, che con la membrana,c'ha forma di falce,si diuidono le ceruella, si separa il ventricolo destro dal sinistro; accioche riceuendo l'vno alcuna offesa, non così tosto la contribuisca all'altro;ma possa in tanto fare le operationi sue,& sostentare le parti del corpo, col mezo delli spiriti,che da lui deriuano. Il corpo callo so,& il suo partimento non hanno membrana alcuna sottile,che gli vesta, ne veue, che vi portino il sangue; ma sogliono dalle parti vicine il suo nutrimento riceuere. L'officio di questo corpo è di congiungere la parte destra del ceruello con la sinistra, & insieme d'inalzarle, & solleuarle col mezo del suo tramezo,& con la sua sodezza di sostenerle,che non si abbassino, ò cadano;per vietare che i ventricoli,& le cauità sottoposteli, oue quelli spiriti si fanno perfetti,& animali,nō siano oppresse,& otturate,riēpiendosi di quelle.

Officio del corpo calloso, et del tramezo.

De i ventricoli della testa. Cap. IIII.

Primo, & secondo vētricolo.



Ono sotto di questo corpo le dette due prime concauità, ò ventricoli, di forma varia, & oblonga, & più anguste,& corte,& di maggior'altezza, & più profonde, & concaue ne i fini, che non sono quelle dell'huomo; & massimamente nella parte dinanzi: percioche scendendo all'ingiù, entrano nella sostanza delle ceruella, lo spatio quasi di tre dita di larghezza; & la destra risponde alla sinistra, in figura, in sito, & in tutto il resto: Onde tutto quello, che si dirà dell'vno di loro,seruirà alla cognitione dell'altro. La destra concauità s'estende quasi per tutto il lungo della parte destra delle ceruella, & con i suoi fini è tanto lontana dalla fronte,& dall'occipitio, quanto il lato di fuori di essa è separato dalle tempie; & il lato di dentro, quanto dura il corpo calloso,è molto vicino al sinistro lato di dentro dell'altra concauità, non vi essendo altro nel mezo,che il tramezo del corpo calloso;ma come arriua a quella parte delle ceruella,che s'appoggiano sopra la membrana dura, che diuide le ceruella dal cerebello,& a quelle,che s'auicinano alla fronte,se le allontana grandemente; interponendosi fra di loro(oltra le membrane)vna buona quantità di ceruella,per diuiderle,& separarle; dal che ancora auiene, che il lato di fuori del destro ventricolo si torce più verso il lato dritto al principio, & al fine, che nel mezo; & il lato sinistro, & di dentro sporge più nel mezo verso il lato sinistro, che nel principio, & nel fine; & che la parte dinanzi, che risguarda la fronte, & quella di dietro, che è posta verso l'occipitio, siano ottuse, & rotonde; oltra di questo la parte di dietro di questa cauità scende giù per la sostanza delle ceruella verso inanzi, facendosi a poco a poco più stretta, & profonda, fin che finisca doue nascono gli stromenti dell'odorato, & i nerui della vista, che tutti hanno origine dalla parte dinanzi,& più bassa del ceruello,sotto il fine anteriore de i ventricoli; & cala questo condotto giuso alla metà della sua lunghezza nella sostanza delle ceruella, & come vna punta di corno và a finire nella parte più bassa delle ceruella in vna doppiezza loro. Questa concauità è coperta d'vna membrana candida, & sottile, & d'vno humore acquoso; & per la parte di sopra è liscia, & eguale; & per la parte di sotto aspra, per cagione del seno fatto per ageuolare il corso della flemma; il quale partendosi dal lato di fuori della parte di dentro di questo ventricolo, se ne và obliquamente a quella concauità, che diremo essere il terzo ventricolo; & di più in se stesse riceuono queste due

Nascimento de i nerui dell'odorato, et della vista.

ste due

ste due prime cauità alcune arterire rami delle esteriori del capo; le quali, giũte che sono a quelle glandole, che sono sotto l'orecchie, & dietro alla mascella di sotto, diuidendosi in più rami, ne mandano vno dal lato destro, & vno dal lato sinistro, che entrando per quei due buchi grandi, che sono vno da ogni lato, nella parte di dietro, nella base sotto l'osso petroso, doue è il processo styloide, vanno per di dietro sotto la membrana dura, & auanti che arriuino alla glandola della pituita, si congiungono insieme (essendo distanti l'vno dall'altro la larghezza d'vn dito grosso) col mezo d'vn pezzo d'arteria trasuersale, che fa molti buchi a guisa di rete; dipoi con la medesima distanza caminano, sin che arriuano alla glandola della pituita, che pigliano nel mezo di loro; & giunti nella parte dinanti di quella glandola, contigui a lei, mandano in sù due rami, l'vn destro, & l'altro sinistro; i quali montando, ascendono alli ventricoli superiori delle ceruella, & diuisi subitamente in più rami, formano vna tessitura, ò intrecciamento molto picciolo, simile ad vna rete sottilissima, per somministrare alle ceruella li spiriti vitali; i quali fatti in essi animali, si communicano a tutto il corpo, come poi si dirà; & questa implicatione, & distributione di arterie chiamano i Greci choroides, per la somiglianza, che ha con la tessitura de i vasi, che si fa nella membrana, che contiene il feto nel corpo della madre, ne' quali plessi choroidi, nella parte sinistra, doue è il ventricolo sinistro si è trouato in alcuni caualli vn tumoretto duro a similiudine di gesso, di grandezza d'vn grano di cece; & verso la parte dinanzi, è più profonda, de i primi due ventricoli, vicino, & dirimpetto all'embuto della flemma, diuersamente da quello dell'huomo è situato il terzo; commune ad ambidue loro; il quale non è altro, che la cauità, nella quale discorrono, & mettono capo le parti più basse del destro, & sinistro ventricolo: la quale nella parte di sotto forma vna valle oblonga, chiusa fra due monticelli vicini, & in quella di sopra per sua difesa ha il corpo simile ad vna volta. Da questa valle nascono due canaletti; l'vno de i quali, & assai grande, se ne và dirittamente passando per la sostanza delle ceruella, alla glandola, & all'embuto, che riceuono la flemma; l'altro, & il posteriore, che fa vna buona parte di questo ventricolo, discendendo tra li testicoli, & le natiche delle ceruella; & sopra il principio della midolla, và a finire in vna gran concauità, posta tra la midolla, & il cerebello: la quale chiamano alcuni, il quarto ventricolo; & questo condotto, ò canale non è del tutto tondo, ma ad vn certo modo di forma triangolare; & nella parte di sopra ha quella glãdola, sopra la quale si diuidono i vasi, che vanno al terzo ventricolo, & dal più basso canto di questo cõdotto suole nascere alle volte vn'altro riuolo; subito che incomincia a caminare tra i testicoli; il quale penetrando per la sostãza delle ceruella, finisce nel colatoio, che riceue la flemma; ha per di sopra questa terza cõcauità vna membrana sottile, & l'humore acquoso, & per lei vanno quei medesimi choroidi, che per li due primi habbiamo di sopra detto caminare; & a quello istesso fine; ma più grandi assai, & forsi [illegible] volte maggiori, che non sono quelli; & di più riceue quella arteria, della quale si fa l'intrecciamẽto, che viene dal quarto seno della membrana dura, & in questi vẽtricoli si generano, & fansi perfetti, & animali tutti quelli spiriti, per cagione de i quali l'animale sente, cioè vede, ode, gusta, & si moue, & fa ogni altra simile operatione; & a questi tre ventricoli (ne fuori di ragione) è stato d'alcuni aggiunto il quarto in questi animali grandissimo, in rispetto a quello dell'huomo, cioè quella gran cauità, che si fa fra vn cauo, che è sopra il principio della midolla della spina, inãzi che esca fuora

Che cosa è nel primo, & secondo vẽtricolo.

Terzo ventricolo.

Riuoli di questo ventricolo.

Che cosa è nel terzo vẽtricolo.

Officio de i tre ventricoli delle ceruella.

Quarto vẽtricolo.

esca fuora del buco della nuca,& il cerebello; la quale essendo vicina alle natiche, al principio della spinal midolla, vn dito di larghezza, & dalle natiche al buco della nuca, donde esce tre dita di lunghezza, si và, mentre camina per la nuca, stringendo talmente a poco a poco, che giunta vicino all'vscita, doue è il suo fine, si ritroua fatto in guisa d'vna penna grossa, accommodata allo scriuere, iui posta per riceuere quella copia grande delli spiriti, che vanno per li nerui della schiena, per cagionare il moto, & i sensi in tutte le parti del corpo a ciò sottoposte, & atte; & non ha, come gli altri tre ventricoli tela alcuna, che lo copra, ne i choroidi, che per lei passano; ma solamente ha per di sopra l'humore acquoso, che la copre.

Officio del quarto ventricolo.

Del corpo delle ceruella simile ad vna volta. Cap. V.



IL corpo delle ceruella fatto in guisa di volta, ò di testitudine, è vn corpo solo situato nel mezo delle ceruella, sotto il tramezo del destro, & sinistro ventricolo, & è commune ad ambedue le parti delle ceruella, & della medesima larghezza, sostanza, & officio del corpo calloso. Nasce dalla parte di dietro del destro, & sinistro ventricolo; iui doue voltano innanzi: & la parte di dietro del destro si và a congiungere con quella, che nasce dal sinistro, & fanno ambedue insieme vn corpo largo. La figura di questo corpo è come d'vn triangolo; i cui lati non sono vguali; perche il primo lato minore de gli altri due, partendosi dalla parte di dietro del destro ventricolo, si stende fino alla medesima parte del manco, & il secondo, & il terzo fanno i lati; l'vno del ventricolo destro, l'altro del sinistro. Si congiunge per la parte di sotto con la sostanza delle ceruella, con li canti solo del triangolo; & per la parte di sopra con la sua punta acuta, che risguarda la parte dentro del capo, non essendo dal suo nascimento fino alla cima vnito, & congiunto a corpo alcuno, in altra parte; la faccia di sotto è vna superficie sola, rileuata in arco, che stà sopra al terzo ventricolo; quella di fuori è più gobba, & curua, che nell'huomo; & nel mezo, secondo il lungo, ha vna riga rileuata, alla quale s'appoggia il tramezo del corpo calloso. Non ha questo corpo membrana alcuna sottile, che lo cuopra, & è stato fatto dalla saggia Natura di tal forma, accioche gagliardamente a guisa di testudine sostenesse il peso, & l'impeto de i corpi, che gli sono di sopra, a fine che non cadessero sopra di lui, & insieme coprisse, & difendesse il terzo ventricolo, & aitasse ad eleuarsi il tramezo, che loro stà sopra.

Sito di questo corpo. *Figura.* *Officio.*

Della glandola delle ceruella, simile alla pina. Cap. VI.



NEl mezo del terzo ventricolo, quasi nel fondo tra le due choroide, appresso la parte di dietro del corpo, simile ad vna volta, sotto il principio di quel vase venoso, che partendosi dal quarto seno della membrana dura, se ne và nel terzo ventricolo delle ceruella, è posta vna glandola, chiamata da i Greci conarion, & da i Latini nux pinea, glans, & glandula, & ha la punta rileuata in sù, & la base appoggiata alla sostanza delle ceruella, poco dopo il principio del canale, che và dal terzo ventricolo nel quarto; & in questi animali più tosto s'appoggia, & s'accosta alle ceruella, che si congiunga con loro in parte alcuna. E questa

Sito di questa glandola.

glandola

glandola(essendo rossa di colore)diuersa dalla sostanza del ceruello,& simile d'vso,& di sostanza all'altre glandole del corpo, non essendo dalla Natura posta in quella parte ad altro fine, che per la sicurezza, & fermezza della diuisione di quelle arterie, che vanno nel terzo venrricolo delle ceruella; acciò li spiriti animali, aperte le strade, potessero liberamente passare dal terzo ventricolo nel quarto. *Colore. Sostanza. Officio.*

Delli testicoli, & natiche delle ceruella, & d'alcune altre parti. Cap. VII.

SOtto questa glandola è vn corpo sodo,& bianco; la cui parte più bassa è simile à due natiche congiunte insieme, & la più alta, à due testicoli;dal che ne gli huomini fu chiamata quella da i Greci glutia,& nates da i Latini;questa didymi,& testes. Questo corpo con la parte di sotto risguarda il principio della medolla spinale,& cô quel la di sopra il cerebello;per la parte dinanzi,& più bassa si cõgiunge con le ceruella; ma da' lati di sopra,& di dentro si congiunge con il cerebello,per il mezo di certi filamenti fatti dalla membrana sottile, & sono coperti dalla membrana sottile; si come il restante delle ceruella; & per ciò della medesima sostanza,& colore, che sono l'altre parti di dentro delle ceruella, ma più sode, à guisa del corpo calloso;& è due,ò tre volte maggiore di quello dell'huomo,& fu dalla Natura quiui posto,per il medesimo effetto,& per l'istessa vtilità, che il corpo calloso, à gli due primi, & la volta al terzo ventricolo, cioè per difesa del canale, che và dal terzo ventricolo al quarto, congiunto alle natiche di questo corpo il cerebello si fa continuo alla spinal medolla; perilche si vede, che dalle ceruella, & dal cerebello hà origine la detta spinal medolla; cosa, che è differente dall'huomo; perche in lui la spinal medolla nasce solamente dalle ceruella; & nell'istesso luogo si ritrouano ancora certe parti sode, di sostanza però di ceruella, dette ligamenti, per vnire, & legare insieme quelle parti delle ceruella,& cerebello, co'l principio della spinal medolla. *Sito di questo corpo. Figura. Officio. Nascimento della spinal medolla. Ligamenti.*

Del processo del ceruello, simile al vermicello, chiuso nel follicello della seta. Cap. VIII.

HA il cerebello nella parte dinanzi,& più bassa, vicino alla parte di dietro delle natiche vn corpo sodo, parte della sua sostanza, che camina verso dietro, chiamato vermicello; il quale hà per di sopra vna finestra, ò cauerna triangolare formata iui dalla membrana dura radoppiata, per diuider le ceruella dal celabro, & dar campo, che questo corpo con la parte, che tocca le natiche, potesse congiungere le ceruella col celabro, & stà questa fenestra attaccata con l'angolo superiore ottuso, che risguarda l'occipitio ad vn processo, che si ritroua nella parte interna del cranco sporger in fuori, per sostentarsi. Questo vermicello è due volte, & più maggiore, che non è quello del'huomo;& nella parte di sopra è gobbo,& curuo,& è stato posto nel principio della medolla della spina per stringere, & allargare il meato, che và per la quarta cauità, ò ventricolo, che vogliamo dire; accioche più piano,& più moderatamente per la spinal medolla descendano li spiriti all'officio loro. *Sito di questo corpo. Grandezza. Figura. Officio.*

Dell'em-

Dell'embuto, & glandola, che riceuono la flemma del ceruello. Cap. IX.

DAlla baſe del terzo ventricolo,& dal meato,che congiunge il terzo ventricolo col quarto,hanno origine due canali,quali ſi ritorcono inanti,& vanno à vnirſi in vna cauità:la quale per l'vſo,che hà d'vn colatoio hebbe nome appreſſo de i Greci choana, & appreſſo de i Latini,infundibulum, & colatorium. Naſce queſto condotto dalla membrana ſottile, che cuopre la parte più baſſa del celebro; & è ſimile in ſoſtanza al reſto di lei:eccetto che le vene,che ſi ſpargono per queſta,ſono più ſottili, & ſpeſſe. E queſto embuto largo di ſopra, sì per riſpetto de i condotti, che finiſcono in lui, come per riceuere i capi del ventricolo diritto, & manco, che finiſcono in queſta parte, & di mano in mano ſi và teſtringendo, inſino al finire in vn cannone ſtretto: il quale paſſando per vn buco picciolo della membrana dura, finiſce in vna glandola, che hanno i caualli nel fondo delle ceruella, nella baſe del capo, ſotto la membrana dura, in vna cauità dell'oſſo ſphenoide, ſotto i nerui della viſta, che riceue la flemma, & gli eſcrementi groſſi delle ceruella; ancorche Filoſofi grandiſſimi habbiano tenuto il contrario, fondatiſi, che non foſſe à caualli di miſtieri quella glandola, che nell'huomo riceue la flemma, hauendo eglino poca quantità di ceruella, & quelle poche humide; & calor natural baſteuole à digerire, & conſumare quei pochi di eſcrementi, che in quello ſi generaſſero. In queſto condotto rauolgendoſi gli eſcrementi, & la flemma del capo, vanno à cadere nel mezo della glandola; & d'indi eſcono per diuerſe ſtrade, che ſono nella teſta, per li buchi, che riſpondono al palato; & alle volte ancora (eſſendo gran copia di flemma nel capo) per quella grandiſſima feſſura, che è nella baſe della teſta: la quale è fatta per eſpurgar parte della flemma, che diſcende giù dalla glandola, che la riceue; & per quei due gran proceſſi, che naſcono dalla ſoſtanza delle ceruella;& vanno all'oſſa delle narici, groſſo ciaſcuno di loro, come vn deto della mano, & pertugiati nel mezo, paſſando, come habbiamo viſto in alcuni caualli morti, affetti del capo, & del polmone; la flemma ſuperchia delle ceruella, per li pertugi, ò canali di quei proceſſi delle ceruella, che di circonferenza agguagliano la groſſezza d'vna penna da ſcriuere nelle nari; & indi nel palato, come ſi fa nello ſfreddimento, nel cimoto, nelle diſtillationi, & nel catarrho, & per gl'iſteſſi canali purgano i caualli viui, & ſani l'humidità delle ceruella, sbruffandoſi; & per queſto, in queſti animali per la via delle nari ſi purga quaſi tutta la flemma, non potendo loro ſputare, & ſtando con le nari baſſe, & sbruffandoſi. E la glandola in alcuni caualli grande come vna caſtagna, & in altri come vna nocella tonda, & è di ſotto tonda, & di ſopra incauata alquanto; da lati tonda, & il ſuo giro non è perfettamente rotondo, & è di ſoſtanza alquanto più dura, & tenace, che quella dell'altre glandole, & d'ogni parte inuolta in vna tela ſottile, che naſce dalla membrana; di che habbiamo detto farſi l'embuto; ò di quella, che cuopre in queſta parte l'oſſo; eſſendo che la membrana dura, fatta ſottile, tocchi in queſto luogo il cranco, & ſtia ſotto la glandola, come ſi è detto; dietro queſta glandola paſſano due rami dell'arterie iugulari eſterne del collo, vna

Sito dell'embuto. — *Figura.* — *Sito della glandola.* — *Officio di queſto condotto.* — *Figura della glandola.* — *Soſtanza.*

d'ogni

d'ogni lato, che fanno quella merauigliosa rete, che apertamente in questi animali si vede; da i lati d'essa, per purgare parte della flemma della testa, scendono due canali, vnod'ogni lato: i quali andando verso inanti, vanno a passare per li buchi, per li quali esce il terzo paio de' nerui grādi, che vanno alla lingua per il gusto; & escono fuori in gran parte sopra l'osso della mascella, per dar il moto alle labra, & alle gengiue, & a i denti il sentimento; & caminando verso dietro, vanno a passare sopra quella gran fessura, ò buco, nel quale si articulano i due processi lunghi dell'osso yoide, & vanno a finire nell'osso spongioso del palato.

Arterie che fanno l'intreccia mento.

Riuoli, ò canali, che purgano la flemma.

Perche le ceruella del cauallo siano differenti da quelle dell'huomo in qualità, & quantità. Cap. X.

Essendo che il cauallo habbia le ceruella più picciole, & in minor copia sei volte di quelle dell'huomo, & il cerebello maggiore, l'impressioni del quale al contrario dell'humane sono più profonde di quelle delle ceruella, & i ventricoli, il vermiforme, le natiche più grandi di quelle dell'huomo, & riguardando alla grandezza del corpo del cauallo, in rispetto di quello dell'huomo, & alla picciolezza delle ceruella, in paragone dell'humane, paia douer'essere il cōtrario; cioè che le ceruella del cauallo douessero essere maggiori di quelle dell'huomo, & i ventricoli, & il vermiforme, & le natiche minori di quelle dell'huomo, nō sarà fuori di ragione il considerare la ragione di questo. Dico adunque, che essendo l'huomo animale ragioneuole, & intellettiuo, & molto cogitabondo, & quasi del continuo inuolto nelle operationi fantastiche, & in continue fantasie, & essendo che l'intellettioni, & cogitationi, & le fantasie, come anco il sentire, ò senso in atto, che dir vogliamo, non si facciano nell'huomo senza il mezo delli spiriti, ridotti dalla lor gran caldezza al perfetto temperamento dalla frigidità del ceruello; necessaria cosa fu, che dalla Natura fosse data all'huomo gran copia di ceruello, acciò più presto, & con più facilità si potessero ridurre li detti spiriti vitali caldissimi al predetto temperamento; facendosi per questo animali; cioè atti a generare le sensationi, operationi proprie dell'animale, & nell'huomo maggiormente, che ne gli altri animali, per l'intellettioni, & speculationi, & continue fantasie, nelle quali oltre le sensationi, quasi del continuo s'auolge; essendo tali spiriti proprij instromenti dell'anima, per il mezo delli quali genera l'anima nell'huomo tali operationi. Non facendosi adunque nel cauallo tali operationi intellettiue, ne continue fantasie, come nell'huomo, ma solo le sensationi, non fù di mestieri fare in esso tanta copia di ceruella, come nell'huomo, ancorche assai maggior di corpo fosse di quello; & l'impressioni delle ceruella dell'huomo sono più profonde di quelle del cerebello del medesimo, per essere le ceruella vndici volte maggiori del cerebello, & per hauer bisogno più interiormente delli spiriti, non tanto per la nutritione di esse, quanto per l'interna generatione delli spiriti animali in esse, per le sudette molte cogitationi, che in esse si fanno; il che non fu di mestieri nel cauallo; & il cerebello dell'huomo in comparatione di quello del cauallo è minor'assai, per non esser di bisogno di così gran copia di spiriti, per il moto dell'huomo, come del cauallo; al qual principalmente serue il cerebello, per esser aggiunto alla spinal midolla; per la quale si mandano, mediante li nerui, li spiriti animali, &

Perche la natura habbi data grā copia de ceruello all'huomo, & poco al cauallo.

Perche le impressioni delle ceruella dell'huomo sono più profonde di quelle del cerebello.

Perche il cerebello dell'huomo sia minore di qllo del cauallo.

Cerebello serue principalmẽte al moto ne i caualli.

Perche il cerebello del cauallo sia maggior di quelle dell'huomo.

Perche le impressioni del ceruello, i ventricoli, il vermiforme, le natiche del cauallo siano maggiori delle humane.

motiui per tutto il corpo. La cagione poi della picciolezza delle ceruella del cauallo è quella, che habbiamo detto di sopra; ma la causa della grandezza del cerebello in rispetto di quello dell'huomo è il bisogno di molta copia di spiriti motiui, per li molti, & grandi, & gagliardi, & quasi continui moti del cauallo, li quali s'estendono, & transmettono dal ceruello; & più dal cerebello per li nerui, come si è detto, a tutto il corpo, & massimamente alle gambe di esso, come più proprij instromenti del moto di tutte l'altre parti del corpo di esso cauallo, & conseguentemẽte per seruigio del moto sudetto del cauallo l'impressioni del ceruello, i ventricoli, il vermiforme, le natiche, sono maggiori di quelli dell'huomo, tendendo tutte queste parti a questo fine principalmente, ancorche all'altra seruano per tal fine, & effetto, & non per altro; che per rispetto del nutrimẽto del ceruello, ò del cerebello di quello, non faceua di bisogno di tanta grandezza di queste parti, facendo di bisogno di poca copia di spiriti per la nutritione del ceruello, & del cerebello; come anco nell'huomo: nel quale fu di mistiero maggior copia di spiriti per le cogitationi, nelle quali molti spiriti si consumano, che per il moto locale; si come per il contrario faceuano di bisogno molti spiriti, ouero gran copia bisognaua nelli caualli per li moti, douendo essere tali, quali si vede, & habbiamo detto essere, che per consumamento, che si faccia d'essi per l'operationi fantastiche, & sensitiue; ò bisogno, che sia d'essi per la nutritione del ceruello, & del cerebello d'esso cauallo; còme anco nell'huomo. Ne altra cagione, che questa al mio giudicio può ritrouarsi delle cose dette, essendo che per queste tre cause sole sono trasmessi, & trasportati li spiriti vitali dal cuore al ceruello, per farsi animali, cioè per le cogitationi intellettiue, & sensitiue; per il moto locale naturale dell'animale, & per la nutritione del ceruello, & cerebello; per la quale nutritione si stendono ancor, & sono mãdati dall'anima per tutto il corpo; hauendo in essi la virtù nutritiua, & il calor naturale, per il quale si fa la nutritione, & cottione del nutrimento nelli animali; & tanto sia detto della grandezza delle dette parti del cauallo.

Spiriti vitali per tre cause sono trasmessi, & trasportati dal cuore al ceruello.

Della membrana molle. Cap. XI.



Appresso di questo il ceruello de i caualli è (come nell'huomo, & habbiamo di sopra detto) immediatamente vestito, & coperto dalla membrana sottile: la quale assai più molle, & tenera è della dura membrana, & di larghezza maggiore; percioche non solamente (come quella) cuopre, & partisce le ceruella, & il cerebello in tutte le sue parti superiori, & inferiori, eccetto il corpo calloso; ma entra ancora nelle pieghe, & circonuolutioni, che ha il ceruello nella sua sostanza, & veste ancora tutti i buchi dell'osso del craneo, & tutti i nerui, & la spinal midolla; come fa la dura. Il che con grande artificio della natura fù fatto, & a fine, che accompagnando, & legando essa insieme le vene, & l'arterie iugulari interne, & esterne, che mandate le sono, parte dalla membrana dura, & parte dalli seni, & concauitadi, nelli quali si fa la mistura del sangue venoso, & arterioso, più commodamente, & sicuramente potesero i rami loro distribuirsi per la molle sostanza del ceruello; questa membrana per la parte di fuori è molto liscia, & coperta d'vn'humore acquoso; per quella di dentro è alquanto aspra, & piena di molti rami di vene, & arterie, che vanno a nutrire le ceruella, & dargli la vita.

Della membrana dura. Cap. XII.



Opra questa tela, & membrana sottile, & molle, per alquanto di spatio, & interuallo, per cagione delli mouimenti delli ventricoli del ceruello, nella generatione delli spiriti animali, è situata la membrana dura: la quale è dell'istessa forma, quale è la cauità dell'osso, che la circonda, à cui stà tenacemente d'ogni parte attaccata, essendo, benche sottilissima, sopra l'osso vineale, doue è quella glandola, che riceue la flemma, & il merauiglioso intrecciamento d'arterie in forma di rete: il quale è in mezo della membrana dura, come in vn circolo, ò sacchetto, hauendo nella parte di sopra la membrana dura, che lo cuopre, & in quella di sotto vna portione sottilissima dell'istessa membrana, che li fa suolo: la quale è immediatamente posta sopra l'ossa del capo. Fù fatto iui questo intrecciamento d'arterie dalla saggia Natura per affinare, & preparare quelli spiriti; percioche quanto più in quelle angustie, & strettezze tardano, & dimorano, tanto migliori diuentano, & più perfetti; & è molto neruosa, & grossa, & per ciò più robusta, & forte, & gagliarda di tutte l'altre membrane del corpo, da quella della matrice, & della dura nell'occhio in fuori; & per la parte di dentro è molto liscia, & lucida, & senza grasso alcuno, & bagnata d'vno humore acquoso, & è attaccata alla membrana sottile, mediante certi ramicelli di vene, & arterie, che si communicano dall'vna all'altra; & per la parte di fuori è molto aspra, & diseguale, secondo che ancor sono l'ossa, & principalmente appresso i buchi, & processi dell'ossa, & le commissure, alle quali è attaccata, mediante vna tela sottile, ò certi filamenti, che nascono dal pericraneo, che entrando per le commissure, s'inserisce in quella; & questa tela non solamente cuopre continuamente tutto il ceruello, eccettuandone quei luoghi, che posti sono all'incontro de' buchi dell'osso, per lasciar campo alle vene, & arterie d'entrare, & a gli nerui d'vscire; ma esce per tutti i buchi, di donde escono i nerui, fasciandogli, & fascia ancora la midolla spinale, & tutti i nerui, che nascono da quella; & di più fattasi doppia, & più grossa, & dura, che ne gli altri luoghi, prima le ceruella dal cerebello diuide; poi facendosi in forma di falce da mietere, che con la punta risguarda il naso, le partisce scendendo per il lungo del capo in destro, & sinistro; in queste sue duplicationi, ò raddoppiamenti, si fanno alcune concauità, ò seni, nelli quali si contiene il sangue, che dalle vene, & dalle arterie interne, & esterne, deriua; accioche con maggior commodità, & più sicurezza da questi seni si possa compartire alle parti vicine la vita, & il nutrimento: da quali, & la istessa membrana dura riceue & vene, & arterie, come fa anco dalla membrana sottile; delle quali alcune passando alla parte di fuori, per li buchi della testa, danno nutrimento al pericraneo, alla membrana carnosa, & vltimamente alla pelle; è dipoi questa tela coperta dalla superficie interna dell'osso del capo, col quale le vene, & l'arterie la tengono vnita, & attaccata; benche più strettamente, & tenacemente sia con le commissure alligata, & da quelle sostenuta; accioche non aggraui il ceruello, & lo difenda dalla durezza dell'ossa.

Sito dello intrecciamẽto d'arterie.

Vtilità.

Parte di dentro della mẽbrana.

Parte di fuori.

Figura del tramezzo tra la parte sinistra del ceruello, & la destra.

Seni di questo tramezzo.

Vene, et arterie della mẽbrana dura.

Delle commissure della testa. Cap. XIII.



Molte dipoi commisure, & righe, diuidono l'osso, che contiene il ceruello in più parti: le quali ancorche chiaramente nei caualli giouanetti, & nouamente nati si veggiono; in lunghezza però di tempo auicinandosi la loro età perfetta, per la maggior parte sua-niscono, & si perdono, & massimamente nella parte di fuori; i congiungimenti, & giunture di questo osso ne i caualli sono quasi per linea retta: il quale modo di congiungimento, ò attaccamento, chiamano i Greci harmonia. *[In che modo si cõgiungono l'ossa della testa.]* La prima di queste commissure è quella, che diuide la nuca dall'occipitio: *[Prima cõmissura.]* le quali due ossa nell'huomo, benche picciolo, sogliono talmente esser vnite insieme, che paiono, & fanno vn'osso solo; & in questo animale già fatto grãde, si stringono tanto gagliardamente insieme, che non vi resta segno della loro diuisione; come auiene anco di due altre ossa sottoposte alla nuca, che con l'istesso buco confinano: & d'vn'altro posto più in giù nella base, inanti che si arriui all'osso sphenoide, ò cuneiforme, & basilare; le quali nella perfetta età del cauallo, s'vniscono talmente insieme, che non si vede delle loro distintioni vestigio alcuno. *[Seconda cõmissura.]* La seconda commissura, la quale ne i caualli fatti non si ritroua, parte l'osso, che habbiamo di sopra chiamato nuca, vnito però con quelli tre ossetti, dal cuneale, ò cuneiforme. *[Terza cõmissura.]* La terza, la quale ancor'ella col tempo suanisse, è posta nel palato, alla radice de gli vltimi denti, & è commune alla mascella di sopra; perche parte questa da quella. *[Quarta cõmissura.]* La quarta, che per il più all'vltima vecchiezza si perde, è quella, che ne gli altri animali ancora si chiama coronale, & inarcata; con la quale l'osso della fronte, dall'altre parti superiori della testa si distingue. *[Quinta cõmissura.]* La quinta si parte dall'osso dell'occipitio, & dirittamente al-l'in giù caminando per il mezo della testa, la diuide in due parti, cioè in destra, & sinistra; & descendendo per la fronte fino all'estremità del naso, la partisce per il mezo, restando sempre apparente. *[Sesta commissura.]* La sesta corrisponde a quella, che ne gli huomini si chiama lambdoide, dalla forma che ha di quella lettera Greca lambda nominata, & parte l'occipitio dalle due ossa del sincipite. *[Settima cõmissura.]* La settima sono le due commisure, che poste sono nell'vno, & l'altro canto, & lato del capo sopra l'orecchie, & diuidono gli ossi squammosi, da quelli del sincipite. *[Ottaua cõmissura.]* La ottaua, la quale è al principio della radice dell'ossa della testa, ò della fronte sotto gli occhi, al principio del naso, vnita con la commissura di quello; forma vn'angolo acuto, & diuide gli ossi della testa, ò della fronte da quelli dalla mascella di sopra, come termine d'ambedue loro; & questa commissura ancora in molti caualli si perde nella loro età perfetta. *[Nona commissura.]* La nona è posta sopra l'osso giogale. *[Due altre commissure.]* Due altre commissure, le quali sono nella cima del capo al confine della commissura lambdoide, & di quella di mezo, danno forma quadrangolare oblonga a due ossetti, li quali vengono ad esser parte del-l'osso del sincipite; il che credo veramente (ancorche in alcuni cranei humani si ritroui) sia cosa, che di rado si ritroui, come potrà l'esperienza dimostrare. *[Commissura coronale.]* Le confine della commissura coronale cominciano all'in giù da i lati per il cauo, che è posto sopra a gli occhi; & vanno a continuarsi con la commissura dell'osso scaglioso, ò temporale, come dicono molti. *[Cõmissura lãbdoide.]* La lambdoide parimente camina per vn pezzo all'in giù per la parte dinanzi, & và a farsi continua con la sutura dell'osso della tempia; & per vn'altra strada poi ascẽdendo più al-

to, &

to, & più a dietro, và per gli offi petrofi, & finifce nella commiffura dell'offo fphenoide nella bafe della tefta. Le fcagliofe poi caminando all'in giù per la parte di fopra, cioè di dietro, terminano con la lambdoide, & nella bafe con lo fphenoide, & nella parte dinanzi con l'offa della fronte.

Cõmiffure fcagliofe.

Dell'offa della tefta. Cap. XIIII.

SOno adunque per mezo di quefte cõmiffure l'offa della tefta, ò del craneo, riducendole a maggior numero, come fono nè caualli dif perfi, & non nati al debito tempo, tredici; quattro nella bafe, & fondo della tefta, & noue nella parte di fopra. Vno il quale contiene in fe il buco della fpinal midolla, & i proceffi, che s'articolano con la prima vertebra, terminato di fopra con la commune, & con l'offo dell'occipitio, dalle bande con la commune dell'offo fcagliofo, & di fotto vicino al buco con due altri piccioli offetti. Vn'altro picciolo vicino al buco della nuca confina da i lati con l'offo fquammofo, & più baffo con vn'altro officello di lui più picciolo. L'altro più picciolo di tutti termina col fecondo, & dalle bande col cuneale. L'vltimo è l'offo cuneale, quafi cõmune alla tefta, & alla mafcella di fotto, ha i fuoi confini nella bafe di fopra, col picciolo offetto già connumerato di fotto nel palato, & con la mafcella, & dalle bande con lo fquammofo. Nella parte di fuori, vi è quello dell'occipitio, diuifo dalla lambdoide, & fuoi cõfini, & da quella, che la parte, & diuide dall'ofso della nuca. Ve ne fono ancora due della fronte, coprendo la metà di fopra delle ceruella; due fquammofi, ò fcagliofi, parte delle tempie; & due del fincipite, diuifi dalla coronale, & dalla lambdoide, & dalle fcagliofe, & da quella di mezo; & altre due, che circonfcriuono i due ofsetti, li quali paiono parte de i fudetti; riducendole poi al minor numero, come alle volte ne i caualli fatti, & giouinetti fi ritrouano, faranno otto l'offa del capo, lo fphenoide, quello dell'occipitio, due del fincipite, & due della fronte, & due fquammofi; & di quefte ofsa, quãto più crefcono gli anni, & più s'inuecchia il cauallo, tanto maggiormẽte fi fcema il numero loro, & fi fa fempre minore; & quefto auiene, perche crefcendo gli anni, & venendo l'età matura, & perfetta, molte cõmifsure, cagioni dell'augumento del numero dell'ofsa, fuanifcono, & nella vecchiaia, quafi tutte fi perdono; accioche il capo hauẽdo manco commifsure fia più atto, & accommodato alla conferuatione della fanità del cauallo, & a refiftere a gli impeti eftrinfeci; ouero perche le ceruella efsendo molto più picciole, & manco humide in quefti animali, hauefsero bifogno di pochi fpiragli, per li quali fi rifoluefsero le humidità del capo. Lo fphenoide ha varia forma. Lo fquammofo, & quello dell'occipitio ha forma triangolare, quello del fincipite, & della fronte, quafi quadrangolare figura rapprefentano. Di quefte ofsa, ancorche fiano fatte di due tauole con la midolla nel mezo, acciò fi nutrifcano, nondimeno quelle del fincipite, & le fcagliofe fono le più deboli, & fottili dell'altre; onde nel fincipite ogni lefione è pericolofiffima; il che teftificalo Homero, quando dice; Doue ha radice fra le tempie il ciuffo, dar ferita al corfier è più mortale; & la tefta in quefto s'intende dalla coronale, fino alla nuca, dal principio del ciuffo, ò cerro, detto procomion da i Greci, fino alla nuca, incominciando iui le crine; quello dell'occipitio è fortiffimo, & grofso; ma quelle della fronte fono di mezana grandezza fra quefte, & quelle; & delle fcagliofe al fuo loco fi dirà, parlando delle tempie.

Numero dell'offa del capo de i caualli difperfi.
Primo offo interiore.
Primo offo efteriore, quello dell'occipitio.
Offa della fronte.
Offa fquãmofe.
Due vltime offa.
Numero dell'offa del capo ne i caualli fatti.
Numero dell'offa nel capo, quãto più s'inuecchia il cauallo, tãto più fi fa minore.
La figura dell'ofsa.
Comparatione delle offa fra fe fteffe.
Le ferite nel fincipite fecondo Homero fono mortali.

Delle estrinseche parti del capo, & della figura, & sito di quello. Cap. XV.


Ono coperte queste ossa dal periostio, dal pericraneo, & in parte da i muscoli temporali: i quali coprono tutta la circonferenza dell'osso del craneo, che cuopre il ceruello, eccetto nell'osso della fronte, dalla membrana carnosa, & vltimamente dalla pelle; la quale è sottile molto; alle quali parti per il nutrimento loro concorrono vene, & arterie, parte mandateli dalle iugulari interne, & parte da quelle di fuori. La figura della parte apparēte della testa diremo esser ouale, ò poco distante, & ancorche ne i caualli, & ne gli altri animali brutti, per la strana, & varia figura de i capi loro non si possa dare sito determinato di esse parti, nondimeno risguardando noi le parti corrispondenti, & per la vnione delle commisure, & per la sottigliezza dell'osso, daremo il suo loco a ciascuna parte in proportione dell'huomo, & seguendo Aristotele diremo la cima, & più alta parte del capo esser quella, doue la sutura di mezo della testa si congiunge con la coronale, & la parte decliue che risguarda il naso, & la parte dauanti chiamaremo il sincipite, & la più eminente l'occipitio; & ragioneuolmente, perche gli animali bruti, ingannando la vista dell'huomo con l'andar chini, fanno parere le parti più alte basse, & le più vicine al collo, alte, & eminenti. De gli muscoli poi, che muouono la testa, come in più commodo luogo, ragionando noi del collo a pieno si dirà, sì perche sono communi all'vno, & all'altro, come perche si riposano per la maggior parte sopra di quello, come in suo fondamento.

Figura della testa.

Il sincipite.

L'occipitio.

Della fronte. Cap. XVI.


Situata la fronte di sotto al sincipite fra gli occhi, & la parte dauanti del craneo, & serue con la parte sua più alta all'osso della testa, & con la parte più bassa alla mascella di sopra, quale dalle ciglia và fino alla bocca, coprendo con la superior parte le ceruella, & con l'inferiore gli ossi spongiosi, & l'instromento artificiosissimo in questi animali dell'odorato; è diuisa ne i caualli non nati per la parte più alta dalla commissura coronale, & suoi confini; per la più bassa da quelle della mascella superiore, mediante quella, che diuide il processo della fronte, oue sono le caue delle ciglia, dall'osso giogale; & quella che è nel cauo dell'occhio, che è parte della fronte, diuide gli ossi della mascella di sopra, per il mezo da quella della commissura, che spartisce il capo in due parti eguali; descendendo fino all'estremità del naso, dalle bande, da quelle dell'ossa delle tempie: le quali nella età perfetta, & matura si perdono, da quella in fuori, che partisce il capo in due parti, & scende per mezo del naso; ò pochissime vestigie di se lasciano nell'ossa. Sono di figura quasi quadrata, & di mezana grossezza tra quelle del sincipite, & quelle dell'occipitio, & coperte in parte di cinque vesti; cioè, dal periostio, dal pericraneo, & in parte da i muscoli temporali, & dalla membrana carnosa, & dalla pelle; & riceuono le vene, & l'arterie del ramo più alto delle iugulari esteriori, & superficiali.

Sito della fronte.

Diuisione della fronte.

Figura.

Copertura della fronte.

Vene, & arterie della fronte.

Delle tempie. Cap. XVII.

Sito delle tempie.

DA i lati dell'osso della testa sopra l'orecchie sono due ossa, che si chiamano tempie, ouero ossa temporali, ò squammose, ò scagliose: le quali nella parte più alta si congiungono con l'osso della testa in forma di squamma; & nella parte, che risguarda la fronte, s'vniscono con l'osso cuneale, & con l'osso della mascella di sopra, mediante il processo; nella parte di dietro, con l'ossò dell'occipitio confinano; & nella base, con l'istesso, vicino al buco della spinal midolla. Sono queste ossa di sostanza molto varia, essendo molto ineguali, & in alcuni luoghi sottilissime, & durissime, & in altri grossissime, & spongiose; & poco manco deboli sono di quelle del sincipite; & tanto sottili nella parte di mezo, che paiono d'vna sola lamina, ò tauola, senza medolla nel mezo, che sensatamente possa vedersi; & hanno figura triangolare. Di queste ossa molte particelle sono state variamente nominate per il vario vso loro, come l'osa petrose, che stanno vicino al buco della nuca, il buco dell'udito, & tutti gli stromenti suoi, formatrici di quel senso, & il proceso giogale; de' quali lasciaremo i primi due; l'vno, come detto di sopra; l'altro, come da riseruarsi a più conueniente luogo, & del resto al presente parlaremo: L'oso adunque giogale fu fatto, & ordinato dalla Natura in seruigio delle tempie, acciò guardi, & difenda dall'offese i tendini de i muscoli temporali, & dia principio ad alcuni muscoli della mascella di sotto: la quale con vn proceso, che s'assottiglia in punta, và a finire sotto il detto oso: & con l'altro, che è ritondo s'incasa, & s'articola con l'oso superiore della testa; & fù così nominato per la somigllanza, che tiene con la parte del giogo: la quale posa sul collo a' buoi, & fatto non è d'vno oso solo, ne particolare oso è, & separato da gli altri; ma come vn giogo formato da due processi insieme vniti, con vna commisura obliqua nel mezo, cioè dall'oso squammoso, & dall'oso della mascella superiore, come diremo; & questa vnione viene poi fatta più forte, & gagliarda dal proceso della fronte, che forma parte della cauità dell'occhio, & hanno ciascuna delle tempie il lor proprio muscolo, da ese detto temporale, de' quali parlando de' muscoli della mascella di sotto, trattaremo più propriamente, per seruir più a quella parte, che a questa non fanno: sopra gli ossi squammosi è posto immediatamente il perioстio, & dipoi il muscolo temporale, & sopra di quello il pericraneo: il quale nelle altre parti del capo è posto sopra il perioſtio, & vltimamente la pelle; & hanno il loro nutrimento dalle vene, & dalle arterie, che deriuano dal ramo più alto delle vene, & delle arterie giugulari apparenti.

Sostanza dell'ossa temporali. — *Figura.* — *Nomi dell'ossa delle tempie.* — *Officio dell'oso giogale.* — *Muscoli temporali.* — *Copertura delle tempie.* — *Vene, & arterie delle tempie.*

Dell'occhio. Cap. XVIII.

LE parti, che compongono l'instromento del nobilissimo senso del vedere, sono in tutto simili a quelle dell'occhio de gli animali quadrupedi, & massimamente del bue; & in molte parti è differente l'occhio del cauallo da quello dell'huomo; & concorrono à questa compositione varie, & diuerse cose; cioè humori d'acquea natura, membrane, & tele, nerui, muscoli, vene, & arterie; sono gli humori dell'occhio del cauallo tre; & le membrane che l'abbracciano, & formano

la rotondità dell'occhio sono in maggiore, & minor numero, secondo la diuersa opinione de gli huomini: ma da noi saranno raccontate secondo la più apparente verità. Il principale humore è il christallino, & glaciale, detto lucido, & transparente, come il christallo, & giaccio, & posto è quasi nel mezo, cioè nel centro dell'occhio, ancorche assai più vicino sia alla parte dinanti, che a quella di dietro; & non è perfettamente rotondo nella parte dinanzi, come in quella di dietro, ma alquanto depresso; & per la parte di fuori è liscio, & molto lubrico, & a guisa stà d'vna palla, che stia a galla meza nascosta nell'acqua; & per la parte di dietro è incastrato nell'humor vitreo: il quale fu chiamato vitreo, per esser egli di sostanza assai simile al vetro fuso, & in quantità eccede gli altri due humori; anzi di molto maggior quantità è da se solo, che gli altri due insieme vniti, contra il parere di molti, li quali si sono sforzati di far credere alle genti, che il vitreo, & l'acqueo siano di grandezza eguali; il che è falso; essendo questo sette volte maggior di quello. Sopra il vitreo humore è posto il neruo della vista allargato in guisa di membrana; il quale inuolge, & cuopre tutta la circonferenza dell'occhio, che è ripiena d'humor vitreo; & è questa tela simile ad vna reticella, & perciò da' Greci fu detta amfiblestroides, cioè reticolare; & per essa si veggono sparsi alcuni picciolissimi ramuscelli di vene, & arterie; & questa tela fino alla cornea è contenuta, & abbracciata dalla secondina, ò iride, che nella parte dinanzi forma l'vuea, come si dirà qui sotto; & è vna istessa tela con lei, ancorche habbia nome diuerso da quella; così detta per le vene, & arterie, che in quella sparse sono: le quali dalle iugulari esterne deriuano, per porgere nutrimento a gli humori, & a tutto l'occhio, come la secondina nella matrice porge nutrimento all'embrione; & questa tela ha origine dalla membrana molle, che veste il ceruello, & il neruo della vista; & nel lato, che risguarda la membrana dura, è oscura, & negra; & in quello di dentro poi è simile in questi animali al collo della colomba: il quale è misto di varij colori, cioè giallo, rosso, verde, secondo che in diuersi modi si espone alla luce del sole; & è cinta della tela dura intesta di vene, & arterie; & è così meritamente chiamata; percioche è grossa, & durissima, in guisa d'vn fortissimo cuoio: come quella che douea sicuramente in se raccorre tutte l'altre parti molli; & questa nasce dalla membrana dura del ceruello, col quale ha manifesta continuità; & per la parte di dentro insino all'arriuare al negro dell'occhio abbraccia la vuea, senza essere cosa alcuna tra l'vna, & l'altra; anzi stanno attaccate col mezo di certi ramuscelli di vene, & arterie, che si communicano da questa dura alla vuea, & principalmente intorno al negro dell'occhio, doue sono sottilissimamente attaccate; ma dal negro innanzi tutta quella parte (che si chiama cornea) è separata da lei; perche la vuea, in questa parte, come diremo, è compressa in dentro. Per la parte poi dinanzi dell'occhio, & verso fuori, quella parte dell'humor christallino, che auanza fuor dell'humor vitreo, è inuolta, & coperta da vna sottilissima membrana propria di lui, detta dalla sua sottigliezza aranea, & arachnoide, & è circondata, & intorniata in giro da vna tela, ò cerchio sottilissimo in guisa di linea, che nasce dalla vuea, e pare il raggio dell'occhio, detto da alcuni iride: la quale è situata sopra la parte dinanti dell'humor vitreo, che non è occupata dall'humor christallino, & diuide l'humore acqueo dal vitreo. Sopra queste due tele, & fra loro, & la cornea giace l'humore acqueo, più liquido, che il vitreo, iui posto per tenerla morbida, & bagnata, acciò per il caldo & del sole, & del fuoco, & del moto istesso

Humore christallino. *Humor vitreo.* *Neruo della vista allargato.* *Tela amfiblestroides, & reticolare dell'occhio.* *Tela iride* *Tela dura* *Parti esteriori dell'occhio.* *Tela aranea.* *Peli dell'occhio.* *Humor acqueo.*

to istesso non si secchi, & increspi; & per stenderla col mezo di quei spiriti, che sono in lui in buona quantità, acciò meglio si faccia la visione; & ancora per esser mezzo transparente, da portar le specie de' colori all'humor christallino; nel quale, come in parte lucidissima, si fa la principale attione del vedere; & questo humore acquoso è intorniato dalla tela vuea, che nasce dalla pia madre, *[Tela vuea]* che fascia il neruo della vista; la quale rinuolge tutto l'occhio così per dinanti, come per di dietro, essendo contigua con l'iride, come si è detto, & vna sola tunica, benche habbia diuersi nomi, & facendo vna figura rotonda, eccetto che nella parte dinanti, come arriua al negro dell'occhio, s'incaua, & si comprime alquanto in dentro; & nel mezo di questa parte dell'vuea incauata, & compressa si vede il buco, che fa la pupilla dell'occhio: la quale in questi animali è oblonga, & ouata, acciò andando essi chini, possino meglio guardar da i lati, & dalle bande. Questa tela è molto simile alla pelle dell'acino dell'vua, toltane via la sua punta, & incauandola vn poco in dentro; & per ciò fu chiamata nella fabrica dell'huomo vuea, & rhagoides, ò rhaga da i Greci, & è cinta, & abbracciata dalla cornea; che ha l'origine dalla membrana dura del ceruello, *[Tela cornea.]* che fascia, & inuolge il neruo della vista, la qual cuopre l'occhio tutto intorno; & per la parte dinanti (che è quanto piglia il negro dell'occhio) è lucida, à somiglianza di corno, ò di vetro pulito, & sottile, & trasparente; & per la parte di *[Tela bianca.]* dietro è grossa, e dura; & per ciò chiamata membrana dura, come si è detto; & è circondata dalla bianca, ò adherente: la qual cuopre tutta la parte dinanti dell'occhio insino al nero, & fa, & genera il bianco dell'occhio, & nasce dalla membrana, che cuopre l'osso della testa, detta pericraneo: & sono ancora ne i canti, & angoli de gli occhi certe glandule, per humettar l'occhio, acciò per il *[Glandule dell'occhio]* quasi continuo moto di quello non si secchi. Il neruo della vista, che di sopra *[Nascimento del neruo della vista.]* habbiamo detto, in guisa di membrana dilatarsi, esce del fondo della cauità dell'occhio, & nasce immediatamente dal primo paio de' nerui, che deriuano dal ceruello, per portar alle tele, che le sono intorno; & finalmente all'occhio quelli spiriti, che formano il vedere, & arriua fino all'humor vitreo; & sebene nel nascere loro sono soli, vno dal lato destro, l'altro dal sinistro, nondimeno *[Nerui della vista si vniscono insieme.]* quando arriuano ad vn certo luogo, s'vniscono insieme, & dipoi di nuouo diuisi ciascuno d'essi separatamente camina all'occhio suo; come anco si vede, & ne gli huomini, & ne gli altri animali di quattro piedi; & è da sapere che il ner- *[Neruo della vista non s'inserisce nel mezo della parte di détro dell'occhio.]* uo della vista in questi animali non s'inserisce nel mezo della circonferenza della parte di dentro dell'occhio, incontro alla pupilla, come nell'huomo, cioè perpendicolarmẽte, ma più ad vn lato; perche questi animali guardare doueano più dalle bande, che per il diritto; di che il contrario ne gli huomini esser doueua; & di più questo neruo è fasciato dalla secondina, ò membrana sottile, come vogliamo dire, & dalla membrana dura, & dal settimo muscolo, che lo cinge tutto: & è accompagnato da notabili rami di vene, & arterie, che entrano, con lui nell'occhio per nutrirlo.

De i muscoli dell'occhio. Cap. XIX.

MVouono questa fabrica dell'occhio sette muscoli, simili à quelli, che *[L'occhio ha sette muscoli.]* l'occhio del bue muouono; i primi quattro de i quali cõ le fibre diritte nascono da diuerse parti dell'osso basilare, & dall'osso della *[Quattro muscoli del l'occhio.]* fronte, & della mascella di sopra, & s'attaccano l'vno di sopra, l'al-

Due muscoli dell'occhio. *Settimo muscolo dell'occhio.* *Officio di questi muscoli.*

tro di sotto, & il terzo per di dẽtro, & il quarto per di fuori, per mouerlo variamente in queste parti. Et per il diritto ve ne sono altri due obliqui, l'vno de i quali s'aggira, & si riuolge sopra vna cartilagine fatta in figura di girella, per volgere, & girare l'occhio in giro; & è questo anco commune all'occhio dell'huomo; il settimo poi, proprio de i bruti, qual non si troua nell'huomo, è maggior di tutti gli altri, con le fibre rette; & fa l'officio eguale a primi quattro detti di sopra, cioè di tirare l'occhio all'indietro per sostenerlo, & vietar, che non cada a basso; caminando questi animali con la testa china, & hauendo quella cauità con la circonferenza di sotto più bassa, che quella di sopra.

Muscoli dell'occhio riceuono il secondo paio de nerui delle ceruella. *Sito dell'occhio.* *Angoli dell'occhio*

Hanno questi muscoli d'intorno, & di sopra, & da i lati non mediocre quantità di grasso per la loro morbidezza, & accioche per il quasi continuo mouimento di quelli non diuentassero aridi, & secchi; & riceuono questi muscoli dal ceruello il secondo paio de' nerui, per il moto, & per il senso. E posto l'occhio in vna cauità, la maggior parte della quale è formata dall'osso della fronte, & la minore dall'osso della mascella di sopra, da i lati ha due angoli, ò canti; il maggior de' quali è verso il naso, & il minor verso l'orecchio.

Delle palpebre, & delle ciglia. Cap. XX.

Di che si fanno le palpebre.



DAl lato di sopra, & da quel di sotto dell'occhio è vna palpebra iui posta per tutela dell'occhio, & accioche non l'offenda cosa alcuna estrinseca; & sono tali palpebre fatte della tela, che cuopre la testa, la quale fa vn corpo istesso con la tela bianca dell'occhio, & della tela carnosa. Questi tre corpi si congiungono all'orlo della palpebra, doue è la cartilagine, che si chiama tarsus. Nell'orlo della palpebra di sopra solamente, oue terminano la pelle, & le vene, nascono alli caualli i peli, & il ciglio, & quella di sotto è senza ciglio, ancorche la Natura poco di sotto a loro habbia generati certi peli più lunghi de gli altri, & rarissimi, che paiono seruire in vece del ciglio, che gli manca: il che però non è, & sono in questo differenti i caualli dall'huomo, il quale ha le ciglia in ambedua le palpebre, & più lunghe in quella di sotto, che in quella di sopra; & ciò fu fatto dalla Natura, perche hauendo dato a gli altri animali il pelo per coprirgli, & difendersi le parti, & il tutto; & andando essi chini, & curui verso la terra, non gli faceuano bisogno le ciglia di sotto, che coprissero l'occhio, & lo difensassero, ma si bene di quelle di sopra; onde quelle come inutili, & d'impedimento alla vista, tralasciò; & queste, come vtili, & di giouamẽto pose nel detto luogo la sagace Natura. Sopra l'occhio, & le palpebre sono poste le superciglia, le quali vietano, che gli humori, & l'acque nõ calino, & distillino ne gli occhi.

Palpebra di sotto è senza il ciglio, & per che cagione. *Superciglio.*

Del latte dell'occhio. Cap. XXI.

Cauo posto sopra le ciglia nell'osso della fronte. *Latte dell'occhio.*



SOpra le superciglia è vn cauo formato nell'osso della fronte assai notabile; cosa che non si vede nell'huomo, & in molti altri animali quadrupedi, nel qual cauo si nasconde vna pinguedine a guisa di glandola, chiamata volgarmente il latte dell'occhio, posta in quel luogo, che si dice fontanella; & questa è di sostanza molto più molle di tutte l'altre glandole del corpo, & è circondata da vna sottilissima membrana, & sparsa di molte vene, & arterie, & nerui sottili, che si spargono per

tutta

tutta la sostanza di quella; & questo è, accioche essendo continuamente in moto l'occhio, lo possa humettare; & questa pinguedine, ò glandola si muoue, quando il cauallo apre, & serra la bocca, calando giù nell'aprire, & alzandosi nel serrarsi; & quando è alta, & tonda verso fuori, denota (secondo il parere de gli huomini intendenti) i caualli esser nati di caualli giouani; & quando è curua, & caua verso dentro, il contrario; cioè essere nati di padre vecchio, & attempato.

Officio della glandola dell'occhio.

Glandola tõda verso fuori, ò curua verso dentro, che significhi.

De i muscoli delle palpebre. *Cap. XXII.*



S'Aprono, & serrano queste palpebre col mezo di tre muscoli; il primo de i quali nascosto nel di dentro del cauo dell'occhio nasce sopra il muscolo dell'occhio, che l'alza all'in sù; & nel fine conuertendosi in vn tendine, ò corda membranosa, s'appiglia alla palpebra di sopra, per aprir l'occhio. Il secondo nasce dalla mascella di sopra, sotto la circonferenza dell'occhio, da vna preminenza d'vn certo ligamento, & và ad attaccarsi sopra il maggior canto dell'occhio, nella palpebra di sopra, per rirarla in giù, & chiuder l'occhio. Il terzo camina dalla parte di fuori sotto la pelle, tra gli ossi della testa, con le fibre oblique, & và ad appiccarsi nell'istessa palpebra di sopra, per aprirla insieme con l'altro. L'officio di questi muscoli è di chiudere, & d'aprire le palpebre di sopra, quali sole si dimenano, stando ferme quelle da basso: & sopra, & intorno a questi muscoli vi è del grasso, per tenergli morbidi, & humettarli; concorrono a queste parti alcuni rami, che vengono dalle vene, & arterie iugulari esterne, poiche passate nella parte di dentro del capo, sotto l'orecchie, per vn buco che si ritroua nell'ossa, si diuidono in molte parti, auanti ch'entrino nella base della testa; de i quali alcuni si vanno a disseminar per quella pinguedine dell'occhio, & alcuni per li muscoli, che le muouono, & altri per le tele, che lo vestono. Oltra di questo vi concorrono le vene, & l'arterie dell'occhio, che apparentemente per la mascella di sopra caminando, alli angoli dell'occhio, se ne vanno; & sono rami ancor'essi delle iugulari esteriori. Vi vengono ancora i nerui del terzo paio delle ceruella, vscendo fuori del cranco, per dargli il senso, & il moto.

Primo muscolo delle palpebre dell'occhio.

Secondo muscolo.

Terzo muscolo.

Officio di questi muscoli.

Vene, & arterie che vãno alla pinguedine, & alle palpebre de gli occhi, & alli muscoli, che le muouono.

Vene, & arterie dell'occhio.

Nerui del terzo paio delle ceruella vanno à queste parti.

Delle orecchie, & instromenti dell'odito. *Cap. XXIII.*



NElla parte di dentro della concauità delle orecchie, quali sono nell'osso squammoso, ò delle tempie in ciascun lato del capo si ritroua vn buco grande tra gli altri che vi sono: il quale cominciando dal principio della concauità dell'orecchio, si và torcendo, come lumaca, fino al vuoto del capo, che risponde alle ceruella; dentro del quale sono alcuni seni, ò grotticelle, ò valli; le quali, non meno che lui, sono coperte d'vna tela sottilissima, che si fa dell'vno de i nerui del quinto paio, che nasce dalle ceruella; fra queste grotticelle, ò concauità ve n'è vna tonda, & piana, circondata d'vn'arco d'osso alquanto rileuato, nella quale sono tre ossi piccioli: il primo de' quali vicino alla parte di fuori verso l'orecchio ha due processi piccioli, sottili, & acuti, che guardano all'ingiù, con li quali s'appoggia alle mura dell'arco; nel resto è simile ad vna incudine, essendo di sopra la sua maggior parte piana, & il resto tondo. Il secondo officello, simile

Primo buco dell'osso delle tempie.

Primo ossicello dell'orecchio.

Secondo ossicello.

ad vn

ad vn martello,è lungo,& ſottile, & và vn poco ritorto; & nella parte di ſopra ha due proceſſi, dopo i quali fa vna teſticciuola ronda,& liſcia;ſtà queſto oſſicello attrauerſato in vna rela molto ſottile,& traſparente, come vetro,la quale cuopre,& chiude come coperchio il principio della cõcauità verſo l'orecchio, & ſcoſtandoſi con la ſua teſticciuola alquanto da queſta tela verſo in dentro, ſi lega con l'incudine, mediante alcune tele molto ſottili. *Terzo oſſicello dell'orecchie.* Il terzo oſſicello è triangolare,& ſimile ad vna ſtaffa,& in lui s'appoggia il maggior proceſſo del primo oſſicello,& di queſti tre oſſicelli vn ſolo è mobile;gli altri due immobili. Il mobile è il martello:il quale non ſolamente è moſſo dalla violenza dell'aere,che percuote nella tela,che ſtà nel lato più eſtrinſeco, che ſi chiama tamburo,hauendo per la parte di dentro, attaccato il ſuo manico,in modo,che biſogna,che mouendoſi il tamburo, ancor'egli ſi moua,ma ancora dal moto volontario, *Muſcoli degli oſſicelli delle orecchie.* cioè da due muſcoli picciolini poſti in quelle cauitadi, acciò nulla mancaſſe all'intera perfettione dell'vdito, concorrendoui la volontà, & la naturale operatione. *Nerui dell'udito.* Portano a queſte concauità, ò grotticelle il quinto paio di nerui, *Quinto paro delle ceruella.* che vengono dalle ceruella diuiſi in molti rami, quelli ſpiriti,che rendono perfetto queſto ſenſo, portando nel centro del ceruello quel ſuono, che naſce dall'aere percoſſo eſteriormente; & mandano alcune particelle delli detti ſpiriti dentro a gli muſcoli, acciò mouere ſi poſſano; vi concorrono ancora le vene, & l'arterie eſterne; & in ſomma la cauità, gli oſſicelli, i muſcoli,il tamburo,& l'altre parti dette dell'orecchie, ſono poco differenti da gli humani di ſito,di forma,di figura,& di grandezza, hauendo queſto generoſo animale compito, & perfetto l'vdito; ciaſcuna di queſte parti ſeparatamente fanno l'vfficio loro, & inſieme vnite cagionano la perfettione del ſenſo,come copioſamente è ſtato deſcritto da molti nella Fabrica dell'huomo. La parte di fuori dell'oſſo,che in ſe contiene il buco,& l'entrata dell'orecchio, ne' caualli d'età compita ſporge in fuori, quanto è la larghezza del dito picciolo della mano, alzãdoſi di ſopra all'oſſo;& è cinta,& coperta da vna cattilagine nata dall'oſſo delle tempie, nel principio dura, & groſſa, che nell'aſcendere verſo la cima dell'orecchio, ſi fa ſempre & più tenera,& più ſottile; & è coperta dalla mẽbrana carnoſa,tutta ſparſa di vene, & arterie iugulari eſterne; & vltimamente dalla pelle. *Figura dell'orecchio.* L'orecchia vicino all'oſſo delle tempie, donde eſce, per groſſezza di due dita,è d'intorno chiuſa, & ſerrata, & è di forma ouale,& ha il più largo verſo il capo,& il più ſtretto,che riſguarda il lato di fuori; dipoi aprendoſi,và talmente pian piano ſtringendoſi verſo il fine, che termina in vna punta ſimile a quelle delle foglie d'aranci,& alquanto inclina verſo l'occhio, & la fronte; & queſta apertura è molto ſimile a quella del cartoccio, & a quella d'vna penna accommodata per ſcriuere. *Sito dell'orecchio.* Sono ſituate le orecchie nel mezo della circonferenza della teſta,di ſotto all'occhio,ancorche paia altrimenti, per il loro caminare curuo,& chino; *Orecchie perche ſiano mobili, e pendenti.* & ſono generate mobili, & pendenti, acciò più ageuolmente poſſano riceuere i rumori,li ſtrepiti, & i ſuoni.

Delli muſcoli dell'orecchie. Cap. XXIIII.

Primo muſcolo delle orecchie.



Ono moſſe, & aggirate l'orecchie in diuerſe parti da varij, & diuerſi muſcoli. Il primo de' quali naſce dalla parte di fuori,e di dẽtro della cartilagine,che ſi ritroua nella parte anteriore dell'orecchia,e s'inſeriſce nella parte dinanzi di quella,per tirarla all'innãzi,&

zi,& porgere alquanto d'aiuto al moto del nuouo muſcolo. Il ſecondo viene dall'iſteſſa cartilagine,& tutto naſcoſto da vna parte del nono muſcolo, che ſi potrebbe numerare per vn'altro muſcolo: la quale monta più alto delle altre parti,che finiſcono in quelle cartilagini,ſi và ad inſerire diuerſamente da quello per fare il medeſimo officio, che quello fa. Il terzo deriua dalla parte di ſotto della cartilagine medeſima, & caminando obliquamente, và a finire nella radice dell'orecchio, quale è poſta ſopra il muſcolo delle tempie,per tirar l'orecchie alla parte dauanti, & alla parte di dentro, aggirandole ancora in qualche parte. Il quarto ha quaſi la ſua origine dall'occipitio,ma molto più baſſo và ad attaccarſi nel mezo della radice dell'orecchio, per tirarlo verſo il mezo, accoſtandola con l'altra. Il quinto poſto di ſotto al ſeſto,naſce quaſi dall'iſteſſo luogo,& camina tranſuerſalmente ad appiccarſi nella parte di mezo dell'orecchio con vn tendine,ò corda, che finiſce in membrana,per tirarlo anco egli al mezo dell'occipitio, accoſtando ambedue l'orecchie inſieme. Il ſeſto aſſai picciolo comincia dall'oſſo dell'occipitio, & alquanto obliquamente caminando, ſi pianta ſopra la radice dell'orecchio per mouerlo all'indietro; & verſo il mezo. Il ſettimo deriua dal mezo della ſommità del collo ſotto le crine,al diritto quaſi del congiungimento del capo con il primo nodo, da quel gaghardiſſimo tendine, ò corda, che tira la teſta all'indietro,& caminando obliquamente verſo i lati,s'inſeriſce nella radice dell'orecchio ſotto il decimo muſcolo, & gira l'orecchio verſo la parte di dietro, & di fuori. L'ottauo viene dall'iſteſſo tendine,ma più baſſo aſſai,al diritto del principio del ſecōdo nodo del collo,& và ad attaccarſi nella parte di dietro all'orecchio alquāto ſopra la ſua radice,per tirarla gagliardamente nella parte di dietro. Il nono eſſendo nel principio larghiſſimo, ha forma, & officio di due muſcoli; imperoche per la diuerſità delle ſue fibre, tira l'orecchie in diuerſe parti; naſce, parte da quella altezza eſteriore, che ſtà ſopra l'occhio; parte del cauo, che gli è di ſopra; & parte dal mezo della fronte, & dall'oſſo della teſta,& coprendo tutto il muſcolo delle tempie, per tirar verſo tutti queſti principij l'orecchio, per le fila, ò fibre, oblique, diritte, & tranſuerſali; & è piantato nella radice dell'orecchio col mezo, & aiuto ancora della cartilagine, che cuopre con il ſuo tendine, che ſi conuerte in membrana. Muoue dunque queſto muſcolo l'orecchio parte all'inanti, & da i lati, parte all'indietro dell'occhio, & parte verſo il mezo della fronte, accoſtando,& auicinando l'orecchie inſieme. Il decimo naſce dal mezo della circonferenza della maſcella di ſotto, coprendo in parte col ſuo principio quei corpi glandoſi, che ſono ſopra le vene iugulari, & camina per il diritto all'in sù, fin che giunto alla radice dell'orecchio, al diritto della ſua apertura fattoſi più largo, l'abbraccia nella parte eſteriore, per mouere l'orecchio all'in giù, & da i lati. L'vndecimo, & vltimo muſcolo è aſſai picciolo, & con le fibre oblique, naſce ſopra l'articolo della maſcella di ſotto, & pare quaſi vna parte del terzo muſcolo; ancorche habbia diuerſo naſcimento, & diuerſo fine, & caminando all'in sù, và ad impiantarſi ſotto l'orecchie per mouerle, & aitare il moto del terzo muſcolo.

Secondo muſcolo. *Terzo muſcolo.* *Quarto muſcolo.* *Quinto muſcolo.* *Seſto muſcolo.* *Settimo muſcolo.* *Ottauo muſcolo.* *Nono muſcolo.* *Decimo muſcolo.* *Vndecimo muſcolo.*

Del naſo,

Del naso, & de gli instromenti dell'odorato. Cap. XXV.

Nascimento de i nerui dell'odorato.

Andano le parti dauanti delle ceruella, ouero i nerui, che seruono all'odorato, si notabile quantità di loro a gli ossi, etmoydi, ò squammosi, parte della mascella di sopra, che non è senso, ò sensiterio alcuno ne gli altri animali, & nel cauallo istesso, che di quantità non sia di gran lunga da questo superato, essendo i nerui, che seruono all'odorato, di grossezza d'vn dito l'vno, quattro volte più grandi de gli altri, dico di quelli del viso, dell'vdito, & del gusto; & hauendo ciascuno di loro vn buco nel mezo grande, come è la circonferenza d'vna penna da scriuere commune. Sono ancora di natura differenti da quegli de gli huomini, imperoche nell'huomo tali nerui arriuano bene a gli ossi spongiosi, ma non escono fuori de i confini della circonferenza della testa; ma questi sparsi di vene, & arterie, con artificiosissimo compartimento, vagamente, facendosi in più rami, escono fuori del capo, & vanno subito a ritrouare gli ossi spongiosi: i quali nel principio loro hauendo solamente vna strada, & dipoi diuidendosi in più, diuentano ogn'hora più grandi, & larghi; incominciando dal fondo, & dalla base della testa, da piccioli cartocciamenti, ò rauolgimenti, vuoti per di dentro; dipoi fino al quarto della loro altezza vanno sempre crescendo in larghezza, & in lunghezza; & iui formano vna figura simile a fonghi, che volgarmente si chiamano spongiole, ma sono caui nel mezo, come habbiamo detto; sono questi cartocciamenti di sostanza d'osso, sottilissima a guisa di squama, non molto dissimile da quella de i piccioli gambari di mare; per essere nella parte di fuori circondata da vna membrana carnosa, & grossa, sparsa di sottilissime vene, & arterie, per il nutrimento suo; la quale membrana veste ancora tutte l'altre parti, che sono nel cauo del naso, come diremo; & per di dentro tali cartocciamenti sono coperti da vna membrana sottilissima, & bianca: la quale assai si rassomiglia a quelle tele, che diuidono, & spartiscono le croste delle cipolle; nella parte di dentro di tal membrana, per spatio della lunghezza delle spongiole, si disseminano, vscendo fuori, quei nerui, li quali seruono all'odorato, per potere più ageuolmente, & commodamente fare l'officio loro; auicinandosi, & vscendo fuori della testa, che non haurebbono fatto restando dentro; per la lontananza loro da queste parti, cagionata dalla gran lunghezza della mascella di sopra; il che non è stato necessario ne gli huomini, per hauer essi il naso corto, & le spongiole propinque alle ceruella. Oltra le spongiole vi sono ancora due grandi cartocciamenti, ò riuolti fatti della istessa sostanza, & coperti della membrana da noi detta di sopra; & nella parte inferiore verso le nari sono acuti, come è quasi il fondo del cartoccio, & nella parte superiore, che risguarda il capo, fino al continuarsi con le spongiole, sono molto più larghi; & l'vno di questi giace sopra il palato; l'altro sotto l'osso della mascella di sopra, & contengono in se ambedue altri cartocci piccioli dell'istessa natura, oltra le molte cauità, che nel fine di quei cartocci si ritrouano; accioche per quei giri, & raggiramenti maggiori entrando l'aria, & aggirandosi per gli altri più piccioli, & per la cauità dell'osso, in quella tardanza, ò dimora si riscaldi, & si prepari in modo, che giunta alle spongiole, possa d'indi già purificata, & purgata, andare per li nerui alle ceruella a generare l'atto dell'odorato. E il naso per il mezo diuiso da vna cartilagine grossa, coperta della medesima membrana,

Nerui dell'odorato bucati nel mezo.

Nerui dell'odorato del cauallo differenti dalli humani.

Diuisione, & figura de gli ossi spongiosi.

Sostanza delli cartocciamenti fatti da gli ossi spongiosi.

Due cartocci, ò riuolti grandi delle nari, & il sito loro.

Officio de i cartocci, è riuolti nel le nari.

Partimento del naso.

membrana, che veste l'altre parti di quello; accioche alle due parti del corpo, destra, & sinistra, possa commodamente seruire; & vna offesa, resta l'altra illesa. Di sopra è il naso coperto da due ossa, le quali nel mezo, da vna commissura propria, da i lati da due commissure ad essi, & all'ossa della mascella di sopra communi, sono diuisi; & nella parte di sopra, con l'ossa della fronte confinano; & nella parte più bassa finiscono in quella carrilagine, che forma il naso, & lo diuide; le cartilagini del naso caminano all'in giù per alquanto spatio, & si ritorce ciascuna d'esse all'indietro, quasi in guisa dell'vltima costa del thorace; & non molto è dissimile da i denti maggiori del cignale; poiche dopo quella reflessione, alla quale s'attacca, parte del sesto muscolo delle labbra, finisce in vna punta ottusa, l'vna, & l'altra cartilagine. Sono le parti di dentro delle narici, ò ale del naso in questo animale, come ne gli altri simili, tutte di cartilagine col suo partimento dell'istessa sostanza; la quale nasce dall'estrema parte dell'osso della mascella, che finisce in quella cartilagine, come in tutti gli altri animali simili a questo; & per queste narici: le quali sempre diuentano maggiori, ascendendo, come per due condurti l'aere, & passando per gli spongiosi, giunge alle ceruella, & descendendo con la sua maggior quantità, cala giù nel palato, e d'indi nella laringe, & nell'aspra arteria, & nel polmone, per refrigerare il cuore; per gli medesimi canali si purgano ancora le humidità, & gli escrementi della testa, come anco per il palato, & per la bocca, quando sono ò ripieni di freddore, ò totalmente indisposti, d'onde viene il cimore. Ma la figura delle narici per la parte di fuori è circolare, & tonda, come ne gli altri quadrupedi; & per la parte di dentro è tanto varia, che saria cosa difficile, & lunga à descriuerla. E coperto dalla membrana carnosa, & da varij muscoli, & vltimamente dalla pelle.

Ossa del naso, & loro diuisione.

Cartilagini del naso.

Vtilità delle narici.

Figura delle narici.

Copertura del naso.

De i muscoli delle nari. Cap. XXVI.



I Muscoli, che mouono le nari sono sette, de' quali l'vno nasce dalla sommità della cartilagine del naso, & con le fibre transuersali, tutte talmente insieme congiunte, che non se gli discerne diuisione di destro, ò di sinistro; và dall'vna, & l'altra parte a finire nell'estrema cartilagine, che forma il naso, per aprirlo all'in sù verso il mezo. Altri due posti sotto l'osso del naso assai larghi, & corti nascono ogn'vno dal suo lato, poco sopra i denti canini, & poco sotto il riflesso della bocca, & cauità delle nari, & nella parte più alta; & vanno ad inserirsi in quella membrana, che è sopra le nari, dalla sua banda, per aprir, & alzar le nari. Altri due poi che si veggiono leuati via i muscoli, che gli stanno sopra, hanno origine dalla spina, ò riga, che scende per il lungo della mascella superiore, sopra i denti molari, all'incontro del buco donde esce quel neruo grande delle ceruella, & quindi caminano obliquamente all'in giù, distendendosi sopra l'ossa della mascella, & facendosi sempre più larghi, fino all'inserirsi nelle cartilagini del naso, & nel labro di sopra ogn'vno dal suo lato; & è suo officio alzare, & aprire le nari, tirando verso il suo principio gli vltimi due muscoli superficiali; nascono ogn'vno di loro dal suo lato, da quella parte della mascella di sopra, doue i denti hanno la sua radice fissa nell'osso, & nell'andar all'in giù obliquamente si fanno più larghi, di modo che non solamente s'attaccano nel labro di sopra,

Primo muscolo, che moue le nari.

Secõdo, & terzo muscolo.

Quarto, & quinto muscolo.

Officio di questi muscoli.

Sesto, & settimo muscolo.

di ſopra, ma anco per la maggior parte nelle narici, & nella cartilagine di ſopra raccontata, per allargarla all'in sù, inſieme col labbro.

Delle vene, & arterie delle nari. Cap. XXVII.

Vene, & arterie del palato, che vanno alle nari.

Buchi per i quali paſſano le vene, & l'arterie del palato.

Vene, et arterie iugulari eſterne, che vãno alle nari.

Buchi, per li quali paſſano le vene, l'arterie iugulari, & i nerui del quarto paio delle ceruella.

Rete fatta di vene, & arterie nelle nari.

Luogo commodo nelle nari da cauar ſãgue.



VEngono a queſte parti delle nari alcuni ramuſcelli delle vene, & arterie del palato, i quali paſſando per alcuni piccioli buchi, che ſono nell'oſſo della maſcella, vanno a dar nutrimento alla cartilagine, & alle membrane del naſo, & alcuni rami del più baſſo tronco delle iugulari eſterne, che s'impiantano nelle ganaſſe; gli vengono ancora due rami del più alto tronco delle vene, & arterie iugulari eſterne, poiche paſſate per ſotto quelle glandole, che ſtanno ſotto l'orecchie nella parte interna del capo, ſi partiſcono, auanti entrino per li buchi dentro la baſe del capo in più rami; i quali inſieme con alcuni groſſi rami de' nerui del quarto paio delle ceruella paſſando per li due buchi contigui, che ſono nella maſcella ſuperiore alla radice de i denti, vicino all'oſſo pterigoides, vanno a diſseminarſi per quei cartocci delle nari, in modo che intricati inſieme i rami di queſte due vene, & arterie, teſsono in ambedue i buchi del naſo vna rete, la quale è immediatamente poſta ſotto la pelle interiore delle nari: la qual rete quanto più s'accoſta, & auicina alli buchi delle nari, tanto più ſi fa denſa, & folta, & ſpeſsa; & giunta lontano la groſsezza di due dita dal finimento de i buchi del naſo, riempie ogni coſa di vene, & arterie: onde facilmente da quel luogo, & ſicuramente ſi può cauare ſangue nelle biſogna del cauallo, eſsendo iui il ſangue a ſommo in copia grande, & la pelle molle, & ſottile.

Dell'oſſo hyoide. Cap. XXVIII.

Sito dell'oſſo hyoide.



TRouaſi nella radice della lingua del cauallo vn'oſſo attaccato alla più alta parte del gargarozzo, ouero della laringe, per fondamento, & baſe della lingua: il quale ancorche ſia differente da quello dell'huomo di forma, di grandezza, & di numero d'oſſa, chiamamo noi per adeſso Hyoide; il quale oſso nella parte di ſopra, che riſguarda le fauci con due proceſsi lunghi, acuti, & ineguali, & con il ſemicircolo ouato che fanno, rappreſenta la ypſilon de' Greci, che habbia vn corno alquanto più longo dell'altro; & aggiuntoui il proceſso del mezo più largo de gli tre, che gli ſtannó ſotto, & che per natura è talmente continuo, & giunto con quello, che da lui con artificio humano ſeparar non ſi puote, ha ſimilitudine grande con l'Y de' Latini, ò con la λambda de i Greci; & nella parte di ſotto ha tre proceſſi obtuſi, & inequali, che hanno ſembianza d'vn forcato, ò ſpiedo curuo di tre punte obtuſe; & è gobbo per di fuora, & concauo per di dentro. Si compone queſto oſso hyoide di tre oſſicelli; il primo de i quali è quello, che habbiamo detto formare l'y de' Latini: il quale è tutto vn corpo ſodo, & continuato; gli altri due ſono quelli, che col mezo di cartilagini ſi congiungono, vno da ogni lato alla baſe dell'ypſilon, & colgono nel mezo la gamba dell'y, & vno è più corto dell'altro. Sopra queſto oſso s'aggira, & moue la lingua; alla fine, ò punte di queſti due proceſſi laterali ſi congiungono, & legano col mezo di legamenti, & cartilagini due altri proceſſi, vno da ogni lato, molto più grandi di tutti, di forma quaſi ſimile all'vltima coſta dell'huomo, eccetto che nella parte di ſopra,

Primo oſſicello dell'oſſo hyoide.

Secondo, et terzo oſſicello.

Forma, nella quale ſi cõgiũgono certi proceſſi con

ſopra, doue s'vniſcono cō il proceſſo ſtyloide nella teſta ſono più larghi; i quali incominciando con vna punta obtuſa, ſi ſtendono obliquamente all'in ſù, facendoſi ſempre più larghi, à tal che finiſcono in vna larghezza grande. Sono ſtati poſti in quel luogo queſti due gran proceſſi, per l'origine di molti muſcoli, che muouono la lingua, le fauci, & l'altre parti vicine; & per maggior fermezza dell'oſſo hyoide, & riparo della laringe; hauendo queſti animali per il loro andare chino di biſogno di maggior ſoſtegno, & fermezza in queſte parti, che non hauea l'huomo, l'oſſo hyoide del quale a proportione è molto più picciolo di queſto.

gli officelli dell'oſſo hyoide. *Forma di queſti proceſſi.*

Della lingua. *Cap.* XXIX.

LA lingua principale inſtromento del guſto, ancorche col mezo d'alcuni paia di muſcoli ſerui ancora al nitrire, & maſticare, è collocata nella bocca, di ſotto al palato, & è fondata ſopra l'oſſo hyoide, & in parte ancora ſopra la laringe; & è di natura rara, & ſpongioſa; & di ſoſtanza ſimile, ò poco differente dal fongo, & dalla ſpongia; & è differente da quella dell'huomo, per eſſer dura, & groſſa, ne libera, & eſpedita; & è piena tutta di fibre, di vene, & d'arterie, che deriuano dalle iugulari eſterne, & riceue in ſe il terzo, & il ſettimo paio di nerui, che venendo dal ceruello gli apportano la virtù del ſentire tutte quelle coſe, che ſente la carne, & guſtare i ſapori; è coperta d'vna tela ſottile commune a tutta la bocca, & al palato; ha ia ſua forma ouale; & il color ſuo è quale è la pelle, ò cotica de i caualli, ò ſia d'vn color ſolo, ò miſta di più colori, come ci moſtra l'iſperimento.

Sito della lingua. *Natura, et ſoſtanza della lingua.* *Lingua del cauallo differente dall'humana.* *Vene, arterie, et i nerui della lingua.* *Forma, & il colore della lingua.*

De i muſcoli della lingua. *Cap.* XXX.



MVouono la lingua in tutti i lati, varij, & diuerſi muſcoli. Il primo è quello, che naſce dal proceſſo di mezo dell'oſſo hyoide, & con le fibre diritte và ad inſerirſi nel mezo della lingua per raccoglierla a dentro, & è quaſi vn muſcolo incongiugato. Il ſecondo ha origine dal mento, & con le fibre oblique camina verſo la radice della lingua, & finiſce nella ſoſtanza di quella, attaccato quaſi dal mezo ſino alla punta, per tirarla da i lati, & cacciarla fuori della bocca. Il terzo viene egli ancora dal mento, & con le fibre oblique s'attacca nella ſoſtanza della lingua, dalla radice quaſi fino alla punta, per aiutare il mouimento del ſecondo muſcolo. Il quarto naſce da i lati dell'oſſo hyoide, con le fibre oblique, & s'inſeriſce verſo il fine della lingua dalle bande. L'officio ſuo è di raccoglierla dirittamente a dentro, & all'in ſù. Il quinto comincia da quel gran proceſſo dell'oſſo hyoide nella parte, doue ſi congiunge con quello, & per il diritto caminando s'appiglia nella lingua, fino al luogo, doue s'attacca il quarto, per mettere la lingua a dentro, & tirarla da i lati obliquamente.

Primo muſcolo della lingua. *Secondo muſcolo.* *Terzo muſcolo.* *Quarto muſcolo.* *Quinto muſcolo.*

Delle

Delle vene, arterie, & nerui della lingua, de' ſuoi muſcoli, & delle barbette. Cap. XXXI.

Vene, & arterie iugulari eſterne che vanno alla lingua.

Barbette ſinate ſotto la lingua apoſtemande ſi danno dolore al canalle.

Vene, et arterie iugulari eſterne, & i nerui, che vãno alli muſcoli della lingua dell'oſſo hyoide, & della larige.

MAndano due rami alla lingua, & due alli muſcoli, che la muouono le vene, & l'arterie iugulari eſterne, da quella diuiſione grande, che fanno ſotto queí corpi glandoſi, che ſtanno ſotto l'orecchie; & i primi due paſſando ſotto la maſcella inferiore nella parte interiore del capo, vno dal lato deſtro, & l'altro dal ſiniſtro, ſi vanno a diſſeminare in tutta la ſoſtanza della lingua; & oltre di ciò mandano due rametti ſottili, ciaſcuno di loro naſcoſamente nella parte profonda della maſcella, vicino alla radice de i denti molari di ſotto, ciaſcuno dal ſuo lato, tanto che s'vniſcono inſieme nell'eſtremità della maſcella, ſotto certe portioncelle della membrana carnoſa, che s'aſſomigliano alle barbette di capra, & ſtanno ſotto la lingua nel fine della maſcella: le quali ſi gonfiano talmente alle volte per troppo concorſo di ſangue, ò d'humori, che apoſtemandoſi, danno dolor grande al caualloigli altri due rami più profondi, & interiori, vniti col ſettimo paio de i nerui del ceruello, entrando ancor'eſſi nella parte di dentro del capo, ſi diſtribuiſcono per li muſcoli della lingua, & per quelli dell'oſſo hyoide, & della laringe; de i quali muſcoli tratteremo nel ſeguente libro, parlando delle parti vitali, come in più commodo luogo.

Delle fauci. Cap. XXXII.

Sito delle fauci.



Ella parte di dentro della bocca alla radice della lingua, doue principiano la laringe, & la gola, che ſono a punto come due ſtrade, ò due canali; l'vno de i quali và allo ſtomaco; l'altro a i polmoni, è vno ſpatio grande, il quale chiamano le fauci, detto da Greci iſthmos, che vuol dire ſtretto; per eſſere queſta parte alquanto lunga, molto ſtretta, & anguſta; & quella, per la quale paſſano più inſtromenti; perche in quel luogo concorrono, & danno di teſta i buchi del naſo, il gargarozzo, la canna della gola, la radice della lingua, l'oſſo hyoide, & molti muſcoli, & molte vene, & arterie, rami delle iugulari eſteriori, che vanno alla lingua; & il ſeſto, & ſettimo paio de' nerui del ceruello per la voce.

De i muſcoli delle fauci. Cap. XXXIII.

Il primo muſcolo delle fauci.

Il ſecondo muſcolo.



Ono ſtrette, & allargate le fauci da molti muſcoli; de i quali l'vno con le fibre quaſi rotonde, & in parte oblique naſce dalli proceſſi dell'oſſo ſphenoide, ò baſilare, & abbraccia tutta la cauità delle fauci per ſtringerle. L'altro, maggiore di tutti, naſce da vn ligamento grande, che ha l'origine dalla baſe della teſta, & và ad inſerirſi

Terzo muſcolo.

nelle fauci obliquamente, per allargarle, & dilatarle. L'altro comincia dal mezo di quel gran proceſſo nel lato di dentro, & và ad attaccarſi nelle fauci per al-

Quarto muſcolo.

largarle. L'vltimo naſce da vn ligamento poſto ſotto l'eſofago, & con le fibre quaſi

quasi semicircolari cinge la membrana delle fauci, & vi si appiglia per allargarle. Da i lati delle fauci, alla radice della lingua sono due glandole, per raccogliere gli humori, mediante i quali si mollifica la lingua, & la laringe; accioche per il caldo non si secchino: le quali per concorso d'humori gonfiandosi, il male de' stranguglioni cagionano. Sono dette da i Greci paristmie, & da i Latini tonsille: alle quali vanno oltre li rami, che per le fauci si distribuiscono, alcuni ramuscelli del ramo più basso delle vene, & arterie iugulari esterne, & il settimo paio de' nerui delle ceruella.

Glandola delle fauci.

Glandole delle fauci gonfiãdosi cagionano il male de i stranguglioni.

Vene, le arterie, & i nerui delle fauci.

Dell'vgola. Cap. XXXIIII.



Ono priui questi animali dell'vgola, ò campanella, che negli huomini si troua: ma in quella vece vi hanno vna pelle molto carnosa, & crespa. L'officio suo è di porgere aiuto alla laringe, & far risonare quella voce inarticolata, che fanno.

Palato di che sij composto.

Del palato. Cap. XXXV.



Opra la lingua è il palato fatto parte dell'osso basilare, ò cuneale, parte dalla mascella di sopra, parte verso la gola, d'vna parte cartilaginosa, quale dall'osso senza cuocersi separare non si può. Per questo osso gli humori del ceruello si purgano, per quei due canali parte dell'aria, che si tira per il naso, per l'aspra arteria descende alli polmoni. È coperto il palato da due membrane, l'vna delle quali posta sopra la tela, che veste l'osso della mascella di sopra è sottile assai, & alquanto carnosa, intertessuta di vene, arterie, & nerui, che per quella si disseminano. L'altra, & esteriore, è di sostanza molto grossa, cartilaginosa, & neruosa; & quella parte, che è fra i denti molari, è più grossa, & dura, che il restante; facendosi sempre quanto più s'accosta alli denti dinanzi più sottile, & molle. La parte di fuori verso la lingua di questa tela non è liscia, & polita; ma aspra, & assai rugosa; & queste rughe quanto è la lunghezza de i denti molari, hanno figura di coste diuise per il mezo da vna linea sottile, ò di due semicircoli, che formano nel mezo vno angolo acuto, & sono alte, & rileuate tutte egualmente, quanto è la grossezza d'vna costa di coltello, sopra i piani, ò fossetti, che stanno fra di loro; i quali sono eguali, & di larghezza la metà d'vn dito: & sono in tutte queste rughe, ò semicircoli da dicisette. Passati li denti molari, & caminando verso li denti dinanzi, mutano in parte forma queste rughe, hauendo somiglianza di due quarti d'vn circolo, con alquanto d'angolo nel mezo, & inalzansi talmente a poco a poco di mano in mano, che paiono poste l'vna sopra l'altra; & l'vltima agguaglia quasi l'altezza de i denti dinanzi, & sono in tutte noue. Il color di questa membrana per la parte di fuori è bianco, eccetto in quella parte, doue sono i denti, chiamati scaglioni. L'officio di queste rughe, ouero altezze è di aiutare a sottigliare quel cibo, che da i denti è stato di già macinato, & seruire ancora al gusto col mezo de i nerui, che gli vanno dal ceruello, & di aiutare col refrangere l'aere la voce del cauallo; & in questo luogo nella parte dinanzi viene la palatina.

Prima membrana del palato.

Seconda mẽbrana del palato.

Figura delle rughe, & altezze della seconda membrana del palato.

Colore della seconda membrana del palato.

Officio delle rughe del palato.

Palatina doue nasca.

Delle vene, arterie, & nerui del palato. Cap. XXXVI.

Camino, che fanno le vene, & l'arterie iugulari esterne, & i nerui del terzo, & quarto paio delle ceruella per il palato.



I concorrono due vene, & due arterie delle iugulari esterne; le quali partendosi da quella diuisione, che si fa dopo l'orecchie; sotto quelle glandole, & discendendo all'in giù per la parte interna del capo, entrano accompagnate dal quarto paio de' nerui del ceruello, che si mescola con alcuni rami del terzo paio, ciascuno dal suo lato, nel palato per vn buco grande, che è nell'osso della mascella di sopra: il quale principia dal luogo, oue è il processo della mascella di sopra, chiamato ne gli huomini pterigoides, & finisce alle confine de i denti molari,

Buchi per i quali entrano nel palato le vene, l'arterie, & i nerui d'esso.

& caminando superficialmente sotto la membrana esteriore del palato, & all'in giù per il diritto quasi per tutta la lunghezza del palato, & alle cõfina delle radici de i denti si torcono, seguendo il giro de i denti dinanzi, & si vanno ad vnire insieme; doue, fatto di due corpi vn corpo solo, passano per vn buco, che è nella parte dinanzi, & quasi nel mezo della mascella di sopra, al diritto de i

Buchi per i quali passano nella parte di sopra della mascella le vene, le arterie, & i nerui del palato.

due penultimi denti dinanzi, nella parte di sopra della mascella, doue giunti diuisi in due parti, fanno vn y, & vanno superficialmente a disseminarsi nella parte interiore de i labri di sopra, cioè in quella parte, che è continuamente mobile; & in questo luogo commodamente si potrebbe cauar sangue dal palato, riuersciando il labro di sopra, & dando il taglio per il lungo del labro, alla radice de i denti nella parte di mezo, doue escono quei condotti; quando per qualche accidente, che chiudesse, & serrasse la bocca, ò per tema di non fare

Luogo commodo da cauar sangue sopra i denti dinanzi superiori.

concorrere humori, & cagionare dolore, ò per qualche altra cagione non si potesse ne i bisogni cauar sangue dalla parte di dentro del palato; & queste vene, & arterie, mentre caminano per il lungo del palato sotto la membrana dura, gettano continuamente nel mezo ramuscelli infiniti; in modo che tessono vno bellissima rete fatta di vene, & arterie nell'altra membrana sottile: la

Rete fatta di vene, & di arterie nel palato.

quale rete, passati i denti molari, quanto più si ristringe il palato, tanto più si fa folta, & densa; onde ne segue, che la parte del palato posta tra le fauci, & i denti molari sia men copiosa di sangue, di quell'altra situata tra li denti dinanzi, & il primo de i molari; & di questa sia più abõdante, & copiosa di sangue quella parte, che più s'accosta al luogo, nel quale s'vniscono insieme quei vasi: la onde essendo di mestieri alle volte cauar sangue di bocca, per qualche infirmità, ò per intemperie, ò per inflammatione, che gli auengono, il più commo-

Loco più cõmodo da cauar sangue.

do, & sicuro luogo sarà il mezo della larghezza del palato, al diritto de i due penultimi denti dinanzi, per essere quella pelle più sottile, & molle, & più piena di sangue, che l'altra, & le vene più grosse, & superficiali, vnendosi iui insieme quei due rami, & non vi essendo neruo, ne altro periglioso da troncare. Il taglio sarà per il trauerso del palato, & non per il lungo, affine di non troncare

Buchi per i quali passano alle nari le vene, & arterie del palato.

le vene, che vengono ad essere transuersali, per far in quel luogo le vene il viaggio semicircolare; & di queste vene, & arterie alcuni ramuscelli vanno alle cartilagini, & membrane delle nari, passando per i buchi piccioli, che sono nell'osso della mascella superiore: della quale, & dell'inferiore sua compagna, prima si dirà secondo l'ordine da noi proposto, auanti che de i denti in esse affissi, & delle labra si ragioni.

Della

Della mascella superiore. Cap. XXXVII.



LA mascella di sopra, e tutta la faccia, ò mostaccio, dalle ciglia alla bocca, & ne i caualli non nati, ha sei ossa apparenti, differenti non meno in grandezza, che in figura: le quali sono diuise, medianti queste commissure proprie, & communi; le communi partiscono il primo, & secondo osso piccioli, che formano vna parte del cauo di sotto dell'occhio, dall'osso della fronte, & da quelle del naso; due altre linee, ò righe separano il terzo, & quarto osso grandissimi, nelle quali sono incassati i denti mascellari, dalle due ossa del naso, che diremo proprie commissure. Sono di più due altre righe, che diuidono queste ossa dal primo, & secondo; vna che diuide l'ossa grandi in destro, & sinistro, & camina per mezo il palato; due altre sono, che separano le dette ossa dalle due più basse, che contengono i denti canini, & incisori, ò tagliatori, & sono di grandezza mediocri: le quali ossa, come si è detto, quanto più s'inuecchia il cauallo, tanto più il numero loro si sminuisce, non restando altra riga, ò commissura fra di loro manifesta, che quella, che partisce per il lungo il capo in due parti eguali; & sono coperte da diuersi muscoli, che seruono a diuerse parti, & dal pericraneo, & dalla membrana carnosa, & dalla pelle; alle quali concorrono molti rami delle vene, & arterie iugulari esteriori, & delli nerui del ceruello, caminando alcuni verso i canti maggiori de gli occhi, & altri al naso, altri alle labra, altri alli denti, & altri alle gengiue, per li proprij buchi, che sono nell'ossa.

Mascella superiore è di sei ossa. *Diuisione dell'osso della mascella.* *Ossa della mascella quãto più s'inuecchia il cauallo, tãto più il numero loro si fa minore.* *Copertura delle ossa della mascella.* *Copertura delle ossa della mascella.* *Vene arterie, et i nerui della mascella.*

Della mascella inferiore. Cap. XXXVIII.



CHiamasi mascella inferiore il mento con la ganassa, che propriamente nei caualli si dice mascella; & corrisponde alla guancia dell'huomo: la quale si fa di due ossa, che si congiungono nella punta del mento, & nella parte superiore finiscono in due processi, de' quali il posteriore, che è più tondo s'incassa, & articola con l'osso della testa, in quella cauità dell'osso scaglioso. L'altro assottigliandosi in punta, finisce sotto l'osso giogale, & in lui s'inserisce fortissimamente il tendine, ò corda del muscolo delle tempie, che tirando all'in sù la mascella verso quella di sopra, la chiude, & serra; hanno in se queste osa incassati nella parte loro inferiore de i denti mascellari, & de i canini, & de i tagliatori, & incisori, & molti rami delle vene, & arterie, giugulari, & de i nerui; i quali vanno ad esse, descendendo quelle, & dal più alto ramo, & dal più basso delle giugulari esteriori, & penetrando sotto la ganassa; & questi deriuando dal quarto paio de' nerui delle ceruella, si distribuiscono per le labra, per li muscoli, per li denti, per le gengiue, passando alcuni di loro per li proprij buchi, che sono nel l'ossa della mascella. Sono dipoi coperte dal pericraneo, & da vna tela sottile, & dalla membrana carnosa, & vltimamente dalla pelle.

Mascella inferiore è di due ossa *Primo processo di questa mascella.* *Secondo processo.* *Vene arterie, et i nerui che seruono alla mascella inferiore.* *Copertura della mascella.*

De i muscoli della mascella inferiore. Cap. XXXIX.

Primo muscolo della mascella inferiore.



I muouono all'in sù, all'in giù, & da i lati queste ossa, mediante varij, & diuersi muscoli. Il primo de i quali nasce dalla parte inferiore del processo grande del secondo nodo del collo, con il principio di carne; & giunto alla metà della sua lunghezza, fa vn tendine gagliardo, & rotondo: il quale caminando sopra l'osso hyoide, passa sotto vn ligamento fatto a guisa d'vn anelletto, per fare nel suo operare vn semicircolo per mezo di questo attacco. Dipoi fa vn'altro corpo carnoso, il quale di nuouo finisce in tendine largo, che và ad inserirsi nella parte di dentro della mascella di sotto, poco lontano dal congiungimento delle due ossa; per tirar in giù la mascella, & aprire la bocca; & è alquanto simile al quarto dell'huomo, che medesimamente muoue la mascella di sotto, & è tendine nel mezo, come questo. Il secondo ha origine dal detto processo, & dalla seconda vertebra del collo sopra il nascimento del primo, con vn principio neruoso, & gagliardo; congiungendosi in parte con l'osso hyoide, & facendosi largo, & carnoso, si fa tanto grande, che và a vestire tutta la parte di dentro della mascella di sotto, nascosto nel lato di dentro di essa; simile a quello, che ne gli huomini si chiama latitans in ore, posto nel luogo del terzo paio, come saria questo s'incominciassimo a numerargli dalla parte di fuori. L'officio suo è di chiudere la bocca, & tirar la mascella di sotto in sù per masticare. Il terzo viene dalla parte di sotto dell'osso giugale, & dalla circonferenza dell'occhio, & di tutto il resto dell'eminentia di quel processo della mascella inferiore, molto robusto, & gagliardo, non meno pieno di carne, che intessuto di sostanza tendinosa, & forte; descende a basso con le fibre parte rette, parte oblique, & parte semicircolari; & tutte vanno ad attaccarsi alla circonferenza della mascella di sotto; appigliandosi però in tanto a tutta la sua larghezza; & è proprio quello, che i Greci chiamano mastitir, cioè mastigatore; perche egli per la diuersità delle fibre sopradette, non solo tira all'in sù; & stringe la mascella di sotto a quella di sopra; ma la muoue transuersalmente da i lati, per macinar il cibo posto tra i denti. Il quarto muscolo, che risponde al temporale dell'huomo è veramente il muscolo delle tempie; nasce con vn'angulo acuto, ma carnoso, & forte, dall'osso dell'occipitio, nel mezo fra le due orecchie; in modo, che fra il destro, & il sinistro non sia altra distanza, che vna picciola eminentia dell'osso della testa. Questo muscolo facendosi ogn'hor più largo, & più piano, descende all'in giù verso quella cauità, che stà di sopra all'occhio; & passando in quella in forma di mezo circolo, & sotto quell'osso, che risponde al giugale, và ad attaccarsi nel processo acuto della mascella di sotto, per tirarla all'in sù, & chiuder la bocca, aiutando gagliardamente il masticare; & è da auertire, che dal principio al fine questo muscolo ne i caualli, non meno che ne gli huomini vien coperto dal pericraneo; in modo, che egli immediatamente si distacca dall'osso, & stà a punto nel mezo fra l'osso, & il pericraneo; & che in questi animali i muscoli delle tempie cuoprono tutta la circonferenza dell'osso del craneo, che cuopre il ceruello, eccetto nell'osso della fronte.

Secondo muscolo. *Officio del secondo muscolo della mascella inferiore.* *Terzo muscolo.* *Quarto muscolo.* *Auuertimento.*

Delle

Delle vene, & arterie, & nerui delle mascelle. Cap. XL.



Oltra i rami delle vene, & arterie giugulari esterne, & i rami del quarto paio de' nerui del ceruello, viene a questi muscoli della mascella vn neruo grande: il quale nascendo con due principij, l'vno de i quali ha origine da vn buco picciolo dell'osso dell'occipitio, sotto l'occhio, doue si congiunge l'osso hyoide; l'altro da vn'altro buco posto nella parte di dentro dell'istesso osso dell'occipitio, doue s'articola la mascella di sopra con quella di sotto; propriamente doue nasce il processo stiloide; come arriua sopra la mascella di sopra, vnendosi si fa tutto vno, & accompagnato con vn picciolo ramo di vene, & arterie giugulari esterne, che caualcando la mascella di sopra caminano verso gli occhi, si dissemina, scendendo giù per il lungo superficialmente, & apparentemente per tutta la mascella di sotto, diuidendosi in più rami.

Buchi, da i quali ha origine il neruo, che apparètemente scèda per le mascelle.

De i denti. Cap. XLI.



Cinge dipoi la lingua vn fortissimo steccato di quaranta denti continui, venti per mascella. Di questi denti, gli vltimi sono i ventiquattro mascellari, molto grandi, & duri; sei per ogni lato; superiore, & inferiore; detti molari ancora; perche con loro si macina il pasto: i quali fra di loro sono differenti in grandezza, & in figura, & nel numero delle radici; percioche quei da basso hanno due radici sole per ciascuno, & il corpo più picciolo, & più corto di quei di sopra; & la base men larga quasi la metà; & quei di sopra hanno tre radici, due quasi rotonde nel lato, che risguarda verso fuori, simili a quelle di quei di sotto; & vna verso il palato, larga quanto è quasi tutta quella parte laterale del dente; & li corpi loro sono più grossi, & più larghi, & più lunghi; & le basi vguali in lunghezza a quelle de gli inferiori, ma di gran lunga più larghe; & piene tutte di cauità, & di altezze maggiori, & più profonde di quelle de i denti inferiori: il che fece la saggia madre Natura, accioche meglio i caualli, & più commodamente potessero rodere, masticare, & macinare l'herbe, il fieno, la paglia, suoi proprij cibi, & le biade; percioche i denti mascellari inferiori, vrtando, spinti dal moto della mascella di sotto, in quei di sopra, maggiori assai di loro in larghezza, via meglio rompono, & macinano i cibi, & la copia de gli alimenti, che s'egli vrtassero in cosa a lor vguale, ò minore in larghezza; sono incassati ciascuno di loro particolarmente in certe cauità molto grandi, che sono nell'ossa delle mascelle: le quali i Latini chiamarono præsepiola, che vuol dire piccioli presepi, per esser simiglianti a loro; & si ficcano con le loro radici nella parte tenera, & spongiosa dell'ossa. I denti di sopra hanno nella superficie delle basi loro per il largo, quasi nel mezo, vn cauo quasi rileuato da i lati; per il lungo de i quali sono incauati molti seni piccioli, ineguali, curui, & quasi semicircolari, fatti con mirabile artificio di natura, affine di meglio macinar il cibo. Nel lato di fuori hanno due costicciole, ò altezze rotonde, che hanno nel mezo loro vn seno; l'vna de' quali scendendo alla confina del lato laterale del dente, che risguarda le labra, và a finire in vna delle sue radici, che torcendosi pende verso le fauci; l'altra calando a basso, quasi per mezo il corpo del dente, & piegandosi

Denti del cauallo sono quaranta.

Denti mascellari sono ventiquattro.

Denti mascellari differenti fra di loro.

Denti mascellari superiori, perche siano più larghi delli inferiori.

Figura de i denti mascellari

dosi verso le fauci và a terminare nell'altra radice di quel dente. Nel lato di dentro sono quasi piani, & eguali, eccetto che vicino al lato laterale del dente, che risguarda le fauci, scende giù per il lungo vn picciol fosso, ò seno fino alla radice: la quale è poco men larga, che sia la larghezza di quel lato; ne li lati che risguardano i denti, sono, lisci, & eguali. I mascellari inferiori sono nel lato di sopra ineguali, ruuidi, & tutti pieni per il lungo della superficie del corpo loro di seni poco profondi, hor corti, hor curui, & hor quasi rotondi; nelli lati di fuori, & di dentro sono alquanto curui, & hãno vna fessura, ò vn picciol fosso quasi nel mezo del picciol corpo loro, che scende fin doue si parte in due radici; nelli lati che risguardano i denti, sono piani, & eguali. Di questi due ordini di denti, li primi verso le fauci sono più lunghi, & sottili de i secondi; & li secondi de i terzi; & così vanno di mano in mano fino al fine; & di questi, gli due primi, & gli due vltimi denti sono differenti da gli altri, & fra di loro di grandezza, & di figura; conciosiache questi essendo nel principio del corpo, che risguarda i denti, larghi, vanno stringendosi a poco a poco, a finire verso fuori in vno angolo obtuso, per tagliare, & romper meglio il cibo; & gli altri, che stanno fra di loro, essendo quasi in tutto il lungo del corpo eguali in larghezza, formano vn quadrato oblongo; & gli due vltimi, che risguardano le fauci sono men larghi, & lunghi di quelli, che stanno vicini alli denti canini; & questi denti mascellari mutano i caualli nel terzo, & quarto anno, contra l'opinione di molti, & sono a similitudine de gli humani senza radice. Dopo i mascellari seguono i quattro canini, vno per lato, detti communemente fascioli, & scaglioni; & sono aguzzi in punta, & hanno vna sol radice assai grande per ciascuno, incastrata nell'ossa delle mascelle, & sono simili a quei del cane; nella parte dinanzi nelle estremità delle mascelle vi sono i dodici tagliatori, ò incisori, ò voraci, che vogliamo dire; sei per lato, con vna radice per ciascuno, longhissima, detti da Greci gnomoni, come quelli, che dimostrano gli anni del cauallo; essendo che nel trigesimo mese si mutano i primi quattro dinanzi di mezo, due per lato; compito il terzo anno, & alle volte il quarto, ne cascano quattro altri nel medesimo modo, vicini alli primi quattro; & giunto il cauallo al quarto, ouero quinto anno, si mutano similmente gli altri vltimi quattro: i quali essendo larghi in cima, & quasi ouati, con vna radice sola lunghissima, si ficcano, & si incassano ancor loro in certi buchi, ò cauità molto profonde, che sono nell'ossa delle mascelle, in ogni cauità vno; & sono tanto stretti, & serrati in quelle, che ne mouere, ne cauare fuori si possono; & seruono a pigliare, & tagliare il cibo, & a mordere. Ha ciascuno dente da capo delle sue radici de i buchi, per li quali entrano le vene, le arterie, & i nerui per dargli la vita, il nutrimento, & il senso; & hanno fra l'altre queste ossa sole sentimento, & crescono per ogni lato tutto il tempo della vita del cauallo; onde i denti de i giouani caualli sono sempre più corti, & men grossi, & larghi, di quelli de i caualli di maggiore età; & tanto per vecchiaia si allongano verso fuori, che è di mestieri a scortargli con lime di ferro, accioche paiano i caualli più giouani, & possano meglio pigliare, tagliare, & macinare il cibo; il che chiamano i volgari far la barba; & inuecchiandosi si fanno più bianchi; al contrario di quelli dell'huomo, che diuentano più negri, quanto più s'inuecchiano; & sono collocati nelle gengiue fatte di carne; le quali sono nel lato di fuori solamente dell'ossa della mascella di sopra, non ne hauendo di bisogno nella parte di dentro, per esser iui il palato cartilaginoso, & alto.

Dẽti mascellari ne i caualli si mutano.

Quattro denti canini detti fascioli, & scaglioni.

Dodici dẽti tagliatori, ò voraci, detti da i greci gnomoni.

Età del cauallo si conosce dalla mutatione delli denti dinanzi.

Ogni dẽte ha nelle radici i buchi, ne i quali entrano le vene, l'arterie, et i nerui.

I denti sentono, et crescono.

Denti allõgati per vecchiaia si scortano con lime di ferro.

Far la barba alli caualli, che sia.

Denti inuecchiandosi si fanno più biãchi.

Le gengiue ne i caualli sono solamente nel lato di fuori dell'ossa delle mascelle.

Delle

Delle vene, arterie, & nerui, delli denti, & delle gengiue. Cap. XLII.

SEruono a i denti, & alle gengiue più rami del terzo, & quarto paio de i nerui delle ceruella mescolati insieme, che vanno ancora al palato, & alle tempie, & molti rami del più alto ramo delle vene, & arterie giugulari esterne; che entrano tra quelle glandole nel capo; & altri, che vengono dal più basso ramo delle giugulari esterne, che s'impiantano nella ganassa, andando ne i buchi di ciascuno dente, che sono assai notabili in ciascuna delle loro radici, vn neruo, vna vena, & vna arteria, per diuersi camini; altri passando superficialmente nascosti nelle gengiue, & altri (entrando tutti tre le vene, l'arterie, & il neruo vniti insieme ne i proprij buchi dell'ossa della mascella) vanno a disseminarsi per li denti, per le gengiue, & per le labra ancora, & per li muscoli che le muouono.

Quarto paio de nerui delle ceruella.

Vene, arterie, & nerui, vanno in ciascun buco delle radici dei denti.

Delle labra. Cap. XLIII.

CIngono questi denti, & gran parte delle mascelle le labra, & i muscoli, che le muouono: le quali sono composte per il di dentro della membrana carnosa commune al restante della bocca, & dalla pelle, & da quei duoi processi cartilaginosi, che in esse sono vniti a guisa di due denti di cinghiale; & per il di fuori della carne de' suoi muscoli, & della membrana carnosa, & vltimamente della pelle. La parte del labro di sotto, che è alquanto pendente in giù sotto la mascella si chiama barbozzo; dal quale fu detto il barbozzale della briglia, che iui si pone, come in suo proprio luogo; & fu detto barbozzo, perche è simile al luogo, & è posto nel luogo, nel quale nasce a gli huomini la barba. In questa parte tra la pelle, & i muscoli vi è gran quantità di grasso, ò di pinguedine: la quale forma, ò cagiona, per dir meglio, la grossezza del labro, posta iui dalla Natura per difesa de i tendini, acciò non s'ammaccassero, & per humettare quella parte, che si troua ancora nel labro di sopra, per l'istesso effetto.

Barbozzo del cauallo che sia & perche così detto. Nome del barbozzale della briglia dà che deriui. Grossezza del labro da che si cagioni.

De i muscoli delle labra, & delle vene, arterie, & nerui, che vi vanno. Cap. XLIIII.

SOno mosse le labra da dodici paia de muscoli; il primo de' quali piglia origine dall'istesso luogo, dal quale nasce il quarto; & è tanto vnito, & attaccato con lui, che paiono ambedue vn muscolo solo, & và ad inserirsi nel labro di sotto, nel fine dell'apertura, ò risesso della bocca; affine di tirar insieme con il quarto il labro di sotto, & di sopra in dietro variamente. Il secondo nasce dalla punta della spina della mascella superiore, & caminando obliquamente innanzi, & all'in giù, termina nel labro di sopra sotto le narici, in quella cartilagine, che si è descritta ragionando delle nari, per alzar in sù quel labro, scoprendo i denti, & allargar le nari. Il terzo vien quasi dall'istesso luogo del settimo dalla mascella di sotto, ma

Primo muscolo delle labra.

Secondo muscolo:

Terzo muscolo.

alquanto più basso; & ha vn principio parte carnoso, & parte neruoso; poi (fattosi vn poco rotondo) camina vn poco obliquamente in giù, fin che giunga al labro di sotto; doue giunto fa vn tendine largo: il quale s'attacca, & ne i lati, & nella parte superiore del labro, per tirarlo in sù, & da i lati; & operando in vn tempo con il suo compagno, lo tira alla parte di mezo egualmente. Il quarto ha origine dalla mascella di sotto, & da quella di sopra, da quel processo a punto, al quale s'attacca il muscolo delle tempie; & con il suo principio riempie quel cauo, che è fra la mascella di sopra, & quella di sotto, fino alli vltimi denti, & caminando all'in giù, stà gagliardamēte attaccato a quella membrana, che fa la cauità della bocca, & cuopre i denti, & fra il mezo quasi della sua lunghezza vien coperto dal terzo muscolo della mascella di sotto; poi vscēdo fuori, camina per sopra i denti per il diritto all'in giù, & và ad attaccarsi nell'apertura, & riflesso della bocca, così nel labro di sopra, come in quello di sotto; & per esser il più gagliardo di tutti gli altri, tira l'vno, & l'altro drittamente all'in sù con moto gagliardo. Il quinto nasce dalla mascella di sotto al diritto dell'vltimo dente, con vn principio neruoso: il quale (fattosi carnoso) forma vn muscolo assai gagliardo, che all'in giù camina per lo diritto, & và a finire al congiungimento del labro inferiore col superiore, per tirar egualmente ambidue da i lati, & all'in sù. Il sesto piglia la sua origine dalle due cartilagini, che hanno il loro principio dalla parte più bassa delle cartilagini del naso, & dalla parte di sotto di quelle due cartilagini: le quali hanno forma della quinta parte del circolo, con vn principio carnoso, & con le fibre per il più oblique, confondendosi, & mescolandosi il destro, col sinistro nel mezo con le fila ancora transuersali, s'attacca in tutta quasi la larghezza del labro superiore, per muouerlo variamente all'in sù, all'in giù, & da i lati. Il settimo nasce sotto la circonferenza dell'occhio, dall'osso della mascella superiore, con vn principio membranoso, che poi si conuerte in carne; & giunto al mezo del camino con le fibre diritte, poco sopra la sommità del naso, & fattosi già diritto, & giunto al labro di sopra, si fa più largo, & quasi membranoso; & congiungendosi il destro col sinistro, vanno a finir nella sommità del labro superiore, mischiandosi le fibre destre con le sinistre, & le sinistre con le destre, a guisa d'vn X, per maggior fortezza, per tirarlo gagliardamente all'in sù, operando ambedue insieme, & per scoprire i denti di sopra, & operando vn solo, per tirar obliquamente da quella parte il labro. L'ottauo fa vna diuisione obliqua col quinto muscolo, & nasce dalla circonferenza dell'osso della mascella di sotto, & con vn principio di carne scende all'in giù, & fatto tendine, s'impianta nel labro di sotto, affine di tirarlo all'in sù verso la mascella inferiore, nella parte di mezo. Il nono picciolo nasce al diritto del secondo dalla circonferenza della mascella di sotto, & essendo parte della membrana carnosa, camina all'in giù ad impiantarsi vicino al congiungimento del labro di sotto, con quello di sopra, affine di muouere la pelle delle labra, & aitar gli altri muscoli più gagliardi. Il decimo poco minor dell'ottauo è ancor'esso parte della membrana carnosa, che fa officio di muscolo: il quale nasce dalla mascella di sopra, nel mezo della sua larghezza, & lunghezza, poco sopra la radice de i denti, & caminando in giù obliquamente, arriua doue s'attaccano insieme il labro di sopra, & quel di sotto; & appiccandosi a quella membrana, tira in sù obliquamente il labro. L'vndecimo parte ancor egli della membrana carnosa, è posto sopra il secondo muscolo, & sopra vna parte del sesto, ma di cōtrario nascimento, & natura di fibre; viene

Quarto muscolo. *Quinto muscolo.* *Sesto muscolo.* *Settimo muscolo.* *Ottauo muscolo.* *Nono muscolo.* *Decimo muscolo.* *Vndecimo muscolo.*

viene dalla istessa mascella di sopra, dalla parte, che è sotto l'occhio, & dalle parti vicine, & caminando obliquamente inanzi, & all'in giù, s'allarga tanto, che non solamente nel superior labro s'inserisce; ma ancora per la maggior parte nelle narici, & nella cartilagine detta di sopra, per allargarle all'in sù insieme col labro, & è commune alle narici, come habbiamo descritto. Il duodecimo, & vltimo è vn muscolo circolare: il quale abbraccia attorno la circonferenza delle labra con le fibre carnose, & rotonde, per tirarle ambedue in varij modi. Vengono a queste parti alcuni rami delle vene, & arterie giugulari ester ne; & mandano le ceruella alle labra, & alli muscoli, che le muouono vn neruo grande del quarto paio de' suoi nerui: ilquale vscendo fuori dalla testa dal lato di sotto, entra per vn buco nell'osso della mascella di sopra, & camina nella sostanza di quella per il lungo fino alla alla radice de i denti mascellari; & d'indi scendendo all'in giù, và a distribuirsi per quella parte, per darle il moto, & il sentimento; & questo è tutto quello, che tocca all'historia delle parti animali del cauallo.

Duodecimo muscolo.

Vene arterie, & i nerui di queste parti.



TAVO-

TAVOLA PRIMA.

Figura Prima.

DIchiaratione delle lettere delle figure del libro primo; & prima della Tauola prima, nella quale si mostrano tredici figure; la prima delle quali rappresenta la testa del cauallo, segato l'osso della nuca, il craneo, & l'osso della fronte quanto facea mestieri per veder le ceruella, il cerebello, & il principio della spinal midolla, tolta via la membrana dura.

F F *F F F. La sostanza delle ceruella vestita dalla membrana sottile.*

G G *G. La membrana dura spezzata, che diuide le ceruella dal cerebello.*

H H *H H. Il cerebello.*

L L *L L. Il processo vermiforme.*

M M *M M. Il principio della midolla della spina.*

N N *La membrana dura rouersciata, che veste la midolla della spina.*

O O *O O. L'osso della nuca, ò dell'occipitio segato.*

P P *Il quarto ventricolo delle ceruella.*

Z Z *Z. La diuisione delle ceruella, che diuide il lato destro dal sinistro.*

Figura II.

IN questa figura il cerebello è piegato sopra le ceruella, perche si veggia il processo vermiforme, quello che guarda le natiche.

C C C *C C. Il cerebello piegato, ò riuoltato.*

B *Il processo vermiforme, che guarda le natiche.*

D D *D D. Il principio della midolla della spina.*

E E *E E. La membrana dura, che veste la midolla della spina rouersciata.*

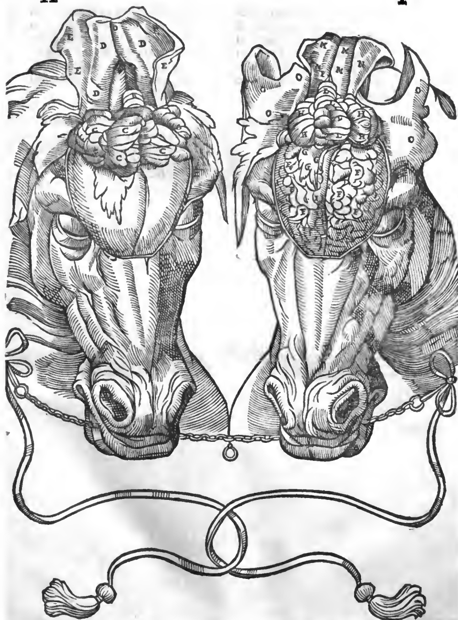

II
I

Figura III.

IN questa figura sono tagliate le ceruella a canto doue è segato il cranco, & a canto del corpo callofo; perche si possano vedere i due ventricoli delle ceruella, & i plessi coroidi, che sono in quelli.

A A	*I due ventricoli superiori delle ceruella.*
B B B	*Il corpo callofo.*
C C C	*Il cerebello.*
E E E	*I plessi coroidi.*

Figura IIII.

QVesta figura mostra li testicoli, le natiche, la glandola, che stà frà li due coroidi, detta da i Latini ne gli huomini nux pinea, il quarto ventricolo delle ceruella, & i legamenti, che legano alcune parti delle ceruella, & cerebello, con il principio della spinal midolla.

D	*La glandola, detta nux pinea.*
G G	*Li testicoli.*
H H	*Le natiche.*
I I	*Il quarto ventricolo delle ceruella.*
L L	*Il principio della spinal midolla.*
I	*Legamenti.*
M M	*Il processo vermiforme.*
N N	*NNNN. Il cerebello.*
O O O	*Le ceruella.*

III

IIII



Figura V.

QVesta figura è d'vn capo d'vn poledro non nato: il quale stà volto con la parte di sopra all'ingiù, & mostra, leuatone il craneo, la parte di sotto delle ceruella, & tutti i nerui, che nascono da quelle; & il principio della spinal midolla, quale è più bassa delle ceruella, per rispetto del sito del craneo; & la glandola, che riceue la flemma posta sopra i nerui della vista congionti insieme; & il palato, & i denti, che incominciano a nascere.

A A *Gli occhi.*
B B *B B. I nerui della vista.*
C C *C C. I nerui, che danno il moto à gli occhi.*
D D *D D. I nerui del gusto.*
E E *I nerui del palato.*
F F *I nerui dell'odito.*
G G *I nerui del sesto paio, che fanno gli reuersiui, et si distribuiscono per il ventre di mezo, & inferiore.*
b b *I nerui, che apportano il moto alla lingua.*
I I *Le portioni delle ceruella, che vanno alle nari.*
H H *La membrana dura della midolla spinale rouersciata.*
L L *L L L. Il palato.*
M M *M M M. Le ceruella coperte delle sue membrane.*
N N *Vena interiore, che ascende per la spinal midolla, per dentro i buchi de' nodi del collo.*
O O *Il principio della midolla della spina.*
q *La glandola, che riceue la flemma.*
Q Q *Le cauità dell'osso del palato, che vanno alle nari.*
R R *R R R. I denti, che incominciano à nascere.*
S S *La pelle del capo rouersciata.*

Figura V I.

QVesta figura rappresenta il fondo del craneo, leuata via la parte di sopra dell'osso, & le ceruella, & il cerebello, acciò meglio si potessero vedere il cauo di sotto del craneo, doue stanno le ceruella, e la glandola, che riceue la flemma, & i nerui della vista, & il buco, per il quale esce la spinal midolla.

A *Il buco, per il quale esce la midolla della spina.*
B *La glandola, che riceue la flemma.*
C C *I nerui della vista.*
D D *Il cauo di sotto del craneo, sopra del quale posano le ceruella.*


V
VI

Figura VII.

QVesta figura mostra la parte di sotto, & di dentro del craneo; & quella, che per di sopra copre le ceruella; & il buco donde esce la spinal midolla, & i buchi del palato, & quelli delle orecchie, & quelli delle nari, & i caui de gli occhi, & gli ossi spongiosi, che vanno alle nari.

A A	*A A A A A. Gli ossi, etmohidi, ò spongiosi, & squammosi.*
B B	*Il cauo di dentro dell'osso del craneo, che cuopre le ceruella.*
C C	*Li buchi del palato.*
D D	*I buchi delle nari.*
G	*Il buco donde esce la spinal midolla.*
H H	*Il cauo di sotto del craneo, sopra del quale posano le ceruella.*
I I	*I caui de gli occhi.*

VII

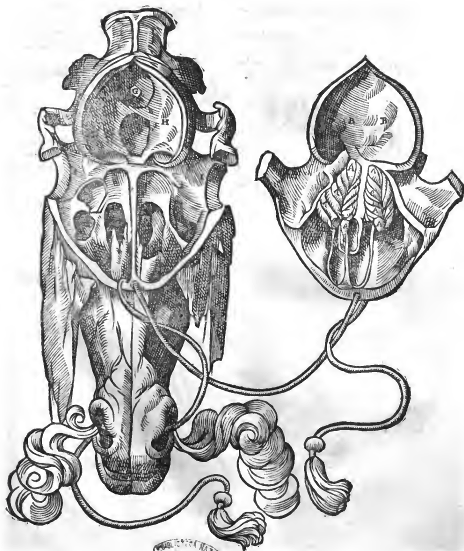


Figura VIII.

QVesta figura rappresenta la parte di sotto della testa di vn cauallo disperso, leuata via la mascella di sotto, accioche si veggiano le commisure, che diuidono l'osso in più parti, & il numero dell'osa.

2 *La seconda cammissura, la qual parte l'osso dalla nuca dal cuneale.*

3 *La terza commissura posta nel palato alla radice de gl'vltimi denti.*

Figura IX.

QVesta figura mostra le commissure, che sono nella parte di sopra, & ne i lati dell'osso della testa del medesimo polledro; & conseguentemente il numero dell'osa, che vi sono.

1 *La prima commissura, che diuide la nuca dall'occipitio.*

4 *La quarta commissura, detta coronale.*

5 *La quinta commissura, che scendendo per il mezo della testa, la diuide in due parti.*

6 *La sesta commissura, chiamata lambdoide.*

7 *La settima commissura, la qual diuide gli ossi squammosi da quelli del sincipitio.*

8 *L'ottaua commissura, che diuide gli ossi della testa, ò della fronte da quello della mascella di sopra.*

9 *La nona commissura posta sopra l'osso giogale.*

11 *La decima commissura posta nella cima del capo, alle confine della commissura lambdoide, & quella di mezo.*

VIII

VIIII

Figura X.

QVesta figura mostra l'osso della testa, & quello della mascella superiore d'vn cauallo vecchio dalla parte di sopra, nelle quali si veggiono la quinta commissura, che le diuide in due parti, in destra, & in sinistra; & insieme alcune vestigie della commissura coronale, & l'asprezze de i supercilij dell'osso del craneo, dalle quali nascono i muscoli delle tempie.

AA *L'osso del craneo, ò del sincipitio.*

DD *I denti dināti della mascella superiore.*

HH *L'occipitio.*

EE *L'asprezze nell'osso del craneo, dalle quali nascono i muscoli delle tempie.*

MM *L'osso giogale.*

OO *O la quinta commissura, che diuide in due parti l'osso della mascella di sopra, & quello della testa.*

X *Vn forame per il quale escono le vene del palato nella parte esteriore della mascella, in seruigio delle labbra.*

Figura XI.

QVesta figura rappresenta l'osso della testa d'vn cauallo attempato dalla parte di sotto, & mostra i buchi d'onde escono i nerui, che nascono dalle ceruella, & quelli, per li quali le vene, & l'arterie entrano, & escono del craneo; & la fessura, per la quale si purga parte della flemma, che scende dalla glandola, che la riceue.

AA *L'osso dell'occipitio.*

Ae Ae *Li buchi posti nell'osso petroso nella parte di dietro de i buchi dell'orecchie, per ciascun de i quali entra vn ramo delle vene iugulari esteriori.*

BB *Per questi buchi escono i nerui del sesto paio delle ceruella.*

CC *Due buchi situati nell'osso della nuca, doue incomincia ad vscire la spinal medolla, nascosti sotto quei due gran processi, che hanno somiglianza di due ali, dalli quali esce il settimo paio de i nerui delle ceruella, il quale caminando sotto la mascella di sotto, si dissemina ne i muscoli della lingua, delle fauci, & dell'osso hyoide per darli il moto.*

DD *Per questi buchi, e fessure grandi escono i nerui formatori del senso del gusto, che vanno alla lingua, & in essi s'articolano in due processi lunghi dell'osso hyoide.*

EE *Per questi buchi entrano i rami delle vene, & arterie giugulari esterne: le quali vscite per il buco F. situato nel processo pterigoide, che è nella base della testa, mandano subito vn ramo superficiale per la mascella inferiore, che vá nascosto nelle gengiue dietro alle radici de i denti.*

F *Buco situato nel processo pterigoide, che è nella base della testa.*

II *Per questi buchi escono i nerui della vista.*

HH *Buchi posti nel sottilissimo osso del palato.*

M *Il buco, per il quale passano le vene, & l'arterie del palato nella parte superiore della mascella.*

NN *Per questi buchi escono i nerui, che vanno alli muscoli de gli occhi.*

OO *O O. Per li due primi buchi entrano, & per gl'altri due escono i nerui del quarto paio delle ceruella, mescolati con quelli del terzo paio, & le vene, & l'arterie del palato: le quali scendendo all'ingiù alla radice de i denti, vanno ad vnirsi insieme nell'osso della mascella di sotto nel buco segnato con la M., & indi vanno nel lato di sopra della mascella, per seruigio delle labbra.*

YY *YYY. I denti dinanzi della mascella superiore.*

XX *Buchi, per li quali esce il quarto paio de' nerui delle ceruella.*

X *I denti canini.*

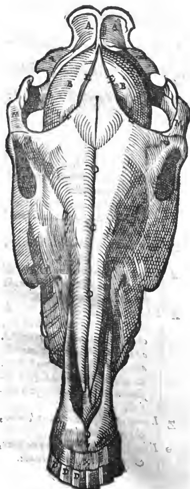
ZZ *ZZZZ. Le vene del palato, rami delli giugulari esterni, che si ramificano sotto l'orecchie, doue sono quelle glandole, dal qual luogo vengono ancora quelle della lingua, & delle fauci.*

ΔΔ *Per questi buchi, le vene, & le arterie giugulari esterne, fatto che hanno le sue ramificationi nelle parti della testa, entrano nella sostanza delle ceruella, & iui finiscono.*

Φ *Fessura, per la quale si espurga parte del la flemma, che scende della glandola della pituita.*

TT *P P. I buchi posti nella commissura petrosa, ò squammosa, nella parte superiore, che risguarda la nuca, essendo li buchi P P. doue è il processo stiloide, & li buchi T T. nella parte dinanzi de i buchi dell'orecchie, per li quali escono due paia de nerui; i quali come arriuano all'osso della mascella di sotto, nella parte più larga, doue è il muscolo, mastitor, s'vniscono insieme, & dipoi partiti, si spargono sopra tutta la mascella.*

X



XI

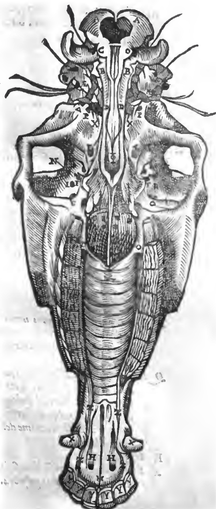


Figura XII.

Questa figura mostra, la natural forma della testa del cauallo da vn lato; & l'articolatione della mascella di sotto, con quella di sopra; & alcuni buchi ch'in quella si ritrouano.

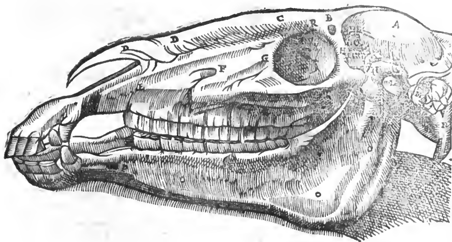
A *L'osso del craneo.*
B *Il buco donde esce vn picciol neruo delle ceruella, che si distribuisce per il craneo.*
DD *L'osso del naso.*
HH *L'osso giogale.*
F *Vn buco, per il quale esce vn neruo grande del quarto paio delle ceruella.*
L *Il processo tondo della mascella di sotto, detto da' Latini ceruix: il quale con il processo, che si assottiglia in punta s'articola con l'osso della mascella di sopra, pigliandolo nel mezo.*
M *Il buco dell'orecchia.*
N *Il processo, simile ad vn'ala.*
OOO *La mascella di sotto.*
P *Il buco, per il quale escono i nerui del quarto paio delle ceruella, entrando nell'ossa della mascella per il buco X.*
Q *Il processo, che s'assottiglia in punta della mascella di sotto, detto da i Greci corone, che và à finire sotto l'osso giogale, nel quale fortissimamente s'inserisce il tendine del muscolo delle tempie.*
K *L'osso del occipitio.*
R *Il buco, per il quale nasce il muscolo interiore, che muoue la palpebra.*

Figura XIII.

Questa figura rappresenta la testa del cauallo da vn lato, leuatone via la mascella di sotto, acciò si possano veder'i buchi, che stanno nascosti sotto l'articolatione della mascella di sotto, con quella di sopra.

A *Il boco, per il quale esce il quinto paio de' nerui delle ceruella.*
H *Il buco, per il quale passa il neruo della vista.*
I *Il buco, per il quale esce il neruo, che và alli muscoli dell'occhio.*
O *Il buco, pe'l qual entra vna vena, & vn'arteria delle iugulari esterne, che vengono dalli buchi segnati con la F. & con la M.*
P *Per questo buco entrano nerui, & vene per le ceruella.*
Q *Il buco, per il quale escono alcuni piccioli nerui, che si disseminano per il pericraneo.*
R *Il nascimento del muscolo interiore, che muoue la palpebra.*
S *Il buco, per il quale entra il neruo del quarto paio delle ceruella, che esce per il buco segnato con la X.*
X *Il buco, pe'l quale passa vn neruo grāde del quarto paio delle ceruella, che viene dal buco segnato con l'A. e camina per l'osso della mascella alla radice de i denti mascellari, & esce fuori pe'l buco S. & si dissemina nelle labra, e ne' suoi muscoli.*
Z *Il buco, per il quale entrano le vene, che vanno al palato.*
⊖ *Il buco, per il quale entra vna vena, & vn'arterio, per le cerualla.*

XII



XIII

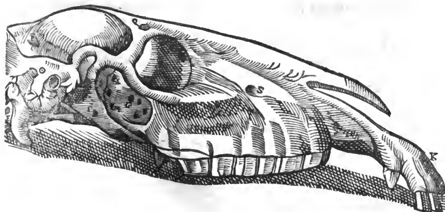


TAVOLA SECONDA.

Figura Prima.

QVesta figura rappresenta l'humore christallino intorniato dal superciglio, ò dal raggio dell'occhio, ouero iride, come dicono alcuni.

A *L'humor christallino.*

B *Il superciglio, ouero iride.*

Figura II.

LA seconda figura mostra l'humore acquoso, attaccato col christallino.

C *L'humor acquoso.*

Figura III.

LA terza figura mostra l'humor christallino, incastrato per la parte di dietro, nell'humor vitreo.

D *L'humor christallino.*

E *L'humor vitreo.*

Figura IIII.

LA figura quarta, nota la pupilla dell'occhio, la membrana cornea, l'iride, & le membrane esteriori dell'occhio rouersciate.

I *La pupilla dell'occhio.*

H *La membrana cornea.*

G *L'iride, ò superciglio dell'occhio.*

FFF *F. Le membrane esteriori dell'occhio rouersciate.*

Figura V.

QVesta figura quinta mostra la parte dinãzi dell'occhio, quella di dietro, & i muscoli, come stanno posti.

O *La membrana cornea.*

M D *La membrana dura.*

T *Il quinto muscolo dell'occhio.*

R *La pupilla dell'occhio.*

V *Il neruo della vista.*

Figura VI.

LA sesta figura nota la pupilla dell'occhio, la membrana cornea, & la bianca adherente, & quattro muscoli.

O *La membrana cornea.*

NN *La membrana bianca adherente.*

XXX *X. I quattro muscoli dell'occhio.*

P *La pupilla dell'occhio.*

Figura VII.

LA settima figura nota la parte di dietro dell'occhio.

Q *La membrana dura dell'occhio.*

R *Il neruo della vista, che s'inserisce nella circonferenza della parte di dietro dell'occhio, ma non nel mezo perpendicolarmente, scontro alla pupilla, come nell'huomo; ma da vn lato.*

S *La vena, che porta nutrimento all'occhio.*

VVV *V. I quattro muscoli dell'occhio.*

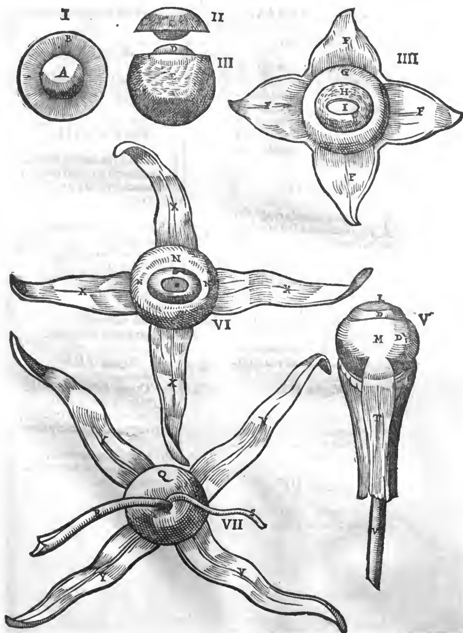

I
II
III
IIII
V
VI
VII
A
B
D
F
G
H
I
M
N
T
X
Y
Q

TAVOLA TERZA.

Figura Prima.

LA figura prima mostra, segato l'osso petroso, ò squammoso delle tempie, quelle concauità, ò grotticelle, che vi sono dentro scolpite, & vanno torcendosi come lumacha, & gli tre officelli delle orecchie, che in quella concauità si ritrouano.

Figura II.

LA figura seconda rapprefenta, leuato via l'osso squammoso, le grotticelle, e concauità dell'orecchie, che vanno torcendosi come lumacha, e la cauità dell'vdito, & gli tre officelli dell'orecchie.

A *La cauità dell'vdito.*
B *Il primo officello dell'orecchie, simile all'incuggine.*
C *Il secondo officello, simile al martello.*
D *Il terzo officello, simile ad vna staffa.*

Figura III.

LA terza figura nota il primo officello, spiccato dalle concauità delle orecchie, simile ad vna incuggine.

Figura IIII.

LA quarta figura nota il secondo officello, leuato dalla concauità dell'orecchio, simile al martello.

Figura V.

LA quinta figura nota il terzo officello, simile ad vna staffa.

Figura VI. VII.

LA sesta, & settima figura mostrano gli istessi muscoli delle orecchie per la parte dinanzi, & da i lati.

A *Il sesto muscolo delle orecchie.*
C *Il quarto muscolo.*
D *Il quinto muscolo.*
E F *Il nono muscolo.*
G *Il terzo muscolo.*
H *Il secondo muscolo.*
I *Il primo muscolo.*
L L L *Il muscolo delle tempie.*
P *Il decimo muscolo dell'orecchie.*

Figura VIII.

L'Ottaua figura mostra la parte di dietro dell'occipitio, & delle orecchie, & i muscoli, che si veggiono in quella parte.

A *Il sesto muscolo delle orecchie.*
C *L'vndecimo muscolo delle orecchie.*
M *L'ottauo muscolo.*
N *Il decimo muscolo.*
O *Il primo nodo del collo.*
P *L'occipitio.*

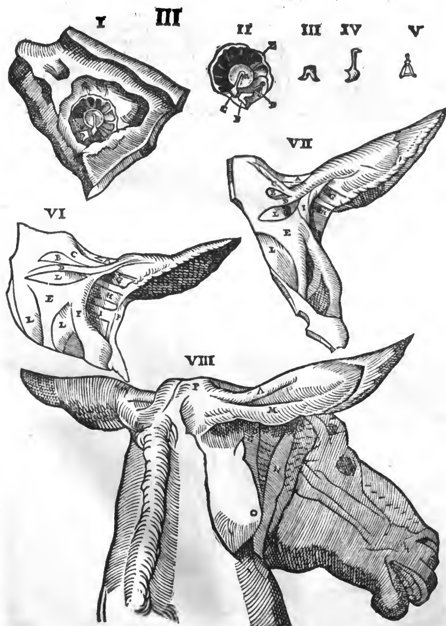

I
III
II
III
IV
V
VII
VI
VIII

Figura IX.

QVesta figura mostra i muscoli, che sono nella parte dinanzi, & dalle bande d'ambedue l'orecchie del cauallo, & i muscoli delle tempie, & due muscoli communi alle narici, & alle labbra.

A A	*Il sesto paio de i muscoli dell'orecchie.*
C C	*Il quarto paio de i muscoli.*
D D	*Il quinto paio de i muscoli.*
E F	*Il nono paio de i muscoli.*
H H	*Il secondo paio de i muscoli.*
I I	*Il primo paio de i muscoli.*
L L L	*L L L. I muscoli delle tempie.*
O O O	*O O O O O. L'vndecimo muscolo delle labbra, & delle nari.*
P P P	*Il settimo muscolo delle labbra, & delle nari.*

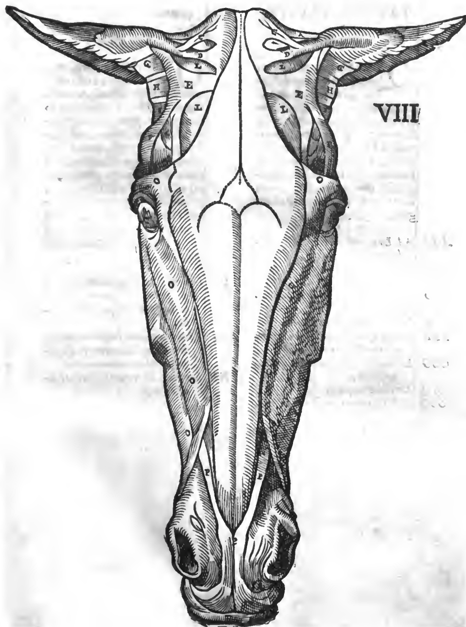

VIII

TAVOLA QVARTA,

Figura Prima.

QVesta figura rappresenta, leuatone via parte dell'osso del craneo, & dell'osso della fronte, & del naso, diuerse parti delle ceruella coperte dalla membrana sottile, sparsa di ramoscelli di vene, & d'arterie, & la gran ramificatione de i nerui dell'odorato, che si fa ne gli ossi spugnosi delle nari, & nelli cartocciamenti fatti di sottilissime ossa in guisa di squamme.

AAA *A A. Le ceruella coperte dalla membrana sottile.*

CC *Le spongiole, nelle quali si spargono i nerui dell'odorato.*

D *Il cartoccio grãde posto sotto della mascella di sopra.*

E *Il cartoccio posto sopra il palato.*

FFF *F F. Le vene, & l'arterie, che si spargono per la membrana sottile.*

GGG *La diuisione delle ceruella in destro, & sinistro.*

HH *L'osso dell'occipitio.*

OOO *OOOO. La gran ramificatione de' nerui dell'odorato, che vengono dalle ceruella.*

Figura II.

QVesta figura mostra, tolto via il craneo, l'osso della fronte, & l'osso del naso, & rouersciate, ò sospinte le ceruella verso dietro, i due processi bianchi, teneri, & sodi, che nascono dalla sostanza delle ceruella, dette d'alcuni le portioni mamillari, i quali caminano drittamente all'ingiù, fino all'arriuar' à gli ossi spugnosi, & sono diuisi mediante il suo processo più alto, & mandano i suoi rami partiti in molte parti per gli ossi spugnosi, & per quei cartocciamenti.

OO *L'origine, & il nascimento de i dua processi bianchi, che vengono dalle ceruella, dette le portioni mamillari.*

SSS *S S S. I rami delle portioni mamillari diuisi in molte parti per gli ossi spõgiosi, che fanno alcuni cartocci.*

NN *Le narici, che vanno à finire ne i buchi del naso.*

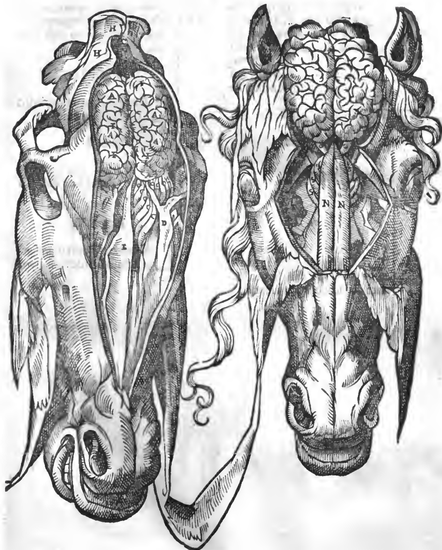

I
II
H
H
N
N

TAVOLA V.

Figura Prima.

LA prima figura, rappresenta l'osso hyoide, ò ypsiloide attaccato alla più alta parte del gargarozzo, & alla radice della lingua, & i suoi due processi lunghi, col mezo de' quali si congiunge col processo stiloide nella base del capo.

AAA *A A. Le cartilagini dell'aspra arteria.*

BB *Il capo dell'aspra arteria.*

C *Il ligamenro.*

XX *L'osso hyoide.*

DD *Gli ossi, che si congiungono col processo stiloide nella base della testa.*

Figura II.

LA seconda figura mostra l'osso hyoide separato dall'aspra arteria, & dalla lingua, & vnito con li due processi lunghi.

AA *Li due processi lunghi, che con la parte di sopra molto larga s'vniscono col processo stiloide.*

CCD *F. I tre processi, formatori dell'osso hyoide, simili alla y de i Latini.*

EE *I due processi, che si congiungono per via di cartilagini con l'osso hyoide.*

Figura III.

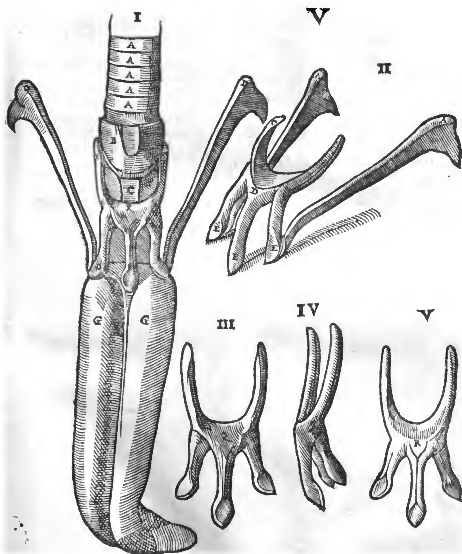
LA terza figura mostra il dritto dell'osso hyoide.

Figura IIII.

LA quarta figura mostra il fianco, & il lato dell'osso hyoide.

Figura V.

LA quinta figura rappresenta il rouerscio dell'osso hyoide.



E

Figura VI.

QVesta figura rappresenta le mascelle del cauallo aperte, e spaccate, acciò si veggano le fauci, la lingua, & le dicinoue altezze, ò rughe, che sono nella membrana grossa e veriore del palato, & i caui, ò fossette, che sono fra quelle altezze.

A A	*La lingua.*
B B	*I denti canini della mascella superiore.*
C C	*Il buco, nel quale s'incassa l'occhio.*
D D D	*D D D. I denti dinanzi della mascella di sopra.*
E E E	*E E. I denti dinanzi della mascella inferiore.*
F F	*F F. I due processi della mascella di sotto, che s'articolano con l'osso giogale della mascella di sopra, pigliandolo nel mezo, rimanendo il processo rotondo, segnato con la F. nella parte, che risguarda le tempie.*
G G	*I denti canini della mascella di sotto.*
H H	*La mascella di sopra.*
O O O	*O O O. I fossetti, ò piani, che sono fra l'altezze, ò rughe della membrana del palato: le quali a guisa di semicircoli vniti insieme, formano nel mezo vn'angolo acuto.*
Q Q	*Le fauci.*
I II	*III IIII V VI. I denti mascellari di sopra.*
1 2 3	*4 5 6. I denti mascellari della mascella inferiore.*

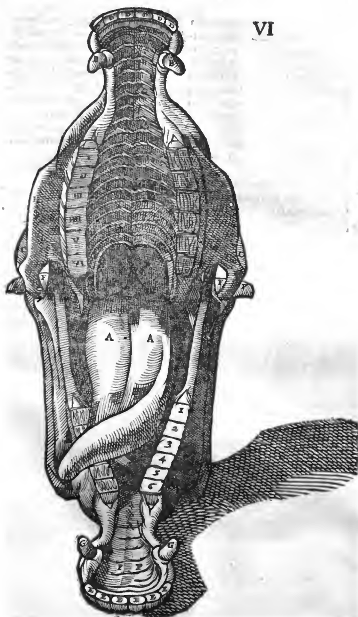

VI
1
2
3
4
5
6

Figura VII. VIII.

QVeste due figure mostrano la testa d'vn cauallo giouane, leuate via l'ossa, che copriuano i denti, acciò si veggia il nascimento loro, le lor radici, la forma loro, il suo sito, la grossezza, & la larghezza di quelli; minori assai de i denti de i caualli vecchi.

A A B B. *I processi della mascella inferiore, che s'articolano con l'osso giogale della mascella di sopra.*

C *Il buco, per il quale entra il neruo del quarto paio delle ceruella, che esce per il buco D.*

D *Il buco, per dõde esce il neruo del quarto paio delle ceruella per distribuirsi nelle labbra, ne i muscoli della mascella inferiore, il quale habbiamo detto entrare nell'osso della mascella per il buco segnato cõ la C.*

E *Il buco, dal quale esce vn ramo grande de' nerui del quarto paio delle ceruella, & va a disseminarsi nelle labbra, & nelli muscoli della mascella di sopra.*

F *Il buco, donde esce vn picciol neruo per seruigio del pericranco.*

H *L'osso del craneo.*

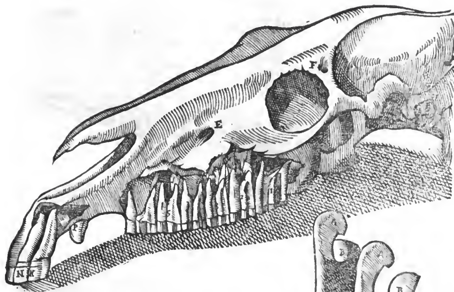
N N *I denti dinanzi del cauallo.*

P P *I denti canini.*

P *Il buco, dal quale nasce il muscolo interno, che moue la palpebra.*

1 2 3 4 5 6. *I denti mascellari.*

VII



VIII

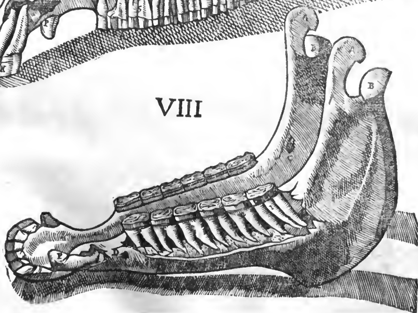


Figura IX. X.

QVeste due figure mostrano la testa d'vn cauallo vecchio, spezzate, & leuate l'ossa, che copriuano il nascimento de i denti, & parte de i corpi loro, acciò manifestamente si veggia quanto i denti de i caualli attempati sono differenti da i denti de i caualli giouani, & quanto i corpi loro, & le radici sono più grossi, lunghi, & larghi di quelli de i caualli giouanetti, crescendo sempre queste ossa mentre viue il cauallo.

A A A A *Li denti dinanzi.*

B b *I due processi della mascella inferiori, che s'articolano con la mascella di sopra.*

B *Il buco, nel quale entrano i nerui del quarto paio delle ceruella.*

P *Il buco, per il quale escono del craneo vna vena, & vna arteria, rami delle iugulari esterne.*

E *Il buco, per il quale esce il quarto paio de' nerui delle ceruella.*

R *Vn picciol buco, per il quale esce vn picciol neruo, che và al pericraneo.*

T *Il buco, per il quale esce il quarto paio de' nerui delle ceruella, per seruigio di quelle parti.*

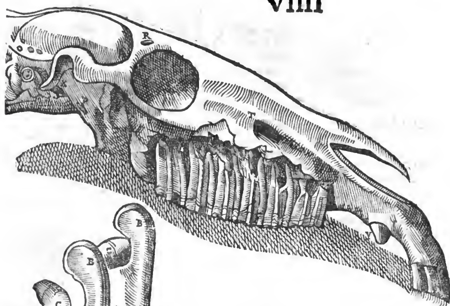
V *Il buco dell'orecchio.*

X *Il forame per il quale esce dalla testa il quarto paio de' nerui.*

S S *Li denti canini.*

1 2 3 4 5 6. *I denti mascellari.*

VIIII



X

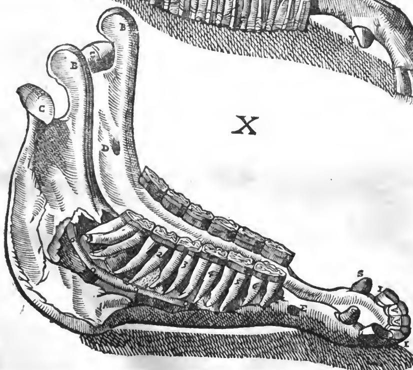


Figura XI.

QVesta figura rappresenta tutti i denti d'vn cauallo giouane, così quelli della mascella di sopra, come quelli della mascella di sotto, acciò meglio possano vedersi.

A A *I denti mascellari inferiori.*
C *Il dente mascellare della mascella di sotto, che risguarda le fauci.*
D D *I denti mascellari superiori.*
I I *I primi denti mascellari, che guardano le fauci.*
G *Vn dente canino.*
L *Il primo dente mascellare superiore, che risguarda il palato.*
M *Vn dente dinanzi.*
S *Il dente mascellare della mascella di sotto, che stà vicino alli denti canini.*
R *L'vltimo dente mascellare della mascella di sopra, che stà vicino alli denti canini.*
B H *Due denti mascellari della mascella di sopra caduti, & mutati.*
X I *Il primo, & vltimo dente mascellare della mascella di sotto di quelli, che mutano i caualli nel terzo anno.*
6 6 *Gli vltimi denti mascellari d'ambedue le mascelle, che riguardano la bocca.*

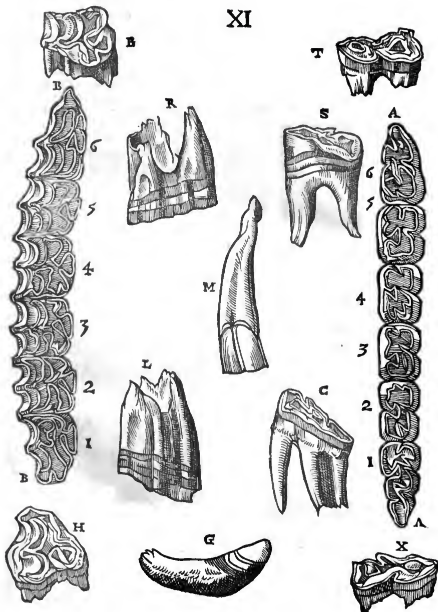

XI
B
T
B
R
S
A
6
6
5
5
4
M
4
3
3
L
C
2
2
I
I
B
A
H
G
X

Figura XII.

QVesta figura mostra tutti i denti d'vn cauallo vecchio cauati dell'ofsa delle mascelle.

A A *I denti mascellari inferiori.*
B *L'vltimo dente mascellare superiore, che risguarda la bocca.*
D D *I denti mascellari superiori.*
C *Vn ramo di vene, d'arterie, & di nerui, ch'entrano nelli buchi de i denti.*
I I *I primi denti mascellari, che risguardano le fauci.*
N *L'vltimo dente della mascella di sopra.*
O *Il quarto dente della mascella di sotto spezzato, accioche si veggiano i buchi, per li quali entrano nella sostanza del dente vna vena, vna arteria, & vn neruo.*
T *Il primo dente della mascella di sopra.*
V *Il primo dente mascellare inferiore, situato verso le fauci.*
6 6 *I denti vltimi mascellari posti verso il palato.*

XII

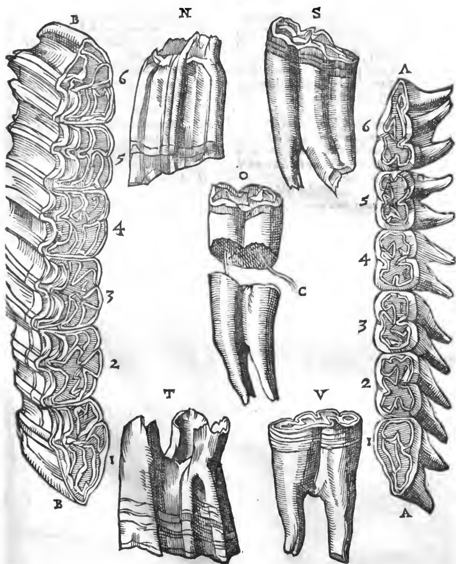


Figura XIII.

Questa figura mostra i muscoli superficiali delle mascelle, delle palpebre, delle narici, & delle labbra; & le vene, & li nerui, che apparentemente per quelle parti si disseminano; & le glandole, che cuoprono le vene iugulari esteriori.

A A A *Il muscolo della mascella di sotto.*
B *Il duodecimo muscolo delle labbra.*
C C *Il muscolo delle orecchie segnato nella figura precedente con la lettera N.*
D D *Le glandole.*
E E *Il quarto muscolo delle labbra.*
F *Vn ramo della vena iugulare esterna, che và per le mascelle.*
G *Vn ramo della vena iugulare esterna, che monta al capo, nascosto sotto le glandole.*
H *Il decimo muscolo delle labbra.*
I *Vn ramo del quarto paio de' nerui del le ceruella.*
L *Il terzo muscolo delle labbra.*
M M *Il quinto muscolo delle labbra.*
O *Vn ramo della vena iugulare esterna, che và a gli occhi.*
P P *Il settimo muscolo delle labbra, & delle nari.*
R R R *R R R. L'vndecimo muscolo delle labbra, & delle nari.*
V *Il nono muscolo delle labbra.*
X *Il secondo muscolo delle palpebre.*
Y *Il terzo muscolo delle palpebre.*

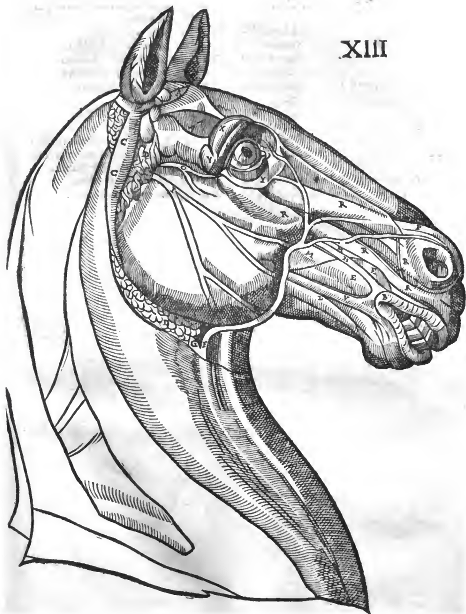

XIII

Figura XIV. XV.

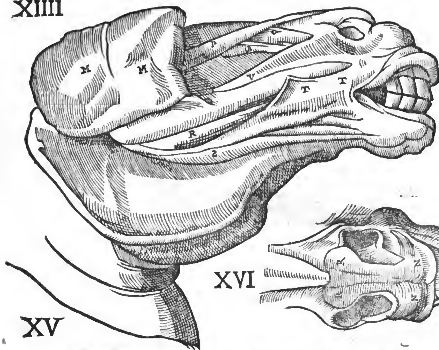
QVeste due figure hanno leuato via alcuni muscoli superficiali, acciò si possano vedere i muscoli, che erano coperti da quelli; & il nascimento d'alcuni, che appariuano in parte.

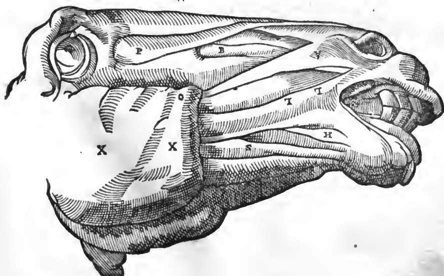
B *I nerui del quarto paio delle ceruella.*
H *Il primo muscolo delle labbra.*
M M *Il muscolo della mascella di sotto rouersciato.*
O *La punta della spina, che scende per il lungo della mascella superiore.*
P *Il settimo muscolo delle labbra, & delle nari.*
Q *L'osso del naso.*
S *Il terzo muscolo delle labbra.*
T T *Il quarto muscolo delle labbra.*
V *Il secondo muscolo delle labbra.*
X X *Il muscolo, detto mastitir.*

Figura XVI.

QVesta figura mostra in faccia il primo muscolo delle narici, & il sesto delle labbra.

N N *Il sesto muscolo delle labbra.*
R R *Il primo muscolo delle narici.*


XIIII
M
M
P
B
V
T
T
R
S
XVI
N
N
XV


P
B
V
L
L
O
X
X
H
S

Tauola VI.

QVesta figura rappresenta le vene iugulari esterne, dette communemente le vene del collo, rami della vena caua; & mostra, leuato via i muscoli, & le glandole, che le copriuano, come diuidendosi prima in due rami, & dipoi in quattro, mandano alcuni rami nella parte interna della testa, & altri nella parte esteriore del capo.

A A *La vena iugulare esterna, che montando super il lato del collo, manda continuamente ramuscelli alli muscoli vicini.*

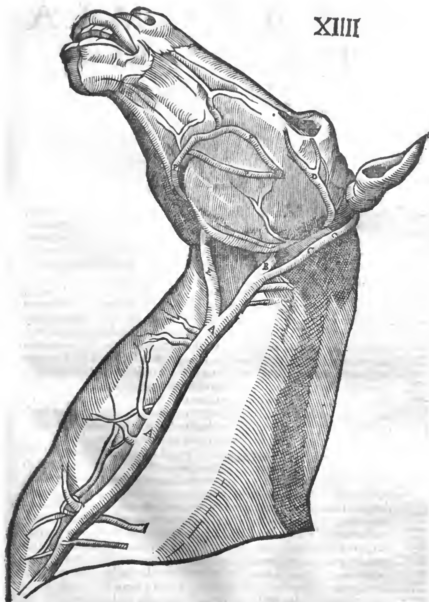
C C *Il più alto ramo della seconda diuisione della vena iugulare, il quale caminando giù sotto le glandole, che lo copriuano, manda vn ramo alle ceruella per il buco, che è nell'osso del capo, sopra il buco dell'orecchio.*

B *Il più basso ramo della seconda diuisione della vena iugulare, il quale (nascosto già sotto le glandole) s'impianta sotto l'osso della mascella di sotto, & entra, diuidendosi in molti rami, nella parte interna del capo, per distribuirsi per le ceruella, per le fauci, per la lingua, per l'osso hyoide, & per le altre parti, che vi sono.*

D *Vn ramuscello del ramo segnato con la B. detto la vena de gli occhi; il quale partito in due parti, và a disseminarsi per le parti dell'occhio, & è quello, che nelle infirmità de gli occhi s'allaccia, ò si taglia, per cauarne il sangue.*

E *Il ramo più basso della prima diuisione della vena iugulare esterna, il quale si ficca sotto la ganassa, & iui diuidendosi in due rami, ne manda vno alle parti interne del capo, & l'altro alle parti esteriori delle mascelle.*

P P P *P. Vn ramo della vena, segnata con la E. il quale si dissemina per la parte superiore delle mascelle, & và a gli angoli de gli occhi.*


XIIII

DELLA ANATOMIA DEL CAVALLO.

Libro Secondo.



CAP. I.

Il collo ha sette nodi. *Differenza fra li nodi.* *Due seni grandi del primo nodo.* *Come s'incassa l'osso della nuca col primo nodo.* *Buchi, che sono nel lato di dentro delli segni del nodo, ne i quali entrano le vene, & le arterie iugulari interne.* *I buchi che sono dentro al buco del nodo, d'onde esce il primo paio de i nerui della midolla della spina.* *Processi de i lati di questo osso simili a due ali.* *Processo di sotto triangolare.* *Quattro buchi per i quali passano le vene, & l'arterie iugulari interne.*



POsciache noi habbiamo trattato delle parti animali del cauallo, segue hora, che ragioniamo di quelle, che alla vita del medesimo seruono, dette parti spiritali; incominciando dal collo, in quanto è parte spiritale. Il collo adunque membro situato fra il thorace, & la testa, è sostenuto da sette ossa, ò nodi della spina (essendo il collo vna delle quattro parti di essa) come quello de gli huomini; ma assai differente di figura. Il primo nodo è più largo, & più massiccio di tutti gli altri, dal secondo in fuori, ancorche sia alquanto più sottile, & stretto; ha nella parte dinanzi, doue s'attacca con l'occipitio, due gran cauità, ò seni di dentro incauati, & lisci, & di fuori inarcati; nelli quali s'incassano l'ossa della nuca, inserendosi con li loro processi acuti ne i canti superiori delle fosse, che fanno quei due processi, che da i lati pendono loro sopra, nel mezo de' quali seni stāno due buchi, per ciascuno de i quali entra vn ramuscello delle vene, & arterie iugulari interne; di sotto alle quali dentro al buco della midolla della spina, vicino al principio ne sono due altri, vno d'ogni lato, donde esce il primo paio de i nerui, per seruigio de i muscoli del collo, & entra vn ramo delle vene, & arterie iugulari interne. Da i lati del nodo vi sono due gran processi larghi, & lunghi quāto il nodo, & parte sottili, & parte grossi, i quali hanno simiglianza di due ale, che guardano all'in giù; nel mezo de' quali, alla metà dell'orlo della bocca di sotto dell'osso, nel lato, che risguarda la gola, s'inalza vn processo assai notabile, di forma triangolare; sopra del quale, a mezo l'altezza del nodo è vn cauo picciolo, ò picciola fossa, & dopo quella vn canaletto quasi tondo, che passa fra quei due gran seni; accioche i ligamenti cartilaginosi, che nascono da quella altezza, simile ad vn fagiuolo, che gli stà a rimpetto, per entro il buco; potessero cōmodamente vscir fuori, & andar ad attaccarsi gagliardamente, & tenacemēte ne i processi tondi della nuca. Per il lato di fuori del nodo, ne i canti inferiori di quei due gran processi sono due buchi, vno d'ogni lato; & nella cima de i caui di quei due gran processi sono due altri buchi, vno da ogni lato, per i quali passano le vene, & l'arterie iugulari interiori. Quasi a mezo del nodo di sotto a quei grā processi è da ogni lato vn buco; il quale passa per la sostanza dell'ossa alla midolla della spina. Nella parte di sopra il nodo è mezo tondo, & rileuato

alquanto

alquanto nella cima, in forma d'vn picciolo colle, che a poco a poco declinando finisce in piano, verso il principio del nodo, doue quei due gran seni hanno fra loro vn mezo cerchio, è così tondo, & alto, per accompagnar il giro del secondo nodo, & insieme con quello causare quel bell'arco del collo, che fanno i caualli, quando si raccogliono con la briglia, ouero quando si rallegrano odorando, ò vedendo cosa, che loro piaccia. Nella bocca inferiore, al principio di dentro del buco, è vn poco rileuato, & piano; che subito finisce in vna picciola fossetta, che gira la metà di sotto della circonferenza del buco; la quale raccoglie in se la parte inferiore del primo processo del secondo nodo. Da i lati di questa bocca vi sono poi due processi, che allargandosi d'ogni lato, fanno vn mezo tondo, piano alquanto, & poco rileuato, simile alla lettera C. i quali s'attaccano con li due processi del nodo vicino. La forma di tutto il corpo del nodo, affissando gli occhi nel cauo, che s'inserisce col secondo nodo, & dipoi inalzandogli verso il lato di sopra, non pare molto dissimile dalla testa del Ton no Marino con la bocca aperta. Il secondo nodo dalla sua cima spinge in fuori vn processo simile ad vna lingua, col quale s'attacca il primo nodo; & è molto differente da quello, che hanno gli huomini in luoco simile, detto Dente, ò Dentale; sopra il quale, come anco sopra di questo si posa, & si gira la testa. La parte di questo processo, che s'appoggia nel seno del buco inferiore del primo nodo è semicircolare; quella che stà di sopra nascosta dentro il cauo del buco è alquanto concaua, con due piccioli caui da i lati, diuisi pel mezo da vna altezza poco eleuata, dalla quale, & da quelle due picciole fosse nascono legamenti fortissimi, & tenacissimi, che nella parte di dentro legano questo nodo strettissimamente con il primo. Da i lati ha due gran processi di mezo tondo, ne i quali s'appoggiano, & si attaccano i due processi inferiori del primo nodo, come si è detto. Nella parte di sopra ha questo nodo per mezo la sua lunghezza vn processo grandissimo, che si piega in giro; il quale dal mezo inanti è semplice, & s'incurua tanto verso la bocca, che pare vn quarto di circolo; dal mezo indietro è diuiso in due parti; & và a finire in due grandi, & lunghi processi, che passano sopra il terzo nodo, e formano quasi il piè del bue con l'vgna alquanto aperta. Alle radici del qual processo sono due altri processi sottili, che finiscono in quei due grandi processi semicircolari, & hanno nel mezo loro da ogni lato vn buco grande, & ouato, per i quali passa il secondo paio de' nerui assai notabile, & entrano due rami della vena, & arteria iugulare interna. Da i lati vicino alla parte di sotto, poco più oltre del mezo della sua lunghezza, nascono due processi, che alzandosi in alto, finiscono in punta, simili molto all'orecchie delli spiedi fatti a luna; alle radici de i quali, nella sostanza dell'ossa per il lungo, è incauato vn buco da ogni lato, per i quali passando le vene, & arterie iugulari interne, mandano vn picciol ramo di loro alla midolla della spina per vno spiraglio, che stà nascosto nel mezo di quei buchi, per nutrire, & viuificar quella parte. Nel lato di sotto ha per il lungo questo nodo vn processo, come vno spigolo d'armatura; il quale da principio, essendo assai rileuato, & alquanto grosso, và declinando pian piano, & assottigliandosi, passata la metà della lunghezza dell'osso, dipoi fattosi più largo, & più piano, finisce in vn cauo picciolo, che confina con quel cauo più grande, posto in mezo di quei due gran processi semicircolari. Da queste cauità nascono legamenti, che per di dentro legano questo nodo con il primo. Da i lati di questo processo, simile allo spigolo d'armatura, sono due gran seni, creati della sua altezza, & da quel-

Buchi, che passano alla midolla della spina.
Parte di sopra del nodo.
Parte inferiore del nodo.
Processi da i lati della bocca inferiore del nodo.
Figura di tutto il primo nodo.
Processo della parte dinanti del secondo nodo del collo, simile ad vna lingua.
Processi semicircolari del processo simile ad vna lingua.
Processo grandissimo della parte di sopra del nodo, che si piega in arco.
Processi, che formano quasi il piè del bue.
Buchi, per i quali esce il secondo paio de i nerui, & entrano le vene, et arterie iugulari interne.
Processi da i lati, simili alle orecchie delli spiedi.
Buchi, per li quali passano le vene, & le arterie iugulari interne.
Processo fatto come vno spigolo d'armatura.
Due gran seni di questo osso.
Come s'incassa il secondo nodo col il terzo.

Buchi doue passa la midolla della spina. la de i due processi, che gli sono da i lati, & piegano verso di lui con le punte
risguardanti il lato di sopra del nodo. Nella parte di sotto, che risguarda il ter-
zo nodo, ha vna gran cauità, fatta a guisa di scodella, ò nappo da Pastore; nella
Processo tondo dinanzi del terzo nodo. quale s'incassa il processo tondo del seguente nodo; & fanno vno attacco par-
ticolare a questi animali molto pronto, & disposto a' mouimenti; il che è cau-
sa della agilità, & prestezza del moto del collo. Nel mezo del buco di questo
Processi de i lati della parte dinanzi del nodo. nodo, doue passa la midolla della spina, nel lato inferiore, sono due buchi, che
passando sotto vn'osso sottile, come scaglia, s'vniscono insieme; ne i quali at-
taccandosi l'vltima membrana della midolla, la tiene salda, & ferma con l'os-
Terzo paio de i nerui della midolla, & le vene, & le arterie interne, passano fra l'articolatione del secondo, & terzo nodo. so. Il terzo nodo, alquanto minore delli due primi, nella parte dinanzi ha quel
processo tondo, che habbiamo detto incassarsi nel cauo del secondo, sopra del
quale pendono due processi grandi; i quali nel lato, che lo risguardano, sono
mezi tondi, & nel lato di sopra alquanto concaui, per riceuere i due processi
simili al piè del bue del secondo nodo; fra l'articolationi de' quali, per vn bu-
co, che vi è, esce il terzo paio di nerui; & entrano due rami delle vene, & arterie
interne, sì come si fa in tutti gli altri; & da i lati ha due processi acuti, quasi
triangolari, con le punte, che guardano all'in giù, in forma di due denti di Ci-
Processi a guisa di duo denti di Cignale. gnale; i quali, in guisa di due lune nuoue, si congiungono con li processi di so-
pra; essendo nella cima come spigoli sottili, & alti. Fra questi spigoli, & il pro-
cesso tondo sono due buchi, come nel secondo nodo; per li quali passando le
Cauo grande del nodo. vene, & arterie interne, mandano alcuni rami alla midolla spinale per certi
spiragli assai grandi, che hanno nel mezo, & per li buchi, d'onde escono i ner-
Processi della parte di dietro del nodo. ui per nutrirla, & mantenerla. Nella parte di dietro è vn cauo grandissimo,
per riceuer la testa del quarto nodo; da i lati del quale sono due processi, che
sporgono assai in fuori, risguardando all'in sù, in forma di due ali di spiedo, le
quali s'vniscono con quei due altri processi acuti; alle radici de i quali princi-
pia il buco, che passa per il luogo della sostanza del nodo, & finisce alla radice
Processi di sotto, che spargono sopra il cauo grande. de gli acuti. Sopra questo gran cauo sono due processi grandissimi, che spor-
gono assai in fuori da i lati; i quali nella parte, che risguardano il cauo, sono al-
quanto incauati, per appoggiarsi meglio sopra i processi superiori del vicino
nodo. Nella parte di sopra sono mezo tondi, & alquanto scabrosi, & alquanto
Processi del lato di sopra. inarcati, ò mezo tondi, & ruuidi, con vn poco d'altezza nella cima. Nel lato di
sopra per mezo il largo del nodo è vn processo alto, & grosso, & nel mezo pia-
no; & verso il principio del nodo sottile, & inarcato, & lontano dal fine per spa-
tio di due dita, finisce declinando quasi in vn piano. Nelli piani, che gli sono
da i lati, si ritrouano molti spiragli, per li quali certi piccioli ramuscelli di ve-
ne, & d'arterie entrano per nodrimento dell'osso. Nella parte di sotto, nel me-
Spigolo del lato di sotto. zo della lunghezza del nodo è vno spigolo sottile, che dalla testa del nodo inar
candosi, s'inalza sempre più fino al fine del nodo, doue finisce ingrossatosi al-
Due seni del nodo. quanto; da i lati del quale sono due seni cócaui, fatti dalli quattro processi, che
gli sono da i lati. Nella parte di sotto intorno al buco, oue passa la midolla, vi
sono quei medesimi due buchi, c'habbiamo detto esser nel secódo nodo; i qua-
Figura del terzo nodo. li sono in tutti gli altri nodi del collo, & del thorace, facendosi sempre alquãto
maggiori, & più euidẽti. La figura di tutto questo nodo, risguardãdola per il la
Buchi del quarto nodo. to di sotto, verso quella testa, ha quasi sẽbiãza di mezo pigmeo; il quale habbia
vn corsaletto indosso. Tutti gli altri nodi del collo sono di figura simili al terzo,
Buchi del quinto nodo. & in questo differẽti. Il quarto nodo dal lato manco alla radice del processo di
sopra della parte sua inferiore ha vn picciolo buco, che passa dẽtro alla midolla

della

della spina, & al principio del buco, che risguarda il terzo nodo, donde passano per la sostanza dell'osso le vene, & l'arterie iugulari interne, ha vn'altro buco picciolo, che trasuersalmente passa dentro alla midolla. Il quinto nodo nel di dentro di quei due grã buchi, anzi canali al principio, che risguarda il quarto, ha due buchi piccioli, che obliquamente entrano all'in giù nel buco della midolla. Il sesto nodo ancora esso in quei canali, che gli sono da i lati, per passaggio delle vene, & delle arterie, ha due buchi piccioli da ogni lato. Il settimo nodo non ha ne i lati, come hanno gli altri nella sostanza dell'ossa quei buchi, donde passano le vene, & l'arterie iugulari interne. Si fanno questi nodi sempre più piccioli, & il buco di sopra è maggior dell'inferiore; sono stretti, & legati insieme, & con la nuca da varij, & diuersi ligamenti, & cartilagini, che nascono da i processi dell'altezze, & da i caui, fossi, & seni, che sono in loro, si come auiene ne i nodi degli altri animali; essendo fatte queste parti ò per nascimento de i muscoli, ò de i ligamenti, & cartilagini, ò per attaccamento di qualcheduno di loro, per tenerli stretti insieme, & mouerli, & tirarli sempre verso il suo principio.

Buchi del sesto nodo. Settimo nodo non ha ne i lati nella sostanza dell'ossa i buchi donde passano le vene, & l'arterie interne. Nodo superiore è sempre maggiore dell'inferiore. Come sono legati insieme & cõ la nuca i nodi del collo.

Della spinal midolla. Cap. II.

ENtra per li canali di queste sette nodi la midolla della spina vestita di due forti di vestimenta, mandateli dalla membrana sottile, & dalla dura; & giunta al primo nodo per li buchi, che vi sono da i lati, manda fuori il primo paio de nerui; il qual nel principio è di tre fila, che vanno a distribuirsi variamente ne i muscoli del collo al secondo nodo, indritto a quegli altri due buchi, che sono nel nodo, spinge fuori l'altro paio de nerui simili al primo, & per il medesimo effetto; & così continuando il suo camino tra quei nodi di mano in mano, comparte i suoi rami, mandando fra il secondo, & il terzo nodo, il terzo paio de nerui di sette fila, le quali finiscono ne i muscoli del collo; & tra il quarto nodo, & il terzo, il quarto paio de nerui, il quale nascendo con sei principij, finisce come gli altri di sopra; & tra il quarto nodo, & il quinto, vn'altro paio, col principio diuiso in sei particelle; & tra il quinto, & il sesto, il sesto paio, diuiso in tre parti, ciascuna delle quali si partono poi in più fila, compartendosi per il collo; tra il settimo, & il sesto nodo, getta la midolla, il settimo paio de nerui, molto grande, & quasi d'ogn'altro maggiore; il quale hauendo tre notabili principij, diuisi ciascun di loro in più parti, che poco dopo il suo nascimento diuentano vn sol corpo, camina obliquamente all'in giù verso la prima costa, & vnitosi con l'ottauo, & col nono paio de i nerui, và a distribuirsi, assottigliandosi continuamente per la molta distributione de' suoi nerui in tutta la gamba diritta dinanzi, fino nel piede, come si dirà al suo luogo.

Primo paio de' nerui della spinal midolla. Secondo paio de i nerui. Terzo paio de' nerui. Quarto paio. Quinto paio. Sesto paio. Settimo paio de' nerui vnito cõ l'ottauo, et nono paio, scende alle gambe dinanzi, & al piede.

Delle vene, & arterie interne, delli muscoli profondi, & nodi del collo. Cap. III.

VEngono a questi nodi del collo le vene, & l'arterie iugulari interne, più picciole assai dell'interne dell'huomo, & delle iugulari esteriori dell'istesso cauallo; come quelle, che paiono esser fatte solamẽte per portar nodrimẽto a parte così nobile, com'è la spinal mi

dolla; le quali partite che sono l'vna dalla vena caua,& l'altra dall'arteria grãde, mẽtre si piegano per gettar le vene,& l'arterie,che scendono giù per le gãbe, & quelle che montano alle spalle, s'accompagnano insieme sotto la prima costa, & vanno sotto l'articolo di quella, & nell'arriuar che fanno a quel buco grande, che si fa nell'articolatione del primo nodo del thorace, & dell'vltimo nodo del collo donde esce il primo paio de i nerui, grosso, & grande, gittatogli dentro da ogni lato, ciascuna di loro due ramuscelli per nutrir la midolla della spina,& i nodi istessi, passano con grandissimo artificio, essendo l'arteria di sotto, & la vena di sopra, sotto i processi laterali dell'vltimo nodo del collo, che è proprio sotto l'articolo, che ha con la prima del thorace, attaccate, & appoggiate all'ossa;& giunte all'articolatione, che fa l'vltimo nodo del collo, con l'antecedente, mandano parimente ciascuna di loro due rami da ogni lato, donde escono i nerui, a fine di nutrire la midolla, & l'ossa; dipoi montando sù per il diritto del collo, sempre appoggiate all'ossa, & alli processi laterali delli nodi, passano per quei buchi, ò pertugi, che sono ne' lati de' nodi, nella sostanza dell'ossa,& mandano ad ogni articolatione,& buco, donde escono i nerui due ramuscelli, ciascuno di loro per l'effetto, che habbiamo detto, fin che arriuano alla parte di sopra del primo nodo del collo; doue giunte, entrano per quei due buchi, che sono ne' canti inferiori di quei due grandi processi, simili a due ali, vna da ogni lato nella parte interiore del nodo; & subito si partono in due rami;il maggior de' quali entrando per il vicino buco, che stà di sotto a quei grã processi, và alla midolla della spina. L'altro ramo minore, mõtando sotto quell'ali, esce nel lato di sopra per quei due buchi, che sono nella cima de i caui di quei gran processi, & vanno a nutrire li muscoli esteriori, & profondi dell'occipitio, mandando da ogni lato vn ramo dentro il nodo per lo buco, onde esce il primo paio de' nerui della midolla; dipoi nutrita che hanno la midolla, & il nodo, passano questi due rami per il buco dell'occipitio nelle ceruella; & queste vene, & arterie iugulari interne, mentre che dal thorace caminano sù per il collo, vanno gettando continuamente da ogni lato, di mano in mano alcuni ramuscelli, che si distribuiscono ne i muscoli vicini del collo; i quali sono profondi,& stanno attaccati all'osa, & per le tele, che le legano, & per la sostanza, & midolla de i nodi.

Dell'aspra arteria. Cap. IIII.

Sito della canna del polmone.
Distributione sua per i polmoni.
Sito, & nome della parte di sopra della canna del polmone.
Gargarozzo proprio instrumento della voce.

SOtto queste osa è posta la gola, della qual diremo, parlando delle parti, che seruono alla nutritione; di sotto alla quale è l'aspra arteria, ouero canna del polmone, che tutta intiera camina dirittamente fino nel thorace, appoggiata sempre per la parte di dietro alla gola, mediante le toniche ad ambedue communi, & alcune fila neruose, poste al diritto del gargarozzo; nel thorace poi si distacca dalla gola, & si diuide in due tronchi, ciascun de i quali si diuide in più rami, & si spargono per tutta la sostanza del polmone; la suprema parte di questa canna è situata dentro alla bocca al diritto de i buchi del naso, che sono nel palato; & è il primo buco, che si vede di quei due, che sono nelle fauci, & si chiama laringe, ouero gargarozzo; proprio instromento della voce; formandosi in essa l'annitrire, voce propria de i caualli, mediante l'aere, che impetuosamente spinto dalli polmoni, vscendo fuori, ferisce nelle sue cartilagini hor ristrette, hora

allargate

allargate da i suoi muscoli, & li fa formar varie voci, & diuersi suoni hor'alti, hor'bassi, hor'acuti, & hor'graui.

Delle cartilagini del gargarozzo. Cap. V.



È Composta la laringe, ò il gargarozzo di tre cartilagini; delle quali la prima è quella, che stà più vicina alle fauci, & è chiamata boccale, ò inghistara, per esser lei assai simile alla bocca d'vn boccale da dar l'acqua alle mani. Ogni parte di questa cartilagine è assai più larga di sotto, che di sopra; nel qual luogo superiore si diuidono l'vna dall'altra a poco a poco; & dipoi caminando verso dietro, facendosi più sottili, & tenere, si raggiungono, facendo nel mezo vn cauo. Nella parte di sopra, doue risguardano la gola, hanno quella portione, che si chiama glottis. La seconda cartilagine maggiore della prima, & minor della terza, è quasi tutta situata nella parte di dietro del gargarozzo, che risguarda la gola, & i nodi del collo appresso la canna della gola, & supplisse per la parte di sopra, & di dietro tutto quello, che alla terza manca, per fare veramente la figura d'vno scudo antico; & dalla parte di sotto fa vn cerchio intero. La terza cartilagine del gargarozzo più grande dell'altre è in alcune parti differente dalla scutiforme dell'huomo, alla quale s'assimiglia; percioche nella parte dinanzi, doue sporge in fuori a guisa di rotella, ò scudo, non è acuta, ò non forma il triangolo acuto, come fa quella dell'huomo; onde auiene, che i caualli non hanno la noce, ouero il nodo della gola; & nell'istesso luogo d'alto a basso, per quanto tiene la larghezza del deto picciolo della mano, non è di sostanza di cartilagine, come l'humana, ma è membranosa; & sopra questa parte nel lato, che risguarda la radice dell'epiglottis, ha vna particella di sostanza, di colore, dall'altre sue parti differente; cosa che nella cartilagine dell'huomo non si vede, essendo questa particella di natura d'osso, & di color nero; & l'altre parti cartilaginose, & di color bianco, la quale nella parte, che risguarda la radice dell'epiglottis, forma vn supercigliettо rotondo, che fa vn picciolo cauo, nel quale s'inserisce vna picciola eminenza posta nella radice dell'epiglottis. Sono talmente legate insieme con fili neruosi queste tre cartilagini, che paiono vna sola. Senza queste tre cartilagini ven'è vn'altra chiamata epiglottis: la quale è di sostanza alquanto più grossa di quella dell'huomo, in modo che la sua radice tiene della natura dell'osso. Questa cartilagine nasce d'appresso la parte più alta di dentro della terza cartilagine, con vn principio largo, & torto verso inanzi, & caminando a dentro, finisce in vna punta come di triangolo, che si stende verso la parte di sopra della gola, & stà sopra la fessura, che si fa fra i due processi della prima cartilagine simile alla lingua de i flauti; & per la parte di sopra, che risponde al palato è alquanto rileuata da quella da basso, che cuopre il gargarozzo, è cupa, & più dura, che di sopra.

Prima cartilagine del gargarozzo.

Seconda cartilagine del gargarozzo.

Terza cartilagine differente dalla scutiforme dell'huomo.

Perche i caualli nõ hanno la noce, ouero il nodo della gola.

Come sono legate insieme le cartilagini del gargarozzo.

Epiglotis.

De i muscoli delle cartilagini della laringe. Cap. VI.



SOno mosse queste quattro cartilagini della laringe da venti muscoli; sedici proprij, & quattro communi; i quali ad ogni lor volere l'astringono, l'allargano, l'aprono, la serrano; & de i proprij il primo paio nasce dalla cima della cartilagine scutiforme,

Quãti muscoli hãno le cartilagini della laringe.

 & ha

Primo paio de muscoli proprij delle cartilagini della laringe. & ha sembianza d'vn solo, & non di due; & và ad attaccarsi nella parte di fuori della coperta del gargarozzo, chiamata da i Greci Epiglottis; per alzarlo, & discoprire il gargarozzo. Il secondo viene dal fondamento della terza cartilagine, doue s'attacca con la seconda, & obliquamente incrociandosi ambedue il destro, & il sinistro, vanno ad inserirsi in quella parte, che tiene più tosto *Secondo paio.* di membrana, che di cartilagine; per stringere quella parte, che si chiama glottis. *Terzo paio* Il terzo nasce dalla più alta parte interna della cartilagine scutiforme, & obliquamente all'in giù descendendo, và a finire nella terza cartilagine per stringerla. *Quarto paio.* Il quarto obliquo ha il suo principio nel mezo della base inferiore della seconda cartilagine, nella parte di dentro; & s'appicca nella terza cartilagine, per stringerla. *Quinto paio.* Il quinto viene da i lati dell'istessa cartilagine sotto la prima scutiforme, & da principio camina obliquamente ad inserirsi nella radice *Sesto paio.* della terza cartilagine, per dilatarla. Il sesto nasce ancor esso dalla seconda cartilagine, da quella parte di dentro, che stà sopra la gola, & con vn principio carnoso, & con le fila rette, scende verso la terza cartilagine, per allargare, & dilatare la glottis. *Settimo paio.* Il settimo molto picciolo, nasce dalla parte di sotto, & quasi dal mezo della cartilagine scutiforme, & s'inserisce nella seconda, per tirarla verso la prima. *Ottauo paio.* L'ottauo piglia il suo principio da quel luogo, doue la cartilagine scutiforme si congiunge con la gola; & caminando obliquamente, tutto pieno di carne, si pianta nella seconda cartilagine, per tirarla verso la prima. *Primo paio de i muscoli communi delle cartilagini della laringe.* Il primo paio de i muscoli communi nasce da certe membrane, che sono come ligamenti, poste sopra la gola, & con le fila transuersali abbraccia, & cinge tutti i lati della cartilagine scutiforme, per stringere la laringe, & il gargarozzo. *Secondo paio.* L'altro longhissimo, & sottile, viene dal mezo dell'osso del petto; & caminando al'in sù per la canna del polmone, tutto carnoso, giunto a quella eminenza della duodecima cartilagine, & dell'altre due contigue, fa vn tendine nel mezo, per potersi aggirare commodamente da i lati di quella altezza; poi fattosi di nuouo carnoso, camina fino alla laringe, ad attaccarsi ne i lati della cartilagine scutiforme, nella parte più bassa, per tirarla all'in giù verso il petto.

De i nerui della laringe. *Cap. VII.*



Historia de i nerui riuersiui. Oncorrono a questi muscoli, & alla laringe il sesto paio de i nerui delle ceruella: il quale passando tutto intiero per il proprio buco dell'osso della testa, & giunto a i lati del gargarozzo, doue s'vnisce, ingrossandosi con vna particella de i nerui del settimo paio delle ceruella, manda alcuni rami per il trauerso del gargarozzo, per dar il moto volontario alli muscoli della laringe; dipoi getta vno altro ramo alla prima sua cartilagine. Fatto questo riuoltandosi ciascuno dal suo lato per sotto l'arterie, che vanno alle gambe dinanzi, rimontano, appoggiate alla canna del polmone, fino alle glandole, che stanno attaccate alle radici de i lati destro, & sinistro, doue giũti (come anco auiene ne gli altri animali) passano per certi buchi della scutiforme alla parte di dentro, & si distribuiscono per la membrana interna della laringe. Danno questi nerui, detti riuersiui, & portano con loro quelle facultà, & quelli spiriti dell'anima, col mezo de i quali i muscoli muouono la laringe, instromento della voce, essendo questo loro officio proprio. Oltra di questo vengono per nutrirli, & dar loro la vita, le vene, & l'arterie iugulari esterne, come si dirà. Di sopra alla laringe è posto il

suo co-

suo coperchio, detto Epiglottis, acciò il bere, & il cibo entrandoui, non strangolasse, & soffocasse l'animale; ò gli mouesse tosse grandissima; nasce dal più alto, nel di dentro, dell'vltima cartilagine della laringe.

De i muscoli dell'osso hyoide. Cap. VIII.



Ella più alta parte del gargarozzo, come habbiamo detto, è posto vn'osso per fondamento della lingua, che ancor noi chiamaremo hyoide, dal qual nascono sette muscoli; il primo de i quali corto, & gagliardo, viene dal processo styloide, & s'inserisce nel processo grande dell'osso hyoide, per tirarlo a se. *Primo muscolo dell'osso hyoide.* Il secondo vscendo fuori dal fine della cartilagine scutiforme, & montando all'in sù con le fila diritte, s'attacca al mezo dell'osso hyoide, per mouerlo verso quella parte. *Secondo muscolo.* Il terzo nasce da quei grandi processi dell'osso hyoide, doue si congiunge con il processo styloide, & caminando obliquamente, và ad appiccarsi in certi processi, che sono da i lati dell'osso hyoide, & abbracciano la laringe, per tirar l'osso obliquamente verso quella parte. *Terzo muscolo.* Il quarto viene dal mezo della mascella inferiore, & da quel luogo, doue s'vniscono insieme la parte destra, & la sinistra, & con vn principio tendinoso, & dipoi più carnoso, s'vnisce al muscolo suo compagno; & così vniti s'attaccano ambedue nella parte più bassa dell'osso hyoide verso il mento, per tirarlo a quella parte. *Quarto muscolo.* Il quinto, largo, & sottile, con le fila oblique, nasce dalla parte di dentro della mascella di sotto, quasi alla radice de i denti, & và a piantarsi ne i lati dell'osso hyoide, per mouerlo, & tirarlo verso il mento, & da i lati della mascella, secondo il corso delle sue fibre. *Quinto muscolo.* Il sesto nasce da i processi, che sono da i lati di tutti i nodi del collo, & caminando obliquamente verso la testa, và ad inserirsi sotto l'attaccamento del settimo; & quando vno d'essi solamente opera, tira all'in giù l'osso hyoide verso quella parte; ma quando ambedue insieme muouono l'osso hyoide, lo tirano all'in giù per il diritto. *Sesto muscolo.* Il settimo, & vltimo è semplice, & senza compagno, & indiuiso, al contrario di tutti gli altri muscoli; & nasce da vna altezza, che è situata nella duodecima cartilagine della canna del polmone; ha simiglianza di quel processo, che fa la spina del secondo nodo nell'huomo. *Settimo muscolo.* Da questa altezza non solamente questo muscolo piglia il suo nascimento, ma altri ancora, che di sopra habbiamo raccontati; passa con il tendine questo muscolo per quella picciola fossa, che è situata nel mezo di quella eminenza; essendo attaccato con certi muscoli della laringe, inanzi, che si conuerta in tendine, come s'è detto; & caminando all'in sù, si fa ogn'hor più carnoso, & più largo; tenendo sempre il suo camino per il mezo della canna del polmone, & del gargarozzo, fin che arriui alla parte di sotto; ma più alta verso il fine del processo di mezo dell'osso hyoide, per tirarlo all'in giù per il diritto.

D'alcune parti intrinseche della canna del polmone, & figura di quella. Cap. IX.



Otto la laringe immediatamente, oltra le paristemie, da i lati della canna del polmone sono due corpi glandosi per humettarla insieme con la gola. *Glandole, che stanno da i lati della canna del polmone.* Questa canna di sotto alla laringe è cinta da molte cartilagini insieme vnite, & fasciate da due membrane di lei pro-

lei proprie; vna dal lato di dentro, l'altra dal lato di fuori; & ha de i ramuscelli delle vene, & arterie iugulari esterne sparse per quella, che la nutriscono. La tonica, che la fascia di dentro, è tenera, & molle, & è commune alla lingua, al palato, alle labbra, & alla parte di dentro del gargarozzo; quella, che la cinge di fuori, è aspra, come tutte l'altre tali. La figura sua non è intieramente rotonda, essendo nella parte, che risguarda la gola alquanto piana, & in guisa di membrana; accioche con la sua rotondità, & durezza non hauesse apportato impedimento alla gola, che commodamente nõ hauesse potuto dilatarsi nell'inghiottire il cibo. Le cartilagini, che compongono questa canna, sono ne i caualli grandi di larghezza d'vn dito picciolo della mano, & di forma simile alla lettera C. & alcune di loro hanno certe altezze de i processi per commodo d'alcuni muscoli della laringe; come habbiamo dimostrato. Danno nutrimento, vita, & moto a tutte queste parti, vn ramo della vena, & arteria iugulare esteriore, & il settimo paio de i nerui delle ceruella; i quali, partitosi il ramo da quella diuisione delle vene, & arterie esteriori, che si fa tra le glandole, che stanno sotto l'orecchie, & i nerui da quel buco, che è nell'osso dell'occipitio, sotto quei due gran processi, che hanno somiglianza di due ali, & stanno vicini al buco, donde esce la midolla; & caminando questo, & quello all'in giù profondamente, & nascosto sotto l'osso della mascella di sotto, vanno iui accompagnandosi insieme a disseminarsi, diuisi in più rami, ne i muscoli della lingua, della laringe, dell'osso hyoide, & nell'altre parti circonuicine; & vi concorrono ãnco alcuni rami, che vengono dal più basso ramo delle vene, & arterie iugulari esteriori: li quali penetrando i muscoli, vanno transuersalmente a distribuirsi per queste parti; & alcuni rami de i nerui della spinal midolla.

Prima tonica della canna de' polmone. *Seconda tonica.* *Figura della canna del polmone.*

Vene, & le arterie, et i neruu, che seruono a dette parti.

De i muscoli del collo, communi alla testa. Cap. X.



SOno coperte poi queste parti del collo da muscoli assai, & grandissimi, & communi alla testa, mouendogli ambidue in diuerse parti; il primo paio de' quali, essendo picciolo, nasce ogn'vno dal suo lato dal terzo nodo del collo, & s'attacca nel secondo, per tirarlo a se. Il secondo parimente ha la sua origine dal quarto nodo, & s'attacca nel terzo per il medesimo effetto. Il terzo, il quarto, & il quinto seruano il medesimo ordine, & modo nel nascimento loro, & nell'attaccarsi; & fanno le medesime operationi. Fanno tutti il medesimo viaggio, andando nella parte di sopra tra quei processi obliquamente, & molto intricati, & misti insieme, per far mouere i nodi, & dar variatamente, e diuersamente aiuto a gli altri muscoli maggiori, che muouono i nodi, & il collo. Il sesto muscolo di grandezza simile a quelli, che habbiamo raccontati, nasce dalla spina del primo nodo del thorace, & và ad inserirsi nel processo, che stà da i lati dell'vltimo nodo del collo, per tirarlo verso il thorace. Il settimo è parte d'vn grandissimo muscolo del thorace: il quale ha origine dall'vltima costa, come si vedrà nel seguente trattato. Giunto questo muscolo sotto la scapula, vicino al guiaresco, si distacca da quel muscolo grandissimo, del quale è parte, con notabile grandezza; & s'attacca parte nella spina, & parte nelli processi, che sono da i lati de' quattro vltimi nodi del collo. L'vfficio suo è di tirare, & alzare l'vltima parte del collo verso la schena, & il guiaresco. L'ottauo per la sua grandez-

Primo paio de i muscoli del collo, & della testa. *Secõdo paio de' muscoli.* *Terzo, quarto & quinto paio de' muscoli del collo, et della testa.* *Sesto paio de i muscoli.* *Settimo paio de' muscoli.*

grandezza, hauendo diuerse parti, che con angolo acuto, & neruoso s'attacca- *Ottauo paio de' muscoli.*
no in tutti i processi di sotto de' nodi, facilmente si potrebbe diuidere in molti,
& molti muscoli: ma considerando noi, che tutti tendono ad vn medesimo fi-
ne, & che molti sono intricati, inuiluppati, & mescolati insieme, li porremo
per vn solo. Nasce questo muscolo dalla parte di dentro del thorace dalle radi-
ci delle coste, incominciando dalla sesta, & caminando all'in sù, & da i corpi
de' nodi delle medesime coste; & passato di sotto alla gola, & alla canna del
polmone per il giugolo, arriua a gli vltimi nodi del collo; & iui vnito col suo cõ
pagno, và insieme con quello ad inserirsi con gagliardi tendini in certi proces-
si, posti di sotto, & da i lati de' nodi; dipoi caminando ambidue all'in sù, riem-
piono talmente con li capi loro vniti le cauità, che sono dal lato di sotto de' no-
di, che paiono per la varietà, & diuersità loro varij, & diuersi muscoli. Fatto
questo, caminando ad vn'istesso fine, vanno ambidue, il destro, & il sinistro ad
attaccarsi con l'estremità loro, già diuenuta vn gagliardo tẽdine in vn proces-
so picciolo, situato nel mezo del primo nodo dal lato di sotto per poter gagliar
damente piegare, & tirare tutto il collo, & la testa verso il petto. Il nono nasce *Nono paio de' muscoli.*
ancora egli, & così fa il decimo dalla prima costa; ma dalla radice di quella,
doue si congiunge col primo nodo del thorace, essendo di mediocre grandez-
za, & tutto carnoso, monta all'in sù per il diritto, attaccandosi a tre processi; li
quali sono da i lati de gli vltimi nodi del collo. L'officio suo è di aiutare il mo-
to del seguente muscolo. Il decimo piglia la sua origine dalla prima costa, con *Decimo paio de' muscoli.*
vn principio carnoso, & molto gagliardo; & ascendendo obliquamente all'in
sù, s'appicca alli processi; li quali sono da i lati de i nodi del collo, sino al quarto
nodo, à fine di piegare il collo all'in giù verso il petto. L'vndecimo per la gran- *Vndecimo paio de i muscoli.*
dezza de i suoi principij, nasce da diuersi luoghi molto rimoti dal suo fine; na-
sce dalla spina de i nodi del thorace molto lontano dal guiaresco, & dal guia-
resco istesso, & dalla spina di tutti i nodi del collo, & finisce nella spina del secõ-
do nodo. L'officio suo è d'alzare gagliardissimamente tutto il collo all'in sù
verso la spina, & particolarmente ciascun nodo, & sopra tutti il secõdo. Il duo- *Duodecimo paio de i muscoli.*
decimo piglia il suo nascimento da tre parti; dal processo della spina, dal pro-
cesso, che gli è da lato, & dal terzo posto quasi nel mezo di questi due; & pieno
tutto di carne, con le fila oblique, montando, s'inserisce nel gran processo del
primo nodo; riempiẽdole sue cauità col corpo suo; & inalza il primo nodo ver-
so il secondo all'in sù. Il decimoterzo, assai picciolo, viene dal lato di sotto del *Decimoterzo paio de i muscoli.*
primo nodo; & tutto fatto di carne, con le fila diritte, si pianta sotto il decimo-
quarto, per porgergli aita nel piegare il capo verso la gola. Il decimoquarto *Decimoquarto paio de i muscoli.*
con le fila oblique ha origine da i processi, che stanno da i lati de i nodi del col-
lo, cioè del quarto, del terzo, & del secondo nodo; & caminando per di sotto
la canna del polmone, & della gola, all'arriuar nelle fauci ritroua il muscolo
suo compagno, che viene per l'altro lato a quel medesimo camino; & vnitosi
con lui, fatti ambedue tendini, s'attaccano nella parte di sotto, & nel mezo
della testa, nel processo eminente dell'osso sphenoide, a' fine di piegar il capo
verso la gola. Il decimoquinto nascosto per la maggior parte sotto il decimo- *Decimoquinto paio de i muscoli.*
sesto, nasce dal lato di sopra del primo nodo vicino alla spina; & hauẽdo il suo
principio carnoso, gagliardamente attaccato alla più bassa parte del nodo, si
inalza sopra la sua cima, & iui gionto, si conuerte in tendine per mouersi sicu-
ramente sopra vn processo, che gli stà di sopra; dipoi stando nel mezo, và a ter-
minare in carne sotto all'attaccamento, & finimento del decimosesto, per mo-
uere la

Decimosesto paio de i muscoli. uere la testa, tirandola all'indietro insieme con lui. Il decimo sesto ha origine dalla spina del primo nodo del collo dall'istesso luogo, doue finisce quel gran tendine, che tira il collo all'in sù, alzandolo, come quì sotto si dirà. Giunto questo muscolo o' all'occipitio, e fattosi tendine, s'appicca sotto il decimosettimo, *Decimosettimo paio de' muscoli.* per tirare insieme con lui la testa all'indietro. Il decimosettimo fa il suo nascimento dalla cima del gran processo del secondo nodo, & con vn principio carnoso più largo, che lungo, & con le fila oblique, và ad inserirsi nell'osso dell'occipitio dal diritto del buco dell'orecchia, fin quasi al mezo della testa per mouerla all'indietro, & all'in sù con picciol mouimento, stando fermo il collo. Il *Decimoottauo paio dei muscoli.* decimoottauo, grandissimo, piglia la sua origine da otto coste, cioè dalla quinta, sesta, settima, ottaua, nona, decima, vndecima, & duodecima, lontano dalla spina mezo braccio; & ha vn principio fatto parte di carne, & parte di membrana, con le fibre oblique; & và ad attaccarsi alla spina de' nodi dell'istesse coste; dipoi montando all'in sù, arriua al guiaresco, doue giunto, finisce in vna corda la maggiore, & più gagliarda di tutte l'altre del corpo: la quale dal guiaresco in sù vnitasi con la corda del tendine del muscolo compagno, & accresciuta di corpo da grādissime quantità di ligamenti nati dal guiaresco, & dalle sue cartilagini, camina con vn principio grande fin'al fine del guiaresco; doue muta forma, cangiandosi in tendine largo, & sottile fatto in modo d'vna tela grossa, tessuta insieme con le fila oblique. Dopo questo, così vniti insieme, incominciando dalle penultime spine de i nodi del collo, ascendono, facendosi sempre più gagliardi, fin che giungono alla radice del secondo nodo; & quiui lasciando vna parte di loro assai grande; con l'altra, non punto minore di grandezza, passando oltra, & caminando all'in sù per il diritto, essendo di forma rotonda, fin'all'osso dell'occipitio, vanno vniti ad inserirsi gagliardamente nella parte di sotto dell'osso dell'occipitio, a fine di tirar concordemente il collo all'in sù, & alzare il capo all'indietro; & questo auiene quando il cauallo facendosi bello, & alzando il capo, fa quel bel giro del collo, raccogliendolo al *Decimonono paio de i muscoli.* petto. Il decimonono, nascendo sotto il guiaresco, & dalle prime coste, con vn principio di membrana, con le fibre oblique, variamente disposte all'in sù, & all'in giù, diuenta talmente largo, che piglia molti suoi principij, fatti come tendini, dalle prime coste, & da i processi, che stanno da i lati de i primi nodi del thorace, & de gli vltimi del collo, & così largo montando obliquamente all'in sù, và sempre attaccandosi a i processi, che sono da i lati de i nodi del collo, fin'al terzo, & quarto nodo; doue fattosi più stretto, & più pieno, ascende alla cima del collo, sotto le chiome; & iui tenacemente s'appiglia a quella grossissima corda, che di sopra habbiamo raccontata, dipoi giunto al primo nodo, s'inserisce nella parte di sopra di quel gran processo, con vn fine di carne; & d'indi partendosi, fatto vn gagliardo tendine, và a piantarsi quasi nel mezo dell'osso dell'occipitio; pigliando in tanto soccorso, & aiuto da vn muscolo picciolo, & carnoso, nato dal primo, secondo, & terzo nodo; il qual si potrebbe porre per il vigesimo musculo; ma noi, vnendosi, & mescolandosi con questo, & aitandolo a leuar il collo all'in sù, & la testa all'indietro, lo porremo per par- *Vigesimo paio de i muscoli.* te di quello. Il vigesimo viene quasi dall'istesso luogo, & con il medesimo ordine, che il vigesimoprimo, attaccandosi a gli istessi processi, mentre ascende. Giunto questo alla metà della larghezza del collo, piglia vna parte musculosa da vn muscolo de' primi della testa, del quale più a basso ragionaremo; e dipoi conuertendosi in vn tendine notabile, và ad attaccarsi nella parte di sotto,

di sotto, & di dentro di quel gran processo del primo nodo, per piegare il collo all'in giù, quasi in giro. Il vigesimoprimo nasce dalla sommità d'vn processo posto da i lati de gli vltimi nodi del collo al mezo della sua larghezza, & con vn principio acuto, & sottile monta verso la testa; attaccandosi continuamente ne' processi de' nodi fino al principio del primo; sopra il quale ascendendo, passa sopra il suo grandissimo processo, & và con vn gagliardo tendine ad inserirsi nella sommità dell'occipitio verso la parte inferiore propinqua, & passa di sotto al buco delle orecchie. L'officio suo è di piegare il collo da i lati, hora a diritto, & hora a sinistro, & con l'aiuto del suo compagno tirarlo egualmente al sito di mezo fra l'alzarlo, & abbassarlo; & di tirare ancora a se gli altri nodi, a' quali s'appiglia in questo suo viaggio. Il vigesimosecondo molto grande viene dalle prime coste sotto la scapula, & andando all'in sù, cuopre vna parte della canna del polmone; giunto alla metà, s'attacca nella parte inferiore de i tre processi, che sono da i lati de' nodi; & poi facendo di se molte parti, con vna parte finisce ne' processi de' nodi del collo; con l'altra si mescola con vn'altro muscolo della testa; con la terza, minor della prima, s'inserisce, montando all'in sù nella parte di sotto della testa, & si pianta nel processo pterigoide. L'vfficio suo è non solamente di piegare il collo, ma ancora la testa. Da questo muscolo si parte vna particella sottile, & carnosa, con le fibre oblique: la quale và ad abbracciare la canna del polmone per mouere (secondo il creder mio) la laringe, ouero il gargarozzo. Il vigesimoterzo, assai largo, & lungo, ha origine sotto la scapula, con vn principio sottile, & neruoso, che poi si fa più largo, & pieno, con le fibre tutte oblique, & in parte semicircolari: delle quali nascono alcune dalle corde gagliarde, c'habbiamo detto sostentare il collo, & s'attacca alla metà della lunghezza del collo ne' tre processi laterali de' nodi. Fatto questo, assottigliandosi, monta sopra all'orecchia, & all'osso dell'occipitio; e già fatto tendine, s'attacca gagliardamente al capo per seruire al collo, & alla testa ad alzar l'vna in sù, & a piegar l'altro in dietro. Il vigesimoquarto nasce da i lati del guidaresco, dalla sommità della scapula nella parte dinanzi verso il collo, doue è cartilaginosa; & con vn principio tutto di carne, & largo, con le fibre alquanto oblique, montando sù per il collo, & facendosi sempre più stretto, poco più oltra della metà della lunghezza del collo, finisce in vna corda, ouero ligamento gagliardo; la quale và ad attaccarsi nell'occipitio per tirare il collo, & parte della testa all'in sù. Il vigesimoquinto, poco minore del vigesimosettimo, a cui egli stà vicino, nasce da vn processo inferiore dell'osso dell'humero, doue egli si congiunge col cubito, & hauendo vn principio neruoso, monta all'in sù, facendosi molto carnoso, e camina per il collo, sopra la vena iugulare esteriore; coperto da quella tela sottile, che fa l'vltimo muscolo del collo; fin che giunto alla metà della sua lunghezza, si và assottigliando a poco a poco; in modo che và a finire in vn tendine largo, & sottile, inserendosi nelle base della testa, non lontane dal buco, donde esce la spinal midolla; a fine di piegar la testa all'in sù verso il mezo del petto. Il vigesimosesto eguale di lunghezza al collo, nasce con due principij, vno carnoso, & l'altro neruoso. Il carnoso deriua dalla sommità, & spina dell'osso del petto; nel qual luogo si vniscono l'vno, & l'altro muscolo, & con le fibre oblique all'in fuori, con vn principio acuto, cuopre l'altro principio più neruoso, & gagliardo di lui; & fatto assai pieno di carne, camina superficialmente, coprendo sempre l'altro principio dal mezo verso le parti, & bande di fuori;

Vigesimo primo paio de' musco li.

Vigesimo secondo paio de' musc oli.

Vigesimo terzo paio de' muscoli.

Vigesimo quarto paio de' muscoli.

Vigesimo quinto paio de' muscoli.

Vigesimo sesto paio de' muscoli.

fuori; facendosi ogn'hora più sottile, sin che giunto non lontano della laringe, finisce in vna membrana sottile, congiungendosi tutto per aiutar la parte di sotto più gagliarda, lasciãdo però scoperta parte della vena iugulare esteriore. L'altro principio nato dal fine della prima costa, camina all'in sù con le fila diritte, appoggiate alla canna del polmone; & giunto per spatio d'vn palmo, ò poco meno lontario alla mascella inferiore, finisce in vn gagliardo tendine: il quale và ad attaccarsi sotto la circonferenza della mascella di sotto, à fine di tirar la testa in giù, & accostarla al petto. Il vigesimosettimo, assai grande, & lungo, nasce da vn processo picciolo esteriore dal capo dell'humero; con vn principio torto, acuto, & angolare, di sostanza nernosa, ligamentale; & con le fibre parte diritte, & parte oblique sormonta, allargandosi a poco a poco; in modo che, quando arriua alla testa dell'humero, è tanto largo, che la cuopre tutta; dipoi montando sù per il collo, s'attacca ne i processi laterali del terzo, secondo, & primo nodo del collo, inserendosi solamente nella parte di sotto de i processi del primo nodo; & verso il fine in alcuni caualli è tanto diuiso, & distinto, che paiono due muscoli. L'officio loro è, quando opera vnitamente, ciascuno dal suo lato, di piegar il collo, & la testa verso il petto; ma operando ciascun da per se, di tirar il collo verso quella parte. Il vigesimoottauo largo, & sottile, nasce dalla spina della scapula, con vn principio membranoso; poi fatto carnoso, con le fibre oblique, monta all'in sù verso la sommità del collo di figura quasi triangolare; & con la sua larghezza cuopre il vigesimoquarto muscolo, & parte ancora del vigesimoterzo, & de gli altri del collo; & congiunti insieme destro, & sinistro, cuoprono la parte di sopra, & di dietro del collo, fino al mezo; & nella parte di sotto verso la gola, và a continuarsi con la sua estremità membranosa col vigesimosettimo muscolo del collo grandissimo; cagiona questo muscolo quel semicircolo, che si vede nel collo de i caualli. Il vigesimonono, & vltimo muscolo del collo, il quale è parte della tela, ò membrana carnosa, che in questa parte è tanto piena di fibre di carne, che piglia forma di muscolo; nasce congiungendosi con l'altro muscolo suo compagno, dal mezo del petto, al diritto quasi della metà della lunghezza dell'osso del petto, con vn angolo acuto, & dipoi ascendendo a poco a poco in obliquo, s'allarga tanto, che cuopre la congiuntura dell'humero, lasciando fra lui, & il suo compagno vna apertura come triangolo oblongo; dentro la quale si veggiono passar i muscoli del vigesimosesto paio del collo, & quindi monta vnito con l'altro muscolo per tutto il lungo del collo, fino alla ganassa; coprendo in questo camino li muscoli del vigesimoquinto paio del collo, & vna particella di quello del vigesimosettimo paio: doue giunto, và torcendosi verso il capo, facendosi più stretto, & sottile, sinche s'inferisce nella base della testa, poco lontano dal buco donde esce la midolla della spina; a fine di piegare oprando col muscolo suo compagno la testa verso il mezo del petto, & oprando lui solo, abbassarla verso il suo lato.

Vigesimo settimo paio de i muscoli.

Vigesimo ottauo paio de' muscoli.

Vigesimo nono paio de' muscoli del collo, & della testa.

Delle

Delle vene, arterie, & nerui delli predetti muſcoli. Cap. XI.

Vene, & arterie iugulari interne.

Nerui del ſeſto, & ſettimo paio delle ceruella.


Ltra le vene, & arterie iugulari interne profonde, & i nerui del ſeſto, & ſettimo paio delle ceruella, & della midolla della ſpina, che sboccando fuori de i loro proprij buchi, & fonti, portano a queſti muſcoli il ſangue, lo ſpirito, il moto, & il ſentimento; vi concorrono ancora per il medeſimo effetto vn ramo grande della vena caua, & vno dell'arteria grande, che hanno la loro origine da quel tronco grande, che và a nutrire le prime coſte ſiniſtre del thorace: le quali (naſcendo la vena ſopra il ramo della vena ſenza pari; il quale è mandato alla parte deſtra, & all'arteria poco ſopra dell'iſteſſo luogo) vanno fatte compagne, paſſando fra la prima, & ſeconda coſta, proprio ſotto quel ligamento, che è ſotto i crini nelle parti più profonde del collo, ſotto a tutti i muſcoli, a diſſeminarſi in quelli.

Ramo della vena caua, & dell'arteria grande.

Vene, & arterie iugulari eſteriori.

Vengono ancora a queſta parte sì grande, & sì carnoſa le vene, & le arterie iugulari eſteriori; le quali naſcendo dal medeſimo tronco della vena, & dell'arteria grande, dal qual naſcono le interiori, montano per i lati del collo nella parte dinanzi alla volta del capo ſopra i primi muſcoli eſteriori della teſta, & della maſcella, gettando ſempre ramuſcelli a tutte quelle parti, eſſendo continuamente la vena, che gli ſopraſtà molto groſſa, & piena, & apparente a gli occhi, & alla mano, & lontana da lei per ſpatio di due dita per larghezza; hauendo la Natura in luogo ſicuro tra i muſcoli naſcoſte queſte parti più nobili, apportatrici delli ſpiriti della vita; & giunte poco lontano dalle ganaſſe, nel luogo, doue communemente ſi caua ſangue, ſi partiſcono in due rami; il più alto de' quali, & il più grande, monta fra le maſcelle, & il collo, intorniato, & coperto ſempre da quei corpi glandoſi così grandi; & giunto nell'aſcendere, quaſi alle confina della parte più alta delle maſcelle, ſotto l'orecchio, accoſtatoſi alquanto l'arterie alle vene compagne, fa di ſe due parti, coperto, & diffeſo (mentre fa queſto) dalla lunghezza, & larghezza di quelle glandole, per queſto effetto poſte iui dalla Natura, & per riceuere la ſuperfluità de gli humori, per il concorſo de' quali fra il collo, & la maſcella, nella parte più baſſa ſi generano le viuole, & nella parte più alta a canto all'orecchia, le parotidi;

Officio delle glandole, che ſono fra il collo, & le maſcelle, ſotto l'orecchie.

l'vno de' quali và dirittamente a piantarſi da ogni lato ſotto la maſcella, nel ſecondo paio de i muſcoli della maſcella inferiore, che ſtà naſcoſto dentro la ganaſſa, poco diſcoſto da quel proceſſo più largo della maſcella di ſotto; & diuidendoſi in più rami, ſi ſparge per la teſta, & per le ceruella, & ſi diſtribuiſce nella laringe, & gargarozzo, nella lingua, nell'oſſo hyoide, & ne i ſuoi muſcoli, & nelle altre parti interiori. L'altra parte montando naſcoſta ſotto quelle glandole sù per il collo fin'all'orecchie, mãda alcuni ramuſcelli a quelle parti, & alla fronte, & al capo, & alla pelle, & ne manda vn ramo nelle ceruella, per il buco dell'oſſo del capo, che è poſto ſopra il buco dell'orecchio; & ſi chiama la vena del capo.

Vena del capo.

Il ramo più baſſo, ſubito diuiſo, che egli è, getta vn ramo; il quale penetrando i muſcoli, mandandogli alcuni ramuſcelli, và tranſuerſalmente alla laringe, ouero al gargarozzo, per ſeruitio ſuo, & delli muſcoli, & delle glandole vicine, & dell'altre parti interne, & a tutte le parti della canna del polmone; dapoi caminando verſo il lato dinanzi del collo, và a piantarſi apparentemẽte ſotto la ganaſſa, e nelle fauci diuidẽdoſi in due rami, per ſeruitio di quelle parti; & veſtono d'ogn'intorno tutte queſte parti del collo vnite inſieme la carnoſa mẽbrana, ſopra la quale è del graſſo, & maſſimamẽte, doue naſcono le chiome, & vltimamente la pelle tutta piena di peli.

Copertura del collo.

Del cuore. *Cap.* *XII.*

Sito del cuore.

Thorace qual parte sia.



IL cuore, principio, & origine della vita, & fonte del calore naturale, & delle virtù vitali, è situato nel mezo del thorace, e per il thorace intendo io tutta quella parte, che dal principio della schena fino allo diafragma è compresa da i nodi, dalle coste, & dall'osso del petto, & è differente dall'humano di sito, di grandezza, di figura, di

Cuore del cauallo differente dall'humano.

colore, & di sostanza, hauendo il cuore di questo animale la punta, che dirittamente risguarda il luogo del mezo del petto, & pendendo quello dell'huomo alquanto nel sinistro lato, & essendo alquanto più duro, & sodo, & di colore assai più viuace, & rosso, & molto simile alla fiamma del fuoco; inalzandosi egli dalla sua base larga assai, & rotonda, & bene proportionata al corpo, & andando a finire verso il petto in vna punta molto acuta; cose tutte, che a noi danno manifestamēte a conoscere la natura sua per lo più calda, colerica, viuace, presta, & disposta al corso, & ad ogni mouimento; & l'animo, & li spiriti suoi pieni d'ardimento, & di valore.

Cauallo nō ha osso nel cuore.

Cuore ha due vētricoli.

Ventricolo destro.

Non ha questo animale nella sostanza del cuore osso alcuno, come dicono alcuni; ma tutta è carne, che in alcune parti è più dura, & soda, che nell'altre; & ha per la parte di dentro due ventricoli, l'vno dal lato destro, l'altro dal sinistro, diuisi da vn grosso tramezo della medesima sostanza del cuore. Il destro, assai più grande dell'altro, scendendo verso la punta del cuore, fa vna cauità simile ad vna luna nuoua, per essere egli dal lato destro, & dinanzi, & di dietro incauato, & rispondere al gobbo, che per la parte di fuori fa il

Tramezo de i ventricoli.

cuore. Dal lato manco stà inarcato, per cagione del tramezo de i ventricoli. Il quale per il lato, che risponde al ventricolo diritto, è rileuato in arco; & questa figura medesima tiene tutto il ventricolo, d'alto a basso ristrettosi nella cima, da largo, che gli era nella base.

Sinistro vētricolo.

Il sinistro ventricolo incomincia ancora egli con la base larga, & ristringendosi a poco a poco, verso la punta del cuore, fa vna cauità piramidale: la quale hauuto risguardo a tutta la superficie di dentro del ventricolo, è rotonda, & orbiculare; perche il tramezo de i ventricoli per la parte sinistra, che forma il destro lato del sinistro ventricolo, è incauato, & non è gobbo, & rileuato, come è per quella, che risponde al diritto; & il tramezo è della medesima grossezza, & natura, come è il resto della sostanza del

Sostanza del cuore.

cuore, che fa il manco ventricolo. Tutta la sostanza poi del cuore, eccetto il tramezo, che il destro ventricolo fa, è assai tenera, & sottile; ma quella, che circonda, & forma il manco ventricolo è assai più dura, & grossa, & più massiccia, & è da tutte le parti egualmente grossa, eccetto la base; doue per rispetto di quei vasi, che vi nascono, fu forzata la sostanza carnosa del cuore a mancare tanto della sua grandezza, quanto è la larghezza delle sue bocche; la superficie de i ventricoli è molto diseguale per alcuni riuoli, & solchi, che si fanno nella sostanza del cuore; i quali sono assai più manifesti nel manco, che nel de-

Nel cuore è del grasso.

L'officio de ventricoli del cuore.

stro, ma non passano da vn ventricolo all'altro. Si veggiono anco in questi ventricoli certi processi di carne, & file neruosi, tondi, & sottili, mediante i quali s'attaccano al cuore le tele, che sono in loro; & alcuno ha, che iui si ritroua anco il grasso. L'officio di questi ventricoli è del diritto disponere il sangue, che di quello si posſano generare li spiriti della vita, & nodrire i polmoni; del sinistro è riceuer questo sangue già disposto, & conuertirne vna parte negli spiriti, che danno la vita, & mandare il restante insieme con quelli spiriti

per

per l'arterie à tutte le parti del corpo. Nell'vno, & nell'altro ventricolo, sono
due bocche, ò pertugi; per quelli del diritto entra il sangue della vena grande, *Buchi de i ventricoli.*
ò caua, & esce per la vena arteriale; & per quelli del ventricolo manco, entra il
sangue accompagnato dall'aere preparato ne i polmoni, per l'arteria venale, il
quale fatto tutto spiritoso, e perfetissimo nel ventricolo sinistro, esce (guidato
dall'arteria grande) per tutte le parti del corpo, eccetto che per li polmoni, per
farle partecipe di qualche calore, che li da la vita. Di questi buchi del core,
ogn'vno hà alla bocca tre teluccie, dette dalli Greci Hostioli: delle quali alcu- *Tele de i buchi, che sono nel cuore.*
ne sono per la parte di dentro, & altre per la parte di fuori; alla bocca del pri-
mo buco, che si vede nel ventricolo diritto, a cui si congiongie la vena grande, *Tela del primo buco del ventricolo diritto.*
ò caua, è vna tela, ò mẽbrana sottile, che il buco d'ogni intorno auolge; la qua-
le caminando alquanto verso la concauità del ventricolo, si diuide in tre tele,
ogn'vna delle quali finisce, come in vna punta di triangolo; vn poco più sopra
la metà del lungo del ventricolo; & da ciascuna di queste punte nascono alcu- *Vena grãde si congiunge alla bocca del primo buco del vẽtricolo diritto.*
ni fili neruosi, che vanno ad inserirsi ne i lati del ventricolo verso il suo fine; &
nelle tele, & ne i fili, alla sostanza del cuore s'attaccano. Furono iui poste que-
ste tele dalla natura, accioche aprendosi, lasciassero, quando il cuore s'allarga,
entrare il sangue dalla vena grande nel ventricolo diritto, e vietassero, quando
il cuore si ritira, chiudendo il primo buco, che il sangue stesso entrato la entro *Officio di queste tele.*
per la vena grande, non riuscisse per la vena arteriale, & rientrasse alla vena
grande. La tela poi, che stà al secondo buco del medesimo ventricolo diritto, *Tela del secondo buco del ventricolo diritto.*
al quale s'attacca la vena arteriale, non è fatta d'vna semplice tela, anzi è diuisa
in tre molto distinte, ciascuna delle quali comincia, come in vn mezo cerchio, *Vena arteriale s'attaca al secondo buco del ventricolo diritto.*
dal tronco della vena arteriale, rileuandosi alquanto al principio, & dipoi fa-
cendosi alquanto più grossa, s'allarga fuori del cuore; & facendosi più grossa,
fa alcuni tubercoli, che si stampano nella parte più alta del cuore; da'quali na-
scono tre tele, ogn'vna come in vna meza luna, senza attaccarsi alla parte più
alta del cuore, ò in altra parte alcuna. Queste tre tele, aprendosi, lasciano riu- *Officio delle tele del secondo buco del ventricolo diritto.*
scire il sangue per la vena arteriale alli polmoni, & vietano, che per la bocca
della vena arteriale aperta, di nuouo non ritorni nel destro ventricolo, allargã-
dosi al cuore. Quasi nel medesimo modo, ch'è nel primo buco del ventricolo
diritto, è posto vn'altra tela al principio del primo buco del ventricolo sinistro, *Tela del primo buco del ventricolo sinistro.*
dal quale nasce l'arteria venale, che si distribuisce per li polmoni, eccetto che
non si diuide in tre parti, come quella, mà solo in due: le quali sono molto lar-
ghe di sopra, & finiscono in vna punta soda, che scende alquanto più giù, che *Arteria venale nasce dal primo buco del vẽtricolo sinistro.*
le punte delle tele del ventricolo destro, & sono più grandi, & forti di quel-
le. Et l'vna di loro occupa il lato manco, l'altra il destro di questo ventricolo.
L'officio suo è, quando il cuore s'allarga, aprendosi, di lasciare entrare il san-
gue, & li spiriti dall'arteria venale nel ventricolo manco, & interiore, quan- *Officio della tela del primo buco del ventricolo sinistro.*
do si ritira il cuore, che il sangue, & li spiriti non ritornino di nuouo nell'arte-
ria venale. Alle tre tele del secondo buco del ventricolo diritto, rispondono
le tre, che sono poste alla bocca del secondo buco del manco ventricolo, à
cui s'attacca l'arteria grande; le quali sono del tutto simili à quelle, eccetto *Tele del secondo buco del ventricolo sinistro.*
che sono molto maggiori, & più forti; come è ancor maggiore l'arteria gran-
de, che la vena arteriale. Queste tele, quando il cuore si ritira, aprendosi, la-
sciano vscire lo spirito vitale col sangue, che và con empito nell'arteria gran- *Officio di queste tele.*
de; & quando s'allarga il cuore, vietano chiudendo il buco, che lo spirito, & il
sangue non rientri di nuouo nel ventricolo. Hà di più il cuore nella sua base *Ali del cuore.*

due ale,ouero due orecchie,vna al lato manco, vn'altra al diritto; le quali sono dell'istessa sostanza assai molle, & dentro concaue;& la diritta è più grande del la stanca. *Officio di queste al.* Furono poste iui dalla Natura per fortezza della vena caua, ò grande,& dell'arteria venale; le quali malamente senza l'aiuto loro hauriano potuto sostentare l'impeto del battimento del cuore in quella gagliarda attrattione, & espulsione del sangue, senza pericolo di rompersi;essendo elle sottili, ne di corpo cosi grosso,& gagliardo,come è l'arteria,& per far maggiori i ventricoli del cuore, & somministrargli la maggior copia di sangue, & di spirito.

Tunica del cuore. E coperto per la parte di fuori tutto il cuore, & l'ali insieme da vna forte membrana,ò tela, che lo veste, per la quale si veggono vagamente disseminate, & sparte la vena, & larterie coronali per vita,& nodrimento del cuore,della tela, & dell'istessa membrana,nate dalla Aorta,& caua, & i nerui del sesto paio delle ceruella. *Vescica nell'aqua, la dentro chiuso il cuore.* E dipoi questo cuore così vestito, intorniato da vna cassa,che i Greci chiamano Pericardio;la quale è di maggior capacità,che non è tutto il cuore,à fine che non vi manchi campo sufficiente per allargarsi,quando egli il sangue, & lo spirito riceue, & è di figura molto simile ad vna pigna; *Figura della cassa del cuore.* percioche hà la base rotonda, & la cima acuta, & è forata per lo manco in cinque parti; per due delle quali entra, & esce la vena grande;per gli altri passano l'arteria grande, & l'arteria venale, & la vena arteriale. *Cassa del cuore piena di acqua.* Dentro questa cassa, ò vescica alle volte si ritroua dell'acqua per temperare il gran caldo del cuore, & per vietare,che non si seccasse per il continuo,& gagliardo moto,& acciò possa più facilmente,& liberamente battere. *Nascimento di queste tele. Sostanza della cassa del cuore.* A questi vasi s'attaca questa cassa,ò inuoglio di tele, che fascia il cuore molto gagliardameute, pigliando in vn certo modo principio da loro. Nel resto è tutta intiera senza buco alcuno, & è simile da ogni banda,eccetto che nella figura; perche(come habbiamo detto)dalla base và à finire in vna punta acuta. Inoltre è questa cassa di sostanza membranosa, & non hà sorte alcuna di fili,mà è vna semplice membrana,alquanto grossa,& dura,& tanto capace,che facilmente il cuore si può ritirare,& allargare. Et per la parte di dentro è liscia, & humida,per la parte di fuori è aspra,per esser legata,& sostenuta da i tramezi del petto, ouero dal mediastino. *Arteria grande nasce dal cuore.* Nasce,& ha principio, & origine da questo cuore l'arteria grande, la quale si distribuisce (come diremo) per tutte le parti del corpo, eccetto che per il polmone.

Del Polmone. Cap. XIII.

Figura dei polmone. SOno abbracciate le tele del cuore; & il cuore istesso da i polmoni: i quali si congiuugono nel lato, che stà sopra il cuore, mediante i due rami, ne i quali si diuide la canna del polmone, quando entra in loro; fanno questi due polmoni la figura, che le concauità lor danno, nelle quali sono; & perciò sono gobbi per di fuori, che corrisponde al vuoto delle coste,& concaui, & scarnati per di dentro per il rispetto del cuore, che habbiamo detto esser nel mezo d'ambedue. Et quando sono molli, & senza aere rappresentano vn'vgna di bue diuisa in molte parti. Per la parte di fuori sono lisci, & come cinti da humori acquosi; se bene in alcuni caualli sono ruuidi, & attacati alle coste. *Alcuni caualli si ritrouano i polmoni attacati alle coste.* La loro sostanza è molle, rara, spumosa, & biancheggiante, ancorche in alcuni caualli bolsi si veggia parte impassita, & parte quasi essiccata, & alle volte, come vna spongia asciutta: si

diuidono

diuidono in due parti, mediante il tramezo del petto; ciascuna delle quali si diuide in più parti, che dicono lobi; di modo che questi animali hanno alle volte partito il polmone in cinque, ò sei pezzi. Il sito loro sono le due concauità del petto, ogn'vno dal suo lato, & sono inuolti per di fuori in tutte le parti in vna tela sottile, & morbida: la quale nasce al principio de i polmoni dalle tele, che nascono dal tramezo, & dalla tela, che cuopre le coste. Sono ripieni di tre sorte di vasi, della vena arteriale, & dell'arteria venale, & dalla canna del polmone. La vena arteriale nascendo dalla parte più alta del ventricolo diritto del cuore, scende per il lato diritto della canna del polmone, diuidendosi subito in due rami: vno de' quali và alli polmoni da man mãca, & l'altro da man destra, & ogn'vn di loro si và diuidendo nel medesmo modo, in due rami, & li due in quattro, & così di mano in mano, facendosi sempre più piccioli, in fin che empiano tutto il polmone. La sua tonica è come quella dell'arteria, & per ciò fu detta vena arteriale. L'arteria venale nasce dal lato manco della parte più larga del secondo ventricolo del cuore; & si distribuisce parimente alli polmoni, diuidendosi nè più, nè meno, che la vena arteriale. La tunica di questa arteria è sottile, & simile a quelle delle vene, & per tal cagione fu detta arteria venale. L'officio della vena arteriale è di nodrire i polmoni, portando loro dal cuore il sangue leggiero, aereo, & spumoso. Quello dell'arteria venale è di portar l'aere da gli polmoni al ventricolo manco del cuore, & di condur fuori nello stringersi il cuore quelli escrementi fuliginosi, che sono prodotti dalla mutatione dell'aere attratto nel sinistro ventricolo nell'aprirsi il cuore dal natiuo calore; & di somministrare ancora alli polmoni sufficiente sangue sottile, & spiritoso, & questa arteria venale in guisa d'arbore rouerscio con varij, & diuersi rami piantati nella sostanza de i polmoni, & di più ridotto in due tronchi, & finalmente in vno esce del petto, & camina alle fauci. Riceuono ancora alcuni rami del sesto paio de i nerui delle ceruella, che spargendosi per la sua tela, passano dentro a loro. L'officio suo è di riceuere il freddo aere, & preparlo al cuore, acciò mediante quello, si tempri il souerchio suo calore, & habbia donde, ad ogni suo piacere, possa pigliare l'aere, & far li suoi officij. Sopra la canna del polmone passa la gola, & forato lo diafragma, entra nello stomaco.

Polmoni ne i caualli belsi parto impassiti, & efficcati. Diuisione. Sito de' polmoni. Tela. Vena arteriale, & sua historia. Tunica della vena arteriale. Arteria venale, & sua historia. Tunica della arteria venale. Officio della vena arteriale ne i polmoni. Officio dell'arteria venale ne i polmoni. Arteria venale, come da' polmoni esce del petto, et camina alle fauci. Nerui, che vãno alli polmoni. Officio de polmoni.

Del tramezo del petto, chiamato mediastino. Cap. XIIII.



Ono questi vasi, & queste membra, che stanno dentro al thorace attaccati, & appoggiati alle due tele, che diuidono il petto per il mezo dal nodo della gola insino allo diafragma, dette il mediastino. Nascono queste due membrane dalla tela, che fascia le coste, & per la parte di dentro, oue sono congiunte insieme, sono molto aspre, doue, sono separate; sono liscie, & hanno nella parte più alta alcuni corpi glandosi, che i Greci chiamano Thimi, doue si fa la distributione della vena grande, & molti rami della vena sola, cioè del tronco dell'arteria grande, monta all'in sù. Sono state create, & iui poste dalla natura per riuolgere principalmente le tele del cuore, & il cuore medesimo, & sostenerle, che non possano cadere ne in giù, ne à dietro; & dipoi aiutare quei vasi, che passano per questa parte, che passare possano così appoggiati più commodamente, & più sicuramente andar

Sito di queste tele. Che cosa è tra le tele del mediastino. Officio di queste tele

al lor viaggio; & anco per diuidere il petto in due parti, accioche se per disgratia fosse ferito da vn lato, potesse il polmone dall'altro lato sano mouersi.

Della tela, che fascia le coste. Cap. XV.

Sito, e nome della tela, che fascia le coste.



Fascia ancora, & cinge queste membra la tela: la quale stà attaccata per la parte di dentro alle coste, & à tutte le parti del concauo del petto, chiamata pleura da i Greci: la quale ha l'istessa figura, che il concauo del petto, & nella parte, che si congiunge con lo diafragma ha due bocche, & vna fessura; vna per la canna della gola, l'altra per la vena grande, & vna fessura per l'arteria grande, & per la vena sola, per seruitio di quelle parti, ch'entrano, & escono per il thorace, per il medesimo effetto. Ha molti buchi nella parte di sopra, che si chiama il giugolo per li rami della vena grande, dell'arteria grande, della gola della canna del polmone, & per li nerui del sesto paio delle ceruella; & quelli, che vanno allo diafragma, & per li rami delle vene, che vanno alle coste. E questa tela di sostanza dura, & neruosa, & alquanto men bianca del peritoneo, & nasce dalla ligatura de i corpi de i nodi delle spalle, & sostiene con le sue fila neruose la gola, la vena, l'arteria grande, & la vena sola, & hanno attaccati li polmoni, & le tele del cuore. E fatta di due toniche sottilissime, & è piena, & tutta sparsa d'assai rami di vene, & arterie, che vengono dalla vena sola, & dal tronco, che scende in giù dell'arteria grande. L'officio suo è di fasciare le membra spiritali, & di fortificare lo diafragma, ingrossandolo.

Vasi, che passano per la tela, che fascia le coste. Sostanza di questa tela. Officio della pleura.

Delle vene, arterie, & nerui di dette parti. Cap. XVI.

Arteria grande, & sua historia.



L'Arteria grande nascendo dalla più alta parte del ventricolo manco del cuore, con vn principio grande, tondo, & duro, poco più alto del suo nascimento, getta vn ramo assai grande; il quale poco dipoi (fattosi doppio) manda vn ramo dall'vno, & l'altro lato del cuore (compagni, & mariti delle vene coronali) che lo cingono intorno, per distribuire alla sostanza inferiore di lui il sangue pieno di spiriti. Dipoi montando di sotto il tronco della vena arteriale (la quale sboccando fuori del suo diritto ventricolo, se ne và a i polmoni) & forando le tele del cuore, si sparte in due parti; delle quali la più grossa scende all'in giù, per spargersi per le parti inferiori; l'altra per il medesimo effetto monta all'in sù fra la canna del polmone, & la vena grande, & fra le tele, che fendono per il mezo il petto, spargendo rami continuamente. Oltra di questo l'arteria grande camina inanzi, torcendosi sempre verso la gamba diritta, fino all'arriuar vicino all'ascella, doue manda vn ramo il più alto alla gamba destra; l'altro il più basso alla sinistra; & dipoi auanti esca del vuoto del petto, si diuide in quattro arterie iugulari; le quali vscendo del petto, montano (come è detto) per il collo verso la testa. L'altro tronco, che habbiamo detto scendere all'in giù, cala direttamente attaccato al lato manco de i corpi de' nodi della schena sotto la vena grande, & ramificando quelle parti, passa allo diafragma. Dal medesimo seno, ouero ventricolo vscendo l'arteria venale, & passando il pericardio, se ne và a i polmoni, & da quelli porta nel cuore l'aere preparato, con buona copia di sangue per

Arterie coronali. Vena arteriale esce dal diritto ventricolo del cuore. Arteria venale.

gue per la generatione delli ſpiriti vitali. Viene dipoi al cuore per portarli il ſangue,& quaſi a rẽdere tributo al ſuo ptencipe la vena grande, ò caua;la quale vſcita dal fegato, & paſſata per il lato diritto lo diafragma, getta due rami, che ſi diſtendono per tutto lo diafragma, & in parte per le tele del cuore; dipoi torcendoſi alquanto, & facendo vna gran bocca dal ſiniſtro lato, che riſponde al ventricolo diritto del cuore, doue la vena, con la parte dinanzi ſi congiunge con l'ala diritta, & con quella di dietro, con l'iſteſſo cuore, manda le vene coronali alla ſupetficie del cuore. Paſſato il cuore,& sboccate le tele,paſſa (fatta alquanto più ſottile) ſopra l'arteria grande, & non potendo arriuare queſta vena alla ſchena, & ramificare a quel diritto egualmente la parte ſiniſtra, per le parti nobiliſſime, che l'impediſcono, getta per ſeruitio di quel luogo,la vena ſola,ouero ſenza compagnia. Poi monta(gettando rami)ſino al nodo della gola, aiutata dalle tele, che tramezano il petto,& da molte glandole, ò d'animelle, che gli ſono intorno in quel luogo. Fatto queſto,& mandato vn ramo groſſo per ciaſcuna gamba, forando la pleura, ſpinge fuori del petto quattro vene iugulari, per ſeruitio del collo, & della teſta, & le due del petto, rami delle iugulari. Et acciò nulla manchi ad vn membro tanto principale,& nobile,come il cuore, gli mandano le ceruella la virtù del ſenſo per il ſeſto paio de i ſuoi nerui; i quali ſcendendo giù per il collo,& penetrando nel petto,vanno accompagnati dall'arteria venale alla più alta parte del cuore, & alla ſua veſcica,diuidendoſi in ſottiliſſimi ramuſcelli.

Vena grãde.& ſua hiſtoria. *Vene coronali.* *Vena ſola.* *Vene iugulari.* *Vene del petto.* *Nerui,che vanno al cuore.*

De i muſcoli delle coſte. *Cap. XVII.*

DA i lati di queſta tela ſono primieramente ſette paia di muſcoli piccioli,oltra gli intercoſtali;i quali naſcendo dall'oſſo del petto,vanno ad inſerirſi nella parte di ſopra delle ſette coſte, che ſono attaccate al petto per ſtringere il thorace;dipoi vi ſono gli intercoſtali, dieciſette da ogni lato;à fine di reſtringere le coſte nel tirar il fiato. Sono veſtiti,come tutti gli altri muſcoli della ſua propria teluccia,& hanno per la ſoſtanza loro molti ramuſcelli della vena ſola, & de i rami, che naſcono dal tronco, che ſcende dall'arteria grande, & molte particelle de i nerui del ſeſto paio, & de gli altri del thorace,ò delle ſpalle. Seguono dopo queſti muſcoli nella parte di ſotto, & da i lati i nodi della ſchena, & le coſte, & nella parte di ſopra l'oſſo del petto;& in quella di ſotto, dopo la pleura, lo diafragma.

Sette paia de muſcoli delle coſte. *Muſcoli intercoſtali.*

Del thorace. *Cap. XVIII.*

IL thorace del cauallo è differente da quello dell'huomo nel numero,nella ſoſtanza, & nel congiungimento,& incaſſamẽto dell'oſſa,& in figura; imperoche il thorace dell'huomo è largo di ſopra, & ha dodici nodi, & dodici coſte da ogni lato, parte d'oſſo, & parte di cartilagine, che s'incaſſano con le loro teſticciuole con vn nodo ſolo delle ſpalle; & ſette di eſſe, le prime dette intere, & legittime,ſi congiungono con la parte loro cartilaginoſa, con la parte oſſea dell'oſſo del petto, che nella parte di ſopra è largo, & ſottile, & finiſce in vna punta, come di ſpada;il quale,ancorche paia fatto di cinque, ò ſei oſſa, è nondimeno tutto d'vna

Thorace del cauallo differẽte dal humano. *Thorace dell'huomo quale.* *Thorace del cauallo quale.* *Figura del thorace del cauallo.*

Petto de gli animali detto carinato. Quãti nodi, & quãte coste ha il thorace del cauallo. Modo nel quale s'incassano le coste. Differẽza fra le coste nel cõgiũgersi. Osso del petto. Figura dello osso del petto. Cartilagine dell'osso del petto. Perche il thorace del cauallo sij lungo.

medesima sostanza d'osso, spongiosa, & molle, eccetto doue si congiunge con la membrana, chiamata ensiforme. Et il thorace del cauallo è angusto, & stretto nel lato di sopra verso la gola, & pare riguardandolo per il lato di sotto doue è congiunto con le sedici prime coste, quella parte della naue, che stà quasi tutta sotto l'acqua, detta carina; dal che il petto de gli animali da i Latini fu detto carinato; & è composto di diciotto nodi, & di trentasei coste tutte d'osso, diciotto da ogni lato; ciascuna delle quali con due testicciuole, ò tuberculetti s'incassa in due nodi; & le prime otto si congiungono con la parte cartilaginosa dell'osso del petto, attaccandosi l'altre a quella, che gli è vicino, mediante le cartilagini. L'osso del petto nel lato di sopra, & di fuori è tanto sottile, & stretto, che pare vna cresta di celata; & allargandosi a poco a poco, finisce sopra la bocca di sopra del ventricolo in vna punta cartilaginosa, simile ad vn ferro largo di Zagaglia. Fece perauentura il thorace del cauallo si lungo, & di tante coste la prudentissima Natura, per supplire con la lunghezza, alla strettezza di quello; accioche dentro la cauità inferiore, che fa lo diafragma, potessero stare commodamente le parti naturali, come il fegato, il ventricolo, la milza, & vna parte dell'intestino colon, che stà alligato al ventricolo.

De i nodi della schena. Cap. XIX.

Nodi della schena sono differenti dalli nodi del collo.



Nodi della schena sono di maggior grandezza di quelli dell'huomo, & differenti di forma, & di grandezza dalli sette nodi del collo; perche quelli sono più lunghi, & manco larghi; & nella parte di sopra, che risguarda in dietro dal sesto, & dal settimo in fuori, non hanno quel processo, che si chiama spina; & questi sono più angusti, & molto larghi, per cagione de' suoi processi posteriori; & hanno sopra ciascun di loro la spina, che dà la forma a quella parte della schena piu alta, che volgarmente si chiama il Garese, ò Guiaresco; la quale incomincia dalla spina del secondo nodo, & finisce nella decima, declinando a poco a poco, essendo le quattro prime piu eleuate dell'altre. Il primo nodo del thorace ha il processo detto spina, grande assai; il quale obliquamente declina all'in giu adosso a quello, che segue; come fanno tutti gli altri nodi; & dal primo in fino al quinto, parte, che a punto viene coperta dalla paletta della spalla, si fanno sempre più lunghi; dal quinto poi in giù, diuentano sempre più corti, & piu larghi (seruando vna ordinata, & mirabile proportione nello sminuirsi ciascuno d'essi egualmente in rispetto dell'altro) fin'all'vltimo nodo del thorace; il quale ha l'vltimo processo più corto, & più largo di tutti gli altri. Nel processo tondo, & ne i caui, doue s'inseriscono insieme, sono conformi a quelli del terzo nodo del collo, da questo in fuori, che sono minori; sono di mano in mano sempre più piccioli, si come sono ancora i buchi loro, per i quali entra la midolla della spina. Hanno da i lati, & di sotto processi piccioli, & de gli spiragli, & nel fondo interno del buco grande del nodo due buchi, per riceuere le vene, & l'arterie, per nodrimento dell'osso. Sono tutti questi nodi circondati per il lato di fuori dal periostrio.

Processo spina, dei nodi della schena dà la forma al Garese. Garese doue incomincia, & doue finisce. Processo spina dal primo nodo del thorace. Differẽza tra li nodi. In che si cõcordano i nodi della schena.

De i nerui, che sbucano fuori da i nodi delle coste. Cap. XX.



NEl venire giù dal collo la medolla della spina, giunta fra l'vltimo nodo del collo, & il primo del thorace, sopra la prima costa, getta il primo paio de i nerui del thorace, grandissimo, & quasi maggiore dell'vltimo paio del collo; il quale con due principij di più fila, & vnito col settimo paio del collo, & con il seguente, camina per tutta la gamba dinanzi, sino al piede; dipoi giunto alle confine del primo, & del secondo nodo, manda fuori il secondo paio de' nerui minori de' due detti disopra; il quale con vn principio in due parti diuiso passando, fà la prima, & seconda costa, vnito con li due di sopra, camina per il medesimo effetto; & continuando il suo viaggio fra il secondo, & terzo nodo, lascia vscire il terzo paio picciolo in comparatione de gli altri di sopra, con vn principio in tre parti distinto; il quale obliquamente camina all'ingiù, à distribuirsi ne i muscoli intercostali; e così descendendo di mano in mano tra nodo, & nodo, & seruando il medesimo stile, dal terzo nodo fino all'vltimo del thorace, distribuisce dicisette paia de' suoi nerui, quasi d'vna istessa grandezza, & con li medesimi principij, hora di due, hora di tre fila, distinte ancora esse in più parti, i quali passando tra le coste, si compartono ne' muscoli intercostali.

Primo paio de' nerui del thorace.

Secondo paio de' nerui del thorace.

Terzo paio de' nerui del thorace.

Altri tredici paia de i nerui del thorace.

Delle coste. Cap. XXI.



S'Incassano le coste ciascuna di loro in due nodi della schena con le sue testicciuole, ò tubercoletti, eccetto la prima; la quale con vna testicciuola s'incassa nel primo nodo del thorace; & con l'altra nell'vltimo nodo del collo; & vi stanno legate con certe cartilagini, & legamenti fortissimi; & torcendosi in arco all'ingiù obliquamente verso il petto, vanno le prime sedici di loro à congiungersi con la parte cartilaginosa dell'osso del petto; le quali, quanto sono più rileuate, & alte di giro, & coperte da muscoli pieni di molta carne tanto più fanno parere il petto largo, & bello. Et le venti altre vanno ad vnirsi insieme nel lato di sotto del ventre con li fini loro acuti, mediante le cartilagini, attaccãdosi ciascuna di loro à quella, che le stà sotto. Sono le coste in questo animale di maggior grãdezza, & fortezza, che nõ sono quelle degli homini, essendo queste il terzo meno di quelle, & assai più picciole, e deboli; & sono fra di loro differenti di lunghezza, & di larghezza; imperoche essendo il thorace lungo, & ouato, quelle di sopra, che risguardano il petto, & quelle di sotto sono più corte, & le quattro di mezo più lunghe; & la prima, la quale sola è senza la giunta d'altro osso detta da' Greci epiphisis, che vuol dire cosa aggiunta naturalmẽte ad vn'altra, & più larga della seconda, & della terza, & vicino all'osso si fà più larga di tutte, finendo poi in angolo obtuso nel congiungersi con l'osso del petto; & dalla seconda fino alla settima costa; la prima sempre è più stretta, & corta di quella, che segue appresso; & dalla settima fino all'vltima costa, la prima è sempre più larga di quella, che le stà vicina; sono parimẽte differenti le giunte delle coste nel largo, nel luogo, & ne' lor fini; conciosiache dalla seconda costa fino alla duodecima, la giunta della prima è sempre più corta di quella, che segue appresso, & dalla duodecima fino all'vltima costa, la giũta della prima è sẽpre più lũga di quella,

Modo, nel quale s'incassano le coste.

Coste, che si congiungono all'osso del petto.

Come si cõgiũgono le vltime coste l'vna cõ l'altra.

Coste del cauallo maggiori delle humane.

Differẽza tra le coste in lũghezza e largheza Epiphisi.

Differẽza tra le giũte delle coste nel largo, nel lungo, & nei lor fini.

 che

Differẽza tra le coste de caualli di età, & quelli de i giouinetti.

che le stà vicina; le giunte delle prime coste finiscono in vna testicciuola oblonga, che si congiunge con la cartilagine dell'osso del petto; le giunte dell'altre finiscono in vna punta sottile, & acuta; le quali ne i caualli di età sono di vn'osso solo, & ne i giouanetti di più officelli legati insieme, mediante le cartilagini; & tutte quante ne i caualli grandi sono dal principio al fine grosse, dure, forti, & liscie; & nella parte di dẽtro piane, & in quella di fuori alquanto rileuate, & tõde, & vestite ciascuna da se dal periostio, propria, veste di tutte l'ossa.

Dell'osso del petto. Cap. XXII.

Di quãte parte si fa l'osso del petto.

Ossa di sopra.

Ossa di sotto.

Ossa di mezo.



L'Osso del petto, il quale comincia dalla fontanella della gola, & và fino alla bocca di sopra del ventricolo, ne i caualli è composto d'otto officelli, che si congiungono, mediante vna cartilagine, de' quali quelli di sopra sono quasi tutti rotondi, & paiono tauole da giuocare, poste per il diritto; & quelli di sotto, che risguardano il ventricolo sono quadrati; & quelli di mezo sono alquanto pendenti in modo, che non sono ne del tutto piani, ne del tutto decliui. Questo osso è sottile, lungo, & molto stretto, come ancora si vede ne gli animali, che hanno il petto stretto, & simile alla carina delle naui, mancando à loro le chiaui del petto, che lo allargano; di quì auiene, che la parte dinanzi del petto, vnita con l'ossa ne i caualli è così stretta, & che le gambe per l'angustia del petto sono situate sotto il corpo, quasi al diritto della giuntura della spalla, secondo però i suoi varij, & diuersi mouimenti. La forma di quest'osso incominciando dalla parte di sopra, & scendendo quasi fino al fine, hà sembianza d'vna cresta d'elmo, non di troppo gagliardo giro, la quale finisce il suo riuolgimento nella sesta costa; & dipoi facendosi alquanto piana, giunge alla cartilagine simile ad vn ferro largo di zagaglia. E questa figura dell'osso molto opportuna, & commoda da difendere da ogni estrinseca, & accidental offesa la parte del cuore, che le stà posta all'incontro. La sostanza di quest'osso è parte ossea, parte cartilaginosa, & più, & meno, secondo l'età; ne i giouani è più cartilaginosa; ne i vecchi è più d'osso; & in quelli di meza età di mezana natura. Nel fine suo, all'incontro della bocca, ouero forcella dello stomaco è quella cartilagine, che habbiamo detto rassomigliarsi ad vn ferro largo di zagaglia, quale nominaremo ancor noi Ensiforme; poiche ne di forma, ne di vso, ne d'vtilitade è diuersa da quella dell'huomo; se bene è maggiore per rispetto della grandezza di tal'animale, essendo come vn riparo alla bocca di sopra dello stomaco contra quelle cose, che casualmente li potrebbono portar nocumento per il lato di fuori; & cedendogli, gli dà commodità di potersi riempire di cibo, & farsi grande, stendendosi.

Perche i caualli hanno il petto stretto, & le gãbe situate sotto il corpo.

Figura dell'osso del petto.

Sostanza dell'osso del petto.

Cartilagine simile ad vn ferro largo di zagaglia.

Officio della detta cartilagine.

Delle vene, & arterie, & nerui del thorace, & delle coste. Cap. XXIII.

Nascimẽto, & progresso della vena sola.



MAnda à queste parti la vena grande molti rami della vena sola; de' quali il primo, subito che ella è sboccata fuori dalla sua origine, torcendosi all'insù, camina alle quattro prime coste; l'altro il quale è diuiso in due rami, scendendo all'ingiù per il lato destro con vna parte, esce fuori dello diafragma; & passando sotto le vene emulgenti, & la

ti, & la vena grande, arriua à certe glandole del ventre inferiore, ouero de i lombi, & iui si perde; facendo di se mille ramuscelli, & con l'altra se ne và al restante delle coste, compartendo in questo luogo i rami suoi con mirabile magisterio; imperoche altri di loro fra ciascun paio di coste lascia entrare, & portare nodrimento à loro, & à i muscoli vicini, & altri andare à i nodi della schena, & alla medolla della spina, & à tramezi del petto; & altri à i vuoti delle coste, & alle tele, che lo vestono; & altre alle cartilagini. Non contenta di questo la vena grande (oltre la ramificatione della vena senza compagna, che và nel lato sinistro, incominciando dalla sesta costa, & andando in giù fino al thorace vn ramo per costa) ne manda poco sopra il principio di detta vena vn'altro ramo notabile, che và nel lato sinistro; il quale incominciando sotto la prima costa, & andando fino alla sesta, gettando vn ramo per costa, come la vena senza pari, & caualca l'arteria grande, subito ch'è vscita dal cuore, & nel montare, che fà verso il nodo della gola, manda altri rami verso la più alta parte dell'osso del petto, & calando da i lati sotto di lui à canto alle cartilagini delle coste, porta nodrimento à i vuoti loro, alle cartilagini, & all'istesse coste; essendo accompagnato sempre ogni ramo della vena grande, dall'arterie, che vengono d'ambedue li tronchi dell'arteria grande, & da i nerui del sesto paio delle ceruella, & da quelli delle spalle, che si ritrouano alle volte vniti insieme, & alle volte separati, & diuisi, mentre caminano.

Vena grande oltra il ramo della vena sola, manda rami à disseminarsi per il thorace, et per le coste.

Nerui del thorace, et delle coste.

Dello diafragma. Cap. XXIV.



NEl lato di sotto del thorace è lo diafragma, muscolo commune ad ambidua i lati del petto, che abbraccia tutte le coste note che non si congiungono con l'osso del petto à torno à torno, di sopra attaccandosi al petto. Spartisce questo muscolo le membrane della vita, da quelle della digestione. E di forma differente da tutti gli altri muscoli del corpo; imperoche è largo, & tondo, & ha il suo principio nel mezo, intorniato, & cinto da molte fibre in guisa di raggi, doue è manco grosso, & più neruoso, che nell'altre parti; & è coperto da due tele; per la parte di sopra dalla pleura, & dal lato di sotto del peritoneo; hà i medesimi buchi, che ha la tela, che lo cuopre. L'officio suo è (non hauendo muscolo contrario) di raccogliersi nel pigliar l'aere necessario alla vita in se stesso verso il mezo, & principalmente verso i nodi de' lombi; & piegar le coste illegitime, & sopra tutto le vltime cinque verso il suo principio detto, & restringere il thorace; seguendo per conseguente à questo l'abbassarsi la bocca dello stomaco, & tutta la pancia; cagionato da diuersi instromenti, che gli sono attaccati, & gli muouono, & piegano all'indietro. Fatta questa sua operatione, rimane tutto quieto, & otioso; tornando da se stesso, per essere pesante, senza far mouimento alcuno al suo luogo naturale; rilasciandosi, & abbandonandosi, & come priuo di forze, lasciandosi andare, & consentendo verso quella parte; dando luogo alli polmoni, già fatti più gonfi, & grandi dall'aere inspirato, che occupino tutto il vuoto del thorace: se forsi alcuno non volesse dire, che questo suo ritorno fosse ancor moto proprio di lui; essendo che egli patisca, mentre è rispinto all'ingiù dalla grandezza, & dal peso de i polmoni; come vn muscolo dall'altro à lui opposto è mosso, & patisce contrario moto al moto suo proprio; ma questo non è propriamente passione, come quella delli muscoli

Tele dello diafragma.

Buchi dello diafragma.

Officio di questo muscolo.

Obiettione

Solutione.

contrarij:

contrarij: li quali hanno moti contrarij l'vno all'altro; detti veramente passioni, & moti violenti, & attioni, & moti naturali. Oltra di questo, & se lo diafragma con la sola attione stringesse, & allargasse il thorace, & seruisse al tirar dentro il fiato, & à mandarlo fuori (cose contrarie) seguirebbe che vn'istesso muscolo con vn medesimo mouimento facesse due attioni, ò due moti contrarij; il che per quanto si è potuto comprendere ne i caualli aperti viui, pare esser impossibile, & fuori del ragioneuole, ancorche si facessero questi moui-

Vena grãde mãda i primi rami allo diafragma.

menti in diuersi tempi. Riceue questo muscolo i primi rami della vena grande, dopo che è vscita fuori del fegato; de i quali il destro, assai grosso, scendendo dietro la schena, & il lato inferiore dello diafragma empie tutto il lato destro; & il sinistro, alzandosi in arco verso la più alta parte di lui, & torcendosi hor'in questa parte, & hora in quella, si perde per quel lato; lascia il tronco dell'arte-

Arteria, che và allo diafragma.

Nerui dello diafragma.

ria grande, che scende, forato che l'hà, vn ramo da ogni lato, che diuisi in più parti, si perdono per quello, & le apportano la virtù del sentire due rami del sesto paio de i nerui delle ceruella; i quali ogn'vno dal lato suo attaccati alle tele, che fendono il petto, vanno ad inserirsi nel centro, & nel principio di lui.

De i muscoli esteriori delle coste. Cap. XXV.



Ono tutte quest'ossa del thorace per il lato di fuori coperte da varij, & diuersi muscoli, cinti della sua propria tela; de i quali alcuni nascono da loro, & seruono ad altre membra; altri, venendo di lontano, li posano sopra, & vi si attaccano, & le muouono, ma non principalmente; & altri sono destinati à muouere solamente queste parti, delle quali hora ragionaremo; riseruando il dire de gli altri à luoghi più proprij, & particulari; quando diremo de i lombi, della pancia, & del gombito. Sono adunque primieramente di sopra del thorace da ogni

Muscoli inter costali.

parte dicisette muscoli intercostali, per allargare, e dilatare le coste, & altrettanti per la parte di sotto, per ristringerle.

Delli muscoli del thorace. Cap. XXVI.

Primo paio de i muscoli del thorace.



E i muscoli adunque del thorace il primo paio più grande, e forse ancor più largo, di tutti i muscoli del corpo, nasce appresso la coda con vn principio carnoso; & mõta da ogni lato all'in sù cõ le fibre oblique, & carnose, dietro la spina insino all'vltima costa; attaccandosi nel passare à i processi di ciascun nodo fino alla prima costa, mescolandosi intanto con alcuni muscoli del collo. L'officio lo-

Secondo paio.

ro è di tirar' in giù, & verso dietro le coste; & allargar il thorace. Il secondo paio comincia sotto l'vltima costa da vn processo de i lati dal primo nodo de i lombi, con vn principio picciolo, & sottile: il quale, al contrario de gli altri muscoli, si và facendo à poco à poco sempre più grande; douendosi scemare, mentre nell'andare auanti manda à ciascuna costa la sua corda, che se gli attacca di sotto nella parte di dietro; la quale tanto è più grande, quanto le coste sono maggiori, & più lontane dal suo nascimento. Vero è, che giunto questo muscolo al mezo delle coste, piglia principio sotto il guiaresco da' processi de' lati de' nodi del thorace. L'officio suo è di tirar tutte le coste verso dietro, & in giù,

Terzo.

& allargare il thorace. Il terzo hà origine insino dalla spina, & cõ vn principio membra-

membranoſo, & con le fibre parte oblique, & parte traſuerſali, s'inſeriſce ne i proceſſi de i lati di tutti i nodi del thorace, poco ſopra le radici delle coſte; à fine di tirar le coſte in fuori, & allargare il thorace. Il quarto aſſai picciolo, & ſottile, piglia principio appreſſo il fine della prima coſta, doue ſi vniſce con l'oſſo del petto; & con vn fine obliquo và ad inſerirſi nella parte di ſopra della ſeconda coſta, che finiſce in cartilagine; per tirare la ſeconda coſta verſo la prima. Il quinto molto grande naſce dalla parte più larga di dentro della paletta della ſpalla con vn principio parte carnoſo, parte membranoſo, & piano aſſai, & groſſo; che nel caminar facendoſi ſempre più ſottile, & largo, và à piantarſi nelle otto prime coſte; nelle quali inſino al principio delle loro cartilagini, ò poco lontano, s'attracca fortemente, & ſempre con vn fine fatto in modo di ſega. L'officio ſuo è di tirar le coſte in fuori, & allargar il thorace. Il ſeſto picciolo comincia dal proceſſo de i lati dell'vltimo nodo del collo, & s'inſeriſce con vn largo fine nella radice della prima coſta, per tirarla verſo il ſuo naſcimento, & allargare il thorace.

Quarto. *Quinto.* *Seſto.*

Delle palette delle ſpalle. Cap. XXVII.



LE palette delle ſpalle, nelle quali l'oſſa dell'humero s'incaſſano, ſono poſte ſopra le prime coſte, & i muſcoli del thorace: le quali dal principio del gareſe dietro le confine del collo, & ſopra la più alta parte dell'oſſo del petto all'ingiù ſcendendo, ſin che alla parte dinanzi del petto arriuino, formano ambidue le punte delle ſpalle; & ſono (ancorche alquanto più lunghe ſiano) di figura poco differenti dalle palette dell'huomo; percioche nella circonferenza, & giro ſuo poſteriore, aſſottigliandoſi ſempre in cartilagine finiſcono, & nella parte di ſotto, & di dentro ſono alquanto incauate, aſpre, & ruuide, per il naſcimento de' muſcoli dell'oſſa dell'humero; & nella parte di ſopra, & verſo fuori ſono alquanto colme; & per il lungo hanno vn proceſſo chiamato ſpina; dal lato del quale ſono due ſeni, ò cauità, per riceuere i muſcoli dell'humero; il poſteriore de' quali che riſguarda il ventre è due volte in larghezza maggiore dell'anteriore. Queſte palette quanto più all'ingiù attrauerſando il thorace verſo le ſpalle ſcendono, tanto vanno ſempre più ſtrette facendoſi; fin che arriuano vicino a quella parte, che ſi chiama la ceruice della paletta, doue è il ſeno, che riceue il capo dell'oſſo dell'humero; il quale è coperto da molte cartilagini, che tanto eſcono in fuora, che lo fanno maggiore, per ſupplire à quel ſeno della ceruice della paletta poco cupo, & non diſturbare il moto; nel qual luogo le palette ſi allargano, & più maſſiccie ſi fanno; & all'inſù ſpingono ciaſcuna di loro quel proceſſo, ò tubercolo alto, & quaſi rotondo, che torcendoſi verſo dẽtro, fa parte della punta della ſpalla; il quale nella parte di fuori è aſpro, & ruuido, & nella parte di dentro è alquanto inarcato, & incauato, & verſo dentro pendente; nel qual luogo alcuni legamenti, & muſcoli dell'humero il ſuo naſcimento pigliano, & quelli della paletta s'inſeriſcono; & queſto proceſſo coſì ſolo è ſtato poſto nella ceruice della paletta del cauallo in vece di quei due proceſſi, che nell'iſteſſo luogo hãno gli huomini, ne' quali le clauicole, ò chiaui del petto ſi ritrouano; l'vno de' quali, il più alto, & maggiore è detto Acromion, cioè la punta della ſpalla; l'altro più baſſo, & minore Anchiroides è chiamato, che vuol dire ſimile ad vna ancora.

A che parte ſi cõgiungono le palette delle ſpalle. *Palette delle ſpalle formano le pũte delle ſpalle.* *Figura delle palette delle ſpalle.* *Parte di ſotto, & di dentro di queſta paletta.* *Parte di ſopra, & verſo fuori.* *Proceſſo delle palette detto ſpina.* *Collo della paletta.* *Seno del collo.* *Cartilagine, che fanno maggiore queſto ſeno.* *Proceſſo, che fa la punta della ſpalla.*

Delli

Delli muſcoli delle palette delle ſpalle. Cap. XXVIII.


Ono queſte oſſa delle palette delle ſpalle in varie, & diuerſe parti tirate,& moſſe da quattro paia di muſcoli;de i quali il primo naſcendo con vn principio lungo, & carnoſo da i proceſſi de i lati degli vltimi nodi del collo, monta con le fibre oblique aſſai, & piene di carne verſo la più alta parte delle palette delle ſpalle; & vi s'inſeriſce nella circonferenza dinanzi,per tirarla all'inanzi: ma dirittamente con la ſua più alta parte, & all'ingiù con la più baſſa, sì come vanno le ſue fibre. Il ſecondo larghiſſimo comincia dal mezo inanzi della ſpina della paletta, con vn principio membranoſo, & ſcendendo in giù in obliquo, ſi fà molto carnoſo: ma ſi và riſtringendo a poco a poco, facendoſi molto robuſto fino all'inſerirſi nella ceruice della paletta. L'officio ſuo è di tirar la paletta indietro verſo le coſte, & parte verſo la ſchena. Il terzo naſce di ſotto al quarto con vn principio carnoſo, & con le fibre parte oblique, & parte trauerſate,& s'attacca nel giro cartilaginoſo della paletta; & facendoſi ſempre più pieno, & groſſo, ſcende per ſpacio di quattro dita ſotto la palletta della ſpalla; à fine d'aiutare il moto del ſeguente muſcolo. Il quarto con vn principio largo,& ſottile comincia parte dalla ſpina del thorace, & parte da quella del collo; & ſcendendo all'in giù s'attacca con vn fine membranoſo alla ſpina della paletta; & caminando fino al mezo, ſecondo il luogo ſuo in forma di triangolo, tira la paletta verſo il gareſe.

Primo paio de' muſcoli delle palette. *Secondo paio.* *Terzo.* *Quarto.*

Delle vene, & arterie delle dette parti. Cap. XXIX.


Anda la vena grande alli muſcoli, che occupano queſta parte molti rami della vena ſola; che paſſando le coſte vanno a i muſcoli vicini,& quelli, che toccano i nodi della ſchena;& due rami da ciaſcun lato del thorace delle vene aſcillari; il più apparente de i quali, & più ſuperficiale camina per la circonferenza delle coſte verſo il fianco;& è quello,che ſi taglia. L'altro il quale meno ſi vede,& è poſto più in dentro, ſcende giù per il lungo, & camina verſo la pancia; & al diritto di queſti nel lato di ſopra manda due altri rami delle vene iugulari eſteriori dette vene del petto;che sboccando ciaſcuna dal ſuo lato vicino alle ſpalle,& ſpargendoſi per quei muſcoli,vengono apparenti,& ſuperficiali;& montando all'in sù de i lati del petto,getta ciaſcun di loro due rami;vno che monta per il diritto verſo la punta della ſpalla,portando à quelle parti nutrimento; l'altro torcendoſi alla metà del camino, piega verſo l'oſſo del petto in guiſa di arco; & finiſce poco lontano da lui ramificando quei muſcoli. Ne contenta di queſto, diſtribuiſce de gli altri rami ne i muſcoli, che occupano il petto, & il vuoto, & le palette delle ſpalle, & tutte quelle parti circonuicine; accompagnati ſempre in ogni luogo per il lato di ſotto delle arterie ſue compagne, che vengono dal tronco, che monta, & da quello che ſcende dall'arteria grande.

Vena ſola. *Vene aſcillari.* *Vene del petto.* *Arterie.*

De i nerui delle dette parti, & loro copertura. Cap. XXX.



Oltra di questo gli vengono à dare il moto nerui infiniti, de i quali alcuni deriuando dal quinto paio de i nerui del collo, s'inferiscono nelli muscoli, che muouono, & toccano il vuoto, & la paletta delle spalle, & le parti vicine: & altri, venendo da quelli del thorace, si perdono ne i muscoli, che muouono l'istessa paletta, & in quelli, che nascono da lei, & se le attaccano, & le sono appresso. È coperta finalmente tutta questa massa d'alquanto di grasso, & dalla membrana carnosa: la quale nel petto, nelle spalle, fino alla giuntura del gombito, & nella schena, quanto tengono le prime ventiquattro coste fino alla parte, che risguarda in giù, doue finiscono in cartilagine è talmente carnosa, & grossa, che ha forma di muscolo, & ha le fibre hora diritte, & hora oblique, secondo le parti variamente disposte: affine di mouere la pelle, che gli stà sopra, crollandola gagliardamente, & scacciare li nocumenti estrinseci, come di mosche, di taffani, & altri simili; nel resto ha forma solamente di membrana.

Nerui, che vẽgono alle dette parti.

Copertura di dette parti.

Mẽbrana carnosa in alcuni luoghi è tanto carnosa, & grossa, che ha forma di muscolo.

Officio della mẽbrana carnosa fatta in forma di muscolo.

Et tanto basti hauer detto intorno à quello, che in questa materia s'appartoneua di considerare.



TAVO-

TAVOLA PRIMA.

Figura I. II. III.

Dichiaratione delle lettere delle figure del secondo libro; & prima delle prime tre, le quali rappresentano i sette nodi del collo vniti insieme, la prima in lato, la seconda per la parte di sopra, la terza per il lato di sotto: & tra queste la prima sola dimostra il viaggio, che sopra i nodi fanno le vene, & le arterie iugulari interne, caminando sempre sotto i processi laterali de' nodi, appoggiate all'ossa, & alli processi laterali, sin che entrano nella parte di dentro del primo nodo, essendo la vena di sopra, & l'arteria di sotto, & i nerui, che sboccano dalla midolla della spina.

A *Il buco, per il quale esce nel lato di sopra del primo nodo vn ramo della vena, & arteria iugulare interna, entrate nel nodo per il buco segnato con la E.*

B *Il buco, per il quale passa nel lato di fuori il primo paio de i nerui della midolla della spina, & entra nel lato di dentro vn ramo delle vene, & arterie iugulari interne, che vscisono per il buco A.*

C *La vena iugulare interna.*

D *L'arteria iugulare interna.*

E *Il buco, per il quale entrano le vene, & l'arterie iugulari interne nella parte di dentro del primo nodo.*

P *Il buco del secondo nodo donde esce il secondo paio de' nerui della midolla della spina, & entra vn ramo delle vene, et arterie iugulari interne.*

H H *Q R S T. I buchi, per i quali passano le vene, & l'arterie iugulari interne, andando sotto i processi laterali de i nodi, & sempre appoggiate al l'ossa.*

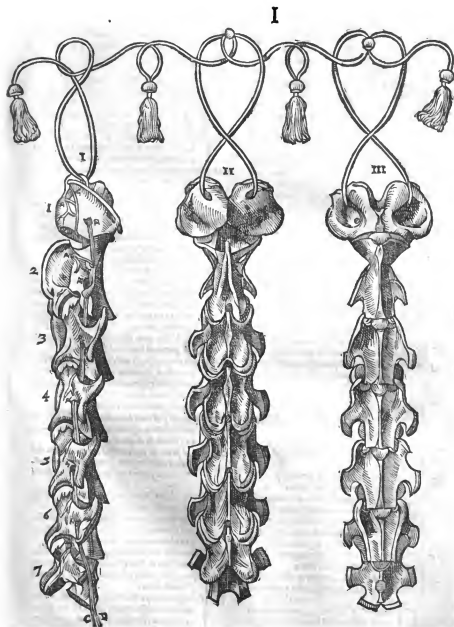

I
I
II
III
1
2
3
4
5
6
7

TAVOLA SECONDA.

Figura Prima.

QVesta figura mostra il lato di sotto del primo nodo del collo del caual lo in forma grande, acciò meglio si veggiano le particelle, che vi sono.

BB *I due buchi, che sono nel lato di dētro di quel le due grā cauità, ò seni, ne' quali s'inserisce l'osso della nuca; per i quali entrano due rami delle vene, & arterie ingulari interne, per dar uita, & nutrimento alla medolla.*

NN *RR. VV. Tre paia di buchi, che sono posti sotto quei grā processi del nodo, che hanno somigliāza di due ali; per i primi de' quali passano nel lato di sopra del nodo due rami delle vene, & arterie ingulari interne, & per gli secondi due, entrano al principio della medolla della spina due rami delle vene, et arterie iugulari interne, i quali ascendono per le parti di sopra del nodo passano, nella parte di dentro, per gl'ultimi due buchi.*

T *La parte di dentro del buco del nodo, per il quale camina la medolla della spina.*

ZZ *I due buchi che sono al principio dētro al buco del corpo del nodo, per il quale scēde la medolla della spina, fuori de i quali esce il primo paio de nerui d'essa medolla.*

Figura II.

QVesta figura rappresenta il cauo grande del primo nodo, che s'inserisce col secondo nodo.

LL *I processi del cauo della bocca di sotto del primo nodo, attaccati cō queli del secōdo.*

M *La parte di sotto del processo triangolare, che è posto alla metà dell'orlo della bocca di sotto del primo nodo.*

X *Il buco del nodo, per il quale passa la spinal medolla.*

Figura III.

QVesta figura mostra il lato di sopra del primo nodo.

CC *I processi della bocca del lato del primo nodo, che s'attaccano ne i processi del secondo nodo.*

DD *I buchi, dai quali escono il primo paio de' nerui della medolla della spina.*

EE *I due buchi, per i quali vanno nel lato di sopra del nodo due rami delle vene, & arterie ingulari interne, i quali subito spoccati, che sono mādano dua ramuscelli dētro il nodo per i buchi segnati con la DD.*

O *Il buco del corpo del primo nodo, per il quale scende la medolla della spina.*

SS *Per questi due buchi entrano le vene, et l'arterie giugulari interne nella parte di dētro del nodo.*

Figura IV. V.

QVeste due figure rappresentano la parte di sotto del secondo nodo, & quella che risguarda il seguente nodo.

AA *Il lato di sotto del processo, simile ad vna lingua.*

ÆÆ *EE. Il processo, che scēde per il lōgo del nodo, fatto come vno spigolo d'armatura.*

EFG *G. I due processi, simili alle orecchie de gli spiedi, fatti à luna.*

P *Il cauo del buco del corpo del nodo, giù dal quale scende la medolla della spina.*

Q *La gran cauità, fatta in guisa di scutella, ò napo da pastore, nella quale s'incassa il processo tondo del terzo nodo.*

KK8 *8 I processi, che si attaccano cō i processi del seguente nodo.*

Figura VI.

QVesta figura mostra la parte di sopra del secondo nodo.

HH *La parte semicircolare del processo, simile ad vna lingua, che s'appoggia nel seno del buco inferiore del primo nodo.*

MM *I due processi, che formano quasi il piè del bue, con l'vgna aperta.*

OO *I buchi, per i quali escono il secondo paio de' nerui della medolla della spina, & entrano due rami di vene, & d'arterie ingulari interne.*

SS *Il processo grandissimo, che si piega in arco, & camina nella parte di sopra del nodo, per mezo la sua lunghezza.*

XX *I buchi posti alla radice de' processi, che nascono nella parte di sotto del nodo, & inalzādosi in alto, finiscono in vna pūta, simile all'orecchie de gli spiedi fatti à luna; per i quali passano le vene, & le arterie iugulari interne.*

Figura VII. VIII.

QVeste due figure rappresentano la parte di sotto del terzo nodo.

ææpp *I due processi posti nel lato del nodo, che risguarda il seguente nodo, i quali con le parti, che risguardano il cauo sono alquā to incauati, per appoggiarsi meglio sopra i processi del vicino nodo.*

BB *I processi posti nel lato dinanzi del nodo, che con le punte aguzze all'ingiù guardano, in forma di denti di cinghiale.*

CC *SS. I processi posti nella parte di dietro del nodo, i quali riguardano con le punte all'ingiù in forma di due ali di spiedo fatti à luna.*

Figura IX.

QVesta figura mostra la parte di sopra del terzo nodo.

CC *I due processi grandissimi, che spargono sopra il cauo grande, & sono nel lato di sopra alquanto inarcati, & ruidi.*

DD *I processi, che pēdono sopra il processo tōdo, et nel lato di sopra sono alquāto incauati.*

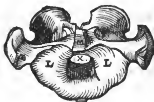
S *Il processo tondo, che s'incassa nel cauo del secondo nodo.*

TT *I due processi posti nella parte di dietro del nodo, che risguardano all'in sù con le punte fatte in forma di due ali di spiedi fatti à luna.*

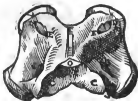
I



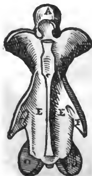
II



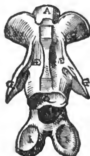
III



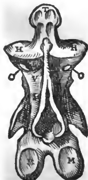
IV



V



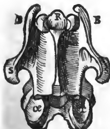
VI



VII



VIII



IX

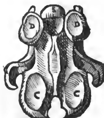


Figura X.

QVesta figura mostra i musco li apparenti del collo,& della testa, leuata la membrana carnosa,che come muscolo serue in questa parte.

AA *Il vigesimoprimo muscolo del collo.*
B *Il primo muscolo della scapula.*
C *Il quarto muscolo dell'humero.*
E *Il neruo grande, ò ligamento, sopra il quale nascono le crine.*
HH *Il vigesimo settimo muscolo del collo.*
MM *Il vigesimoquinto muscolo del collo, & della testa.*
N *La membrana carnosa alzata, che cuopre quasi tutto il vigesimosesto paio de' muscoli del collo, & vna parte del vigesimoquinto paio.*
Q *Il vigesimosesto muscolo del collo.*
RR *Il vigesimoottauo muscolo del collo.*


X

Figura XI.

QVesta figura rappresenta l'aspera arteria, ò canna del polmone attaccata al gargarozzo; & le vene, & le arterie iugulari esteriori; & le vene, & l'arterie ascillari, & quelle del petto; & i nerui riuersiui.

A *Il lato di fuori della cartilagine scutiforme.*

B *La vena caua, ò grande.*

C C *Le vene iugulari esterne, che montano al capo.*

D D *L'arterie iugulari esterne.*

F F *L'arterie, che vanno alle gambe.*

G G *L'arterie ascillari, che scendono alle gambe.*

H H *Le vene del petto.*

I I *I rami delle vene iugulari esterne, che si distribuiscono nella parte superficiale del capo.*

O O *I rami delle vene iugulari esterne, che vanno ad impiantarsi nelle ganasse.*

P P *I nerui riuersiui del sesto paio delle ceruella.*

R R R *R R R R. Le cartilagini della canna del polmone.*

S S *I rami delle vene iugulari esterne, che entrano nella parte di dentro della testa.*

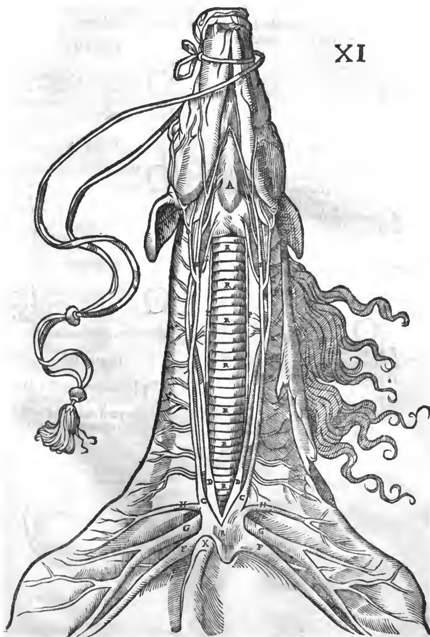

XI
A
R
D
C
H
G
F
X

TAVOLA TERZA.

Figura Prima.

Q Vesta figura mostra la parte di dietro del gargarozzo che risguarda la gola.

Q *Il coperchio del gargarozzo.*

R *La terza cartilagine del gargarozzo.*

S *La parte esteriore della scutiforme, prima cartilagine del gargarozzo, che risguarda la gola.*

Figura II.

Q Vesta figura rappresenta la parte dinanzi del gargarozzo, che risguarda la pelle.

A *Il coperchio del gargarozzo.*

B *La parte della scutiforme, che risguarda la parte dinanzi, doue gli huomini hanno il nodo della gola.*

DDD *Le cartilagini della canna del polmone.*

Figura III.

Q Vesta figura mostra il gargarozzo in lato.

F *L'epiglottis.*

G *La scutiforme.*

H *La terza cartilagine.*

Figura IV.

Q Vesta figura mostra il coperchio del gargarozzo, ò laringe posto al suo luogo sopra la cima della cartilagine scutiforme.

T *La cartilagine scutiforme.*

V *Il coperchio della laringe.*

Figura V.

Q Vesta figura rappresenta la seconda cartilagine del gargarozzo, detta d'alcuni anullare, segnata con la X.

Figura VI.

Q Vesta figura mostra la terza cartilagine del gargarozzo, detto da i Greci glottis, con le sue due parti, doue risguarda la gola, segnate con la C.

D *La parte che si chiama glottis.*

Figura VII.

Q Vesta figura mostra il coperchio della laringe, ò gargarozzo, separato dalla scutiforme, segnato con la M.

Figura VIII.

Q Vesta figura mostra il rouescio, ò la parte di dentro delle due parti della terza cartilagine del gargarozzo segnate con la E E.

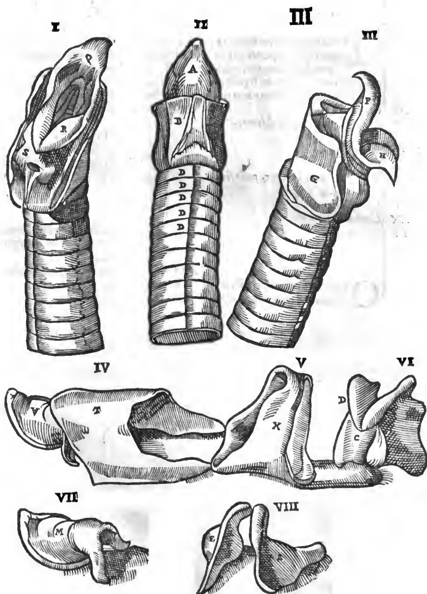

III
I
II
III
P
R
S
A
B
D
D
D
D
D
P
H
G
IV
V
VI
V
T
X
D
C
VII
M
VIII
E
E

TAVOLA QVARTA.

Figura Prima.

QVesta figura rappresenta, tagliato l'osso del petto, & spezzato lo diafragma, il cuore, la vena caua, ò grande, li polmoni, & il fegato nel sito suo naturale.

AA *Il cuore.*
BB *Le due ali, ouero orecchie del cuore.*
CCC *CCC. I polmoni.*
DDD *DD. Il fegato.*
F *Vena caua.*
OOO *O. Il partimento, ò tramezo posto fra i polmoni, & il fegato.*
PPP *Il grasso del cuore.*
XX *L'osso del petto tagliato.*
YYY *Y. Lo diafragma.*

Figura II.

QVesta figura dimostra il cuore, leuato dal suo luogo, con giunto con l'arteria grande, con l'arteria venale, & con la vena grãde, & con la vena arteriale.

A *L'arteria venale.*
B *La vena caua, ò grande.*
C *La vena arteriale.*
DD *Le due orecchie del cuore, vna dal manco, l'altra dal diritto lato.*
E *L'arteria grande.*
G *Vn ramo dell'arteria grande.*
OOO *OO. Grasso del cuore.*

Figura III.

QVesta figura mostra l'orecchia diritta del cuore aperta, segnata con la AA.

Figura IV.

QVesta figura mostra l'orecchia manca del cuore aperta, & l'arteria grande.

AAA *A. L'orecchia manca del cuore aperta.*
B *Ramo dell'arteria grande.*
CC *L'arteria grande.*

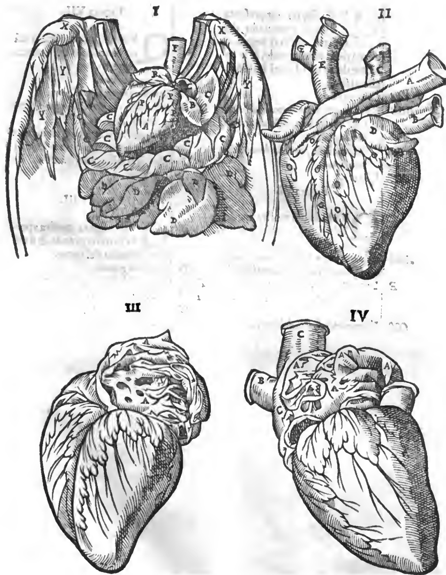

I
II
III
IV

Figura V.

QVesta figura rappresenta il diritto ventricolo del cuore aperto, acciò si vegga la bocca della vena grande, & le teluccie dette da i Greci hostioli, che vi sono.

AAA *La vena caua.*

BBB *BB. La parte del ventricolo diritto, nella quale è la bocca, ò l'orificio della vena caua.*

CC *Gli hostioli, che sono alla bocca della vena caua.*

XX *Il fegato.*

Figura VI.

QVesta figura mostra aperto il diritto vētricolo del cuore, la bocca della vena arteriale.

AAA *La bocca della vena arteriale, alla quale sono tre teluccie, ouero hostioli.*

B *La vena arteriale, che porta il sangue dal diritto ventricolo del cuore alli polmoni.*

CCC *Il ventricolo diritto del cuore.*

DD *Superficie esteriore della parte carnosa del cuore.*

Figura VII.

QVesta figura mostra il mā co ventricolo del cuore aperto.

BBB *L'arteria venale.*

CCC *Il manco ventricolo del cuore.*

DDD *Li hostioli, che sono alla bocca delli vētricoli.*

E *Bocca dell'arteria venale, che dalli polmoni entrano nel cuore.*

F *Qui sotto hà la sua origine l'arteria grande.*

Figura VIII.

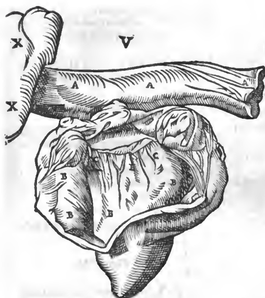
QVesta figura mostra aperta l'arteria grande, & il mā co ventricolo del cuore.

D *L'arteria grande.*

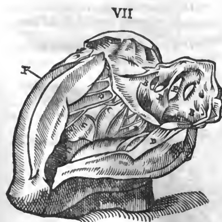
EEE *Gli hostioli dell'arteria grande.*

FFF *FF. Il manco ventricolo del cuore.*

G *La punta del cuore, quale è coperchio de i ventricoli.*


V
X
X
A
A
A
B
B
C
C


VI
B
A
A
C
C
D
D


VII
F
D

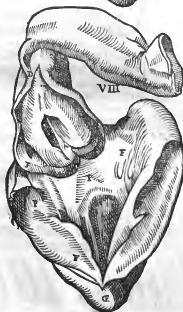

VIII
F
F
F
F
G

TAVOLA QVINTA.

Figura Prima.

QVesta figura rappresenta il thorace del cauallo riuolto con la parte dinanzi, & di sotto all'insù.

AB *L'osso del petto.*
CC *La punta dell'osso del petto.*
DD *La cartilagine, che stà attaccata alla parte di dietro dell'osso del petto, simile in questi animali ad un ferro largo di zagaglia.*
1.2.3. 4.5.6.7.8. *Le coste, che si congiongono all'osso del petto.*
9.10. 11.12.13.14.15.16.17.18. *Le coste, che non si congiongono con l'osso del petto, & s'articolano cõ l'altre.*
E *I nodi del thorace.*

Figura II.

QVesta figura mostra li diciotto nodi del thorace, per il lato, in parte de i quali solamēte sono incassate le testicciuole delle coste, acciò meglio negl'altri si veggono i seni, ò caui, ne' quali elle s'incassano, & insieme la differenza de' nodi, & de i processi loro, detti spina.

AA *La cima del processo del primo nodo del thorace, che s'incassa nel cauo dell'vltimo nodo del collo.*
B *Il processo tondo del primo nodo del thorace, che s'articola col cauo dell'vltimo nodo del collo.*
CCC CCCCC. *I seni de i nodi del thorace, ne quali s'incassano le testicciuole delle coste.*
IIIIII IVVVIVIIVIII IXX *I processi, detti spina de i diciotto nodi del thorace.*

Figura III.

QVesta figura rappresenta la paletta della spalla per il lato di sotto.

H *Il seno, ò cauo della ceruice della paletta, nel quale s'incassa la testa dell'osso dell'humero.*
M Q *Il lato superiore della paletta.*
N *Il processo che fa parte della punta della spalla.*

Figura IV.

QVesta figura mostra la paletta della spalla per il lato di sopra.

H *Il seno, ò cauo della ceruice della paletta, nel quale s'incassa l'osso dell'humero.*
N *Il processo alto, & quasi tondo della paletta, che torcendosi verso dentro, fa parte della punta della spalla.*
OP *Il lato superiore della paletta, & i due seni, che sono per il lungo da i lati della spina per riceuere i muscoli dell'humero.*
S *Il processo della paletta, chiamato spina.*

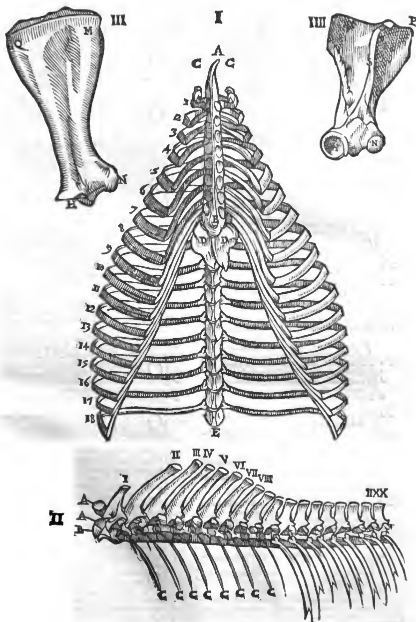

III
M
N
H
I
A
C
C
IIII
P
N
D
D
E
II
III
IV
V
VI
VII
VIII
IIXX
II
A
A
B

TAVOLA SESTA.

Figura Prima.

QVesta figura rappresenta il primo nodo del thorace in lato.

A *La cima del processo, detto spina.*
B B *Il lato di sopra de i due processi anteriori del nodo, che s'articolano con i processi dell'vltimo nodo del collo.*
C C *Il lato di sotto de i due pcessi esteriori del nodo, che s'incastano cõ i processi anteriori del sec. nodo del thorace.*
D *Il seno, nel quale s'articola la testiccinola della prima costa, che in parte s'articola ancora in vn seno dell'vltimo nodo del collo.*
E E *La testa del nodo, che s'incasta nel cauo del primo nodo del collo.*
S *Il cauo del nodo, nel quale s'incasta il tondo del secondo nodo del thorace.*

Figura II.

QVesta figura mostra il primo nodo del thorace della parte di dietro.

A *La cima del processo, detto spina.*
B B *Il lato di sopra de i due processi anteriori, che s'articolano con i processi dell'vltimo nodo del collo.*
C C *Il lato di sopra de i due pcessi posteriori, che cõ il lato di sotto s'articolano cõ i processi del sec. nodo del thorace.*
D D *I due processi, che stanno da i lati del cauo del nodo.*
E *La parte di dentro del buco del nodo, donde camina la midella della spina.*
H *Il cauo, nel quale s'incassa il processo tondo del secondo nodo del thorace.*

Figura III.

QVesta figura rappresenta il primo nodo del thorace della parte dinanzi.

A *Il processo spina.*
B B *Il lato di sopra del processo anteriore, che s'inserisce ne i processi dell'vltimo nodo del collo.*
C C *Il lato di sopra del processo posteriore, che col lato di sotto s'articola con i processi dell'vltimo nodo del collo.*
E *Il processo tondo, con il quale s'incasta nel cauo dell'vltimo nodo del collo.*
O *La parte di dentro del buco del nodo.*
V V *I processi, che stãno da i lati del processo tondo del nodo.*

Figura IIII.

QVesta figura mostra il lato di sotto del primo nodo del thorace.

B B *Il lato di sotto de i due processi anteriori del nodo, che si articolano con i processi dell'vltimo nodo del collo.*
H *Il processo tondo del nodo, che s'incassa nel cauo dell'vltimo nodo del collo.*
O *L'orlo della bocca del cauo, nel quale s'incasta il processo tondo del secondo nodo del thorace.*
P P *I seni, che sono da i lati del processo acuto, che scende per il lungo del nodo.*
Q Q *I seni, ne i quali s'articola vna parte della seconda testiccinola della prima costa, articolandosi nell'vltimo nodo del collo con l'altra parte.*
T *I seni, ne i quali s'articola la prima testa della prima costa.*

Figura V.

QVesta figura mostra l'vltimo nodo del thorace in lato.

A *La cima del processo, detto spina.*
B B *I processi anteriori del nodo, ne i quali s'articolano gli vltimi processi del nodo, che gli è dauanti.*
C *I processi posteriori del nodo, che s'incastano con i processi del primo nodo de i lombi.*
E *Il cauo del nodo, nel quale s'incassa il tondo del primo nodo de i lombi.*
N *La testa del nodo, che s'incassa nel cauo del nodo, che gli stà dauanti.*

Figura VI.

QVesta figura mostra l'vltimo nodo del thorace dalla parte di dietro.

A *La cima della spina.*
B *Il buco del nodo donde passa la midolla della spina.*
C *Il cauo del nodo, nel quale s'incasta il tondo del primo nodo de i lombi.*
E E *I processi anteriori del nodo, ne i quali s'articolano gli vltimi processi del nodo, che gli stà dauanti.*

Figura VII.

QVesta figura mostra l'vltimo nodo del thorace dalla parte dinanzi.

A *La cima della spina.*
B *Il buco del nodo.*
E E *I processi anteriori del nodo, ne i quali s'articolano i processi posteriori del vicino nodo.*
H *La testa del nodo.*

Figura VIII.

QVesta figura mostra il lato di sotto dell'vltimo nodo del thorace.

D *La parte di dẽtro de i processi posteriori del nodo, che s'articolano cõ i processi anteriori del primo nodo de' lõbi.*
H *La testa del nodo.*
O *Il lato di sotto del nodo.*

Figura IX.

QVesta figura mostra vn nodo del thorace in lato, di quelli, che hanno il processo, detto spina, molto lungo.

A *Il processo spina.*
B *La testa del nodo, che s'incassa nel cauo del nodo, che gli stà dauanti.*
C *Il seno, nel quale s'incasta la prima testiccinola della costa.*

Figura X.

QVesta figura mostra l'osso del petto in lato, fatto parte d'osso spongioso, & parte di cartilagine; attaccato con la cartilagine simile in questi animali ad vn ferro di zagaglia, detta nell'huomo ensiforme, per essere simile ad vna spada, il quale nella parte di sotto è sottilissimo, & nella parte di sopra alquanto largo.

A *La parte di sopra del osso del petto, detta la pũta del petto*
B *Il lato di sotto dell'osso del petto.*
C *La cartilagine, simile ad vn ferro di zagaglia.*
E E E *E E E. Le particelle dell'osso del petto, simile quasi alle rottole da giocare à tauoliero.*
1 2 3 *4 5 6 7 8. Le parti cartilaginose dell'osso del petto, nelle quali s'articolano le parti inferiori delle coste, che sono d'osso in questi animali.*

Figura XI.

QVesta figura rappresenta la prima costa nel lato di sopra, la quale ha due testicciuole, & è sola, senza l'appendice.

A *Le due testiccinole della costa.*
B *La parte di sotto della costa, che si congiunge con l'osso del petto.*

Figura XII.

QVesta figura mostra la sec. costa nel lato di sopra, cõ le sue testicciuole, & cõ l'appẽdice.

A *La seconda testiccinola della costa.*
B *La prima testiccinola della costa.*
D *La giunta, ò appendice della costa, quale è d'osso.*

Figura XIII.

QVesta figura mostra la sesta costa nel lato di sopra, quale è più larga dell'altre, & il suo appendice.

C *La prima testiccinola.*
D *La seconda testiccinola.*
E *Il fine della costa, che s'articola cõ l'appendice dell'osso.*
F *L'appendice dell'osso, che si congiunge cõ l'osso del petto.*

Figura XIIII.

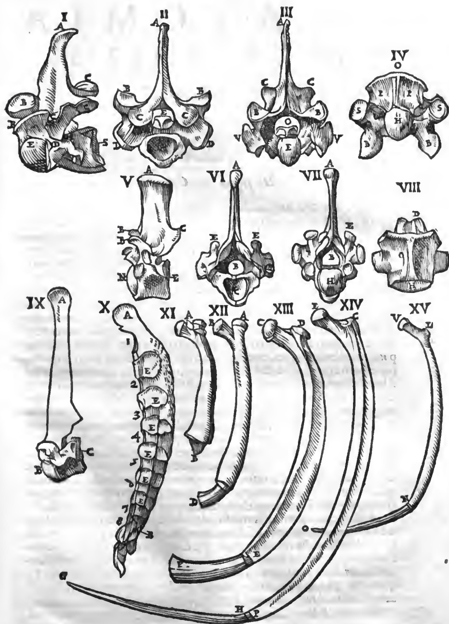
QVesta figura mostra la prima costa bastarda, & illegitima in lato, con le testicciuole, & con l'appendice lungo, che finisce in punta.

C *La seconda testiccinola, ò tubercolo.*
E *La prima testiccinola.*
G *Il fine dell'appendice, che si congiunge mediante le cartilagini con l'vltima costa legitima.*
H *Il principio dell'appendice.*
P *Il fine della costa, che s'articola con l'appendice.*

Figura XV.

QVesta figura mostra nel lato di sopra l'vltima costa bastarda, la più stretta, & la più picciola di tutte l'altre.

L *La seconda testiccinola, ò tubercolo.*
N *Il fine della costa, che s'articola con l'appendice.*
O *Il fine dell'appendice, che termina in punta, & si congiunge con i fini aguzzi dell'altre coste.*
V *La prima testiccinola.*


I
II
III
IV
V
VI
VII
VIII
IX
X
XI
XII
XIII
XIV
XV

DELLA ANATOMIA DEL CAVALLO.

Libro Terzo.



Del fegato Cap. I.

Fegato è principio del sāgue.



DOpo il ragionamento delle membra, & de gl'instromenti necessarij alla vita; conueneuole cosa è, che trattiamo di quelli, che seruono alla nutritione, cominciando dal fegato, membro principale, nel quale si genera il sangue, di cui tutte l'altre parti si nutriscono; & procedendo à gli altri, che à lui seguono di mano in mano. Il fegato adunque è situato sotto lo diaframma à trauerso, quasi nel mezo del ventre inferiore; benche penda alquanto più dal lato diritto, per contrapesare la milza oppostagli nel lato manco; & cō la maggior parte, & la più grossa fino alla sua metà stia appoggiato allo diaframma, & col resto tocca sola la parte dinanzi. La sua figura corrisponde à quelle membra, che gli sono vicine; & perciò per la parte più alta, che è appoggiata allo diaframma, è gobbo, liscio, & eguale; & nel mezo di questa parte ha vna intaccatura, dalla quale nasce il tronco della vena grande, & per il lato di sotto, che stà sopra il ventricolo, si fà il fegato concauo in tal modo, che pare, che l'abbracci; & nella parte più bassa hà vna fessura, per doue diremo passare la vena porta, & l'intestino duodeno. Fassi ancora vn seno nel lato manco di questa parte, per lo quale passa la gola, pertugiando lo diaframma; & stà il fegato tutto attaccato in diuerse parti, mediante molte tele, che nascono dal peritoneo, & tengon lo legato per il lungo strettamente con lo diafragma: è per il più diuiso in cinque parti, dette da i Greci Lobi; delle quali la maggiore, & più grossa, & rotonda, occupa tutta la parte sinistra, & tocca alquanto le parti di mezo, oue è più massiccio, & grosso; & è questa parte tanto grande, & grossa, che pareggia la metà del fegato. La seconda men grossa, ma lunga assai, camina verso il lato destro, & nella parte più alta verso lo diafragma, hà vn certo partimento, ò fessura, che mostra diuidersi in due parti, per dar luogo all'vscita della vena del bellico, che dalla matrice deue portare al feto il nutrimento, mentre stà nel corpo della madre. La terza maggiore della seconda, par diuisa in tre parti; hauendo nella cima due particelle distinte. La quarta più grāde di tutte, dalla prima in fuori, è posta tutta nel destro lato, & camina insino al fine delle coste. La quinta, minor dell'altre, è attaccata alquā-

Sito del fegato. *Figura.* *Sostanza.*

to nella parte di dētro verso la vena caua, & finisce in vna pūta acuta. La sostā-

za del

Officio.

za del fegato non è altro, che sangue congelato, seminato, & pieno d'infiniti rami della vena porta, & della vena grãde, & d'alcune picciole arterie; & tutto insieme stà inuolto in vna sottilissima tela, che nasce dalle legature, che cõgiungono il peritoneo sotto lo diafragma. L'officio suo è di conuertire il cibo già digesto nel ventricolo, in sangue, che in lui entra per le meseraice rami della vena porta. Nasce dal lato di dentro, & dal concauo, & cẽtro del fegato la vena porta con vn principio, ouero tronco grosso, & lungo, distendendosi per tutta la sua concauitade più lunga assai di quella, che nell'humano si ritroua, & subito scende in obliquo verso il lato manco, & si distribuisce (come diremo) diuidendosi in molti rami principali per le membra della nutritione. L'officio suo è di portare il nutrimento dal ventricolo al fegato, & d'indi per alcuni rami distribuirlo per alcune parti naturali del corpo. Sotto la vena porta stà la vena grande, detta vena caua: la quale nascendo dalla parte di fuori, passa per tutta la parte di dentro del fegato, & manda rami a tutte le parti del corpo, eccetto, che per li polmoni. Si parte questa vena nell'vscir del fegato cõ vn tronco tutto diritto. La parte più alta del quale monta, forando il lato diritto dello diaframma, come si è detto, spargendo per lui i suoi primi rami. La parte più bassa scende all'in giù, torcendosi verso il lato destro della schena fin'all'osso grãde; doue entrando sotto l'arteria, si diuide in molti rami. Nel descender giù dal fegato insino al nascimento delle vene emulgenti, viene vestita dalla carne del fegato con la sua tela: la qual carne a poco a poco si và assottigliando fino all'estremo della destra parte del fegato, sotto il destro rognone, doue finisce in niente; cosa non considerata in altro animale (che si sappia) & osseruata da noi in molti caualli; il che forse fu iui posto dalla prouida Natura, per riparo di sì gran vena, piena di sangue caldo, & colerico; acciò nella velocità de i moti, & del corpo, non patisse qualche danno. Vengono molti rami del tronco dell'arteria grande, che cala in giù ad inserirsi nel concauo del fegato, senza penetrar molto a dentro per la sua sostanza; & due rami del sesto paio de i nerui delle ceruella, vno de i quali appoggiato alla vena porta, passa fino al concauo del fegato, distribuendosi per la tela, che lo cuopre; & l'altro passa a trauerso per il cõcauo del fegato, gettando tre rami; vno de i quali si perde per l'istesso concauo del fegato; & altri vanno a finire in quella parte, doue ha origine il condotto del fiele; & in alcuni caualli l'arteria del fegato, che viene dall'arteria grãde, nasce dall'istesso luogo, dal quale nasce quella, che và alla milza, & (diuidendosi prima in tre rami) và ad impiantarsi nel concauo del fegato dal lato esteriore dal principio della vena, senza continuatione alcuna; eccetto il ramuscello più picciolo, che viene ad inserirsi nel duodeno intestino, al luogo doue s'impianta il condotto della colera; & in altri questa arteria, mentre senza tante diuisioni camina al suo fine, s'attacca con il condotto del fiele in modo, che pare con quello continuata, & vnita; & tanto sia detto del fegato.

Vena porta come nasca dal centro del fegato, & come si distribuisca.

Officio della vena porta.

Vena caua stà sotto la vena porta, et si distribuisce per le parti del corpo, eccetto, che per i polmoni.

Vena caua vscẽdo dal fegato come monta.

Vena caua come scende, & sua historia.

Vena caua nel descẽder giù dal fegato insino alle vene emulgẽti viene vestita dalla carne del fegato con la sua tela.

Arterie del fegato.

Nerui, che vanno al fegato.

Arteria del fegato in alcuni caualli nasce dall'istesso luogo dal quale nasce l'arteria che và alla milza.

Arteria del fegato in alcuni caualli camina attaccatta cõ il condotto del fiele.

Del condotto della colera. Cap. II.

IL cauallo non hauẽdo la vescica, ricettacolo della colera, che nell'huomo si ritroua, ha nondimeno nel seno, che si fa nella cõcauità del fegato, dalla parte diritta, dopo il tronco della vena grande, poco lontano dal suo principio vn cõdotto, il quale esce dal fegato, hor cõ due principij assai larghi, che tosto s'vniscono fuori della sostãza del

Cauallo non ha la vescica ricettacolo della colera.

Sito del cõdotto della colera.

Per doue entra, & esce la colera al condotto.

fegato, facendo il condotto più picciolo, hor con vn solo. Hanno questi principij molti ramuscelli sparsi per la sostanza del fegato, & nel mezo assai buchi piccioli, per poter raccogliere da tutta la massa del sangue quello, che vi è di troppo dell'humor colerico; & accioche la colera separata dalla virtù del fegato, & dall'altra parte del sangue buono, si possa mandar nel condotto; scarica questo condotto la colera nell'intestino duodeno, lontano dalla bocca di sotto del ventricolo in alcuni caualli per spatio di quattro deta, & in altri il doppio; & è eguale in lunghezza al detto budello; & nell'entrare della colera nell'intestino, vsa la natura l'istesso artificio, che fa nelli condotti dell'orina; perche passa primieramente la tela di sopra, entrando fra tela, & tela, per spacio di due deta; in tal modo, che dopo che è vscita, si tornano ad accostare l'vna all'altra tela, del medesimo intestino; & non lasciano, che più vi rientri la colera; & dopo passa la seconda tela, di dentro assai rugosa, & atta a coprir quella strada, mentre descende il cibo dal ventricolo in tal budello; & è questo condotto tondo, vuoto, & capace, in guisa di vena, ò di penna da scriuere, & di color bianco. Ha vna tonica grossa, & forte. L'officio suo è di mandar la colera a gli intestini. Ha fatto al parer mio la Natura questo condotto della colera libero, senza la vescica, diuerso da quello de gli huomini, ad vtile, & commodo, & a miglior essere de i caualli, accioche più facilmente tanta quantità di feci, generata da copia grande de i cibi, che mangiano, stimolata, & mossa gagliardamente dalla colera, che in buona quantità, & quasi continuamente scende per il duodeno, senza hauer luogo da ridursi, vscisse fuori di tanti raggiramenti, & lunghezza de gli intestini di questo animale; & che così sia, ne dimostra chiaramente il color tanto giallo de gli escrementi, & il vuotarsi si frequentemente, come fanno i caualli; ouero perche, hauendo quest'animale, secondo il parere di alcuni, il sangue purgato, & dolce, & il fegato sano, generasse poco escremento; & per ciò non hauesse bisogno della vescica, come cosa superflua, & inutile. Ma a questo pare, che il senso sia contrario, poiche al gusto, non solo non è dolce il sangue loro, ma amaro, anzi salso. Et tanto basti hauer detto del condotto della colera, che in questi animali si ritroua.

Colera entra nell'intestino, come fa l'orina nel suo condotto.

Figura, & sostanza del condotto della colera.

Officio.

Perche il condotto della colera nei caualli sij senza la vescica.

Della milza. Cap. III.

Sito della milza.



A milza è posta nel lato manco tra il ventricolo, & le coste; & secondo il largo stà attaccata all'vltime coste, hauendo il lato di sotto appiccato al rognone sinistro, & caminando verso il vetricolo, si và sempre stringendo, insin ch'arriui poco lontano dalla bocca di sopra dello stomaco, doue termina con vn fine molto stretto. La figura sua è molto differente dalla figura della milza humana; essendo ne i caualli sani in forma di falce, ò di falcione da macellaio; il quale habbia la parte di sopra quadrata, & larga; & dipoi torcendosi da vn lato a dentro, secondo il lungo, finisca a guisa d'vn manico di ferro di coltello in vna punta soda. E questo membro largo, & sottile, & di sostanza spongiosa, & di color leonato scuro; mescolato con alquanto di color celeste; & è tutto coperto d'vna tela sottile, che nasce dalle tele della reticella; & per esso sono disseminati, & sparsi assai rami di vene, d'arterie, & di nerui. Le vene vengono dal primo ramo della vena porta: il quale attrauersando il corpo verso il lato manco, & diuidendosi in due parti sotto il ventricolo, và con vn ramo ad inserirsi nella parte più larga, & nel con-

Figura.

Sostanza.

Colore della milza.

Tela, che le cuopre.

Primo ramo della vena porta, che và nella milza, & alla reticella.

nel concauo della milza, & con l'altro paſſando per ſopra la reticella, & torcendoſi all'in sù, camina per tutto il lungo della milza, laſciandone la maggior parte verſo le coſte, gettando pel camino rami di mano in mano, per il trauerſo di quella, che diuiſi in più ramuſcelli, la riempiono tutta. L'arterie deriuano dal tronco dell'arteria grande, che ſcende alle membra della nutritione, & manda rami al vẽtricolo, al fegato, alla reticella, & à gli altri. I nerui ſcendono dal ſeſto paio de' nerui delle ceruella. L'officio della milza è d'eſpurgare il ſangue dall'humore melanconico, detto atra bile, cioè colera nera, come recettacolo di quello.

Arterie, & i nerui, che vanno à queſte parti.

De i rognoni. Cap. IIII.



I rognoni, per li quali ſi ſpargono le ſuperfluità, & gli humori acquoſi, che ſi generano nel corpo dell'animale, ſono appoggiati al peritoneo, & attaccati alli muſcoli inferiori de i lombi; & ſono ſituati ſotto il fegato, vicino per la ſtrettezza de i lombi alla vena grande, ò caua; in modo, che la toccano l'vn dal lato deſtro, & l'altro dal ſiniſtro; & ſono di forma, & di ſito differenti; percioche il deſtro è più alto, & è di forma triangolare; & il ſiniſtro è più baſſo, & di forma oblonga, & piana. La cagione della diuerſità della figura puote eſſer cauſata dalla capacità, & figura del luogo, nel quale è poſto il rognone; & la diuerſità della quantità del maggior biſogno dello ſcolamento delle vene per il lato del maggior rognone, che dal lato del minore. Sopra a i rognoni nella parte di dentro ſi ritrouano (come habbiamo oſſeruato in molti caualli) due portioni della medeſima ſoſtanza delle reni, & dell'iſteſſo colore; poſte iui dalla Natura madre molto ſollecita, & diligente nelle coſe neceſſarie a gli animali, per coperchio, & difeſa delle vene, & arterie emulgenti, che vanno ſuperficialmente per li rognoni; adoprandole, come glandole. Quella che è poſta dal lato diritto, e da ſei deta di longhezza, & di larghezza minore dell'altra. Quella dal lato manco è tre deta più ſtretta, ſecondo il lungo della deſtra, & altrettanto più grande per il largo. Sono di ſoſtanza carnoſa, dura, & maſſiccia; & hanno due tele; la prima delle quali, cioè quella di dentro è molto ſottile, & ſimile a quella del fegato; la ſeconda è ſeminata tutta di vene, & piena di graſſo, & naſce dal peritoneo, & cinge intorno intorno le due portioni dette, & i rognoni; da i quali deriuano i condotti dell'orina, come diraſſi più abaſſo.

Sito de' rognoni.

Figura.

Differẽza della figura & della quantità de' rognoni.

Due portioni poſte ſopra i rognoni, della medeſima ſoſtanza delle reni.

Differẽza di queſte due portioni.

Soſtanza delli rognoni.

Tele.

Delle vene, & arterie, & nerui delli rognoni. Cap. V.

Mandano la vena caua, & l'arteria grande, che le ſtà ſotto in queſta parte a ciaſcuna di quelle portioni, & alle tele, che le veſtono vn picciolo ramuſcello, & corto; accompagnato con vn ſottiliſſimo neruo; & dipoi ne mandano alcuni altri, pur piccioli, & corti da ogni lato, che ſi diſtribuiſcono per le tele de i rognoni; & vn'altro groſso, ma molto ancor'eſso corto, che da i lati và a ciaſcheduno de i rognoni, detti vene, & arterie emulgenti; & d'alcuni ſucchiatrici; ſucchiando per quelli i rognoni il ſangue acquoſo; & nell'arriuar, che fanno alle rene, diuiſe in due parti, ſi compartono per la ſoſtanza loro; non come fanno ne gli huomini, inſerendoſi in quelli, & piantandoſi nel mezo, & nel lato di ſotto della ſoſtanza delli rognoni; ma in queſti caminando per la ſuperficie di ſopra;

Rami della vena caua, & dell'arteria grãde, che vanno alli rognoni accompagnati cõ le nerui.

Vene, & arterie emulgẽti.

cioè per quella, che risguarda gli intestini. Sono queste vene, & arterie così corte, per non esser stato di bisogno di maggior lunghezza in questo loco, per la molta vicinanza, che hanno con le reni, che quasi le toccano; il che non auiene ne gli huomini, che hanno i rognoni molto più discosti; & le vene, & l'arterie assai più lunghe; & questo forsi accade, per hauer quelli i lombi larghi assai

Nerui, che si distribuiscono per li rognoni.

più di quelli de i caualli. Oltra le vene, & l'arterie emulgenti, manda il sesto paio delli nerui delle ceruella alcuni rami a ciascuno delli rognoni a distribuirsi per la tela grassa, che li cuopre, & per la sostanza loro. E tanto basti hauer detto intorno alla materia delle reni.

Del ventricolo. Cap. VI.

Sito del ventricolo.



IL ventricolo è posto sotto lo diafragma, tra l'ombelico, & la punta dell'osso del petto; distendendosi per il lungo dal lato manco al destro; & è attaccato allo diafragma, al fegato, alla reticella, all'intestino colon in alcuni caualli, alla milza, & alli nodi della schena; & è fatto di due membrane larghe, & più grosse delle humane, & attac

Tele del ventricolo.

cate insieme. Quella di dentro è neruosa, & grossa, come quella della gola, & è continuata con essa lei, & con la tonica del palato, delle labbra, & con le interiore delle budella, ha le fibre rette, & oblique, per tirar, & ritener il pasto. Quella di fuori è più grossa, che quella di dentro, & ha le fibre transuersali per gettar fuori il pasto, dopo che è digesto; & ha di sopra vn'altra tela, che nasce

Figura del ventricolo. Bocca, & il fondo. Officio del ventricolo. Primo ramo della vena porta come si distribuisca per il ventricolo, & per la milza.

dal peritoneo. La figura del ventricolo è rotonda, & differente da quella dell'huomo; ha due bocche; per l'vna delle quali entra il cibo, & per l'altra n'esce: di queste due bocche quella di sopra è più larga di quella di sotto; & è coperto, & tenuto caldo della reticella. L'officio del ventricolo è di cuocere il cibo, & conuertirlo in chilo; & è pieno, & sparso tutto di vene, & d'arterie, & intorniato, & cinto di molti rami delli nerui; le vene vengono dal primo ramo grande della vena porta: il quale torcendosi all'in sù, getta infiniti ramuscelli alla bocca di sopra del ventricolo, che la cingono intorno intorno; & dipoi scendendo in obliquo verso il lato manco, manda vn ramo; il quale caminando dietro la bocca del fondo del ventricolo, passa nel lato di sotto d'esso ventricolo, & partendosi in molti rami, si distribuisce per tutta quella parte; & giunto poco lontano dalla milza, fa di se due parti; l'vna delle quali và dirittamente ad inserirsi nella milza; l'altra pasando per sopra la reticella, & torcendosi all'in sù, camina per tutta la milza; & montando in arco, circonda il ventricolo per il lato verso fuori; fino all'arriuar'al principio dell'intestino duodeno; nel quale viaggio manda continuamente rami alla parte di dietro, & a quella dinanzi del ventricolo, & alla reticella, che stà attaccata con lui, per incitar l'animale all'appetito, & ristringere il ventricolo con quel sangue ter-

Arterie, che vanno al ventricolo.

reo, & melanconico, che viene dalla milza. L'arterie hanno origine dal tronco che scende dall'arteria grande; & caminando nel lato di sopra del ventricolo, accompagnate dal ramo della vena porta, che và alla milza, si distribuiscono nell'vltima parte del ventricolo, che risponde alla schena, & nella parte dinanzi, & di dietro del fondo d'esso ventricolo, diuidendosi in molti ramu-

Nerui del ventricolo.

scelli. I nerui partendosi dal sesto paio di nerui delle ceruella, passano in compagnia dell'arteria da i lati dello stomaco, vno per ciascun lato, attaccatosi alquãto a lui, mediante vna tela; & ciascuno di loro caminando dal suo lato, diuiso in due par-

due parti, si volge a trauerso dello stomaco, & manda i rami del lato destro a ritrouare quelli del manco; & i rami del sinistro, a ritrouare quelli del destro: li quali gettando infiniti ramuscelli, riempiono tutto lo stomaco, per incitar grandemente l'appetito dell'animale a pigliar il cibo, quando ha bisogno di nutrimento.

Della gola. Cap. VII.

CAla dalla bocca, & dal fine del palato nel ventricolo vn condotto, chiamato da i Greci Esophago, & da noi detto la Gola; il quale in guisa di budello grande, scendendo giù per dietro la canna del polmone per alquanto di spacio; dipoi staccato torcendosi verso il sinistro lato, & scostandosi alquanto dalla schena, & passando lo diafragma, và a dar dentro, & a piantarsi nel lato manco del ventricolo nella parte di sopra. E composta questa gola di due membrane, delle quali quella di dentro è dura, neruosa, & sottile, & attaccata con la membrana, che cuopre la bocca, & il palato, & ha le fila, ò fibre secondo il lungo, per tirar il cibo a basso; quella di fuori è più grossa, & morbida, & alquanto carnosa, come vn muscolo, & ha le fibre a trauerso, & in giro, le quali stringendo il cibo, lo aiutano a scendere, quando inghiottiscono; & sono sparse di varij rami della vena porta, & dell'arteria grāde, & delle iugulari. Sono nella gola quattro glandole, che sempre la mātengono lubrica, & humida; due appresso le fauci, dette le nuouolette; l'altre due nel mezo di quella, secondo il lungo suo. Per questo condotto, senza punto fermarsi il cibo, & il bere, che pigliano i caualli per bocca, masticato, & inghiottito, cala nel ventricolo a cuocersi; & è nel principio, & nel fine, più largo, che nel resto del suo corso.

Sito della gola.

Di quante tuniche si fa la gola.

Glandole della gola.

Glandole della gola.

Della reticella. Cap. VIII.

LA reticella stà situata sotto la parte dinanzi del peritoneo, & cuopre tutto il ventricolo, & è fatta d'vna tela doppia, & liscia, & senza fila, & è sparsa di rami della vena porta, & dell'arteria grande, che scende, & nasce dalla parte più bassa dinanti al ventricolo. L'officio suo è di mantener caldo il ventricolo, accioche la prima concottione del cibo, che principia in lui meglio si faccia; & di riceuer sicuramente i rami della vena porta, & dell'arteria grande, che vanno al ventricolo, & alla milza, & i rami del sesto paio di nerui delle ceruella.

Sito della reticella.

Donde nasca la reticella.

Officio della reticella.

De gli intestini, & del mesenterio. Cap. IX.

ALla bocca di sotto dello stomaco, ò ventricolo sono attaccati gli intestini: li quali essendo molto lunghi, caminano, facendo molti giri fino al fondo di tutto il corpo, & ventre inferiore: li quali, ancorche siano vn solo intestino, nondimeno per la lor diuersa sostanza, & per i loro varij officij sono stati diuisi, col poner loro diuersi nomi; & alcuni sono stati detti sottili, & altri grossi; & i sottili sono stati diuisi nel duodeno, nel digiuno, & nel sottile; & parimente i grossi: i quali stando sopra gli intestini sottili ne i caualli aperti, riempiono talmente il ventre inferiore con la lor grandezza, che non appariscono fra di loro gli intestini

Tutti gli intestini sono vn solo.

Diuisione de gli intestini.

Historia de gli intestini.

ſottili,ſe non alquanto nel lato di ſotto vicino al membro;ſono ſtati partiti nel *Duodeno.* cieco,nel colon,nel retto. Il duodeno,detto da i Greci ecphiſis,è il primo,che eſce del ventricolo, & s'aſconde ſotto il fegato, & la vena porta, & riceue in ſe *Digiuno. Ileon.* il condotto della colera. Il digiuno attaccato al primo, riceue la colera, che *Inteſtino cieco.* entra nell'inteſtino duodeno. A queſto ſegue, attaccato con lui, il più lungo, & ſottile di tutti, detto perciò ileon; il cieco,che volgarmente ſi dice la cea,& il monoculo, ha vn ſol buco, & ſi ritroua hora nel diritto, & hora nel manco *Inteſtino colon.* lato del corpo del cauallo. L'inteſtino colon, che in queſti animali è di marauiglioſa grandezza, & cuopre il ventricolo, la milza, & la maggior parte del fegato è da i lati tutto fatto a borſe, & ſtà in alcuni caualli fortemente attaccato al ventricolo, mediante vna membrana ſottile; & in altri è tenacemente legato alla ſchena dal lato manco della vena porta, vn palmo ſotto il ventricolo,con fortiſſimi legamenti fatti dal peritoneo;& all'inteſtino duodeno,ſotto il piloto da quattro deta, col mezo del peritoneo, con molte glandole; & alla milza mediante l'omento, con legatura più debole dell'altre; & in altri, ancorche ſia radoppiato, & inſieme vnito con fortiſſimi filamenti, & cuopra tutti gli inteſtini ſottili, è ſeparato tutto, & diuiſo dal ventricolo; l'inteſtino retto piglia dall'oſſo grande inſino al fondo del ventre inferiore, & è tondo, & *Inteſtino retto.* liſcio. Queſti inteſtini hanno due tuniche proprie, ſenza la commune,che na- *Tuniche de gli inteſtini.* ſce dal peritoneo; il cieco, & il colon hanno nella membrana di dentro fila traverſate, & molto ſpeſſe. L'officio loro è diuiſo, peroche nelli ſottili ſtà il ci- *Officio de gli inteſtini.* bo, quando eſce dello ſtomaco, & per mezo loro ſi fa la diſtributione al fegato di quello,che ſi ha da conuertire in ſangue;& nelli groſſi ſtà tutto il reſtante *Legatura de gli inteſtini.* conuertito in fece. Sono legati alla ſchena, & vniti inſieme, mediante il meſenterio;& queſto è fatto di due tele, che naſcono dal peritoneo, ſparſe di vene di color roſſo, rami della vena porta,& d'arterie,& di glandole,doue getta *Primo ramo della vena porta, che và a gli inteſtini.* rami la vena. Di queſti rami il primo naſcendo nel lato manco del tronco della vena porta, poco lontano dal ramo, che ſcende alla milza, & al ventricolo, và con vn ramo, che ſi torce verſo il lato diritto a diſſeminarſi nel fine del meſenterio dell'inteſtino colon, & con l'altro ſi ſparge per il meſenterio dell'inte- *Secondo ramo.* ſtino retto nel lato manco, abbracciando per il lato di dietro eſſo inteſtino. Il ſecondo vſcendo fuori del lato diritto della vena porta, caminando all'in *Terzo ramo.* giù,ſi diſtribuiſce per il meſenterio dell'inteſtino colon,& del cieco. Il terzo,il cui naſcimento è ſotto il ſecondo ramo, ſi ſparge diuiſo in molti rami nella *Quarto ramo.* parte più alta del meſenterio dell'inteſtino colon. Il quarto ramo maggior de gli altri,che naſce ſotto il terzo, và al reſtante del meſenterio dell'inteſtino co- *Rami che naſcono dal lato di dietro della vena porta.* lon. Gli altri rami, che hanno la lor'origine dal lato di dietro del tronco della vena porta, che riſguarda la ſchena, ſopra la vena grande, paſſando per ſotto gli altri rami della vena, vanno a finire, diuiſi in picciolissimi rami, nel meſenterio de gli inteſtini ſottili; cioè nell'inteſtino, chiamato il duodeno, *Nerui, & le arterie del meſenterio, & de gli inteſtini.* nell'ieiuno, & nell'ileo, per tirar il ſucco da gli inteſtini, & per mandar ancora col mezo d'alcuni rami ſuoi il ſangue dal fegato a gli inteſtini, per lor nutrimento;& la materia per la ſanguificatione. Oltra di queſto il ſeſto paio di nerui del ceruello,& l'arteria grande, che ſcende, mandano rami al meſenterio,& a gli inteſtini.

Del peritoneo. Cap. X.

R Auolge tutte le membra necessarie al nutrimento vna tela maggiore di quante ne sono nel corpo, eccetto la carnosa, chiamata da Greci peritoneo: la quale cuopre tutto il vuoto tra lo diaframma, & l'ossa del pettignone, & dell'anche, & della coda; & riuolge tutte le membra, che si contengono in questa parte, facendo con vna parte letto alla vena, & all'arteria grande, & alle reni; & con l'altra coprendo ogni cosa. E questa tela liscia, & senza sorte alcuna di fili; & stà attaccata alli muscoli del ventre inferiore; & a quelli, che sono attaccati alli nodi delli lombi, & allo diafragma. Nasce dalle legature, che congiungono i nodi delli lombi, & l'ossa dell'anche con l'osso grande. Ha molti buchi, per li quali passano, & entrano diuerse sorti di membra. Il peritoneo ha sotto di lui vn'altra tela fatta, come carta pecorina, che cuopre le membrane della digestione. L'officio suo è di rinuolgere queste membra, perche non escano del loco suo.

Grandezza del peritoneo. *Peritoneo è corpo semplice.* *Sito del peritoneo.* *Officio del peritoneo.*

Della vescica. Cap. XI.

L A vescica ne i caualli è posta fra quella parte dell'osso della cariola, che si chiama il pettignone, & l'intestino retto, come ne gli huomini; & nelle caualle stà fra la matrice, & l'osso pubis, parte anch'egli dell'osso della cariola; è di figura sferica, & quasi piana, col fondo a guisa d'vn capo humano: & è molto differente dalla vescica dell'huomo, che ha forma piramidale, ouero di pigna. Ha due membrane; la prima delle quali è dura, liscia, neruosa, & forte; con tre sorte di fibre per la parte di dentro, diritte, trauersate, & oblique; per tirar à se, & gettar fuori, & ritener l'orina. La seconda circonda la prima dal lato di fuori, & nasce dal peritoneo; & nel principio del collo ha due glandole, nelle quali s'inferiscono i condotti del seme; per riceuere le superfluità, & due muscoli, che nascono dalla parte di dietro dell'osso del pettignone per stringerla; accioche l'orina non esca inuolontariamente: la quale vi è condotta per mezo di due canali, vno da ciascun lato; che partendosi coperti d'vna tela del peritoneo dalla sostanza di mezo delli rognoni, doue fanno vn seno, il quale ha la pelle assai più grassa, & grossa, che non ha il seno, che ne gli huomini si ritroua, & descendendo alla parte più bassa della vescica, lo forano, & entrano fra tela, & tela, & gli apportano l'orina con l'istesso artificio, che habbiamo detto portar il condotto del fiele la colera nel duodeno. Concorrono a queste parti alcuni rami del sesto paio delli nerui del ceruello, & alcuni altri, che vengono dall'osso sacro, & molti rami dalla vena porta, & della vena caua, & dell'arteria grande, che scende. Et di questo a bastanza.

Sito della vescica. *Figura.* *Prima tunica della vescica.* *Seconda tunica.* *Glandole della vescica.* *Muscoli della vescica.* *Condotti dell'orina come entrano nella vescica.* *Nerui, le vene, & le arterie di queste parti.*

De i lombi. Cap. XII.

H Anno nel lato di sopra, & di sotto, & dalle bande le membra della nutritione, vna parte delli nodi della schena; & delle coste, & i lombi, i fianchi, la cariola, & l'osso sacro, la coda, & il ventre inferiore; delle quali (tralasciato quelle parti, che a loro non seruono

principalmente, & delle quali diffusamente habbiamo detto di sopra) ragionaremo al presente, seguendo l'ordine proposto. *[Quanti sono i nodi de i lombi.]* I lombi adunque ne i caualli sono composti di sei nodi, più grossi di quelli del thorace, & più pertugiati; & il primo è più sottile del secondo, & il secondo del terzo, & così di mano in mano, fino all'osso sacro. *[In che si concordano i nodi.]* Hanno molte somiglianze fra di loro, per esser tutti corti, & grossi; e per hauer ciascuno d'essi nel mezo del lato di sopra vn processo grande, che pende verso la spina del thorace, & segue l'ordine suo; *[Processi di sopra de i nodi.]* & nella parte dinanzi, & di dietro dal detto processo, sopra a quelli, che stanno da i lati due altri processi piccioli per ciascun loco; de i quali quei dauanti risguardano al- l'in sù con due cauità, poste alle lor radici, dentro le quali posano li due processi posteriori del nodo, che gli è dauanti; *[Processi posti nella parte dinanzi, & di dietro de i processi di sopra de nodi.]* & quelli di dietro, quasi vniti insieme, sporgono fuori verso il seguente nodo; & nel lato di sotto sono alquanto piani, con vn poco di mezo tondo, per poter meglio accommodarsi nell'incassarsi ne i caui de i due processi del vicino nodo; *[Cauità de i nodi.]* & hanno nella parte di sotto del buco donde passa la spinal midolla due spiragli, *[Spiragli.]* mediante i quali le vene passano nella sostanza delli nodi. *[Differenza fra li nodi.]* Sono ancora in molte parti fra se dissimili i nodi delli lombi; essendo, che nel lato, che risguarda il peritoneo, il primo, il secondo, il terzo, & il quarto nodo si vanno stringendo, & facendo acuti, & stretti per il lungo; in modo, che finiscono in vna riga, ò spigolo alquanto aspro a simiglianza di quelli del thorace; & il quinto è nell'istesso loco manco stretto; & il sesto è quasi piano con vn poco di eleuatura nel mezo; & nella parte dinanzi insino al quarto nodo sotto alli due processi, mediante i quali, & le cartilagini, s'articolano i nodi insieme, sono rileuati, & quasi rotondi, in guisa di mezo cuore, con la punta all'in giù per incassarsi nel cauo del primiero nodo, & nella parte di dietro caui, per riceuer la rotondità del seguente. Dal quarto nodo indietro la parte dinanzi è più bassa, & quasi piana. Quella di dietro è ancor'ella bassa, & poco caua; ancorche l'vltima sia più larga, & piana dell'antecedente; *[Processi de' lati de i nodi seruono quasi in vece di coste.]* & i processi, che stanno da i lati, & seruono quasi in vece di coste, per islargare i lombi, sono assai più grandi, & lunghi di quei di sopra; & i primi, & i secondi, & i terzi sono più lunghi de gli altri, & alquanto risguardano l'osso sacro. *[Differenza fra i processi de' lati de i nodi.]* Li quattro vltimi sono più larghi, & corti, & curuati verso il thorace. Quei duo di mezo sono di lunghezza superiori alli primi, & alli secondi; & caminano per il diritto verso i lati. *[I primi processi de' lati de' nodi de i lombi sono più diritti, & lunghi de gli altri.]* Ha fatto la Natura quei primi più diritti, & lunghi de gli altri, per seruir meglio in questa guisa alla bontà, & alla bellezza de i caualli; stando gli due vltimi nascosti sotto la cariola, & attaccati, per sostenerla insieme con l'osso sacro; percioche quanto sono più lunghi, & diritti, i processi, che stanno dalli lati delli nodi de i lombi; & i suoi muscoli più pieni, grossi, & gagliardi; & le coste note più alte, & gonfie, & l'ossa della cariola dette ileon, *[Bellezza de i lombi, & della schena ne i caualli, da che si cagioni.]* sporgono più in fuori dalli lati per il diritto; tanto i caualli hanno più larghi i lombi, & sono più alti, & rileuati delli fianchi; & per ciò più vaghi, & più belli, & più forti, & migliori.

Della midolla de i lombi, & de i nerui di quella. Cap. XIII.

[Primo paio de i nerui de i lombi.] *[Secondo paio de i nerui.]*



SOno inuolte quest'ossa nella sua propria tela, & per il mezo loro passa la midolla della spina: la quale nel passar, che fa, manda fra l'vltimo nodo del thorace, & il primo de i lombi il primo paio de i nerui de i lombi, con tre capi distinti in tre fila picciole; & tra il secon-

fecondo, & il primo nodo de i lombi il fecondo paio, eguale al primo di grandezza, con due principij fatti di più fila; fra il terzo, & fecondo nodo, il terzo paio de i nerui, con duo principij diftinti in più parti; & fra il quarto, & il terzo nodo, il quarto paio de i nerui, maggior de gli altri, con due capi variamente partiti; in quefto luoco la midolla della fpina di rotonda, che era, fi fa piana, larga, & fottile, & paffando più oltra, getta tra il quinto, & quarto nodo, il quinto paio de i nerui de i lombi, maggiori di quelli di fopra: il quale con vn principio di molte fila camina obliquamente all'in giù; & giũto vicino all'ofso facro, s'vnifce col quarto paio, & pafsa quafi per l'anguinaglia; & fra il quinto, fefto, & vltimo nodo delli lombi, manda il fefto paio de i nerui, maggior di tutti: il quale vnitofi con gli altri due di fopra, và per il medefimo officio.

Terzo paio de i nerui. Quarto paio de i nerui. Parte la midolla fpinale di rotonda fi fa piana, largha, & fottile. Quarto paio de i nerui. Sefto paio de i nodi delli lōbi.

Delli mufcoli de i lombi. Cap. XIIII.

Mouono quefti fei nodi due paia di mufcoli, effendone da ogni lato vn paio; il primo delli quali nafce dalla parte di dentro dell'ofso del fianco, doue fi congiunge con l'ofso facro; all'incontro del nafcimento del fecondo paio delli mufcoli, & con vn principio di corda s'attacca nel montar, che fa a tutti li nodi dei lombi, & a gli vltimi tre del thorace. L'officio fuo è di piegar i lombi verfo dentro, & all'in giù; & è da fapere, che la parte della fchena, che è tra le prime cofte, & i nodi de i lombi, non ha particolar mufcolo, che la pieghi; piegandofi la parte di fopra delle prime cofte del thorace, & il collo, mediante quel mufcolo grande di fopra da noi defcritto nel capitolo del collo; perilche dir fi conuiene, ò che ella fi piega per confequenza della piegatura delli nodi delli lombi, ò che ciò faccia fpinta verfo quella parte dal fuo proprio pefo; confentendo, & cedendo alquanto a tanta forza quei duo mufcoli grandiffimi, quali di fopra habbiamo raccontati. Il fecondo paio grandiffimo ha origine dall'offo del gallone vicino all'ofso facro, con vn principio molto neruofo, & grofso, & formontando fino al thorace, comparte di mano in mano mentre camina, parte del fuo tendine, ò della parte mufcolofa a ciafcun nodo, dall'vltimo de i lombi fin'al primo del thorace; per diftender ciafcun nodo. Et potrebbono perauentura alcuni diligenti inueftigatori delle cofe della Natura far di quefto paio altrettanti paia, quanti fono li nodi, alli quali egli s'attacca; ma noi moffi dal vedere, che tutti infieme vnitamente in vn medefimo tempo s'attaccano, & tendono ad vn'iftefso fine, & ad vna iftefsa vtilità, di tener diritta la fchena, & che fono talmente vniti infieme, & inuiluppati, che fenza il taglio non fi pofsono diuidere, gli habbiamo ragioneuolmente, fecondo il creder noftro, defcritti per vn fol paio. Si fpargono apprefso di quefto per quefti mufcoli molti rami delli nerui dell'vltimo paio del thorace, & del primo, & del fecondo, & del terzo, & quarto paio delli nerui delli lombi; & molte vene, & arterie, che vengono dalla vena, & dall'arteria grande, giunte, che fono all'ofso facro; & fono tutti cinti della fua teluccia, che gli vefte, & hanno eftrinfecamente la membrana carnofa, & la pelle.

Primo paio delli mufcoli de i lombi. Officio di quefto mufcolo. Annotatione. Secondo paio delli mufcoli de i lombi. Nerui, vene, & arterie di quefti mufcoli. Copertura di quefta parte.

Dell'osso della cariola. Cap. XV.

Sito dell'osso della cariola.
Osso della cariola cõ la parte più bassa forma le groppe nelli caualli.
Diuisione dell'osso della cariola.
Ossa della cariola si cõpongono di tre ossa.
Congiunture di queste ossa.
Primo osso detto ileon cagiona in parte l'altezza de i fianchi, e forma la più alta parte delle groppe nelli caualli.
Lato di sopra del detto osso.
Lato di sotto.
Secondo osso della cariola, detto coxendice.
Caui delle teste dell'osso della coscia guardano all'in giù, & verso dietro.
Terzo della cariola detto pubis.
Buchi dell'osso pubis.
Come si turino li buchi dell'osso pubis.
Nerui, vene, & arterie, che passano per i buchi dell'osso pubis.
Parte di sotto dell'osso pubis.
Groppa bellissima nei caualli da che si cagioni.
Parte di dentro dell'osso pubes.



L'Osso della cariola, che corrisponde all'osso dell'anche, ò de i galoni ne gli huomini, con la sua più alta parte, si posa sopra gli due vltimi processi laterali delli nodi de i lombi, & gli due primi dell'osso sacro; & con la punta più bassa cala sotto il forame, forma le groppe nelli caualli; & è in vece delle natiche ne gli huomini; & è parte de i lombi; tenendo sotto di se vna particella delli suoi nodi; si diuide in due parti; vna destra, & l'altra sinistra; ciascuna delle quali si compone di tre ossa; le congiunture delle quali nelli caualli piccioli si veggono manifestamente; ma nelli grandi non appaiono, da quella in fuori, che partisce l'osso, detto pubis, in due parti eguali. Il primo di loro è quello, che risponde alli fianchi, & cagiona in parte la lor altezza; & forma la più alta parte delle groppe; torcendosi nel mezo a guisa d'arco; & inalzandosi con vna punta, la qual risguarda sopra la spina de gli vltimi nodi de i lombi, & dell'osso sacro; & con l'altra assai più larga, che risguarda all'in sù, & le coste; stendendosi all'in fuori sopra i fianchi; nel lato di sopra è liscio, & dalle bande aspro, & ineguale; nel lato di sotto parimẽte è liscio, da quella parte in fuori, nella quale s'incassano i processi delli nodi de i lombi, & dell'osso sacro; che è aspra, & ruuida, & alquanto incauata; accioche meglio quei processi s'vniscero con esso; & mediante le cartilagini stessero talmente attaccati, & forti, che non potessero per alcun mouimento spiccarsi d'insieme. Riuolgesi questo osso con le parti vicine alla spina, & alli fianchi verso il thorace, al contrario di quelle dell'osso, detto ileo, che ne gli huomini guardano all'in giù. Il secondo fa quelle parti de i lati, dentro alle quali s'incassano le teste dell'osso della coscia, detto da Latini coxendice; i caui delle quali guardano all'in giù, & alquanto verso dietro; riguardando quei de gli huomini solamente da i lati. La parte chiamata pubis, ouero osso del pettignone, fu la parte di sotto; & è alquanto più sottile dell'altre; si congiunge nel mezo con la sua compagna, mediante vna cartilagine, come fanno tutte l'altre, che le lega tanto strettamente insieme, che paiono vna sola; & nella parte dauanti, vicino all'orlo dell'osso, ha vn gran buco, dalle cui bande sono molti tuberculi, & molte altezze aspre, & ineguali. Viene turato questo buco da due muscoli, & da vna membrana, che gli stà nel mezo; & per questo buco passa vn neruo dell'osso sacro, & vn ramo della vena, & dell'arteria grande, che scende. Nella parte di sotto verso la pancia è curuo, & vnito insieme con l'altra parte; eccetto sotto il forame, doue si separa; torcendosi con due punte, che risguardano all'in sù verso i lati; che ne gli huomini mirano al sito da basso: le quali due punte, ouero processi, quanto più sporgono verso i lati, & quanto sono più rileuate all'in sù, & larghe, tanto più aiutano le femine a portar i polledri nel ventre, & li caualli ad hauer le groppe alte, tonde, larghe, & belle; concorrendo però a questo effetto ancora le punte dell'osso ileon, che vanno sopra i fianchi, & la spina dell'osso sacro, & li nodi della coda, & li muscoli grossi, & gagliardi, che le cuoprono, che dilatano, & alzano le groppe; & vnite con queste, le fanno perfettamente rotonde, larghe, fode, grosse, & piane; & nel lato di sopra con vn canaletto nel mezo; & per ciò bellissime. Nella parte di dentro è concaua assai, per riceuer la vescica, & gli intestini. Queste ossa furono fatte, perche in loro s'incassassero le gambe di dietro, & aiutassero a soste-

nere

Officio di queste ossa.

nere le membra interiori. Sono poste al contrario di quelle dell'osso nell'anche humane, per andar questi diritti, & quelli carponi, & curui; ma se quelli, & questi andassero ad vn'istesso modo, hauriano il medesimo sito, ò poco differente.

Copertura dell'ossa della carne.

Sono coperte primieramente dal periostio, & da varij, & diuersi muscoli, che nascono da loro, & dall'osso sacro, & dalla coda; & seruono ancora ad altre parti, come diremo al suo luogo; & sono cinti dalle sue proprie tele, & dipoi sono coperti dalla membrana carnosa, & dal grasso, & vltimamente dalla pelle.

Dell'osso sacro. *Cap. XVI.*



L'Osso sacro è il maggior osso, & il maggior processo di quanti sono nella schena. S'articola con l'vltimo nodo de i lombi nell'istesso modo, che s'attaccano gli altri nodi insieme; & in quel loco è piano, & alquanto rotondo, per meglio inserirsi nel cauo del nodo. Di sopra a questo tondo ha due processi, che sporgono in fuori con certi piccioli seni, ò cauità; dentro li quali entrano i processi posteriori dell'vltimo nodo de i lombi; li quali sono strettissimamente abbracciati, & auinchiati da quelli dell'osso sacro; & legati da molte cartilagini, per star tenacemente, & fortemente insieme vniti.

Quanti nodi ha questo osso. *Primo nodo dell'osso sacro nelle caualle è disunito da gli altri.*

È composto di cinque parti, ouero di cinque nodi, i quali ne i caualli di età sono talmente vniti insieme (mediante le cartilagini) per la parte di dentro, che con difficoltà si vede vestigio alcuno di partimento; & per quella di fuori in niuna guisa si conosce: ma nelle caualle il primo nodo dell'osso sacro è disunito da gli altri, acciochè consentendo, & cedendo essi, potessero più facilmente partorire.

Processi di sopra di questo osso, detto spina.

Ha nel lato di sopra cinque processi, che si chiamano spina: li quali guardano all'in giù, al contrario di quelli de i lombi; delli quali i due primi dalla radice insino alla cima sono fra di loro separati, & diuisi; & i tre vltimi sono attaccati insieme fino al mezo della sua altezza, & quanto più vanno all'in giù, tanto più diuentano piccioli.

Buchi, che sono fra i processi detti spina. *Buchi che sono alla radice de i processi detti spina.*

Fra ciascun di questi processi è vn buco, che penetra dentro al condotto della midolla spinale; & da ogni lato, alla radice loro, allo scontro de gli altri detti di sopra, ve ne sono quattro altri più grandi, che transuersalmente riguardano gli otto di sotto.

Processi de' lati, & dinanzi dell'osso sacro. *Come si congiunga l'osso sacro con la cariola.*

Dalle bande dell'osso sacro sono i primi due processi, simili alli due vltimi delli nodi de i lombi: i quali sono lunghi, & larghi, & alquanto caui, aspri, & ineguali con vna riga alquanto rileuata; mediante i quali, per mezo di cartilagini, si và quest'osso ad inserire nella parte di dentro, & di sotto dell'osso della cariola, insieme con li processi de i lati dell'vltimo nodo de i lombi; entrando il processo detto spina nel mezo della parte destra, & sinistra dell'osso della cariola, detto ileon.

Processi de' lati.

Dietro a questi seguono gli altri processi, i quali sono con questi, & tra di loro talmente vniti, & pari, che paiono tutt'vno, & dopo i due primi si vanno a poco a poco talmente ristringendo, che l'vltimo è largo solamente da due dita. Sono alquanto aspri, & ineguali, con vna riga alquanto rileuata nel lato verso la spina.

Lato di sotto dell'osso sacro. *Nerui che caminano per il seno dell'osso sacro.*

Nel lato, che si congiunge con la coda, è ouato, & piano, & da i lati scende fra osso, & osso vn canaletto, che caminando verso la parte dinanzi dell'osso, & allargandosi, fa vn seno assai notabile; per il quale và vn paio delli nerui, che escono per la bocca di dietro dell'osso sacro.

Parte di sotto di questo osso.

Nella parte, che risguarda le viscere di dentro è piano, con certe altezze per il trauerso, vestigi della diuisione de i

cinque

Buchi che sono nel lato di sotto dell'osso sacro.

cinque nodi; & da ogni lato ha quattro buchi tutti ouati, & fatti con tal'ordine, che il primo è sempre maggiore del secondo; & sono assai più grandi di quelli, che sono nel lato di sopra.

Delli nerui, vene, & arterie dell'osso sacro. Cap. XVII.

Distributione de i nerui, che escono fra l'ultimo nodo del thorace, & l'osso sacro

Distributione delli primi tre paia de nerui dell'osso sacro vniti cō li tre delle gābe.

Quarto.

Nerui che escono per li quattro buchi che sono fra la spina nel lato di sopra.

Nerui che escono fra l'osso sacro et il primo nodo della coda.

Vene, et arterie entrādo dentro all'osso sacro per gli otto buchi inferiori, passano nel lato di fuori per gli otto buchi superiori.



Giunta la midolla della spina vestita delle sue membrane tra l'vltimo nodo de i lombi, & l'osso sacro, manda vn paio di nerui grandi: il quale con vn principio di molte fila, caminando all'in giù obliquamente, và vnitosi con l'vltimo de i lombi a distribuirsi per li muscoli di dentro della coscia, quasi per l'anguinaglia. Dipoi entrata per la bocca grande dell'osso sacro, getta per gli otto buchi inferiori quattro paia di nerui grandissimi: delli quali, i primi tre, maggiori di tutti gli altri, s'vniscono insieme, come quelli tre delle gambe dinanzi; per distribuirsi nella gamba di dietro fino al piede; & il quarto più picciolo và alli muscoli, che tirano la coscia in dentro, & all'in sù; & per li quattro buchi, che sono fra la spina nel lato di sopra manda quattro piccioli neruetti alli muscoli vicini; oltra di questo, la midolla della spina già fatta picciola, manda tra l'osso sacro, & il primo nodo della coda per vn canaletto vn paio picciolo di nerui, per seruigio della coscia, & delle parti vicine; & vn'altro picciolo neruetto per vn buco, che rimane nel lato di sopra tra il processo detto spina, & quelle del primo nodo della coda. Spinge a questa parte la vena grande, caminando dietro all'osso sacro, sotto l'arteria grande diuisa in più parti, molti delli suoi rami accompagnati dall'arterie compagne; i quali entrando dentro all'osso per gli otto buchi inferiori, portano nutrimento a lui, & alla midolla spinale. Dipoi vscendo fuori per gli otto buchi superiori, si distribuiscono per li muscoli, che stanno sopra l'osso sacro, & la cariola, vestiti della sua propria teluccia, & coperti, come si è detto.

Della coda, & prima de i nodi. Cap. XVIII.

Di quante ossa sia la coda.



LA coda ne i caualli è fatta ordinariamente di sedici, ò dicisette nodi, insieme articolati, mediante le cartilagini; & quello di sopra è sempre maggiore di quello, che segue; & tutti sono più larghi di sopra, che di sotto. Il primo di loro nella parte dauanti, doue si congiunge con l'osso sacro, è paro, basso, ouato, & ha due processi piccioli simili a quelli delli nodi de' lombi. Nella parte di sopra ha vn processo, come quello dell'osso sacro, detto spina, ma più corto, & largo; tra il quale, & quello dell'osso sacro, resta vn buco assai notabile. Da i lati ha due processi piccioli per il largo, che alquanto pendono all'in giù. Nel lato di sotto è rotondo, & ineguale, come sono tutti gli altri nodi. Nel lato di dietro è disteso, & piano. Dentro del buco doue passa la midolla nella parte di sotto ha due spiragli, per li quali passano le vene, & arterie, che danno nutrimento, & spirito all'osso, & alla midolla della spina. Il secondo s'attacca col primo, & col terzo, in quella guisa, che si articola il primo con l'osso sacro, mediante le cartilagini; & ha gli istessi processi, che ha il primo, ma piccioli, da quelli due in fuori, che sono nella parte dauanti, & due buchi alle sue confine, tra il suo processo, detto spina, & quelli del primo, & del terzo nodo. Il terzo ha da i lati due piccioli processetti, fatti

in modo

in modo di piccioli groppi d'arbore, che mirano verso il fine della coda; & nel lato di sopra ha il processo detto spina, rotondo, ruuido, & grosso, come vna nocella, che guarda all'in giù. Tutti gli altri nodi fino al fine sono oblonghi, aspri, & rotondi, senza buco, & senza processi; ne anco sono vuoti di dentro, ne hanno midolla; ma sono spongiosi, & rossi, & sono più tosto ossa, che nodi, attaccati insieme.

Della midolla, nerui, vene, & arterie, & d'alcune fibre carnose della coda. Cap. XIX.

Nerui della coda.

ENtra nelli primi tre nodi della coda la spinal midolla, fatta molto picciola, per vn canaletto picciolo; & alle confina delli due primi nodi manda vn paio di nerui piccioli per le bande; & vn'altro per il lato di sopra tra li processi detti spina, a seruigio delli muscoli della coda; & tra il secondo, & terzo nodo, fa l'istesso effetto. Arriuata poi alle confine del terzo nodo, esce fuori del suo letto, & del suo condotto, caminando per di sopra all'osso del nodo, diuisa in varie file, per compartirsi in diuerse parti, come diremo; & in questo loco la midolla della spina è come fila distinte, & non vnite insieme, ma d'vna medema sostanza; à tale, che paiono diuersi neruetti insieme raccolti. Oltra di questi vengono alcuni ramuscelli della vena caua, & arteria grande, che scende a dar nutrimento, & vita alla midolla, & alli nodi istessi, che son coperti dalle sue proprie tele, & mossi da sei paia di muscoli: delli quali auanti, che ragioniamo, è prima da sapere, che si ritrouano certe fibre di carne grossissime in modo di gagliardo muscolo, nato dall'intestino retto, & dal peritoneo, & di sostanza carnosa, ma di carne liuida, & quasi bianca: le quali dalla parte di sopra dell'intestino retto hanno forma circolare; dalla cui circonferenza caminano parte diritte, & parte oblique, tutte ad vn fine; & vanno a finire sotto il terzo nodo della coda, attaccandosi ancora al primo, & al secondo nodo; le quali seruono (secondo il creder mio) alla coda, tirandola all'indentro tra le coscie, vnite con gli altri muscoli interiori; ancorche si possa giudicare il contrario, & che sia muscolo del forame; essendo molto verisimile, che la coda forte, gagliarda, & piena d'ossa, alzata da muscoli possenti, & forti, tiri dietro a se queste fibre di carne, grosse, & tanto continuate col muscolo circolare, & alzi la tonica dell'intestino più molle, & debole di lei, & delli muscoli, che la muouono, a fine di allargare le sue estremità, & facilitare l'egestione. Et questo basti per hora.

In che parte la midolla spinale esce fuori del suo condotto, & perche sia fatta di molte fili.

Vene, & arterie della coda.

Fibre carnose della coda.

Delli muscoli della coda. Cap. XX.

Primo paio de' muscoli della coda.

IL primo paio delli muscoli, che muouono la coda, nasce fra il peritoneo, & la membrana, che gli stà sotto; & calando giù obliquamente s'vnisce con il secondo paio, per tirar insieme con lui la coda verso dietro; ma alquanto più da i lati, come dimostrano le fibre. Il secondo manco obliquo del primo, & posto sotto il seguente, ha origine non solo fra le due membrane, donde habbiamo detto nascer il primo, ma ancora dall'osso, & con le fibre parte oblique, & parte diritte, s'inserisce sotto il terzo paio più grande, & men neruoso di lui, a fine di far (vnito con lui) l'istesso officio del primo paio. Il terzo piglia il suo nascimento dalla parte di

Secondo paio.

Terzo.

sotto

sotto delli processi de gli vltimi nodi, che risguardano verso l'intestino retto; & è propriamente posto fra il peritoneo, & li nodi, & nasce lontano dalla coda per spatio d'vn palmo; onde viene ad esser attaccato alli quattro vltimi nodi dell'osso sacro, posti alle confina de i nodi della coda; & con vn principio acuto, carnoso, & molto gagliardo s'attacca nel calar giù alla parte di sotto di tutti i nodi della coda fino al fine, per tirarla fra le coscie, mouendola tutta insieme, & ciascuna parte separaramente. Il quarto nasce dal processo di sotto dell'vltimo nodo dell'osso sacro; & essendo assai picciolo, nel calar giù, s'attacca a ciascun processo delli nodi della coda, coprendo tutti i nodi vicini fino al fine, per tirar la coda verso i lati; oprando a vicenda hor l'vno, hor l'altro. Il quinto maggior di tutti, cõ vn principio carnoso, nasce da quella parte della spina, cõ la quale s'attacca alla più alta parte dell'osso della cariola, detta osso del fianco; & con i suoi principij riempie quella cauità, che si vede tra i processi delli nodi, & la cariola, ouero osso del fianco; & essendo carnoso, & alquanto liuido, & di color smorto, s'attacca a ciascun processo, riempiendo vna cauità posta fra la spina, & i processi delli nodi; & pare che con questi suoi attaccamenti moua ancora li tre vltimi nodi dell'osso sacro, che si continua con la coda. Giunto questo paio delli muscoli alla coda, si mescola talmente, & s'intrica col seguente paio, che difficilmente si può discernere le parti di ciascuno; & questo fanno per poter meglio, & con maggior forza, vniti insieme, far vn'istesso mouimento. Dipoi nel camino attaccãdosi a ciascun processo delli nodi della coda, dal primo all'vltimo, l'alzano in sù gagliardamente, & hor verso il lato destro, & hor verso il sinistro, & hor al diritto del mezo, secondo il muscolo destro, ò il sinistro, ò ambidue fanno forza. Il sesto, & vltimo paio, si come nasce molto più basso del quinto paio, così è ancor minore, & pigliando la sua origine molto neruosa, & gagliarda dalli processi, che sono da i lati de gli vltimi nodi della spina presso la coda, per muouer come fanno tutti gli altri muscoli, tutta la coda insieme, & ciascun nodo, & giuntura da per se, assottigliandosi sempre fino al fine della coda, doue si conuerte totalmente in tendine. L'officio di questi muscoli è operando vnitamente, e con egual forza, d'alzar la coda all'in sù al sito del mezo; ma cedendo hor l'vno, hor l'altro d'alzar hor da questo, & hor da quel lato. Riceuono questi muscoli cinti della più propria tela molti ramuscelli della spinal midolla, già fatta picciola, & diuisa in molte fila, & due rami della vena, & arteria grande: i quali caminano vno dal lato diritto, & l'altro dal manco dalle bande verso la parte di sotto, nascosti sotto i muscoli; & hanno nella parte di sotto due muscoli della coda, che gli fanno piumacciuolo, & da queste vene assai notabili, in alcune infirmità del cauallo si suol cauar il sangue; & vltimamente rimangono coperti dalla membrana carnosa, & dalla pelle piena di lunghissimi, & rari crini; per ornare, & abbellire l'animale, & acciò possa da se scacciar le mosche, & altri simili animali, che l'offendono.

Quarto. *Quinto.* *Sesto.* *Officio di questi muscoli.* *Nerui, che vãno alli detti muscoli.* *Vene, & arterie delli muscoli della coda* *Loco commodo da cauar sangue nella coda.* *Copertura della coda.*

Delli muscoli del fondamento, ouero del forame. Cap. XXI.

IL fondamento, & fine dell'intestino retto, posto tra la coda, & il fine dell'osso della cariola, detto pubis, ha quattro muscoli, che lo muouono; due accompagnati, & due senza compagno; delli quali il primo, che ha compagno nasce con fibre oblique dalla parte sotto la radice delle coda; & essendo di carne quasi bianca, & liuida, & simili di colore

Muscoli, che mouono il fondamento. *Primo paio delli mu*

colore alle fibre carnose, & retre, che sono poste di sopra all'intestino retto per fortezza, camina all'in giù con le fibre sempre oblique, & và ad inserirsi sotto gli altri muscoli nella tela del budello; per tirar all'in sù, & verso i lati le parri estreme dell'intestino. Il secondo paio viene dal peritoneo, & dalla tela, che li stà sopra;& è largo,& carnoso,& lungo quattro deta, ò poco più,& con le fibre parte diritte, & parte oblique và ad inserirsi nella parte estrema dell'intestino retto, sotto il muscolo circolare, a fine di tirar in sù il forame,& conseruarlo nel suo loco naturale, se perauentura nel mandar fuori le feci, vscisse in qualche parte fuori del suo sito, ò si rouersciasse. Il primo muscolo incongiugato, più alto del seguente, è quel muscolo, che i Greci chiamano Cremester; il quale hauendo le fibre circolari, non lascia per la virtù loro, senza il voler dell'animale, vscir fuori la fece,& gli escrementi. Il secondo muscolo, che è ancor'esso senza pari, è posto immediatamente sotto la pelle; il quale non è altro, che la membrana carnosa, che ha officio di ristringere,& increspare la pelle di quel luogo; per aiutar il muscolo circolare a ritener le feci. Oltra di questo quelle fibre grossissime di carne, che nascono dal peritoneo, & dall'intestino retto, poste di sopra, possono seruir per muscolo del forame. Vẽgono a queste parti alcuni nerui dell'osso sacro,& rami della vena porta, che non solo occupano la parte di dentro del fondamento, ma l'abbracciano, & circondano, ancor'intorno intorno, & inoltre alcuni ramuscelli della vena,& arteria grande, che scende.

[Margin: (Mu)scoli del fõdamento. — Secondo paio. — Primo muscolo del fondamento incõgiugato. — Secondo. — Nerui, & vene che vengono à queste parti.]

Delli muscoli del ventre. Cap. XXII.



I muscoli del ventre sono in tutto otto, che fanno quattro paia: delli quali il primo fa tre nascimenti; vno dall'osso della cariola, detto osso del fianco; l'altro da i processi transuersali delli nodi dei lombi; il terzo dalla parte di dentro della giunta di tutte le coste, dall'vltima sino all'osso del petto; & con vn principio neruoso, carnoso,& gagliardo, ha le fibre transuersali, và a finire lontano dalla circonferenza delle coste da quattro dita in vna corda membranosa con le fibre transuersali, che per fortezza hanno sopra di loro delle fibre oblique. L'officio suo è di stringere egualmente tutte le parti della pancia insieme con gli altri muscoli, che diremo. Il secondo paio ha origine parte dalla quarta costa, & parte da tutta la parte del petto, che finisce in colmo;& con le fibre diritte scende all'in giù, passando la circonferenza delle coste; doue giunto, si fa questo muscolo,& il suo compagno talmẽte largo, che abbracciano tutto quello spatio, che è dalla destra circonferenza delle coste alla sinistra, & non solamente hanno le fibre oblique, come di sopra haueuano; ma ancora transuersali, poste quasi per tessitura delle diritte,& interposti spacij eguali di due dita; & questo dura sino al mezo della sua lunghezza, doue arriuato, incomincia a ristringersi, & ad ingrossarsi, lasciate le fibre transuersali;& di mano in mano facendosi più angusto,& stretto, poco lontano dall'osso del pettignone, nel quale s'attacca, si cangia in tendine largo, & gagliardo, per far l'istesso officio del primo vnitamente con gli altri. Il terzo ha il suo nascimẽto dalla parte di dentro dall'osso del fianco,& quasi da tutta la sua circonferenza, con vn principio neruoso, accompagnato da gran quantità di carne: il quale montando all'in sù con le fibre oblique,& giungendo all'vltima costa, si conuerte in tendine obliquo;& dipoi arriuato al petto, abbraccia col suo tẽdine membranoso pieno di fibre oblique

[Margin: Primo paio delli muscoli del ventre. — Secondo paio. — Terzo.]

Quarto. tutta la pancia, per seruire all'officio commune cô tutti gli altri. Il quarto nasce dalla diuisione delle quindici coste, incominciando dalla quarta, & finendo nella decima ottaua, con vn principio fatto in guisa di denti di sega, obliquamente camina verso il ventre; doue giunto, & passata la circonferenza delle coste, finisce in vn tendine fortissimo, fatto in modo di tela dura, & forte; per aiutar gli altri, & concorrere all'istessa operatione insieme con loro. *Officio di questi muscoli.* Tutti questi muscoli vnitamente fanno questo officio, & questa operatione di stringere il ventre, per esser talmente ristretti, & vniti insieme, che separati l'vno dall'altro, non lo possono fare; ma vniti lo fanno. Et per questo côpresse, & ristrette tutte le parti, che sono nel ventre inferiore, & sopra tutto gli intestini, fanno che con minor trauaglio facciano i caualli i bisogni naturali, & aiutano le caualle nel parto, & alla digestione, tenendo caldo il ventre; & seruono ancora secondariamente alla voce, & alla respiratione. *Vene, & arterie di questi muscoli.* Manda a questi muscoli vestiti, & cinti delle lor teluccie la vena grande, diuisa sopra l'osso sacro in molte parti, la sua più alta ramificatione, insieme con la sua arteria ritorta, & le vene assilari, che vanno alle gambe dinanzi, vi mandano due rami accompagnati dalle arterie compagne, che caminano all'in dentro, & all'in giù per la pancia; *Vena della pancia, che si taglia.* l'vno più esteriore dell'altro, che camina apertamente per la circonferenza delle coste verso il fianco; & è quello, che si taglia; l'altro pur sotto la pelle, che và quasi per il mezo della pancia all'in giù fin'al mezo, fin tanto che ritroui l'estremità d'vna vena, che nasce dall'anguinaglie, & si congiunge con lei nel mezo della pancia, facendo ambedue vna vena continuata. *Nerui di queste parti.* Oltra di questo vi vengono molti nerui delli nodi del thorace, & del secondo, & terzo paio delli nodi de i lombi; & sono per il lato di sopra coperti dalla membrana carnosa, & dalla pelle. Et tanto basti hauer detto delle membra della nutritione. Tempo è hormai di ragionare di quelle, che appartengono alla generatione.

Dichiaratione delle Figure del Lib. IIII.

TAVOLA PRIMA.

Dichiaratione delle lettere nelle figure del terzo libro; & prima della tauola prima, nella quale si mostrano tre figure; la prima delle quali rappresenta il fegato con il lato di sopra volto all'in giù, acciò meglio si veggiano la vena grâde, ò caua; & i primi suoi rami.

A A A	*A A A. Il muscolo detto da i Greci diafragma, et da i Latini septum transuersum.*
C C C	*C C C. Il fegato riuolto all'in giù.*
D D	*I primi rami, che manda la vena grande allo diafragma.*
S	*La vena caua, che esce dal fegato.*

Figura Seconda.

QVesta figura mostra il sito della vena caua, & dell'arteria grande, & il camino, che fanno per il corpo.

A A *Le vene iugulari esterne, dopo le quali sono l'interne.*

B B *Le vene asilari, che scendono alle gambe dinanzi, & mandano rami al petto, alla pancia, al membro, & alli testicoli.*

C C C *C. Il tronco dalla vena caua.*

D D D *D. Il fegato.*

E *Vn picciolo ramo mandato dalla vena grande nel lato diritto.*

F *La vena coronale.*

H H *Li rognoni.*

N N *L'osso sacro, & l'osso della cariola spezzati.*

O O O *Il tronco dell'arteria grande.*

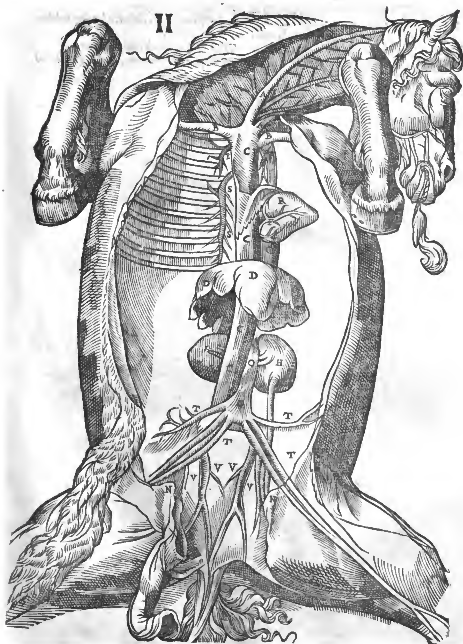
P *Vna vena, che nutrisce li quattro intercostali di sopra.*

R *Il cuore.*

S S *La vena senza pari.*

T T T *T I rami dell'arteria grande, che si distribuiscono per le coscie, per la pancia, per li testicoli, per il membro, per la vescica, per la coda, & per le gambe.*

V V V *V. Rami della vena grande, che fanno l'istesso viaggio, che fanno i rami dell'arteria grande.*


II
B
C
S
R
D
H
T
V
N

QVesta figura rappreſenta il diafragma, il fegato, il condotto, che porta dal fegato la colera nell'inteſtino duodeno, il ventricolo, & gl'inteſtini ſottili.

AAA	*Il diafragma.*
BBB	*BBB. Il fegato.*
C	*Il condotto, che porta la colera nel duodeno.*
DD	*Il ventricolo, ouero ſtomaco.*
EE	*L'inteſtino colon, capo de gl'inteſtini ſottili.*

IIII

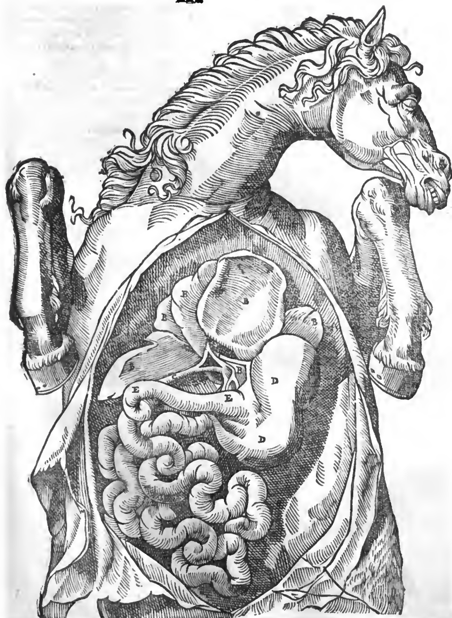


TAVOLA SECONDA.

Figura Quarta.

Questa figura mostra aperto il ventre inferiore del cavallo, come stanno gl'intestini grossi in quella parte.

AAA *AAAAAAAAAA. L'intestino colon, che stà fortissimamente alligato alla schena del lato manco della vena porta, lontano un palmo dal lato di sotto del ventricolo con fortissimi legamenti fatti dal peritoneo, & all'intestino duodeno sotto il piloro, col mezo del peritoneo, & stà legato alla milza, mediante l'omento.*

BBB *BB. L'intestino retto.*

CC *L'intestino cieco, ò monoculo, detto volgarmente la cea.*

DD *Il diafragma.*

E *Il membro del cavallo.*

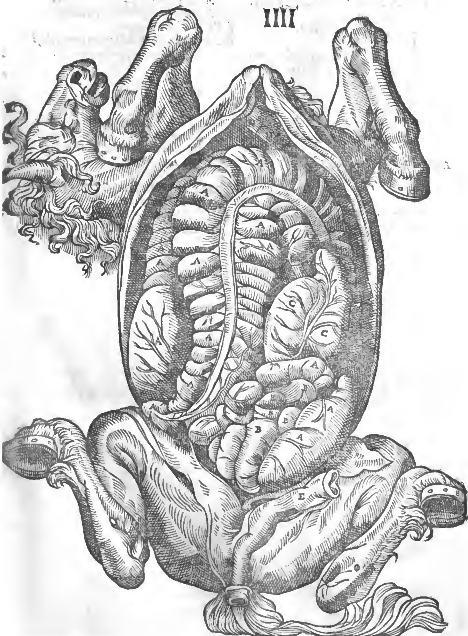

IIII
A
A
A
A
C
C
B
D
E

TAVOLA SECONDA.

Figura Prima.

Dichiaratione delle lettere nelle figure della milza, del ventricolo, & delle budella; & prima della prima, nella quale si mostra la milza, quale ha forma di falce da macellaio, che habbia la punta quadra, & larga.

E E E *E. La milza.*

Figura II.

Questa figura mostra il ventricolo, con le sue bocche.

A *La bocca di sopra del ventricolo.*
B *La bocca di sotto del ventricolo.*
C C C *C C. Lo stomaco.*
D D D *D D. Rami della vena porta, che si disseminano per il ventricolo.*

Figura III.

Questa figura rappresenta la gran quantità delle budella del cauallo tolte fuori del ventre.

G G G *G G G G G G G G G G. Gli intestini grossi.*
H H *H H H. L'intestino retto.*
R *Gli intestini sottili.*

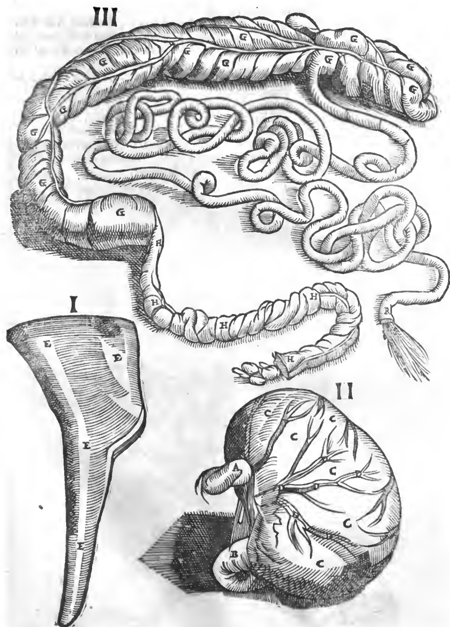

III
G
G
G
G
G
G
G
G
G
G
G
G
H
H
H
H
H
F
I
E
E
E
E
II
C
C
C
C
C
C
A
B

TAVOLA SECONDA.

Figura Quinta.

QVesta figura mostra aperto il ventre inferiore del cauallo, & tolti via gli intestini grossi, il sito del ventricolo, della milza, & de gli intestini sottili, & il ramo della vena porta, che si distribuisce per la milza, per la reticella, & per lo stomaco.

A A A	*Il ventricolo.*
B B B	*B B B B. Il primo ramo della vena porta, che diuiso in due rami, và alla milza, alla reticella, & allo stomaco.*
C C C	*C C C C C C C. La reticella distesa sopra il ventricolo.*
D D	*La milza.*
E E E	*E E E E. Il fegato.*
F F F	*F. L'intestino duodeno.*
G G G	*G G G G G. Gli intestini sottili.*
H H	*H H. L'intestino retto.*
I	*Il pancreas.*
K K	*Il diafragma.*

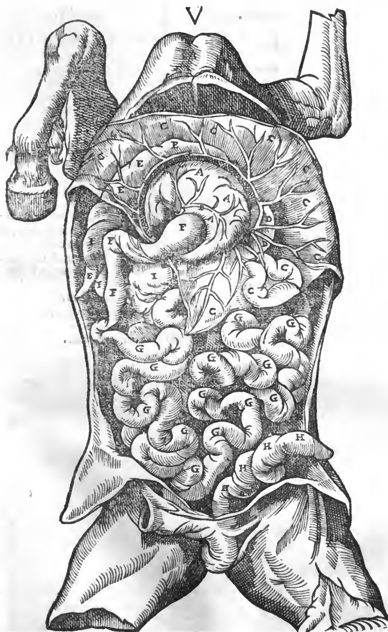

V
A
B
C
D
E
F
G
H
I

TAVOLA TERZA.

Figura Prima.

QVesta figura rapprefenta il rognon diritto tutto intero, & le vene, & l'arterie, che fi diftribuifcono per quello.

MM *M. L'arteria emulgente.*
NN *La vena emulgente.*
VV *Il condotto dell'orina.*
TTT *Il rognon diritto.*

Figura II.

QVesta figura moftra il rognon manco con i fuoi vafi molto differenti dal dritto.

OOO *Il rognon manco.*
PP *Il condotto dell'orina.*
QQ *La vena emulgente.*
R *L'arteria emulgente.*
S *Vna particella dell'isteffo rognone.*

Figura III.

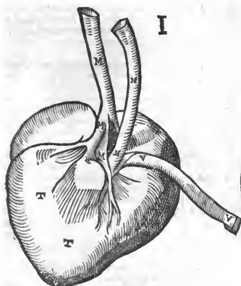
QVesta figura moftra il rognone diritto, aperto per il lato di dietro, acciò fi veggano il nafcimento del condotto dell'orina, & i feni, ne i quali finifce la vena, & l'arteria del rognone.

AAA *A A. Il condotto dell'orina.*
BB *L'arteria del rognone.*
CCC *La vena del rognone.*
DD *Il rognone.*

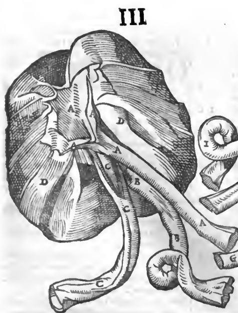
Figura IIII.

QVesta figura moftra, aperto il rognon manco per la parte dinanzi, il buco donde efce il condotto dell'orina, & i feni, ne i quali finifcono le vene, & l'arterie emulgenti.

EEE *E E. Il rognon manco.*
GGG *G G. L'arteria emulgente.*
HH *H. Vena emulgente.*
III *Il condotto dell'orina.*


I


II


III

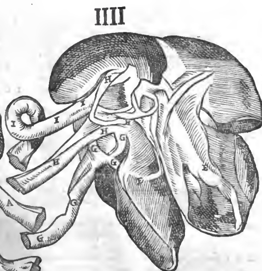

IIII

TAVOLA TERZA.

Figura V.

QVesta figura mostra in lato i sei nodi delli lombi congiunti con l'osso sacro.

CCC CCC. *Le cime de i processi grandi detti spina, che pendono verso la spina del thorace, poste nel mezo del lato di sopra à i nodi delli lõbi.*

DDD DDD. *I processi lũghi, che sono da' lati de' nodi.*

E E *I buchi, che stãno alla radice de i processi spina.*

G G *Il processo grande posto dinanzi dell'osso sacro.*

O O *I buchi, oue vsciscono i nerui della midolla della spina, & entrano i rami delle vene, et arterie.*

P P *Il processo lungo dell'osso sacro.*

SSS SSS. *I processi piccioli, che risguardano all'in sù posti nel lato dinãzi delli nodi de i lõbi, & dell'osso sacro, i quali s'articolano nelli due processi esteriori del nodo, che gli è dauanti.*

T *La parte dinãzi del primo nodo de i lõbi: la quale s'incassa nel cauo dell'vlt. nodo del thorace.*

V V *I processi piccioli posti nel lato di dietro delli nodi, i quali s'articolano ne i caui de i processi piccioli del seguente nodo.*

1 2 3 4 5. *I processi dell'osso sacro detti spina, che guardano verso la coda, al cõtrario di q̃i delli lõbi.*

888 8. *I buchi, che sono fra li cinque processi detti spina.*

Figura VI.

QVesta figura mostra l'vltimo nodo delli lombi in lato.

A *Il processo spina, che si torce verso il thorace.*

B B *I due processi lunghi del nodo.*

C C *I due processi piccioli di dietro del nodo, che si incassano dentro alli due processi piccioli anteriori dell'osso sacro.*

E E *I due processi, ò tuberculi piani nella cima, che sono nel lato dinanzi delli processi lũghi del nodo, vicini dõde esce la midolla della spina: i quali hanno alla lor radice vn gran seno quasi rotõdo, per il quale passano i nerui della midolla, ch'entrano le vene, & l'arterie.*

N *Il piano alquanto tondo, che s'incassa nel nodo, che gli è dinanzi.*

O *La parte di dentro del nodo, per la quale passa la midolla della spina.*

Q Q *I due processi piccioli anteriori del nodo, dentro alli quali si articolano i due processi piccioli posteriori del vicino nodo.*

Figura VII.

QVesta figura rappresenta l'vltimo nodo delli lombi nella parte di dietro.

A *Il buco del nodo, oue passa la midolla della spina*

B *Il seno del nodo, che s'incassa nel piano alquanto rotondo dell'osso sacro.*

C C *I seni, ò fossi, che sono ne i processi lunghi del nodo, che s'incassano con la parte rileuata de i processi anteriori dell'osso sacro.*

D D *I processi piccioli posti nel lato dinãzi del nodo.*

G G *I processi lunghi, che sono da i lati del nodo.*

R *Il processo detto spina.*

Figura VIII.

QVesta figura mostra l'vltimo nodo delli lombi per il lato di sotto.

A A *I due processi piccioli posti di dietro del nodo.*

B *Il cauo del nodo, nel quale s'incassa il picciolo rilieuo del vicino nodo.*

C C *I seni, che sono ne i processi Laterali del nodo, che s'articolano nelli piccioli rilieui delli processi lunghi anteriori dell'osso sacro.*

D D *I processi lunghi del nodo.*

E *Il lato di sotto del nodo.*

F F *I processi, ò tuberculi, che spargono in fuori nel lato dinanzi de i processi lunghi del nodo, vicino à quei buchi simili ad vna C.*

I I *I seni, ò caui quasi rotondi, che sono alla radice de i processi lũghi laterali del nodo, vicino al buco, doue passa la midolla della spina, per i quali passano i nerui, & entrano le vene, & l'arterie.*

Figura VIIII.

QVesta figura mostra la parte dinanzi dell'osso sacro, & de i nodi della coda.

A A *I processi piccioli posti nella parte dinanzi dell'osso sacro, ne i quali s'articolano i due ꝓcessi piccioli esteriori dell'vltimo nodo delli lombi.*

B B *I piani alquanto rileuati, che sono ne i processi lũghi dell'osso sacro, che s'incassano ne i seni de i processi lũghi dell'vlt. nodo delli lombi.*

C *Il piano rileuato dell'osso sacro, che s'incassa nel seno del vicino nodo.*

D *Il lato di dentro, & di sotto, per doue passa la midolla della spina.*

G G *La cauità, & l'asprezze de i processi lũghi anteriori dell'osso sacro, che s'articolano strettamẽte nella parte di sotto del osso della cariola.*

H H *I dodici buchi, oue entrano le vene, & l'arterie, & passano i nerui della midolla della spina.*

1 2 3 4 5. *I processi dell'osso sacro, detto spina.*

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18. *I nodi diciotto della coda.*

Figura X.

QVesta figurà rappresenta la parte di sotto dell'osso sacro.

A *Il tondo, che s'incassa nel cauo dell'vltimo nodo delli lombi.*

C C *I processi anteriori, che s'articolano con i processi piccioli del vicino nodo.*

D D *I processi lunghi dell'osso sacro, i quali nelle caualle sono partiti p̃ il lũgo, verso le pũte, hauẽdo diuiso il 1. nodo dell'osso sacro da gli altri.*

E E *I buchi, fuori delli quali sboccano i nerui della midolla nella spina, & ne i quali entrano le vene, et l'arterie, rami della vena, et dell'arteria grande.*

Figura XI.

QVesta figura mostra l'osso sacro, nella parte dinanzi.

A *Il picciol tondo, che s'incassa nel seno dell'vltimo nodo delli lombi.*

B B *I piccioli rilieui de' processi laterali anteriori dell'osso sacro, che s'incassano ne i semi posteriori delli processi lũghi dell'vlt. nodo di lõbi.*

E *Il primo processo, detto spina.*

F F *I due processi piccioli ãteriori, che dẽtro s'articolano i ꝓcessi piccioli posteriori al vicino nodo.*

O *Il principio del buco dell'osso sacro, per il quale entra la midolla della spina.*

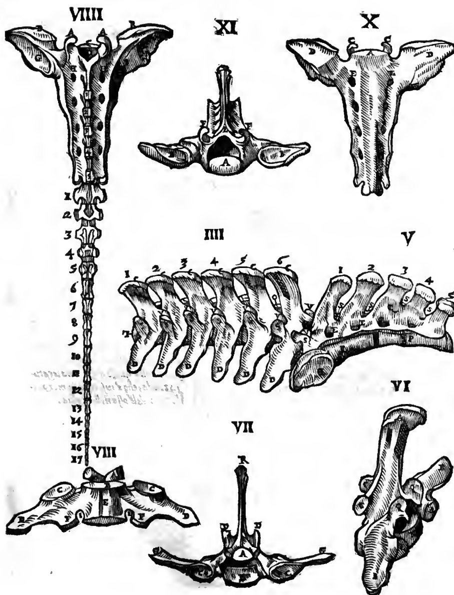

VIIII
XI
X
IIII
V
VI
VII
VIII

TAVOLA QVARTA.

Figura Prima.

QVesta figura mostra l'osso della cariola per il lato di sopra.

BB *La parte di sopra dell'osso ileon, parte dell'osso della cariola.*

C C *Le due punte de i processi anteriori dell'osso detto ileon, parte dell'osso della cariola.*

D D *Le punte de i lati dell'osso ileon, parte dell'osso della cariola, che risguardano li fianchi.*

E E *La parte dell'osso della cariola, detta da i Latini coxendix.*

F F *I buchi, che si riempiono da due muscoli, et per i quali passa vn neruo, & vna vena.*

G *La parte più bassa della cariola, sopra la quale passa il forame, detta da i Latini pubis; et la riga, che la diuide per il mezo in due parti eguali.*

HH *Il lato di sotto dell'osso pubis, che si torce all'in sù, & verso i lati.*

Figura II.

QVesta figura mostra l'osso della cariola per il lato di sotto.

I I *I caui, nelli quali s'incassano le teste de gli ossi della coscia.*

MM *Le punte dell'osso pubis, che si storcono verso giù, & verso i lati.*

NN *I buchi, che si riempiono da i corpi di due muscoli, & per i quali passano nerui, & vene.*

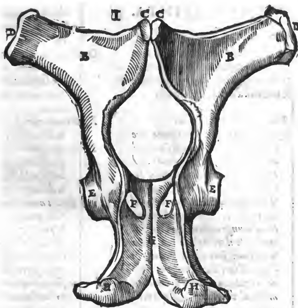
O O *In questa parte si articolano con fortissimi legamenti i processi lunghi dell'vltimo nodo delli lombi, et dell'osso sacro, inserendosi i processi detti spina fra le due cime dell'osso della cariola.*

P P *La parte della cariola, detta ileon.*

Q Q *Le punte de i lati dell'osso ileon parte dell'osso della cariola, che risguardano li fianchi.*

R *La riga, che diuide l'osso pubis in due parti eguali.*

V V *Vna cauità posta nel cauo, nel quale s'incassa la testa dell'osso della coscia; dalla quale nasce vna legatura tonda, che s'inserisce in mezo alla testa dell'osso nella coscia.*


I
C C
D
D
B
B
E
E
F
F
H
H

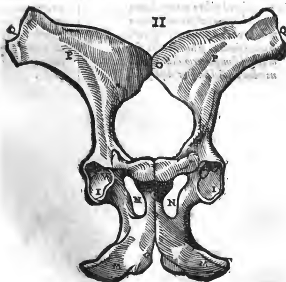

II
Q
Q
P
P
O
I
I
N
N

TAVOLA QVINTA.

QVesta figura mostra la distributione della vena chiamata porta, libera da tutte le parti del corpo, la quale serue à tutte le membra della digestione.

A H *Il tronco della vena porta.*

B *Il primo ramo della vena porta, che manda rami alla bocca di sopra, & al lato di sotto del ventricolo, & trauersando il ventre verso il lato manco getta due rami, vno che và ad inserirsi nel cõcauo della milza, vn' altro, che montando in arco sopra il lungo della milza, & circondando il ventricolo per il lato verso fuori, fino all' arriuar al principio dell' intestino duodeno, manda in quel cammino infiniti rami alla milza al ventricolo, & alla reticella.*

C *La vena, che và al lato manco: la quale poco lontano dal suo nascimento manda vn ramo, che torcẽdosi verso il lato diritto, si distribuisce per la tela del mesenterio dell' intestino colon verso il fine, & dipoi scendendo all' ingiù, và à disseminarsi per il mesenterio dell' intestino retto.*

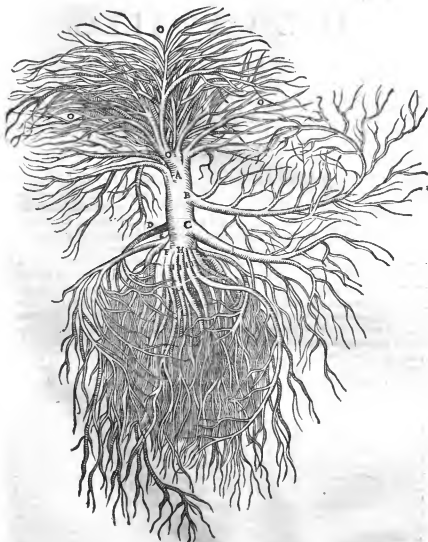
D *La vena, che caminando all' ingiù si distribuisce, diuisa in molti rami nel lato diritto per la tela del mesenterio dell' intestino colon, & del cieco.*

E *Il ramo, che và nel lato diritto alla parte del mesenterio dell' intestino colõ.*

F *La maggior vena di tutte l' altre: la quale diuisa in due parti, si distribuisce nel lato diritto, per il restante del mesenterio dell' ictestino colõ.*

I I I I I *Questi numeri mostrano cinque rami della vena porta, che nascono nella parte di dietro d' essa vena, che risguarda la schena, sopra la vena caua, ò grande; i quali caminando per sotto gli altri rami, vanno à finire partiti in piccioli ramuscelli nel mesenterio de gl' intestini sottili, cioè nel mesenterio dell' intestino, chiamato il duodeno, nel ieiuno, & nell' ileo.*

O O O *O. Queste lettere mostrano la figura del fegato, & i rami della vena porta, che si distribuiscono per quello.*


O
O
O
O
A
B
C
D
F
H

DELLA ANATOMIA DEL CAVALLO.

Libro Quarto.



Delli testicoli. Cap. I.

Sito de' testicoli. Oiche habbiamo fatto chiaro quali siano le parti, che seruono alla nutritione, ragioneuole cosa è venire alle parti, le quali appartengono alla generatione; tra le prime delle quali sono i testicoli, di che hora parlare intendiamo. Li testicoli adunque membra atte à conseruare la specie dell'animale, & ad accrescerle vigore, & calore, & sopra tutti necessarij, &

Figura. principali nella generatione, ordinariamente sono due; & pendono, come si vede, fuori del corpo, ne i caualli tra l'anguinaglie, & sono di forma tonda, &

Sostanza. lunga, a guisa d'voua; & nel lato di dentro bianchi, teneri, & pieni di venuc-

Due tuniche commune, & due proprie. cie picciole, & d'arterie bianche, & crespe; & nel lato di fuori vestiti d'vna tela liscia, & eguale; & appresso di sostanza a guisa di glandola tenera, & spugnosa; sono coperti di molte membrane, delle quali alcune cuoprono ciascuno di lo-

Prima tunica particolare. ro particolarmente, & altre ambidue insieme; la prima delle particolari inuol-

Seconda. ge solo il testicolo, & è dura, & forte, & grossa, chiamata da i Greci Dartos;

Prima tunica delle communi. la seconda è rossa, & piena di venuccie, detta da i medesimi Elitroides, ouero, Elitroides; & nasce dal peritoneo, & inuolge la prima, a cui stà attaccata, me-

Seconda. diante alcuni fili neruosi, & i condotti del seme; & nella parte più alta, si fa al-

Condotti, che portano il seme alli testicoli. quanto carnosa. Delle communi, dette volgarmente le Borse, la prima è la tela carnosa; la seconda la pelle: le quali insieme fasciano l'vno, & l'altro testicolo, & i vasi del seme, come fasciano tutte l'altre parti del corpo; & questa tela in

Condotto diritto del seme. questa parte è più sottile, che nell'altre, & è intertessuta di vene. Portano alli testicoli il seme duo condotti: delli quali il destro nasce dalla vena grande, &

Sinistro. il sinistro dalla vena emulgente; ancorche prenda origine quasi dall'istesso luo-

Come si congiungono i condotti del seme con l'arteria. go, dal quale ha principio la vena emulgente. Caminano questi due vasi sopra i condotti dell'orina, essendo accompagnato ciascuno d'essi dall'arteria, che nasce dal tronco dell'arteria grande, che scende; & mescolati con l'arterie, facendo certi ritorti, & rauolgimenti, & viluppi, come capriuoli di viti, vanno

Epididimi. ad inferirsi nella parte più alta del testicolo, doue sono gli epididimi; & iui get-

Condotto che porta il seme dal testicolo al membro. tano alcuni rami, che si spargono per la tela di dentro, che gl'infascia, & per la sostanza de i testicoli. Al fine de i condotti del seme nascono i meati varicosi, che portano il seme dal testicolo al meato commune, calando giù per la parte

di dietro

di dietro del testicolo, & montando verso la cima fino alla più alta parte dell'osso del pettignone; doue giunti scendono sopra alli condotti dell'orina, & vanno a dar in quelle glandole, che sono al principio del collo della vescica, & entrano nel membro per il canale, doue passa l'orina. Ha ciascun testicolo vn muscolo, che nasce da certi legamenti dell'anguinaglia, tirandolo all'in sù; *Muscoli delli testicoli.* & oltre l'arterie, & vene dette di sopra, vi vengono alcuni rami delle vene, & arterie ascillari: le quali caminando sopra il thorace, & quasi per il mezo della pancia, vanno a congiungersi da ogni lato (empiendo di ramuscelli le borse, & le parti vicine) col fine di due altre vene, ch'escono dell'anguinaglie, & fanno vna sola vena commune, & continuata. *Vene, l'arterie, & i nerui, che vanno alli testicoli.* Vi portano ancora la virtù del sentire alcuni rami del sesto paio de i nerui del ceruello, che passando il diafragma, & l'altre tele, vengono a quelli.

Del membro. Cap. II.



STà il membro congiunto, & attaccato al collo della vescica, & *Sito del membro.* ha nel mezo il canale commune all'orina, & a quello del seme; *Canale dell'orina.* il quale nasce dal collo della vescica; & caminando fra quei due gran corpi spugnosi, che cingono, & compongono il membro, passa per il mezo della testa, & sbocca fuori. Sono questi due *Di che si fa il membro.* corpi quasi tondi, di dentro, spongiosi, & di fuori neruosi, & molto differenti da tutte l'altre parti del corpo, eccettuandone la matrice, con la quale tengono alcuna somiglianza; & la sostanza loro è morbida, & neruosa. Nascono *Tuniche del membro.* dalla parte più bassa dell'osso della cariola, da i lati; & caminano fino alla testa del membro attaccati l'vno all'altro, intorniati dalla membrana carnosa, & dalla pelle, che li cuoprono. E mosso questo membro da i suoi muscoli posti alla sua radice; delli quali due nascono dalla parte dinanzi del muscolo del *Due primi muscoli del membro.* forame: li quali, stando l'vno appresso l'altro, si congiungono per li lati di dentro, & montando verso l'innanzi, vanno ad inserirsi in detti due corpi, abbracciandogli, & diuidendosi vn poco l'vno dall'altro. Gli altri due nascono ciascuno dal suo lato, vn poco più in giù della giunta dell'osso della coscia; con vn *Due secondi muscoli del membro.* principio sottile, & carnoso; & montando in obliquo, s'attacca nel corpo del membro dal suo lato, non molto lontano dal suo nascimento. Li due vltimi, *Due vltimi muscoli del membro.* che non si ritrouano ne gli huomini, nascono come i primi due, dal muscolo del fondamento, & dirittamente sopra il detto paio caminano, fino alla testa del membro vniti insieme, che paiono due neruetti, senza abbracciar in alcuna parte la sostanza del membro, come fa il primo paio; & questo per mouer il membro così grande, & grosso; al che concorre similmente il primo paio, poiche già è diritto. L'officio loro è di muouer il membro già diritto, secondo il *Officio de muscoli del membro.* volere dell'animale, aiutati dalla naturale inclinatione, ch'egli ha. Viuificano, & nutriscono queste parti rami infiniti di vene, & arterie, che vengono dalla *Vene, arterie, & nerui, che vanno al membro.* vena, & arteria grande, diuise che sono in molte parti sopra l'osso grande; & alcuni altri delle vene, & arterie ascillari; che dal torace caminando per il mezo del ventre, come si è detto, vanno a disseminarsi per la membrana, & pelle del membro. Vi portano il sentimento alcuni rami de gli vltimi nerui dell'osso sacro. Et di questo membro sia detto a bastanza; & tempo è, che da questo trapassiamo alle membra della caualla, che parimente seruono alla generatione.

Site della matrice.

Della matrice. Cap. III.

Sito della matrice nelle caualle pregne muta in grã parte luogo.



LA matrice è ſituata nella parte di ſotto del corpo, tra la veſcica,& l'inteſtino retto. Nelle caualle pregne muta per la ſua grandezza in gran parte il luogo, allargandoſi molto verſo i lati,& fattaſi per la ſua lunghezza aſſai vicina al ventricolo, & al fegato, dalli quali era per l'innanzi molto lontana, montando tra gl'inteſtini

Figura della matrice nelle caualle, che mai ſono ſtate pregne.

Figura della matrice nelle caualle pregne.

ſottili,& l'vltima parte del retto,& tra li groſſi,che quaſi tutta la cuoprono; acciochе in queſti animali, che ſtanno con la pancia all'in giù, la matrice vaſo capace, & atto a riceuere il ſeme, per la concettione, & il ſangue per nutrir,& accreſcer l'animale, rimaneſſe coperta, & tenuta calda da gl'inteſtini, & foſſe difeſa dalla durezza de i nodi, & dell'oſſa della ſchena, & dalle coſe eſteriori.

Figura della parte di ſotto, & di ſopra della matrice nelle caualle, che hanno alle volte partorito.

La figura della matrice in quelle, che mai non ſono ſtate pregne, è molto ſimile ad vn corpo ſenza capo, & ſenza gambe, con due braccia, ouero due corna, quaſi diritte,& ſteſe, vno dal deſtro, & l'altro dal ſiniſtro lato. Et nelle grauide ſi può più toſto agguagliare ad vna gran camicia, la quale ſia di ſopra rileuata,& chiuſa, & habbia il fondo, & il fine delle maniche,che pendono ſemicircolari, & più largo aſſai, che la parte di ſopra;& in quelle,che hanno alle volte partorito, la parte di ſotto della matrice ſi può aſſimigliare a quella delle

Parte di dẽtro della matrice delle caualle, che non ſonò pregne, & delle grauide.

Parte di fuori.

caualle, che non hanno mai prouato il maſchio; & quella di ſopra, à quella delle grauide di poco tempo. La parte di dentro in quelle, che non ſono pregne è piana, & liſcia, & alquanto corrugata; & nelle grauide rugoſa,& diuerſamente ineguale; imperoche la parte di mezo, che riguarda i nodi delli lombi, è aſſai meno aſpra, & rugoſa, che quella parte, che finiſce nelle braccia; ouero corna della matrice; per hauer quella parte maggior copia di vene, che con la loro eſtremità vanno a finire nell'interna ſuperficie di quella, & che l'ingroſſano, per portar il nutrimento a quella carne ſpugnoſa, che ha nelle caualle l'iſteſso vſo, che il fegato vterino nelle donne; & è ſparſa per diuerſe parti della matrice, come diremo. La parte di fuori, eccetto dalli lati, doue ſono

Collo della matrice.

Bocca della matrice nelle grauide ſtà molto chiuſa.

attaccati i condotti del ſeme, & alcune altre tele, è humida, eguale, liſcia, & alquanto roſſa.

Bocca della matrice nelle caualle non pregne è chiuſa leggermẽte.

Della diuiſione della matrice. Cap. IIII.



SI può diuidere la matrice nelle caualle in collo, in corpo di mezo col ſuo fondo, & in corna; ò per dir meglio in braccia. Il collo chiamo io quella parte della matrice, che ſi fa ſtretta, & và in oblungo, doue è la ſua bocca; la quale nelle pregne ſtà tanto chiuſa,

Corpo di mezo col ſuo fondo della matrice.

Polledro ſtà nel corpo di mezo della matrice.

Figura del corpo di mezo della matrice.

che non paſsarebbe per quella vna corona d'ago, per ritener il ſeme del cauallo,& per vietare, che l'aere eſteriore non entri a rafreddar il ſeme,& il feto,che iui ſi deue far perfetto: & dipoi con tanto marauiglioſo artificio della Natura s'apre, & s'allarga tanto, che commodamente n'eſce per quella vno animale, come ſi vede coſi grãde. In quelle,che non ſono grauide,è chiuſa leggermẽte, & ſenza difficoltà alcuna s'apre nel riceuere,& gettar fuori il ſeme. Il corpo di mezo col ſuo fondo ſarà quella parte,che contiene dentro di ſe il ſeme,& l'animale; eſsendo, che in queſta ſola parte ſtia l'embrione, & non in alcuna parte delle corna; & in quelle, che non ſono mai ſtate grauide è oblungo, & quaſi egual-

egualmente pari, & largo; & ha il suo fondo non rileuato, ma concauo verso le braccia;& nelle pregne, & in quelle, che hãno alle volte partorito è assai più largo, & lungo, che le corna, & è vario assai di larghezza;ha il fondo rileuato in guisa di semicircolo ottuso,& grande,& largo; che quanto più cresce l'animale,si fa tanto più rileuato, & più grande; percioche iui nel tempo vicino al parto stanno le groppe del polledro, & parte delle gambe di dietro ripiegate, & quella parte,dalla quale pendono le corna, è assai più stretta,contenendo in quella i lombi, & i fianchi, più stretti, & angusti delle groppe;essendo sempre la matrice proportionata alle parti,che vi stanno dentro, & non più, ne meno di quelle,per abbracciarle compitamente d'ogn'intorno; dal qual luogo quanto più in giù scende verso le parti di dietro, cioè alla bocca della matrice, si fa sempre tanto più largo,di modo, che vicino alla bocca ha vna grande circonferenza quasi semicircolare; dentro la quale stà la testa dell'animale con tutto il collo ripiegato in giro,in modo tale,che con l'orecchie,& con l'occipitio tocchi quella parte, allo scontro della quale è la bocca della matrice; ancorche alle volte,innanzi il tempo del partorire, il polledro stia con le groppe in questa parte,& col capo all'in sù. Per le corna,ò braccia,intend'io quelle parti,che sono dell'istessa sostanza della matrice, ancorche men grosse siano di quella; al principio delle quali vanno a finire la maggior parte de i vasi seminali; & tali parti in quelle,che non hanno mai concetto, sono quasi dell'istessa grandezza, che è il corpo di mezo, & ne gli estremi s'accostano più al semicircolo, che il fondo della matrice; & hanno somiglianza di due maniche di camicia diuise, & rileuate;& il sinistro è più corto del destro, ne arriua al testicolo del suo lato; come fa il destro corno; & nelle grauide, & in quelle, che hanno partorito, sono più picciole assai, & strette, che il corpo di mezo, ancorche crescano insieme con la matrice,per rispetto delle vene, & arterie, che sono in quelle parti in numero grande, & di notabile grandezza; & per hauer di dentro quella carne, mediante la quale si distribuisce il sangue alli vasi ombelicali, & alla membrana corion; hanno forma di due zucche oblonghe, che pendono da i lati della matrice; & se bene non contengono particella alcuna dell'animale, non sono però fatte queste corna a caso, ancorche necessariamente dalla Natura in questi animali fatte non siano, che per lo più, & ordinariamente concepiscono vn sol feto,& tal volta due;non ritrouandosi in tutti gli animali,che generano, & partoriscono; ma per vtile loro, & a meglio essere, accioche in queste corna (non essendo la matrice de i bruti per la sua figura oblonga basteuole, come la rotonda delle donne, a capir tanti vasi) s'inserissero, & disseminassero le vene, & l'arterie del seme, & per cagion loro hauessero campo largo,& spacioso da dispensare commodamente, & lentamente il nutrimento all'animale, & porgere continuamente materia da portar dentro alle radici ombelicali;affine,che l'animale giungesse(non mancandogli materia) alla sua grandezza,& perfettione; percioche quanto il campo, doue s'inseriscono, & spargono i vasi del seme è più grande, lungo, & spacioso; tanto meglio compartisce per quello, & distribuisce la Natura le vene, & l'arterie, & le loro vltime radici, riduce a maggior sottigliezza; onde trattenendosi, & tardandosi, senza però fermarsi del tutto l'alimento per quelle anguste, meglio si cuoce,& vi si fa più perfetto,& dà maggior nutrimẽto,& forza all'animale. Sono queste braccia fra di loro diuerse di figura,& di grandezza;essendo il destro più lungo del sinistro, & allargandosi nel fondo; ha il destro quasi forma di semicircolo,

Loco doue vicino al parto stanno le groppe, & parte delle gambe dell'animale concetto.

Parte della matrice, dalla quale pendono le corna.

Sito della placenta.

Loco doue stà nella matrice la testa, et il collo del polledro.

Corna della matrice.

Vasi seminali nelle caualle doue finiscano.

Figura delle corna della matrice.

Perche siano fatte nelle caualle le corna della matrice.

Differenza delle corna della matrice.

&dal principio,doue pende dalla matrice,è più ſtretto, che nel fondo;& il ſuo principio è diſcoſto per ſpatio d'vn palmo dal fondo della matrice, & il ſiniſtro è più corto, & rileuato, & alquanto diſſimile dal deſtro;& naſce più baſſo, quaſi al mezo della matrice.

Del collo della matrice. Cap. V.

Lato di dētro, & di fuori della matrice.

Soſtanza della matrice.

Doppiezze,& carnoſità del collo della matrice.

Caualle, che vanno in amore, rouerſciano le parti di dentro del collo della matrice in fuori.



L collo della matrice comincia dalla bocca della natura, & camina dirittamente all'in sù, fin che giunge alla bocca della matrice; per la parte di dentro è pieno di creſpe,& aſpro,& per il lato di fuori è liſcio, & lubrico; & la ſoſtanza ſua è tra neruoſa, & carnoſa,& ſpugnoſa. Appreſſo la bocca della natura,doue entra il collo della veſcica ha molte doppiezze,& carnoſità;le quali ſi veggono chiaramente nelle caualle, che vanno in amore; imperoche, ardendo di deſiderio del maſchio, continuamente rouerſciano quelle parti di dentro in fuori, & ſubito le riſtringono, & di nuouo le rouerſciano, moſtrando quelle carnoſità, & doppiezze alquanto gonfie,& infiāmate, per l'appetito, che hanno del cauallo.

Della ſoſtanza della matrice. Cap. VI.

Tunica di dentro della matrice.

Officio della matrice.

Seme della caualla entra nella cauità della matrice p vn ſpiraglio, che è nel fine del meato varicoſo.

Seconda tunica della matrice.



A matrice è di ſoſtanza neruoſa, groſſa, & roſſigna; & è fatta di due toniche; l'vna di dentro, & l'altra di fuori; quella di dentro(che è la propria ſoſtanza della matrice) è più groſſa di neſſuna, di quante ſiano nel corpo;& è interteſſuta di ſpeſſiſſime fibre carnoſe,diritte, intrauerſate,& oblique; & di vene, che ſi veggono ſeminate per quella;& mediante queſte fibre,ò fili,fa i ſuoi officij la matrice di tirare,& ritenere l'alimento,& il ſeme,& di concipere il feto,& tenerlo caldo,fin che egli ſia arriuato alla ſua perfettione, & di gettar fuori le humidità, & gli eſcrementi, & l'animale concetto; aprendoſi ſenza difficoltà alcuna la bocca della matrice di quelle, che non ſono grauide,nel riceuere il ſeme ſpruzzatole dal maſchio,concorrendoui quello della femina per vn ſpiraglio, che ſi vede nel fine del meato varicoſo,che entra nella cauità della matrice. Quella di fuori è più ſottile,& ancor lei ſparſa di vene, & d'arterie, & naſce dal peritoneo.

Della grandezza della matrice. Cap. VII.



A grandezza della matrice nelle caualle, come in tutte l'altre femine,non ſi può dare determinatamente;ma ſolamente dire,che nelle grauide è grande, & larga; & in quelle,che non ſono grauide,picciola,& ſtretta; per eſſer molto da ſe ſteſſa diuerſa,ſecondo l'età,& il tempo, & l'hauere, & non hauer prouato il maſchio,& portato in corpo;imperoche è di gran lunga diuerſa la grandezza ſua dal punto,oue riceue il ſeme, a quello, oue creſcendo a poco a poco,giunge a tanta ampiezza,che contiene l'animale compito con le ſue veſti,& l'orina;& a quello,che rimane dopo il parto, ritornando tutte le coſe quaſi al luoco di prima.

Delli vasi seminali delle caualle. Cap. VIII.

VEngono dal lato di sopra a tutte queste parti due vene, & due arterie del seme; delle quali, le vene sempre maggiori dell'arterie, nascono dal tronco della vena caua, ò grande, poco più giù delle reni, & delle vene emulgenti; & dopo il suo nascimento, diuise in due parti, che artificiosamente distinte, & separate, formano con la varietà de i rami suoi vna bellissima rete, tutta coperta dal peritoneo, caminano obliquamente verso i lati, ciascuna dal suo, & vanno con vna parte di loro ad inserirsi nel lato di sotto della matrice, & con l'altra quasi nel mezo del testicolo, distinta in due parti; doue anco l'arterie sue compagne, vscendo ambidue dal lato destro del tronco dell'arteria grande, mandato prima vn ramo alla parte di sotto della matrice, & passando hor sopra, & hor sotto le vene, vanno diuise da loro ad accompagnarsi con esse, passando il diritto ramo più grosso del sinistro, si come è ancora la vena destra, sopra la vena, & il condotto dell'orina, & il sinistro sopra il ramo destro, che gli stà sotto, & sopra l'arteria grande; & il condotto dell'orina, & sotto i rami della vena porta, che vanno alle budella; & nel fine hanno questi condotti del seme i meati varicosi, i quali vanno a finire dentro la concauità dell'vtero, in vna punta aguzza, nella cui cima è vn buco picciolo sottile, & sensibile, quale è il fine del canaletto, che ne i meati varicosi euidentemente, & manifestamente in questi animali si vede; segno chiaro, & manifesto, che il seme della caualla entra nella concauità della matrice. Giunti quei rami delle vene, & dell'arterie del seme accompagnate, & accoppiate insieme alla parte di sotto delle braccia della matrice, per quella si spargono, & disseminano, tutta riempiendola con li rami suoi, sì come auiene anco nelle donne, nelle quali le vene si spargono per tutta la matrice; ma non già l'arterie, che s'inseriscono nelle vene, non arriuando mai alla matrice. Sono questi vasi nelle caualle, che non sono pregne, piccioli; nelle grauide crescono a poco a poco, & principalmente le vene, secondo la proportione dell'accrescimento dell'animale, che deuono nutrire; & giunto ch'egli è à perfettione, sono talmente grandi, che arriuano quasi di larghezza alla metà della vena caua, essendo l'arterie cresciute ancora esse; ma nō molto, per la grossezza delle loro membrane; & dipoi nato l'animale, si tornano con tutti gli altri vasi poco meno, che allo stato di prima; & quelli delle femine sono differenti dalli vasi del maschio, per esser quelli più grandi, & questi più piccioli, giouando gli vni a due parti, & gli altri ad vna sola, seruendo quelli della femina con la minor parte alla generatione col mezo delli testicoli, & con la maggior'a nutrir la matrice, col feto, quando vi è dentro; & quelli del maschio alli testicoli soli, & non ad altra parte; il che forsi cagiona la grandezza dell'vno, & la picciolezza dell'altro.

Nascimento de i vasi seminali delle caualle, & loro historia.

Meati varicosi vanno a finire dentro la cauità del l'vtero.

Seme della caualla entra nella concauità della matrice.

Differenza fra li condotti del seme del cauallo, & della caualla.

Delle vene, & arterie inferiori della matrice, & della natura. Cap. IX.



Ltra i condotti del seme, vengono alla matrice, & alla natura alle parti inferiori quattro vene grandi, due d'ogni lato, accōpagnate sempre dall'arterie sue compagne, assai più picciole di loro, che sono rami dell'arteria grande; delle quali le diritte erano assai più grosse

Vene del lato diritto nelle caualle pregne di maschio più grosse delle manche. Nascimento delle due vene superiori, & lo ro natura.

grosse delle manche nelle caualle pregne di polledro maschio; & di queste vene, due le superiori, & maggiori nascono dalla parte di dentro dell'osso della coscia, da vn grosso ramo della vena grande; mentre dalla coscia scende alle gambe; & caminando ciascuno dal suo lato con vn tronco solo all'in giù fra l'osso del fianco, & l'osso sacro, & vicino all'intestino retto, & torcendosi verso la matrice, & la vescica, si diuidono poco lontano da quelle in più rami; de i quali alcuni vanno nel lato di sopra, al collo, & alla parte inferiore della matrice; & alcuni passano nel lato di sotto della matrice, per ramificarla tutta, riuolgendosi, & torcẽdosi all'in sù; i quali per l'effetto, che fanno a guisa di nerui reuersiui, ragioneuolmente si possono chiamare vene recurrenti; percioche andando quei grossi rami all'in giù accompagnati dalle loro arterie, & discostandosi, & allontanandosi molto dal corpo della matrice, che nelle caualle pregne molto s'inalza, fu di mestieri, douendo essi ire a ritrouare le seminali, che si riuoltassero quasi per semicircolo, & tornassero a caminar all'in sù, sin tanto, che giunti al luogo, doue quelle s'incominciano a disseminare, finissero con loro, & spargendosi per tutte le parti della matrice, somministrassero il nutrimento alla parte di sotto dell'vtero.

Nascimento delle due vene inferiori, & lo ro habitatione.

L'altre due vene minori assai delle prime, nascono ancor'esse dalla vena, che scende alla coscia, & alle gambe; ma assai più giù; & caminando obliquamente all'in giù, verso la parte inferiore della matrice, & il collo della vescica, & della natura, si diuidono poco lontano da quelle in due rami; l'vno de' quali, il più grosso, & il superiore, montando sopra di loro, vicino al mezo, si parte in più rami, de' quali i duo estremi, maggiori de gli altri si riuoltano, e storcono verso le coscie, & le groppe, formando ciascun di loro dal suo lato due semicircoli; de' quali gli inferiori con vna vena commune, & transuersale s'vniscono insieme, & hanno nel mezo la bocca della natura, che vi stà sotto. L'altro ramo passando nel lato di sotto, ramifica quella parte.

Nerui, che vãno alla matrice.

Oltra le cose dette, si spargono ancora per la matrice alcuni rami del sesto paio de i nerui del ceruello, che la fanno con la virtù, ch'è in loro sensitiua, & cagionano in lei quel dolore, che si sente in essa.

Delli testicoli della caualla. Cap. X.

Sito delli testicoli della caualla.

I testicoli della caualla stanno appoggiati, & attaccati col fondo di sotto nella membrana, che lega loro, & la matrice, con l'altre parti sopra gli estremi delle corna della matrice, & con la cima poco lontani dalle reni (benche nelle pregne stiano molto di sotto dalle corna, passato il mezo della matrice, per il tanto inalzarsi, che fanno insieme con la matrice verso lo diafragma) sono a proportione minori di quelli delle donne, & piani, come in quelle; & in questi animali grandi, non sono di molta grandezza, se così perpetuamente però, & non per qualche accidente si ritroua in tutti gli altri, come si è veduto in vna cauallina nel corpo della madre; imperoche erano li testicoli di quella grandi, come vn'vouo di colombo, & più rotondi; di modo, ch'a proportione di quelli della madre, erano quattro volte maggiori; la quale monstruosa grandezza potrebbe forse cagionarsi ò dal souerchio humido dell'istesso feto, ò dall'hauer in quelle parti rinchiuso tutto il seme, & il sangue, & lo spirito, che nelle pregne si sparge nel feto, nella matrice, nelle corna, & in tutte l'altre parti; onde li testicoli rimasi come vuoti fossero diuenuti così piccioli.

Grandezza delli testicoli.

Delle

Delle parti, che si generano dentro la matrice, & prima delle membrane. Cap. X I.


Inchiuso, che sia il seme dentro la matrice, & mediante lo spirito, & il calore, delineato, & formato l'animale dalla facoltà generatiua, & preparati i vasi basteuoli a nutrirlo; veste subito la Natura il polledro di due sorti di vesti (mancando in questi animali la tunica Alantoide) delle quali la prima di dentro è men grossa del Corion, & è bianca, & doppia come l'Omento, & la membrana dura del ceruello; & è sparsa di rami di vene, & d'arterie, di quelle, che nascono da i vasi dell'ombilico, cosa, che nella creatura humana non si vede: le quali hanno nel mezo vn picciolissimo pertugio, & quasi inuisibile, accioche poco sangue venoso, & arterioso vada a questa tela sottile di poco nutrimento bisogneuole; & sono coperti d'vna tunica tanto grossa, che paiono più tosto nerui, posti iui dalla Natuta per fortezza della tela, che rami di vene, & d'arterie ombelicali; & è quasi in ogn'altra parte simile a quella delle donne, chiamata da i Greci Amnios, & da i volgari il Manto, da quella parte in fuori, che risguarda la bocca della matrice; percioche non è iui, come quella delle donne simplicemente ouata, ma si riuolge all'in sù, & si allarga, & fassi lunga tanto, quanto basta a riceuere il corpo del polledro, & nel restante ha forma d'vn facchetto oblungo; & per la parte di dentro è liscia, & humida, & attaccata al polledro mediante l'ombilico, & lo fascia talmente, accostandosi a lui, che quasi acquista la forma istessa dell'animale; tra lei, & il polledro è alquanto d'acqua, stando la maggior parte dell'acqua tra il Corion, & essa. La seconda tunica, detta Corion, la quale tocca quella carne, che nelle donne è detta placenta, è tutta seminata, & piena di grandissimi rami di vene, & d'arterie ombelicali; & è di sostanza poco dissimile dall'altra, ma di forma poco differente; imperoche non solamente veste, & circonda il polledro; ma si distende fino all'estremità delle braccia della matrice, & ha l'istessa forma della matrice; per mandare, & accompagnate i rami ombelicali, fino a quella parte, per il nutrimento del feto, & per riceuer il sangue portatogli dalle vene della matrice; hauendo in quel luogo (come si è detto) la matrice molte vene, doue non giungono le due vene seminali.

Prima tela, che fascia il polledro nel ventre della madre.

Prima tela, che fascia il polledro è sparsa di vene, & d'arterie pertugiate nel mezo.

Vene, et arterie della prima tela sono coperte d'vna tunica grossa.

Prima tela in che sij simile all'Amnios.

Parte di dentro di questa tela.

Acqua, che è tra la prima tela, & il polledro, et tra il Corion & la prima tela.

Seconda tela che infascia il polledro, detta Corion.

Della placenta, ouero secondina. Cap. XII.


Opta queste tele è quella carnaccia rossa, spugnosa, & sottile, che si ritroua nella matrice, & nelle braccia delle caualle pregne; & nasce dal primo sangue delle vene dette di sopra: il quale quasi ingrossato, & tappreso, esce dall'estremità loro, che finiscono con le bocche apette nella superficie di dentro della matrice; & ha l'istessa forma, che ha tutta la matrice, essendo sparsa per tutte le sue parti; & è differente dalla placenta, ò secondina delle donne; essendo quella di forma tonda, & come vna focaccia; & di sostanza sottile, varia, & ineguale, secondo le parti; imperoche nel fondo, & quasi fino al mezo è sottile, vicino alla bocca, & massimamente verso la pancia è grossa, come vn deto, & più grossa tre volte, che nell'altre patti; & è di color più smorto; accioche meglio chiudesse con la sua grossezza la

Sito della placenta.

Di che si fa la placenta.

Differenza fra la placenta, & la secondina delle donne.

bocca

bocca della matrice, & vietasse, che l'animal concetto con il suo peso non offendesse, fin che non era il tempo del parto, il collo della matrice molto sensitiuo; nelle braccia è di mezana grossezza tra l'vna, & l'altra.

Del corpo, ò sostanza, che stà nelle corna della matrice nelle caualle pregne. Cap. XIII.

Sito, figura, & grandezza di questo corpo.



N vn corno della matrice nelle caualle pregne si è ritrouato più volte fra la placenta, & le membrane, che cingono il polledro, vn corpo separato tutto, & diuiso dalle tele, & dal polledro, di colore oscuro, simile al piombo, & di forma ouata, piana, & grossa alle volte mezo deto, & lungo oncie tre, & largo oncia vna; & alle volte di minor grandezza, quando è di minor età l'animal concetto; & di sostanza viscosa, fatta tutta a spoglie, in guisa di membrane sottili, poste l'vna sopra all'altra, che nel mezo loro hanno vn picciol seno, con alquanto d'humor bianco, & viscoso. Questo corpo, & il non potersi con ogni diligenza possibile ritrouare cosa alcuna attaccata nella fronte del polledro, & l'intendere da i capi cauallari de i nostri tempi, ch'eglino dopo il nascimento del polledro tolgono ò da terra, ò dalla fronte, ò dalla testa vn pezzo sottile di carnaccia rossigna, come fegato, il quale chiamano milza cauallina, senza nocumento della madre, & del polledro, per accender la libidine alli stalloni, & alle caualle, & per far altri medicamenti; mi hanno indotto a pensare, che questa sostanza di color oscuro, ò quella parte di placenta, che porta seco il polledro, alcune volte mentre esce fuori del ventre della madre, sopra la fronte, ò fra l'orecchie, spezzate le membrane, che lo cingeuano, potesse essere quello hippomane tanto nominato da gli antichi, che dicono nascere in modo di fico secco, lunghetto, & schiacciato con il polledro nella fronte, & fare alienare, & smaniare, & impazzire i miserelli amanti, & cagionare, che le caualle non allattino i lor figliuoli, s'auiene che non possano diuorarlo; cose più tosto fauolose, che vere. Generasi perauentura questo corpo da quello humore fatto, come sperma, più sottile assai però di quello, che fanno i maschi, che mandano fuori della natura le caualle ogni volta, che ardendo di desiderio del cauallo, rouersciano quelle parti interne del collo della matrice rugose, infiammate, & rosse, accendendosi esse più a libidine di tutto il sesso feminile de gli animali: il quale dall'effetto, che dissero gli antichi cagionare ne gli huomini, & ne i caualli in cose d'amore, chiamarono Filosofi, & Poeti eccellentissimi hippomane. Questo humore simile allo sperma congregandosi, & vnendosi insieme là entro, ò da se, ò dalla natura, è cacciato dalla virtù espulsiua della matrice; & del feto, in luogo separato, & cinto di tante spoglie, acciò che la sua mala, & venefica qualità, non guastasse la materia, della quale si genera, & nutrisce il polledro, & offendesse l'animale concetto. Et questo è quanto intorno a ciò mi è piacciuto di dire, per dar materia alli sublimi ingegni di ritrouar la più vera causa di questo effetto, & il fine a che fù dalla Natura generato, & come pigli augmento, crescendo l'animale.

Sostanza.

Milza cauallina tolta da i capi cauallari, che cosa sia.

Opinione dell'hippomanes.

De che si genera questo corpo.

Caualle, che ardendo di amore, gettano fuori della natura vn humore simile allo sperma.

Caualle più libidinose de gli altri animali.

Del sito

Del sito del polledro nel ventre della madre. Cap. XIIII.

ANcorche parlando della matrice io habbia alquanto ragionato del feto nel corpo della madre, nondimeno per darne più perfetta, & esquisita cognitione, ne tratterò al presente ancora, & più abondeuolmente, per esser questo il suo proprio luogo. E adunque situato il polledro nel corpo della madre, come si auicina il tempo del partorire, con la testa all'in giù verso la bocca della matrice (non tenendo egli sempre per lo inanzi questo sito di necessità, & per legge di Natura, ma variandolo, & al contrario mutandolo alle volte, come per isperienza chiaramente si è visto nelle caualle pregne) il qual capo calando giù (tanto in se stesso si raccoglie l'animale) con la mascella di sotto tocca quasi la gola, & con la bocca il petto; essendo il collo piegato in forma d'arco, & è con tutta la schena riuolto hor verso la pancia, & hor verso i lati della madre, tenendo le gambe talmente ripiegate, che quelle dauanti (piegando all'inanzi verso il petto l'osso del gomito, & quello dello stinco al chino del ginocchio) passano con gli ginocchi quasi oltra la metà della testa, & con l'vgne (essendo dal mezo in sù raddoppiate) arriuano al diritto dell'ombelico; & quelle di dietro (piegando gagliardamente l'osso del gallone verso la più alta parte della groppa, & quelle dell'anche sopra la coda, & li stinchi sopra il ventre, & i piedi dinanzi) passano col garettone, & le ginocchia di dietro, oltra le culatte, cagionando insieme con la groppa la più alta parte del fondo della matrice; & con l'vgne oltra il bellico, & le pastore dinanzi; in modo che stando così raccolte, & distese sopra la pancia del polledro, vanno ad accommodarsi tutte quattro insieme sotto il ventre, nello spatio, che è in mezo all'vltime coste, senza punto offendersi l'vna l'altra. Questo sito forsi conosciuto da pochi, ha fatto credere a molti huomini intendenti de' caualli, che quei pori, ouero calli, volgarmente dette l'vgnelle, che si ritrouano in tutte quattro le gambe, sopra alle ginocchia dinanzi, & sotto a quelle di dietro, nel lato di dentro, nascono solamente per cagione del sito, nel quale stando il polledro la entro, continuamente tocchi quelle parti, & sfregale ancora mentre si muoue, con l'vgne de i piedi, cosa al tutto impossibile, & fuori d'ogni ragione; percioche se l'vgne con lo stropicciare quelle parti fossero solo la causa di quello, ò ciò farebbono mentre sono nel ventre della madre, ò fuori; ma che fuori nol facciano, chiaramente si vede; & che ne di dentro ciò auenga, lo mostra l'esperienza, & l'impossibilità; peroche stando il polledro in quel sito, non solamente tocca da se stesso quelle parti con l'estremità dell'vgne, ma ne anco con ogni artificio vsatogli, & con tirarle, & allongar i piedi, & legargli a quei luoghi, possono in vn medesimo tempo con tutte quattro l'vgne toccar quelle parti, essendo che se toccano ne i piedi dinanzi, quelle impressioni con l'vgne di dietro, con quelle dinanzi a nessun modo potranno giungere alle ginocchia di dietro, doue sono l'altre impressioni, hauendo nel mezo di loro i piedi di dietro; di che bisognarebbe fosse il contrario, se douessero arriuare a quella parte; & di più, se il toccamento di queste vgne fosse sola cagione di questi calli, seguirebbe, che vna cosa tenera, come sono l'vgne del polledro nel corpo della madre, facesse impressione in vna cosa dura, & soda, come sono quelle parti; per l'osso, che gli stà sotto; cosa al creder mio fuori di ragione; & oltra di questo,

Sito del polledro nel corpo della madre.

Opinione de i calli dell'vgnelle de' caualli.

Opinione de i calli reprobata.

rimossa la cagione di questo effetto, cessarebbe ancora tal'effetto; ma ne i caualli, & giouani, & di età matura, nelli quali è rimossa tal causa, veggendosi nelle gambe loro quei calli più duri, & più grandi, che non erano di prima, chiara cosa è, che ciò non è la cagione di questo in alcun modo. Qual dunque sarà la causa di queste impressioni, & di questi calli? non altra perauentura, che il toccarsi del continuo insieme quelle parti delle gambe, mentre giace rinchiuso il polledro nella matrice, non cangiando mai egli il sito delle gambe nel ventre materno, se non vn poco, & quando s'auicina il tempo del nascere; perilche nella prima creatione dell'animale, & fin che stà nel corpo della madre, in quei luoghi non si possono generare la cotica, ne il pelo; apparendoui però sempre l'impressioni senza il pelo; ma nato che sia, concorrendo per il moto, per il sito, & per il riscaldamento del cauallo a quelle parti vicine alle giunture, basse, & deboli, & fredde quantità grande d'humori flemmatici, grossi, & adusti, nascono da quelle impressioni quelle vgnelle, & quei calli: le quali essendo da principio picciole, & sottili, crescendo gli anni dell'animale, s'inalzano tanto, & si fanno così grandi, dure, & secche, che si spiccano come scorze mature, à certi tempi dell'anno; & spiccate a poco a poco ritornano alla primiera lor grandezza: le quali chiamano i Greci Lichenes equorum, & secondo alcuni grauissimi Autori giouano al mal caduco. Et tanto basti hauer detto di questa materia.

Causa de' detti calli.

De gli vueri, ò mammelle delle caualle. Cap. XV.



Li vueri delle caualle sono situati sotto il ventre tra le gambe di dietro, & pendono come si vede tra l'anguinaglie; la figura delle quali è come vna borsa, la quale sia larga nella bocca, & stretta nel fondo in angolo obtuso: nel qual fondo hanno vna punta detta capitello; sono gli vueri fatti d'alcune glandole, & insieme di molto grasso; & riceuono in se otto vene, & due atterie, & dui nerui, per sentire, nutrirsi, & generar il latte; & sono coperte dalla membrana carnosa, & dalla pelle. Manda la vena caua, che scende da quel ramo grande, che è nella parte di dentro della coscia, doue fa quel semicircolo, tre rami assai notabili, accompagnati con vna arteria, & con vn picciolo neruo, ad inferirsi nella più alta parte di ciascuna mammella, nel luogo, doue si congiunge con la pancia; nascendo l'arteria da vn ramo superficiale dell'arteria grande, quale è nella parte di dentro della coscia; & il neruo, quale è ancor esso superficiale, da quei nerui grandi, che sboccando fuori da i buchi dell'osso sacro, scendono nelle gambe. Viene oltra di questo a ciascuna mammella per la parte di dentro vn'altra vena grande, che nasce da vn ramo commune, che piglia il suo nascimento dalle vene dell'vtero inferiore.

Sito de gli vueri. Figura.

Sostanza. Vene, arterie, & nerui, che vãno a gli vueri.

Dell'vnione de i quattro vasi vicini al core del polledro, situato nella matrice. Cap. XVI.



Onosciuto il sito del polledro nel corpo della madre, & le membrane, ò tele, che lo fasciano, & cuoprono; non sarà (per quanto io stimo) fuori di proposito dichiarare, come vicino al cuore nell'animale concetto, la vena caua, con l'arteria venale si congiunge;

giunge; & l'arteria grande con la vena arteriale s'vnisce; ancorche queste vnioni siano simili à quelle, che si fanno ne i fanciullini, per vedersi, & conoscersi meglio, & più chiaramente il mirabile magistero di Natura in quelli, che in questi. Si congiunge adunque dalla parte destra la vena caua con l'arteria venale, & in quel congiungimento la vena caua hà vn buco coperto da vna tela sottile, & oblonga, che passa scendendo nell'arteria venale: la quale dà luogo, cedendo al sangue, che mandato dalla vena caua, per il condotto dell'arteria venale, vada alli polmoni; & vieta ch'egli non ritorni à dietro, entrato ch'egli è nell'arteria venale, chiudendo il buco; il quale dopo il nascimento del polledro si chiude, & serra marauigliosamente dal destro lato. L'arteria grande, & la vena arteriale (caminando dalli suoi principij all'ingiù) s'accostano tanto l'vna all'altra, che fra di loro rimane la larghezza d'vn deto; incontro della quale col mezo d'vn ramo della vena arteriale, maggior di quello dell'huomo (essendo più grosso assai d'vna penna da scriuere) che trauersa quella picciola strada, & s'inferisce nella arteria grande, s'vnisce con quella l'arteria grande; & questo ramo, si come il buco, poco spacio dopo, che è nato il polledro, si secca, & chiude; non hauendo la natura di queste strade più di bisogno; s'vniscono questi vasi à fine di nutrir il polmone, non potendo egli riceuere il sangue purificato, & spiritoso dal destro ventricolo del cuore, mediante la vena arteriale, per esser egli in questo tempo immobile; & di questo sia detto à bastanza.

Come si congiunga la vena caua con l'arteria venale.

Come s'vniscano la arteria grande, & la vena arteriale.

Polmone del polledro, nel corpo della madre nō può riceuere il sāgue dal destro ventricolo del cuore.

TAVOLA

TAVOLA PRIMA

Figura Prima.

Dichiaratione delle lettere delle figure del quarto libro; & prima della tauola prima, nella quale si mostrano sette figure; la prima delle quali rappresenta il mdmbra senza i testicoli.

BBB *BB. Li due muscoli del membro, che non si ritrouano ne gl'huomini, & nascono dal lato dinanzi del forame.*
EEE *E. Il corpo del membro.*
MM *MM. Le vene, che si distribuiscono per il membro, & per le parti vicine.*
NN *Il muscolo del forame.*
X *La testa del membro.*

Figura II.

Questa figura rappresenta il membro con li testicoli.

R *La testa del membro.*
S *La pelle rugosa del membro.*
T *La parte del membro intiera.*
V *La parte del membro aperta.*

Figura III.

Questa figura rappresenta il membro con li testicoli.

C *Li testicoli.*

Figura IV.

Questa figura mostra il testicolo aperto per il mezo, tutto pieno di fibre candide.

NN *Il testicolo aperto.*

Figura V.

Questa figura mostra il lato dinanzi del testicolo manco, leuatone via le membrane.

A *L'epididimo del testicolo.*
DD *Certi ritorti, che vanno ad inserirsi nella più alta parte del testicolo, doue sono gli epididimi.*
H *Il testicolo.*

Figura VI.

Questa figura mostra il lato di sotto del testicolo manco leuatone le borse.

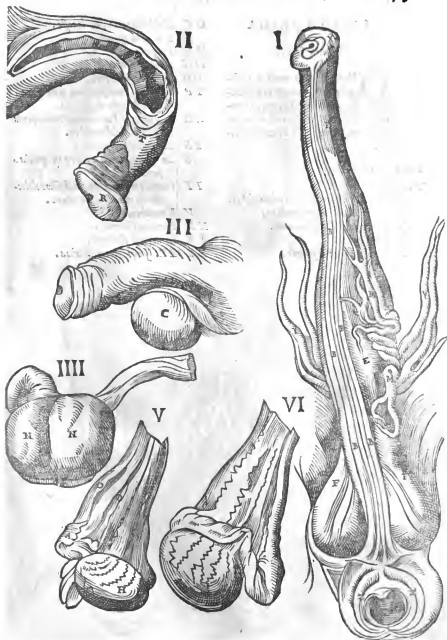

II
T
R
III
C
IIII
N
N
V
H
VI
I
E
M
F

TAVOLA PRIMA

Figura VII.

QVesta figura mostra il fegato, il condotto della colera, i condotti dell'orina, i condotti del seme, i rognoni, la vescica, & vn pezzo dell'intestino retto.

A A A A A. *Il fegato.*
B B B *Lo diafragma.*
C *Il condotto, che porta la colera del fegato all'intestino duodeno.*
D *Il pezzo dell'intestino retto.*
E *La vescica.*
F *La vena caua, ò grande.*
G G *L'osso del petto, & le coste.*
H *L'arteria grande.*
M M *Li testicoli.*
N N *Gl'epididimi.*
O O *I rognoni, ò le reni.*
P P *La prima ramificatione della vena grande nello diafragma.*
R R *Le vene, & l'arterie che vanno per la sostanza del membro.*
S S *Le vene emulgenti.*
S *La vena grande vestita in questa parte.*
T T *I condotti, che portano il seme dal testicolo al meato commune.*
V *Il membro.*
X X *Le vene seminali.*
Y Y *Le arterie seminali.*
Z Z Z Z. *I condotti dell'orina.*

VII

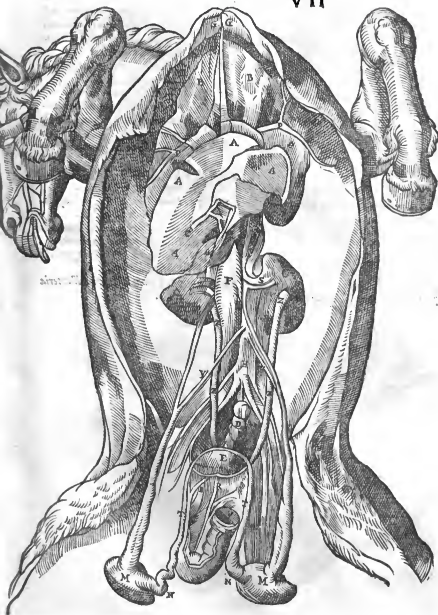


TAVOLA SECONDA

Figura Prima.

Questa figura rappresenta il sito, & la forma naturale della matrice, & delle altre membra, che sono nel ventre inferiore d'vna polledrina non nata.

A A	*Il principio della vena porta, oue ella esce dal fegato.*
A	*I rami della vena porta, che vanno per il fegato.*
B	*La vena ombelicale.*
C C	*La vena caua, ò grande.*
D D	*Le vene emulgenti, & i rognoni.*
E E	*Le vene seminali.*
F F	*L'arterie del seme, quãdo nascono dal l'arteria grande.*
H H	*Li testicoli.*
I I	*Le corna della matrice.*
K	*L'arteria grande.*
L	*Il corpo di mezo della matrice.*
M	*La vescica.*
NN	*NN. Le arterie ombelicali, che sono di dentro, & di fuori del corpo, & nella più alta parte, nel profondo di dentro, & il principio loro, che nasce dall'arteria grande.*
O O	*Certe vescichette piene di seme poste sopra la cima delli testicoli.*
R	*Il principio delle corna della matrice.*
S S S	*S. Le membrane, che legano la matrice con li testicoli, & con l'altre parti.*
V	*La vena della milza, ramo della vena porta.*
X X X	*XXXXXXX. Il fegato.*
T	*Il ventricolo, ouero stomaco.*
3 3 3	*3 3. I rami della vena porta, che si distribuiscono per le budella.*
77	*Li condotti, che portano il seme dalli testicoli alle corna della matrice.*
8888	*8 8. Il principio, & il viaggio delli condotti dell'orina.*
999	*99999. I rami inferiori dell'arteria grande.*

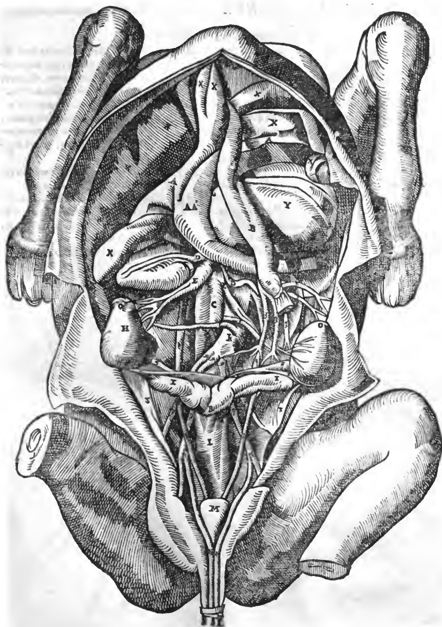

X
Y
B
C
H
L
M

TAVOLA SECONDA
Figura II.

IN questa figura si mostra la matrice d'una cavalla, che sia stata pregna, rouersciata nel lato di sopra verso fuori, acciò meglio si veggano le arterie, che vi concorrono, & la bellissima rete, che formano le vene, che scendono in quella parte, distinte, & aperte artificiosamente.

AAA *Il tronco della vena grande, che scende.*
BB *Li rognoni.*
DDD *Il tronco dell'arteria grande, che cala all'in giù.*
FFF *FFFFFFF. I rami dell'arteria grande, che si distribuiscono nelli testicoli, & nel lato di dentro della matrice.*
GGG *GGGGGGGGGGG. I rami della vena caua, che si disseminano nelli testicoli, & nel lato di dentro della matrice.*
HH *Li testicoli.*
MM *MMMMM. I rami della vena caua, che scendono alle gambe, & mandano torcendosi all'in sù rami alla parte di mezo, & di sotto della matrice.*
NN *NNNNNNNNNN. I rami dell'arteria grande, che vanno alle gambe, & volgendosi all'in sù, mandano rami al lato inferiore, & più basso della matrice.*
PPP *PPP. Il lato di sopra della matrice rouersciato verso fuori all'in giù.*
QQ *Il lato di sotto della matrice, nel quale si distribuiscono i rami inferiori della vena caua, & dell'arteria grande.*
R *Il buco della natura.*
S *La pelle rugosa della natura.*
T *La vesica.*

II

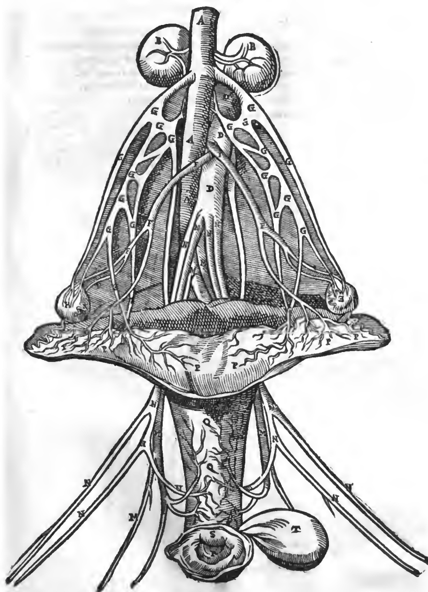


TAVOLA SECONDA

Figura Terza.

IN questa figura si vede la matrice d'vna caualla pregna aperta, & distesa artificiosamente, cauatone fuora il polledro, che vi era dentro, & si mostra scoperta la bocca della matrice, acciò meglio si veggia il sito, & la forma di quella.

A A *Le corna della matrice.*
B B *Il corpo di mezo della matrice.*
C C *I testicoli della matrice.*
D *La bocca della matrice.*
E *La bocca della natura.*
F *La vescica.*



III



TAVOLA SECONDA.

Figura IV.

QVesta figura rappresenta la matrice della caualla pregna, della precedente figura, per il lato di sotto, rouersciata all'in giù, & le vene, & l'arterie, che vi concorrono.

A *Il fondo della matrice.*
B B *Le corna della matrice.*
C *La parte di mezo della matrice.*
D D *Li testicoli.*
E E *I rami della vena caua, che vanno alla matrice.*
F *L'arterie, che vengono alla matrice.*
G *Vn'altro ramo della vena caua, che scende alla matrice.*
H *L'intestino retto scoperto.*
I I I *Altre vene, & altre arterie, che vanno alla matrice.*
L L *I rognoni.*
M M *Il fegato.*

IIII

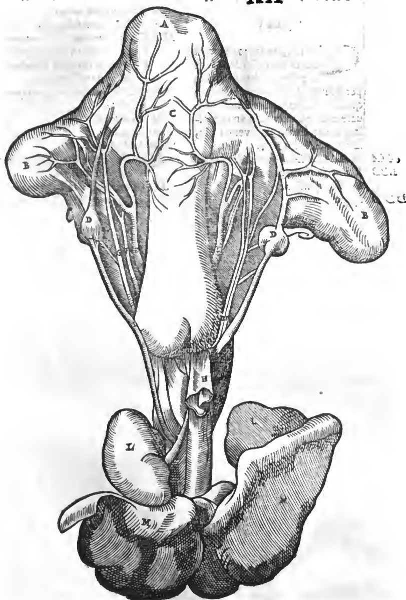


TAVOLA SECONDA.

Figura V.

QVesta figura rappresenta la matrice col collo suo con il polledro dentro distesa per il lungo del ventre inferiore, in quella grandezza, che si suole ritrouare ordinariamente in vna caualla grauida, leuato via il ventricolo, la milza, & le budella.

AAA *AAAAAAAA. Il corpo della matrice.*
BBB *Il corno sinistro della matrice.*
C *Il testicolo sinistro.*
DDD *Il fegato.*
E *La vescica.*
FFF *F. Illigamento della vescica.*
GG *I condotti dell' orina.*
H *HH. Le vene della coscia.*
IIII *Le vene inferiori della matrice, delle quali le diritte sono più grosse delle manche, essendo il polledro maschio, & volto nel lato diritto.*
MM *M. L'osso della cariola, detto pubis, tagliato.*
N *La natura.*
O *La coda.*
PP *Lo diafragma.*
Q *Il collo della vescica, che si congiunge al collo della matrice.*
SS *Le vene del collo della natura, & nell'estremità del collo della matrice.*

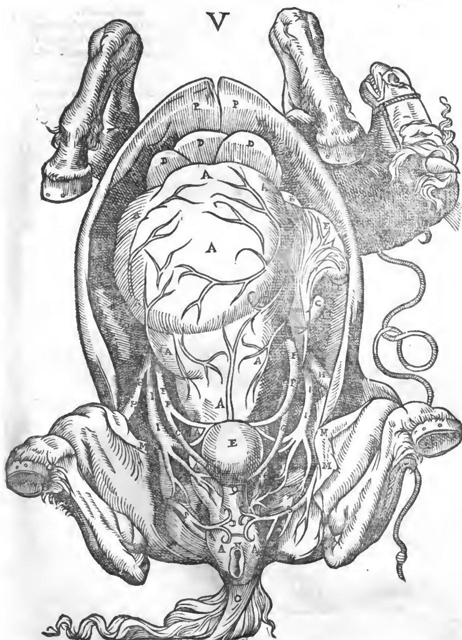

V
P
P
D
D
D
A
A
A
A
E
M
M

TAVOLA SECONDA

Figura VI.

QVesta figura mostra, come la matrice della caualla pregna stà fra le budella, hauendo nel lato di sopra verso la schena, gli intestini sottili, & nel lato di sotto verso la pancia, gl'intestini grossi; & come il feto, essendo maschio stà tutto nel lato destro, & col capo all'in sù auanti voglia vscire fuori del ventre della madre.

A A A	*A. L'intestino cieco.*
B B B	*BBBB. L'intestino colon.*
D D	*Vna minima particella de gl'intestini sottili, venuta nel lato di sopra ne i mouimenti fatti dalla caualla, nel l'aprirla.*
H	*La matrice, & il polledro così delineato in quella dal Pittore, per mostrare il sito suo; il quale stà rinchiuso nella matrice col capo all'in sù, & col corpo tutto nel lato destro.*

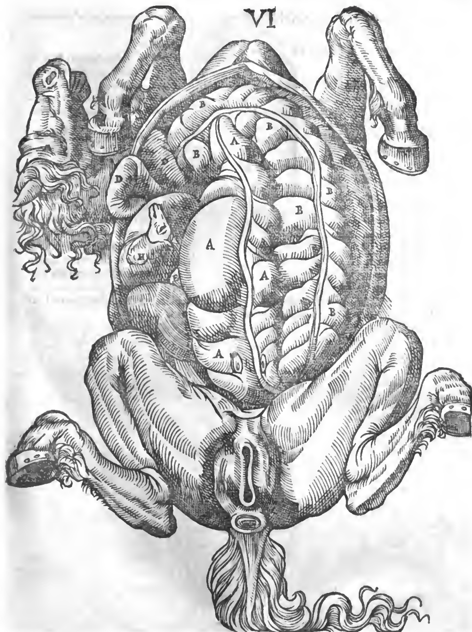

VI
B
B
A
B
D
D
B
B
A
H
A
B
A

TAVOLA SECONDA

Figura VII.

QVesta figura mostra vn polledro non nato aperto per il lungo del ventre inferiore, & separato dalle vesti, che lo cuoprono nel ventre della madre, acciò meglio si veggano le vene, & l'arterie ombelicali, & le membrane.

AA *Il fegato.*
B *Lo diafragma.*
CCC *L'intestino colon.*
D *Vn testicolo.*
E *La vescica.*
FF *La vena ombelicale.*
GG *L'arterie ombelicali.*
HH *HHH. La tela chiamata Amnios.*
IIII *II. La tela detta corion, sparsa tutta di rami di vene, & d'arterie ombelicali.*
LL *La placenta.*
MM *MMMM. Rami di vene, & d'arterie ombelicali sparse per la membrana Amnios, cosa che non si vede nell'Amnios humano, quale è semplice, senza vene, & arterie.*

S QVesta figura rappresenta vn picciolo corpo di forma ouato, & piano, grosso mezo dito, di color di piombo, & di sostanza viscosa, fatto tutto di spoglie, ò di membrane sottili poste l'vna sopra all'altra, nel cui mezo si vede vn picciol cauo ripieno d'vn'humore bianco tenace, quale era nel lato di dentro del corno destro della matrice d'vna caualla pregna di maschio, separato tutto dalla placenta, & dall'altre membrane.

VII



TAVOLA SECONDA.

Figura VIII.

QVesta figura mostra vn polledro cauato fuori della matrice, & del ventre della madre, inuolto nelle sue membrane, che lo vestono; & come egli staua situato nella matrice.

A A A *A. Le membrane, che vestono il polledro.*

C C *Le gambe di dietro del polledro.*

Figura IX.

QVesta figura rappresenta vn polledro cauato fuori della matrice, & spogliato delle sue membrane; il quale ritiene ancora quasi la figura, come staua dentro di loro.

B B *B. Il polledro senza le sue membrane.*

P *I vasi dell'ombelico.*

S S *Pelle dell'ombelico rouersciata.*

V V *Vene, & arterie ombelicali.*

VIII



VIIII



DELLA ANATOMIA DEL CAVALLO.

Libro Quinto.



Delle gambe dinanzi. Cap. I.

Diuisione delle gābe nelle parti loro principali, o nelle giūture.
Parti principali delle gambe.
Giunture delle gābe.



Er poner fine hormai all'incominciato nostro ragionamento, resta che noi dopo l'hauer raccontate le parti animali, & le spiritali, & le nutritiue, & quelle della generatione, diciamo delle parti estreme del cauallo; incominciando dalle più nobili tra loro, & superiori, ouero anteriori, & descendendo alle inferiori, ouero posteriori, men nobili di quelle. Le gambe dinanzi adunque di tutte queste più nobili parti, chiamate ancor mani, per hauer fatto la Natura alli caualli tali parti in proportione delle mani nell'huomo, si diuidono, & compartiscono in sei parti principali, dette da alcuni moderni intendenti de' caualli, parti stabili; & in altrettante giunture. Le principali sono l'humero, il cubito, ouero gombito, lo stinco, la pastora grande, la pastora picciola, & il piede. Le giunture sono l'osso dell'humero, con la paletta delle spalle; il gombito, con l'osso dell'humero; il ginochio, con l'osso del gombito, & con lo stinco; lo stinco, con la pastora grāde; la pastora picciola, con la grande; & l'ossa del piede, con la picciola pastora.

Dell'humero. Cap. II.

Lato di sopra verso fuori dell'osso dell'humero.
Parte di fuori di questa testa, che mostra esser parte della punta della spalla.
Buco di quest'osso.
Tuberculo posto nel mezo quasi della lūghezz. dell'osso dell'humero.



Hiamasi humero la parte della gamba dinanzi, dalla paletta fino al cubito; l'osso della quale non è molto differente dall'osso dell'humero humano, se non che à proportione è più corto, manco diritto, & alquanto torto: & hà di sopra nel lato di fuori molti processi, oltra la testa dell'osso, che si congiunge con la paletta della spalla. La parte di dentro di questa testa, maggiore di quella di fuori, hà del tondo, & è liscia, & eguale, & hà da i lati di sotto delle ruuidezze, & asprezze, & s'incassa nel cauo della paletta, & fa tutto il lato di dentro della giuntura. Quella di fuori è molto aspra, & diseguale, ne s'incassa nell'osso; anzi esce fuori, & mostra nel cauallo esser parte della punta della spalla; & hà molti processi aspri, & grandi; ne i quali s'inseriscono, come si dirà, molti muscoli, & molte fortissime legature, le quali legano questo osso, con l'osso della paletta. Sotto questo processo nel lato di fuori è vn buco, doue entrano le vene per nutrimento dell'osso, & della midolla, nel mezo quasi della sua lunghezza, nella parte di dentro, hà vn picciolo

tuberculo,

berculo, quasi tondo, per l'attaccamento de i muscoli, che lo muouono nel lato di fuori. Poco più sopra à questo ha vn processo molto grande, & oblungo; nel lato di sopra curuo, & chino; & nel lato di sotto concauo, per l'istesso vso de i muscoli. La parte di questo osso (trauersate le coste) esce alquanto fuori del thorace, & con vna testa torta, s'attacca nell'osso del gombito. Nella parte di dentro, doue è gobbo, & si torce, è diuiso in due parti, & nel principio ha vna gran cauità, dentro la quale si ficca il raggio dell'osso del gombito, mentre il cauallo stende la gamba. Nel lato di fuori, doue è curuo ha vn picciol cauo; poco sopra il quale è vn picciol buco, doue entrano le vene per nutrir l'osso, & la midolla. Nel lato di sotto, doue si articola nel seno oblungo dell'osso del gombito, è tutto intero, & di forma quasi rotonda, & alquanto incauato nel mezo, molto simile ad vna girella; ancorche non sia incauato tutto intorno; & è oblungo, liscio, & polito; acciò più facilmente si possa sopra di lui girar l'osso del gombito.

Processo grande, lũgo, & curuo dell'osso dell'humero.

Testa torta di sotto dell'osso dell'humero.

Diuisione dell'osso dell'humero nella parte di dẽtro, & di sotto doue è gobbo.

Cauità nella quale si ficca il raggio del gõbito.

Altro buco di questo osso.

Lato di sotto dell'osso dell'humero, che s'articola nel seno dell'osso del gombito.

Delli muscoli dell'humero. Cap. III.

MVouono l'humero sette muscoli, cinti ciascuno d'essi dalla sua propria tela; il primo de i quali molto notabile ha origine parte dal petto, & parte dalle coste spurie, & illegittime, vicino alla cartilagine, simile ad vn ferro di zagaglia; sotto la quale per spatio di quattro deta, ò poco più, nasce con vn principio sottile, & carnoso; & nel caminare con le fibre oblique all'inanzi, & all'in sù, si fa sempre di mano in mano, più grosso, & pieno sin sotto dell'humero; doue giunto, restringendosi, & facendosi più gagliardo, và con vn finimento carnoso ad attaccarsi sotto l'attaccamento del seguẽte muscolo, per aiutarlo al medesimo moto, & per tirarlo all'indietro, & ancora verso le coste mendose, & bastarde. Il secondo nasce con vn principio di tendine dalla parte di dietro della paletta, & camina obliquamente verso il petto, & si pianta (fattosi più largo) sotto la testa dell'humero, nella spina di quel processo: il quale è posto sopra quel tuberculo nella parte di dentro dell'osso dell'humero, per girar l'humero verso la parte di fuori. Il terzo viene dalla parte più colma del petto con vn nascimento largo, & carnoso, & caminando alla giuntura dell'humero, si và stringendo; & giunto à quella l'abbraccia tutta nella parte di dentro, & dinanzi, per girarla all'indietro. Il quarto (occupando quasi tutta la parte di dentro della paletta, e fatto quasi in forma di giglio, ò di spiedo c'habbia la punta di mezo più lunga dell'altre due) nasce da tre diuersi principij, i quali discendendo all'in giù, & vniti insieme in vn sol corpo, caminano verso l'humero; facendosi ogni volta tanto più grossi, quanto più stretti diuentano fino all'arriuare dell'humero; doue giunti abbracciano la sua testa nella parte di dietro, per tirarla all'in sù, & all'indentro. Il quinto ha il suo nascimento dalla circonferenza posteriore della paletta, alla radice della parte cartilaginosa, & con vn principio neruoso calando all'in giù, sempre dietro la paletta, piglia più carne; dipoi assottigliandosi, si và ad attaccare con vn fine tendinoso, largo, & forte nel tubercolo, posto quasi al mezo dell'osso dell'humero; affine di piegar l'humero verso la parte di dentro, aiutando il moto del prossimo seguente muscolo. Il sesto, del quale l'vltimo è poi minore, viene dalla cima della paletta, doue finisce la sua cartilagine, & occupa la sua cauità, ch'è tra la spina, & la circonferenza di dietro;

Primo muscolo dello humero.

Secondo muscolo.

Terzo muscolo.

Quarto muscolo.

Quinto muscolo.

Sesto muscolo.

& calando giù, si diuide in quattro muscoli, non molto di grandezza differenti; de i quali il primo, più alto, & più gagliardo, si pianta nel processo di dietro dell'humero; & il secondo, vn poco più basso, sotto il detto processo; & gli altri due in vn processo assai minore, posto nella parte di fuori quattro deta sotto la testa dell'humero; affine, che tutti questi muscoli, vnitamente piegando la giuntura dell'humero, la tirino all'indietro, & l'alzino all'in sù. Il settimo, & vltimo nasce dalla più alta parte della paletta, doue finisce d'essere cartilaginosa, con vn principio sottile, & carnoso, in guisa d'angolo acuto, & acquistando sempre più carne, & facendosi più grosso, pieno, & gagliardo, riempie quel cauo della paletta, ch'è fra la spina, & la circonferenza dinanzi, & esteriore; & abbraccia tutta la giuntura della paletta, & dell'humero; inserendosi gagliardamente nella testa dell'humero; cingendolo intorno intorno, per tirarlo gagliardamente all'in sù verso la paletta della spalla.

Settimo musculo.

Del gombito, ouero cubito. Cap. IIII.

Gombito ne i caualli è d'vn' osso solo.

Processo superiore del l'osso del gõbito, che si fica nel fosso di dietro dell'osso dell'humero.

Parte di dentro di questo processo.

Seni lisci della parte di sopra della testa dell'osso del gombito.

Asprezze, & tuberculi, che sono nella cima & da i lati di questa testa.

Historia dell'osso del gombito.



IL gombito incomincia dalla testa inferiore dell'humero, & finisce nel ginocchio, il quale (essendo ne gli huomini di due ossa, il minore delle quali chiamasi razzo) ne i caualli è d'vn solo osso, ma grande, largo, & lungo assai; & nella parte più alta, nel lato di dentro, ha vn processo grande, simile al gombito dell'huomo, che si mette nel fosso di dietro dell'osso dell'humero, & sopra la girella, quando stende il braccio; il quale non è tutto vno con l'osso del gombito, come è ne gli huomini; ma è quasi vn'altro osso, ò processo postoui sopra, & legatoui, mediante le cartilagini; & camina fino al mezo della sua lunghezza. Nella parte di dentro, sopra l'osso del gombito, è incauato, quasi in guisa d'vna C, & con li seni lisci dalla parte di sopra dell'osso del gombito, abbraccia la girella dell'humero; & sopra quella giuoca quando distendono, & alzano le gambe; entrando, & vscendo del fosso dietro all'osso dell'humero la sua parte superiore, che fa il gombito. Nella cima, & da i lati ha delle asprezze, & delli tuberculi, ò processi piccioli. E l'osso del gombito nella parte di sopra più grosso assai, & massiccio, & largo, che nel restante; dalla parte di sotto in fuori, che l'appareggia; & da i lati ha due tuberculi, ò processi, aspri, & ineguali, & notabili; & da questa parte in giù è liscio, & più stretto; & nella parte di fuori ha del rotondo, & alquanto del curuo, & in quella di dentro ha del piatto, ò piano. Nella parte di sotto, doue s'articola con la giuntura del ginocchio, ha delle concauitadi, & dell'altezze, nelle quali s'attacca il primo ordine de gli officelli della giuntura del ginocchio; & verso la parte di dentro ha due tuberculi lisci; vno grande, & l'altro picciolo, con vn seno grande nel mezo, con li quali s'attacca ne i caui, & ne i processi de gli officelli del primo ordine; acciò non si possano muouere verso alcuna parte. Nel lato dinanzi, per vso de i muscoli, ha tre eminenze, & processi, che si chiamano supercigli; & quella di mezo è la maggiore. Nella parte di dietro n'ha de gli altri assai più piccioli per il medesimo effetto.

Delli muſcoli del gombito. Cap. V.



Legano, & diſtendono, il gombito ſette muſcoli; il primo de i quali, aſſai grande, & largo, ha origine dalla ſommità circolare del petto, & con vn principio carnoſo, & più piano dinanzi, che di dietro, và con le fibre parte tranſuerſali, & parte oblique, ad inſerirſi con vn fine ſottile, & di membrana, nel tubercolo del gombito, & nella maggiot parte, poſta all'in giù in quell'oſſo, per accoſtar'il gombito al petto. Il ſecondo picciolo viene dal mezo della parte di dentro dell'humero; & nel principio (eſſendo di carne, & cangiatoſi dipoi in tendine) và ad attaccarſi nel proceſſo acuto del gombito, per iſtenderlo in dentro inſieme con il quarto muſcolo. Il terzo ſottopoſto al quinto muſcolo, ha origine dalla parte di ſotto dell'humero; & eſſendo molto corto, ma gagliardo aſſai, s'inſeriſce nella parte di fuori del proceſſo del gombito, & aiuta gli altri nel diſtenderlo. Il quarto muſcolo, non men gagliardo dell'vltimo, ha il ſuo naſcimento nella parte di dietro della teſta dell'humero; d'onde vſcendo, & paſſando ſopra l'humero, per arriuare alla parte dinanzi, và ad inſerirſi poco di ſotto all'attaccamento del quinto; affine di piegar'inſieme con eſso quella giuntura gagliardamente. Il quinto, naſce da due parti del minor proceſso della paletta della ſpalla verſo la parte di ſopra, & dal tuberculo eſteriore dell'humero; & per l'vnione di queſti due principij diuenuto vn ſol corpo, duro aſsai, & neruoſo, & quaſi di natura di cartilagine, con vna caua nella parte di dentro, atta a riceuere commodamente il proceſso ſemicircolare, poſto nella parte dinanzi dell'humero; cangia dipoi natura, pigliando carne & così fatto carnoſo cala all'in giù, attaccandoſi ſempre all'humero; & giunto al gombito poco ſotto la giuntura, con vn fine di tendine gagliardo, ſi pianta nella parte dinanzi del gombito, per piegarlo, & ritirarlo all'in sù. Il ſeſto naſce dall'humero poco ſotto la giuntura da vn proceſſo concauo, & rileuato, con vn principio membranoſo, che poco dopo diuiene molto pieno di carne, & và obliquamente a piantarſi nella parte di fuori del gombito, per iſtenderlo poi in fuori, & aiutare in parte il moto del proſſimo ſeguente muſcolo. Il ſettimo, & vltimo (maggiore di tutti li muſcoli, che ſono in qual ſi voglia delle giunture delle gambe dinanzi) ha origine dalla parte dietro alla circonferenza della paletta; & hauendo il principio di carne, ſi và continuamente facendo più pieno, & quaſi rotondo, ſin che s'accoſta al gombito; doue diuenuto vn fortiſſimo tendine, abbraccia tutto il proceſſo del gombito, per tirarlo all'indietro, & diſtendere quella giuntura gagliardamente.

Primo muſcolo del gombito. *Secondo muſcolo.* *Terzo.* *Quarto.* *Quinto.* *Seſto.* *Settimo.*

Del ginocchio. Cap. V I.



L ginocchio è ſimile all'oſso del bracciale dell'huomo, ſopra il quale giuoca la mano; & è fatto di ſette picciole oſſa, compoſte di quattro, in tre, diſtinte in due ordini, ſopra poſti l'vno all'altro; che ne i caualli grandi ſono dure di fuori, & di dentro ſpongioſe, & piene di midolla, maſſimamente le grandi. tutte queſte oſsa ſono ſi bene, & così tenacemente attaccate inſieme, mediante le cartilagini, che paiono fatte d'vn'oſſo, & con difficoltà ſi può ſeparare l'vna dall'altra, ſe non ſi leuano le tele, che le legano inſieme, & le tengono abbracciate. è ſtata fatta

Quante oſſa ha il ginocchio. *Soſtanza di queſte oſſa.* *Come ſi cõgiungano l'oſſa del ginocchio.*

Perche l'ossa del ginocchio siano molte. dalla Natura questa giuntura di tante ossa, per li varij mouimenti della gamba, & affine che il suo mouimento fosse più facile, & sicuro; & accioche di quelle diuisioni ne nascessero anco molti ligamenti, che tanto più legassero gagliardamente quella giuntura. *Differenza di queste ossa fra di loro.* Sono queste ossa differenti fra se stesse di grandezza, & di figura; imperoche il primo osso de i quattro ossicelli dell'ordine di sopra (chiamando io il primo quello, che fa il lato di fuori di questo ordine, & il secondo, il terzo, & il quarto, quelli, che seguono a questo di mano in mano, come si farà ancora nell'ordine più basso) *Historia del primo osso delli ossicelli del primo ordine del ginocchio.* è più grande di tutti, & ad vn certo modo semicircolare, & posto più basso de gli altri. nel lato di sopra ha vn seno, ò cauo grande, nel quale s'incassa il maggior processo del gombito, appoggiandosi nel lato del secondo ossicello più alto di lui, & nella parte di sotto, che auanza sopra l'altre, è nel principio ammaccato, & dipoi quasi piano, & rotondo, come vna C; & in quella di dentro, doue si congiunge con il secondo osso, è cauo nel mezo, & rileuato da i lati. *Secondo.* Il secondo osso, minor del primo, nel lato di sopra è in vn certo modo triangolare, con l'angolo di dentro volto, & piegato all'in sù. hà nel mezo vn seno grande, dentro al quale s'incassa il processo di mezo del gombito. in quello di sotto è più lungo, che largo, & par quasi vn grano di faua grande; è ammaccato, & piano verso la parte di dentro, & rileuato verso quella di fuori. in quello di fuori è piano; & in quello, che si congiunge con l'altre ossa, ha de i fossi, & dell'altezze. *Terzo.* Il terzo osso, più picciolo di tutti, par quasi vn dado, con gli angoli acuti; & nella parte di sopra ha vn seno ouato, nel quale, insieme con quello del quarto s'incassa l'vltimo processo del gombito. in quella di sotto è alquanto cauo, & rileuato; & in quella, con la quale si congiunge con il secondo è piano, & alquanto incauato nel mezo; & in quella, con la quale s'vnisce con il quarto, ha vn fosso, ò seno ouato, con vn picciolo tuberculo. *Figura del ginocchio.* nel lato di fuori ha del rotondo, & vnito con l'altre fa la circonferenza del ginocchio, & fanno tutte insieme vna figura come vna C. si come ancor fa tutta la giuntura; & hanno fra le confine del primo, & del secondo, & del quarto ossicello certi vuoti, ò buchi pieni di humore viscoso, & gialliccio, per humettare quelle parti; accioche per il continuo moto non si seccassero, & impedissero il moto. *Quarto.* Il quarto osso più lungo, & più sottile di tutti, ha forma d'vna C, & nel lato di sopra, & in quello di sotto è ruuido, & sottile; & in quello, col quale s'attacca con il terzo osso, ha vn tuberculo quasi ouato, dentro il quale habbiamo detto inserirsi l'vltimo processo del gombito; & nel lato di fuori è gibboso, & ruuido; & in quello di dentro concauo, & aspro; & camina verso la parte di dentro del ginocchio, coperto nella parte di dentro da vna grossa legatura membranosa, affine di coprire, & difensare vna grossa corda, ò tendine de i muscoli del piede, che li passa sotto, acciò mouendosi sopra vna girella, come si dirà ne i muscoli del piede, possa più ageuolmente, senza alzarsi all'in sù, tirar il piede all'in dietro.

Historia del primo ossicello del secondo ordine del ginocchio. Il primo ossicello dipoi dell'ordine più basso, più picciolo de gli altri due, è quasi ouato; & per la parte di sopra, che è rotonda, s'incassa nel seno del primo osso dell'ordine di sopra; per quella di sotto, ch'è piana, & fatta come vna C, nel raggio del stinco; & con la parte di dentro, ch'è alquanto piana, & concaua, si congiunge col secondo, & nella parte di fuori è rotondo, & vnito con l'altro, fa la parte di fuori rotonda di questo ordine. *Secondo.* Il secondo osso è largo, & lungo, & simile alquanto alla parte di dentro d'vna guscia di pigna; & ancorche sia vn'osso solo, ha nondimeno sembianza di tre ossicelli, quanto alli

processi,

processi, & quanto alli seni. Nella parte di sopra verso il lato di dentro ha vn tuberculo eleuato, & quasi rotondo; il quale s'incassa nel seno, ò cauo del secondo osso dell'ordine di sopra; appoggiandosi nel primo, ch'auanza sotto di lui; & verso il lato di fuori ha due caui, ò seni, con vna linea per il mezo; ne i quali caui si congiunge la parte di sopra delli due primi ossicelli dell'altro ordine. Nella parte di sotto è piano, & in alcuni luoghi rileuato;& s'incassa nella cima dello stinco. Per il lato di fuori è rotondo; & per il lato di dentro piano; & ne i lati, che si congiungono con gli altri ossicelli è cauo nel mezo, & rileuato dalle bande. Il terzo è in vn certo modo di forma ouata, & nella parte di sopra è rotondo; & s'attacca nel seno del secondo, & del terzo ossicello dell'ordine di sopra; & nella parte di sotto è alquanto rileuato, & piano, & s'incassa parte nello stinco, & parte nel suo raggio; & nella parte di fuori è rotondo, & nella parte di dentro è rileuato da i lati, & cauo nel mezo, & si congiunge con il secondo. Nel mezo delli confini di queste ossa sono due buchi, ò caui per l'istesso effetto, per il quale sono quelli del primo ordine. Et tutte queste ossa insieme vnite, formano la metà d'vn circolo.

Terzo.

Figura di queste ossa.

Dello stinco. Cap. VII.

DA questa giuntura alla pastora grande è vn'osso molto lungo, & grosso, pieno di midolla, & rotondo nel lato di fuori, & quasi piano in quel di dentro; quale chiamano lo stinco; & ha la sua giuntura così nella parte di sotto, come in quella di sopra. Ha quest'osso nella parte più alta, che s'incassa col ginocchio, alcuni seni, & certe altezze; & vnito con li due processi, detti raggi, che s'incassano dentro di lui, vn per lato; dalla parte di dentro forma vna C. Sono questi due processi grossi, aspri nella parte di sopra; & assottigliandosi sempre, passano la metà della lunghezza dell'osso, & finiscono in vna punta molto acuta, & molto simile ad vn pontiruolo; & sono stati posti iui dalla natura, come argini, ò sponde, che difendano, & assicurino i muscoli, & i tendini, che muouono la pastora, & il piede, mentre passano fra di loro. Nella parte più bassa, doue si congiunge con la pastora finisce in tre supercilij; de i quali quello di mezo è simile alle tre parti d'vn circolo, & con questi riempie le cauità, che sono nella pastora grande.

Parte di sopra dell'osso dello stinco.

Processi dello stinco detti raggi.

La parte di sotto di questo osso.

Delli muscoli del ginocchio, & dello stinco. Cap. VIII.

MVouono queste parti sette muscoli; il primo de i quali viene dall'osso del gombito, cioè dal mezo di quello secondo il lungo; & passandogli sopra obliquamente dal lato di fuori, camina verso la parte di dietro; & fatto già tendine, passa per vn cauo, fatto per questo effetto, nell'osso, & và circondato sempre dal suo legamento, ad inserirsi di sotto alla giuntura, nell'appendice dell'osso del ginocchio, nella parte di dentro, per distenderlo, & girarlo in fuori; & consequentemente lo stinco. Il secondo contrario al primo, ha origine dalla parte di dietro dell'osso del cubito, dal mezo della sua lunghezza: il quale con vn principio largo, & carnoso, & con le fibre oblique, scende all'in giù, fin che cangiato in tendine, và obliquamente con vna parte ad impiantarsi con il tendine grosso del quarto, & del settimo della pastora, & del piede, che scende giù per la parte di

Primo muscolo del ginocchio, & dello stinco.

Secondo.

dietro

dietro dello ſtinco, & con l'altra s'attacca nella parte di dietro del ginocchio; per aggirar quello verſo la parte di fuori, & per piegare la paſtora, & il piede; *Terzo.* onde viene ad eſſer commune ad ambedue queſte parti. Il terzo naſce accoſto al maggior principio del muſcolo, che ſegue: il quale, calando giù appoggiato all'oſſo del gombito, finiſce in vna groſſa corda, ò tendine; & ſotto il ginocchio camina coperto, & compreſo dal ſuo ligamento tranſuerſale; & và a piantarſi nella parte di dietro del ginocchio. L'officio di queſto muſcolo è di piegare inſieme con il quarto queſta giuntura, & con eſſa lei lo ſtinco. Il quarto *Quarto.* naſce con due capi, vno grande, & l'altro picciolo; il grande viene dal tuberculo di dentro dell'humero, doue ſi congiunge con il gombito; il minore naſce dalla parte interiore del gombito: il quale eſſendo nel principio ſuo ſottile, largo, & carnoſo, giunto alla ſua metà, ſi cangia in tendine; & così fatto, & ſolo camina ſin'alla metà della lunghezza dell'altro; & accompagnatoſi con quello, con vn fine di corda gagliardiſſima, ſi pianta nel tuberculo grande di dietro del ginocchio; & con l'altro fine minor aſſai, s'inſeriſce eſteriormente nella parte di ſotto del ginocchio, affine di piegare quella giuntura. Il quinto *Quinto.* ha origine da vn cauo poſto ſotto il proceſſo del gombito, il quale, eſſendo nel principio neruoſo, pigliando carne, ſi fa pieno; & giunto poco ſotto il mezo del lungo del gombito, ſi cangia in vn tendine gagliardo; & fatto queſto, camina nella parte di fuori del ginocchio; doue diuiſo in due parti, con l'vna s'inſeriſſe nella cima dell'appendice del ginocchio, & con l'altra, calando giù tre dita oltra la giuntura, coperto dal ſuo ligamento tranſuerſale, s'attacca nella parte di fuori del ginocchio, per diſtenderlo verſo la parte di dentro con *Seſto.* lo ſtinco. Il ſeſto naſce con vn principio carnoſo, & ſottile da vn cauo, poſto nella parte di ſotto dell'humero, doue ſi congiunge con il gombito; & facendoſi ogn'hor più gagliardo; & robuſto, muta forma, & ſi fa rotondo, & camina ſopra l'oſſo dell'humero; & giunto oltra la ſua metà, ſi cangia di nuouo in vna gagliardiſſima corda: la quale và continuamente cinta da i ſuoi ligamenti tranſuerſali; & così camina ſino alla giuntura; doue, allargandoſi, abbraccia il ginocchio, & gagliardiſſimamente in lui s'attacca, per poterlo ſtendere ad *Settimo.* ogni volere dell'animale inſieme con lo ſtinco. Il ſettimo muſcolo ha origine dalla ſommità dell'oſſo del petto, & dura per tutta la ſua circonferenza, ſin dopo le mani del cauallo; il quale eſſendo alle confine del primo muſcolo del gombito, ſcende all'in giù con vn principio carnoſo, largo, & ſottile per la parte di dentro della gamba, ſempre facendoſi più ſtretto; & giunto alla congiuntura del cubito, ſi cangia in tendine membranoſo, & camina ſino alla giuntura del ginocchio; & iui s'impianta nella parte di dentro, affine di tirarlo verſo il petto.

Della paſtora grande. Cap. IX.



Il lato di ſopra della paſtora grande. Lato di ſotto. A l'oſſo della paſtora grande, quale è lungo quaſi il terzo dello ſtinco, nella parte di ſopra tre cauità, per riceuere i ſupercigli dello ſtinco; & iui è più lungo, che largo, & forma vna C. nella parte di ſotto finiſce in due proceſſi rotondi, diuiſi nel mezo da vna cauità: i quali s'inſeriſcono nelle due cauità dell'oſſo, che gli è poſto ſotto. nel *Lato di fuori, et di dentro.* lato di fuori è rotondo, & in quello di dentro piano. ha nell'orificio della parte più alta di dentro due oſſicelli triangolari: i quali, attaccati inſieme, mediante

diante

diante alcuni fortiſſimi ligamenti, formano vn triangolo grande, che con la baſe è attaccato alla cima della paſtora, & con la punta riſguarda all'in sù. Hanno queſti due oſſicelli nella parte di dentro gl'iſteſſi caui, ò ſeni, che ha la paſtora; acciò continuando con eſſa dentro di quelli, ſi poſſano commodamente aggirare i ſupercigli dello ſtinco, nel piegarſi, & inalzarſi queſta giuntura. Nella parte di fuori ſono veſtiti, & fatti più grandi da vna grandiſſima ſoſtanza ligamentale, che ſtà legata all'oſſo, con vn ligamento tranſuerſale: la quale forma d'eſſi vn ſeno grande, molto ſimile ad vna nauicella, & accommodato a riceuere quelle gran corde: le quali paſſano ſotto l'vltimo oſſo del primo ordine del ginocchio, & per mezo i due raggi dello ſtinco; & vanno ad inſerirſi nel piede, per muouerlo più ſicuramente, come al ſuo loco ſi dirà; & ſopra queſta nauicella è dell'adipe, ò del ſeuo, per difeſa delli nerui, & vene, che gli paſſano ſopra; & ſopra queſto loco naſcono i cerri, ò peli lunghi: li quali tanto abbelliſcono queſta giuntura, & dimoſtrano, non eſſendo in molta copia, bontà, & fortezza ne i caualli.

Due oſſicelli triangolari attaccati nel lato di dentro nella cima della paſtora.

La parte di dentro di detti oſſicelli.

Parte di fuori degli oſſicelli.

Adipe, ò ſeuo poſto ſopra la nauicella della paſtora.

Luogo doue naſcono i peli lunghi, ò i cerri dello gambe.

Della paſtora picciola. *Cap. X.*



Otto l'oſſo della paſtora grande è vn'altro oſſo tanto ſimile a quella, che ragioneuolmente ſi può chiamare picciola paſtora; & è di lunghezza il terzo di quella. Nella parte di ſopra ha forma quaſi ouata, con due grandi ſeni. Nel mezo verſo fuori, nella parte dinanzi, ha vna certa cauità rotonda, nella quale ſtà vna glandola, di grandezza d'vn grano di faua ſchiacciata, affine d'humettare quel tendine groſſo, che ſcende più per quel luogo nella parte dinanzi della gamba, & s'impianta nel ſuperciglio nell'oſſo grande del piede: il che ſi ritroua ancora nelle gambe di dietro. Nella parte di ſotto ha due proceſſi rotondi, poco differenti da quelli, che ha la paſtora grande nel lato di ſotto; con i quali s'incaſſa nella cauità delle due oſſa del piede, che s'aggirano ſopra di quelli, moſſi, & tirati da i ſuoi muſcoli.

Loco di ſopra della paſtora picciola.

Lato dinanzi.

Glandola poſta nella cauità della paſtora picciola: et l'officio ſuo

Lato di ſotto della paſtora.

Del piede. *Cap. X I.*



L piede è compoſto di due parti; l'vna delle quali è ſenſitiua; l'altra è affatto priua del ſenſo. La parte, che viue, & ſente, è chiamata dalli periti de' caualli il viuo del piede; & ha quaſi nel mezo due oſſa, vno grande aſſai, & l'altro picciolo. Il grande dà la forma a tutto il piede, & a quella circonferenza, che dimoſtra il ferro del cauallo. Nella parte di ſopra è alto, & rotondo, & forma in parte la corona del piede, & a poco a poco aſſottigliandoſi, và a finire in vn taglio di coltello. Nella parte di ſotto è piano, & alquanto curuo in dentro, & ha nel mezo, lontano dalla cima vn dito, due buchi; & da i lati al diritto della teſta dell'altro oſſicello due altri buchi, vno per ciaſcun lato; per li quali entrano le vene, l'arterie, & i nerui, che ſi diſſeminano per quella membrana, & per quella carne. Nella parte doue s'incaſſa con l'oſſo, che vi è ſopra, ha due gran ſeni, & forma quaſi vna C, che habbia vna ſupereminenza nel mezo, & quaſi vn ſuperciglio rileuato, ch'arriua ſopra alla corona dell'vgna, & fa l'altezza di mezo di eſſa corona, poſto (per quanto ſi può giudicare) in quella parte, acciò vieti, che queſta

Parte del piede.

Oſſa del piede.

Hiſtoria dell'oſſo grande del piede.

Historia del picciolo osso del piede.

articolatione, per li gagliardi mouimenti del piede, non possa facilmente vscir del suo luogo. Il picciolo osso è attaccato al grande, mediante alcune cartilagini fortissime, che nascono da vn seno, ò fosso, pieno di molti buchi piccioli, che si ritroua nel lato, che si congiunge con lui. Riempie questo officello quasi il vuoto, che rimane tra le punte, ò corna di dietro all'osso grande del piede, & ha dell'ouato; & è lungo, & largo, come vn mezo deto. Nella parte di sopra ha le cauità istesse, che ha l'osso grãde, & accresce le sue cauità; acciò meglio sopra ambidue possa giuocare nel muouere del piede l'osso, che gli è posto sopra.

Copertura dell'osso del piede. Parte sensibile carnosa del piede, detta il viuo del piede.

Nella parte di sotto ha del rotondo con vna altezza nel mezo, che resta scoperta, per esser diuisa l'insertione di quel tendine, che passandogli sopra, s'impiãta nella parte di sotto all'osso grande del piede. Nel lato di dietro ha vn fosso oblungo con alquanti buchi. Sono vestite quasi d'ogni intorno queste ossa, oltra li muscoli, che le muouono, da vna parte sensibile assai carnosa, che loro stà attaccata, & è continua cõ tutta la corona del piede: la quale l'abbraccia d'ogni intorno, eccetto nella parte di dietro, nelle calcagna, impiantandosi in quella cartilagine, che le forma, & nella parte di sotto dell'osso, terminando in quella

Fessure della parte sẽsibile del piede. Figura in dette fissure. Officio. Vene, & arterie, & nerui che vanno alla parte sensibile del piede.

eminẽtia, che stà sopra al fettone. E questa parte sensibile, che communemente si chiama il viuo del piede, assai carnosa, & in alcuni luoghi, & principalmente ne i calcagni, ha certe fessure, spesse, membranose, che vnite insieme, hanno effigie d'vna parte cauernosa, fatta dalla Natura, per poter meglio disponer il sangue, che si faccia atto a nutrir l'osso; & l'altre parti del piede, dure, & secche; & è piena di molte vene, arterie, & nerui, che si disseminano per tutta la sua sostanza; onde auiene, che essendo questa parte molto copiosa di sangue, & piena di nerui, esce per l'inchiodatura, ò per fil morto, ò per quarti, & altri simili mali, che fanno creppar l'vgna, molto sangue del piede; & stringendo il ferro, ò l'vgna per qualche male il viuo del piede, porta tanto dolore al cauallo. Nella parte di dietro, oltra i muscoli, & le corde del piede, tra le cartilagini, che formano il calcagno, & i fettoni, & quel grosso tendine, che caminando per le parti di dietro della gamba, & sopra l'officello picciolo del piede, và ad attaccarsi, diuiso in due parti, all'osso grande del piede, nel lato di dietro,

Vna sostãza, et grasso molle posta tra le cartilagini, che formano il calcagno, & i fettoni. Officio di detta sostanza. Cartilagini, che formano il calcagno.

& di sotto; come parlando delli muscoli, si dirà più a pieno, vi è vna sostanza, & grasso assai molle, simile all'vuero di vacca, & delle caualle istesse; posta iui a guisa d'vn piumazzetto morbido; acciò nel muouer il piede non fosse così facilmente offeso quel tendine da quei corpi duri; & nell'istessa parte di dietro, & da i lati dell'osso grande del piede; & da quelle due punte, ò corna dell'osso nascono due cartilagini, vna nel lato di dentro, l'altra nel lato di fuori: le quali sono dure, grosse, & dalle bande del calcagno auanzano sopra l'vgna, a guisa di due ali, & vanno a finire in niente nella parte dinanzi del piede; per non offendere con la loro durezza quello tendine, che diuiso in due parti, s'impianta nel superciglio anteriore dell'osso grande del piede, & formano queste cartilagini, allargandosi in guisa d'ali, come si è detto il calcagno; & danno la forma a quelle grossezze, & rotondità, che da i lati, & di dietro nel calcagno

In quante parti si diuide il morto del piede. Prima parte del morto del piede.

si veggono; & da loro nasce ancora quella parte più molle, benche cartilaginosa, che immediatamente stà sopra i fettoni, & è dell'istessa forma. Sopra tutte queste parti è posto il corno, ò l'vgna, cioè quella parte esteriore, che è priua d'ogni sentimento, & chiamasi il morto del piede: la quale si diuide in tre parti, delle quali è il corno, che circonda d'intorno il piede, non s'inalzando sopra il superciglio dell'osso grãde dell'istesso piede; il quale in siccità, & du-

rezza

rezza ſeguita l'oſſa. L'altra parte è il ſuolo del piede, cioè quella parte inferiore, *Seconda.* che ſtà ſopra la parte di ſotto dell'oſſo grande del piede: la quale è di ſoſtanza più dura del fettone, & più tenera del corno; come di mezana natura, fra l'vno, & l'altro. La terza parte è il fettone poſto nel concauo del piede, di ſoſtanza *Terza.* più molle, & tenera di tutti; onde viene il corno à participar più della natura dell'oſſo, & la ſuola del piede più di quella del fettone. La parte di ſopra del *Parte di ſopra del piede.* piede ſi chiama corona, ouero commiſſura, ò radice dell'vgna con il corno, che ſi dice da i Greci Stephani; quella di ſotto è detta da noi pianta del piede, & *Parte di ſotto del piede.* concauità del piede, & dalli Greci Chelidona, doue ſono i fettoni. La parte di dietro chiamaſi calcagno; & quella dinanzi punta del piede; & queſto corno *Parte di dietro del piede.* de i piedi dinanzi nella parte di dentro è più ſottile, & molle; & nella parte di fuori, & eſteriore, più ghiacciolo, & frangibile, che non è il corno delli piedi *Parte dinanzi del piede.* di dietro: il quale è ſodo, groſſo, viſcoſo, & tenace; onde auiene che quello, & non queſto, alle volte patiſce nella ſoſtanza ſua la ſolutione del continuo; & *Differẽza del corno de' piedi dinanzi dal corno de i piedi di dietro.* inoltre ſopportando i piedi dinanzi maggior fatica ne i corſi, ne i ſalti, ne i maneggi, & ne gli altri mouimenti del cauallo, che quelli di dietro, & perciò eſſiccandoſi la loro humidità naturale, l'vgne loro più deboli, & men forti, & manco humide, di quelle de i piedi di dietro, nel premere, calcare, & percuotere coſe dure, & ſaſſoſe, alle volte s'aprono, & fendono, ſtando quelle illeſe, *L'vgne de' piedi dinãzi ſi rõpono, & fendeno più dell'vgne de i piedi di dietro.* & intiere. Et queſte vgne ancora, & non quelle di dietro producono nella parte eſteriore del corno certe altezze: le quali chiamano i volgari i cerchi; il che auiene dalla copia grande de gli humori, che per intemperie concorrono in eſſe, per la lor natura men forte, & per affaticarſi aſſai più di quelle di dietro: le quali altezze deformano grandemente l'vgne, & fanno dolere, & zoppicare il cauallo, quando calcano, & ſtringono gagliardamente il viuo del piede. *L'vgne de' piedi dinãzi fanno i cerchi, & non quelle di dietro, & per che cagione.*

De i muſcoli delle dette parti. Cap. XII.

Cerchi dell'vgne che effetti facciano.

SOno moſſe queſte parti da noue muſcoli; il primo de i quali è vn corpo tendinoſo, & differente da tutti gli altri muſcoli del cauallo; imperoche è fatto di più veſti, ò corteccie, l'vna ſottopoſta al- *Primo muſcolo delle paſtore, & del piede.* l'altra, eſſendo ſucceſſiuamente vna di carne, & l'altra di ligamẽti, & nerui; affine, che con più gagliarda, & maggior forza poteſſe vnito col muſcolo, che gli ſtà ſopra, aiutare à muouere, & piegare queſte parti, che ſtanno ſempre per muouerſi. Naſce queſto corpo tendinoſo da vn tubercolo, che è nella parte di ſopra dell'oſſo dello ſtinco, & eſſendo nel principio aſſai carnoſo, nello ſcender giù, ſi fa ſempre mãco carnoſo; in modo, che giunto alla giuntura della mazzolla, & attaccandoſi in quella, & legando da i lati la nauicella, manda verſo fuori duo tendini, vno da ogni lato: i quali vanno facendo duo angoli acuti ad vnirſi col quinto muſcolo, & così vnitamente s'impianta nel ſuperciglio dell'oſſo grande del piede, diuiſi in due parti nel fine. Il ſecondo, *Secondo, & il terzo muſcolo.* & terzo muſcolo ſono molto piccioli, & naſcono dal tubercolo ſuperiore dello ſtinco; vno nella parte di dentro; l'altro in quella di fuori, ſtandogli in mezo il primo muſcolo detto di ſopra; & con vn principio di carne, calano fino al fine di quei due raggi, che ſono ſopra l'oſſo dello ſtinco; & iui fatti tendini piccioli, & ſottili, ſcendono fino alla mazzola; doue giunti, eſce fuori ciaſcuno dal ſuo lato, & ſi meſcolano con quelle due portioni del primo muſcolo, &

vanno

vanno vnitamente à finire nelle parti dinanzi della mazzola, congiungendosi con il sesto muscolo della pastora, & del piede, per aiutar insieme con gli altri il moto di piegar il piede.

Quarto. Il quarto muscolo molto picciolo in comparatione de gli altri, viene dal processo dell'osso del gombito; & poco dopo il suo nascimento fatto tendine, camina verso quella cauità, doue s'vnisce con il sesto, & con il quinto muscolo, & è compreso insieme con quelli da vn gagliardissimo ligamento. Da questa vnione nascono due tendini molto gagliardi, i quali caminano sopra il primo muscolo; essendo il più grande nella parte di sotto; & vãno vniti insieme in modo di corda verso la parte di dietro, & di dentro della mazzola à passar sopra vn cauo assai grande, non molto differente da quello d'vna girella d'vn picciol'osso, posto di sopra à quella giuntura, & attaccato, come s'è detto, nella cima dell'osso della pastora grande, acciò più commodamente possano fare il loro officio; nel che si scorge il mirabil magistero di Natura; percioche il tendine minore di quei due, fattosi largo, come vn cerchio, ouero cartoccio, per riceuere in se stesso, & abbracciare il maggior tendine, che gli è posto sotto, si diuide in due parti; l'vna delle quali và nella parte di dietro del corno del piede; l'altra nella parte di fuori; coprendo però sempre il tendine di mezo affine di piegar in sù il piede, & all'indietro, & s'attacca auanti nell'osso della pastora picciola, nel lato dinanzi per piegarla; lasciando che il tendine più grosso si ficchi nel mezo à punto del calcagno, & passando dentro il corno, fra l'osso grande del piede, & quella sostanza molle, che habbiamo detto essergli posta per sua difesa, camina tanto oltre sopra il picciolo ossicello del piede, coperto sempre da quella sostanza molle, che s'impianta nel mezo del lato di sotto dell'osso grande del piede, passata la metà del la sua lunghezza, per piegarle all'insù sicuramente, con più forza.

Quinto. Il quinto nasce sotto il sesto, & camina fino à quella cauità, doue vnito col primo, si cangia (come si è detto) in tendine gagliardo.

Sesto. Il sesto molto gagliardo hà origine dalla parte inferiore, & di dentro dell'humero; sopra quella parte, che si congiunge con il gombito: il quale calando all'in giù verso il ginocchio, & fatto tendine gagliardo, ritroua quella cauità posta fra i due processi posteriori, che contiene anco i tendini del quarto, & del quinto muscolo; & iui vnito, misto, & intricato variamente con loro, cagiona insieme così vnito quei due tendini descritti di sopra nel quarto muscolo.

Settimo. Il settimo fa il suo nascimento dal tubercolo, che è posto nel lato di fuori del gombito, sopra la congiuntura dell'humero; & descendendo attaccato al medesimo osso fino al chino del ginocchio, fatto già tendine, ma picciolo; piglia maggior forza, & si fa molto gagliardo, accresciuto di forza, & fatto grande, per l'aiuto d'vn picciolo ligamento mandatogli dal seguente muscolo; & per l'acquisto d'vn'altro assai grãde, che fa mentre camina: il quale viene da vn picciolo osso rotondo, che riempie il chino del ginocchio; & così robusto, & forte, con obliquo camino và ad attaccarsi nella pastora, affine di stenderla.

Ottauo. L'ottauo muscolo nasce dal tubercolo di fuori dell'humero, doue con vn principio largo, & carnoso, si congiunge con il gombito; il quale calando giù verso il cubito, & giunto poco lontano dalla sua metà, cangiatosi in tendine gagliardo, & circondato da i suoi ligamenti, và fino al ginocchio: doue giunto, manda vna particella d'esso al quarto muscolo, già diuenuto tendine; & dipoi và obliquamente all'in giù per l'osso dello stinco, per arriuar al mezo; & giunto alla mazzola, & allargatosi alquanto, nel passar auanti, s'attacca nella giuntura di sotto della pastora,

ſtora, per diſtenderla; dipoi anco fatto più largo, ſi pianta nella corona del piede; & paſſando ſotto quella, & ſotto il corno, camina tanto inanzi, che giunge all'oſſo grande del piede, entrando in parte ſotto la membrana, che lo veſte; & attaccatoſi, diuiſo in due parti, à quello, nel ſuperciglio, ch'è nella parte di ſopra, lo tira all'in sù; mouendoſi la cauità de gli oſſi del piede, ſopra i proceſſi rotondi dell'oſſo, che gli è poſto ſopra. *Nono.* Il nono muſcolo è quella parte del ſecõdo muſcolo del ginocchio, che habbiamo detto andar obliquamente ad impiantarſi cõ il tendine del quarto, & ſettimo muſcolo della paſtora, & del piede, per piegarli ambedue. *Tela de i muſcoli.* Sono coperti queſti muſcoli dalla ſua propria tela, & ciaſcuna congiuntura della gamba ha i ſuoi legamenti, che la circondano tutta, affine di legare l'vn'oſſo con l'altro, & di tener legati, & ſtretti i tendini, & le corde de i muſcoli all'oſſa, & difendergli, & aiutargli, che non eſcano del ſuo luogo; *Legamẽti delle congiunture delle gambe.* & tutte queſte parti fino all'vgna del piede, hanno di ſopra la tela carnoſa, & la pelle, che le faſciano, & veſtono d'ogni intorno, & riceuono il ſangue, & lo ſpirito dalle vene, & dall'arterie aſcillari; *Copertura di queſte parti.* mandate loro dalla vena, & dall'arteria grande, come arriuano montando all'in sù al primo nodo del collo: le quali vſcite del thorace, & trauerſando la prima coſta, & paſſando tra i muſcoli del thorace, & della paletta della ſpalla, & caminando per le parti di dentro dell'humero, accompagnate ſempre in tutto il lor viaggio dal ſettimo, & ottauo, & nono paio de' nerui della midolla della ſpina, vniti, & congiunti inſieme; *Come ſi diſtribuiſcano le vene, l'arterie aſcillari, & i nerui per le gambe dinanzi, & per il piede.* il primo de' quali più grande quaſi d'ogn'altro del corpo, naſce con tre notabili principij fra il ſeſto, & il ſettimo nodo del collo; & caminando fatto vn ſol corpo all'in giù verſo la prima coſta, và ad vnirſi con gli altri, per diſtribuirſi per le ſpalle, per le gambe, & per li piedi. *Settimo paio de' nerui della midolla della ſpina.* Il ſecondo grandiſſimo anch'egli eſce fra l'vltimo nodo del collo, & il primo thorace, ſopra la prima coſta, con due principij diſtinti, & ſcendendo và a congiungerſi con il primo per il medeſimo effetto. *Ottauo paio de i nerui della midolla.* Il terzo minor de gli altri naſce con due principij di più fila, fra il primo, & il ſecondo nodo del thorace, & fra la prima, & la ſeconda coſta; & vnitoſi con gli altri due, cala fino alla ſuola del piede, per dar il ſenſo, & il moto alle gambe dinanzi. *Nono paio de i nerui della midolla.* Tutti queſti inſtrumenti raunati, & accompagnati inſieme nel lato di dentro della gamba come in parte più ſicura, & meno eſpoſta all'offeſe, ſicuramente ſe ne vanno gettando ſempre rami alle parti circonuicine, fin che giunti al chino del ginocchio, ſi diuidono ciaſcuno d'eſſi in due rami; ma prima, che il minor ramo di queſta diuiſione ſi ſpartiſca dall'altro, trapaſſando con vn ramo, lo và a ritrouare, & ſi fa continuo con lui; dipoi il minor ramo ſcendendo per la parte di dentro della gamba dietro a quel gran tendine, & ramificando quelle parti, paſſa nel lato di fuori, & d'indi camina all'in giù ſopra lo ſtinco, & le paſtore apparentemente, & ſuperficialmente fra pelle, & carne, fino all'vgna, & entra ſotto quelle cartilagini fatte in guiſa di due ali nel piede, & per quello ſi ſparge. Il maggior ramo ſimilmente ſcendendo all'in giù per la parte di dentro della gamba, & vſcendo fuori nel lato di dentro, và inſieme con l'altro ramo ad entrar da quel lato nel zocco del piede; doue giunti, la vena, l'arteria, & il neruo fanno diuerſo camino, eſſendo ſempre la vena nelle parti di dentro; & l'arteria, & il neruo nelle parti di fuori; imperoche le vene entrando verſo la parte dinanzi dell'vgna nel piede, vanno à ramificare tutta quella ſoſtanza carnoſa, che cinge l'oſſa del piede, & i muſcoli, che gli ſono intorno, & danno nutrimento all'oſſo, entrando per quei due buchi, che ſono nel mezo dell'oſſo; & l'arterie, & i nerui entrando per i lati verſo la parte di dietro nel

piede;

piede; essendo vn neruo, & vna arteria insieme, da ciascun lato vannoà passar nella parte dinanzi del piede, per vn buco obliquo, che ritroua ciascuno dal suo lato, nell'osso grande del piede; & giunti alla parte di sopra del piede, si spargono in varij rami, offerēdo à ciascuna parte di quella sostanza carnosa, fino all'vltima sua circonferenza, & a i muscoli, che gli sono, i suoi nerui, & le sue arterie.

In quante parte si diuidono le gambe di dietro. Parti principali delle gambe di dietro. Giunture delle gābe di dietro. Diuisione del piede. Osso della coscia, qual parte sij della gamba. Osso della coscia è il maggior di tutte le altre ossa. Osso della coscia nel cauallo simile à quella dell'huomo. Come si cōgiunga questo osso cō l'osso del gallone.

Delle gambe di dietro, & prima dell'osso della coscia. Cap. XIII.

SI diuidono le gambe di dietro, come quelle dinanzi, in sei parti principali, & sei giunture; le principali sono la coscia, l'anca, lo stinco, & la pastora grande, & la picciola, & il piede. Le giunture sono l'osso della coscia, con la cariola; l'osso dell'anca con l'osso della coscia; il garettone, & gli officelli con l'osso dell'anca, & con lo stinco; lo stinco con la pastora grande; la pastora picciola con la grande; & il piede con la picciola pastora; il piede poi si diuide nel viuo, & nel morto. L'osso della coscia chiamo io quella parte della gamba di dietro, che ha d'ambidue i capi vna giuntura, & s'incassa con vno d'essi nel cauo grande della cariola, & con l'altro trauersando il ventre verso la parte dinanzi, và ad attaccarsi sotto di quello, à rimpetto quasi del membro, nell'osso del anca; & è il più lungo osso, & il più grāde, di quante ossa sono nel corpo del cauallo; & molto è simile à quello della coscia dell'huomo, hauendo gli stessi processi, ma maggiori, dalla testa in fuori, ch'è più picciola à proportione, & manco rotonda; ancorche quello dell'huomo sia in proportione più lungo, & camini primieramente à trauerso, & esteriormente, & verso i lati, & dipoi dirittamente allo in giù. Si congiunge la testa di sopra di questo osso con l'osso del galone, mediante vna legatura, che nascendo dal suo cauo, s'inferisse in quel fosso profondo, ch'è nel lato di dentro della testa: il quale nell'huomo s'attacca in mezo della sua rotondità, alquanto verso all'in giù. ha nel lato esteriore due processi, vno, il maggior di quanti n'habbiano l'ossa: il quale alzandosi con la sua cima, oltra la testa dell'osso, si torce piegandosi verso quella; & forma la grossezza delle culatte, & delle parti di dietro delle groppe del cauallo. nel lato di fuori è alquanto gobbo, aspro, & ruuido; nel lato di dentro curuo, con vna gran cauità alla radice del suo nascimento. l'altro processo, assai minor del primo, è posto sotto la sua radice, & si torce verso le groppe; & nel lato di sotto è ruuido, & aspro, & in quello di sopra liscio, & eguale. la giuntura di sotto si congiunge con l'osso dell'anca in quello istesso modo, che fa l'osso della coscia dell'huomo con li stinchi, mediante le due teste: le quali sono maggiori di quelle di qualunque altro osso. fassi tra queste due teste nel lato di dentro vn gran cauo, con tre buchi nel mezo; li quali passano alla medolla dell'osso, dal qual nasce vna fortissima legatura, che lo lega con l'osso dell'anca. nella parte di dietro ha vn seno poco cauo, liscio, & oblungo; & sopra la testa, che giace nel lato di sotto, ha vna gran cauità; & sopra l'altra, al dirimpetto del primo, vn tuberculo aspro, & ruuido. ha questo molti buch i, acciò le vene, & l'arterie entrando per quelli possano nutrire, & viuificare l'osso, & la medolla. nel lato, che s'appoggia sopra il ventre, ha del tondo, & è liscio, & nel lato di sopra, vicino alla testa, è largo, & piano; acciò, passando sotto quelli gran di processi, potessero commodamente per quel piano calar giù fra le due teste inferiori, & spargersi per tutte le gambe fin dentro al corno. nel resto è più stretto, & ineguale; essendo in alcuni luoghi piano, & liscio, & in altri ruuido, & alquanto rileuato.

Maggior processo del l'osso della coscia. Forma di questo processo la grossezza delle culatte, & delle parti di dietro delle groppe. Vna gran cauità nasce alla radice di questo osso. Minor processo. Come si cōgiunga l'osso della coscia con l'osso dell'anca. Cauo grāde, che si fa fra le due teste nel lato di dentro di quest'osso. Parte di dietro dell'osso della coscia. Buchi di quest'osso. Lato di sopra, & di sotto.

Delli

Delli muscoli della coscia. Cap. XIIII.

Muouono queste parti tredici muscoli cinti delle sue proprie vesti, & le girano in diuerse parti; il primo delli quali, essendo vna parte del quinto dell'anca, & commune ad ambedue queste parti (come si dirà al suo luogo) tira queste due ossa all'indietro, all'in sù, & all'indentro. Il secondo molto gagliardo, & corto, nasce dall'osso del pettignone, & và ad inserirsi sotto la giuntura della coscia, per tirarla gagliardamente in dentro, & all'in sù; & è molto attaccato, & quasi mescolato cõ il quinto dell'anca. Il terzo corto ancor'egli, & gagliardo, viene dall'osso del pettignone, & caminando obliquamente, s'appicca nell'osso della coscia, nella parte di dentro, poco sotto il detto processo; affine di tirar la coscia all'indentro, & all'in sù. Il quarto viene dalla parte di dentro all'osso della cariola, ouero del fianco; il quale carnoso, & minore assai de i primi due seguenti, camina per l'anguinaglia; & pigliando in mezo il sesto, & il quinto muscolo, và ancor'egli, mescolatosi con quelli, ad attaccarsi nell'istesso picciolo processo, posto nella parte di dentro della coscia, sotto la giuntura da quattro deta; per piegare gagliardamente insieme con essi la gamba all'indentro. Il quinto, assai lungo, & largo, ha origine dalla radice della decimasesta costa, sotto lo diafragma, & calando all'in giù, si fa più largo, attaccandosi alla penultima, & vltima costa; dipoi appoggiandosi alli nodi de i lombi, & diuenuto tondo, & gagliardo, camina verso l'anguinaglia; doue giunto, già fatto tendine gagliardissimo, và a piantarsi nel processo, doue s'attacca il quarto, affine di tirare gagliardamente la coscia all'in sù, & piegarla. Il sesto viene dalla parte di dentro della punta del gallone, con vn principio largo, & carnoso; & discendendo obliquamente all'in giù, & cangiatosi in tendine, và caminando per l'anguinaglia ad attaccarsi nel processo detto di sopra, mescolandosi con quei muscoli, per piegar la coscia all'indietro. Il settimo, commune ancora all'anca, nasce dalla radice della coda, con vn'angolo acuto, ma molto pieno, & carnoso: il quale fattosi poi più piano, riempie gran parte di quella cauità del fianco; & camina, facendosi sempre più grande, fra la giuntura della coscia, & il processo di dietro all'osso del fianco; dipoi, pigliando forma di mezo circolo, con le fibre consimili, trauersa la coscia fino alla parte dinanzi; doue fatto più sottile, finisce in vn lungo tendine, & fa di se due parti; l'vna delle qualli si pianta nel l'osso tondo, in guisa di patella, chiamato volgarmente l'osso molare, ò della macina, & la rotula della giuntura; l'altra con le fibre totalmente diuerse, essendo parte diritte, & parte oblique, camina per spatio di tre dita, ò poco più, all'ingiù, fin che ritroua vn processo nella parte dinanzi dell'osso dell'anca; doue s'inserisce, per far in vn medesimo tempo due gagliardissime operationi; l'vna delle quali è muouere verso il suo nascimento l'osso della coscia, ò del galone; l'altra di tirare l'osso dell'anca, & aiutar gagliardamente il tirare i calci. L'ottauo nasce dalla punta del fianco, con vn principio membranoso, & và obliquamente ad inserirsi nel processo dell'osso della coscia assai notabile; posto da quattro deta sotto la giuntura; per piegare, & tirar l'osso della coscia verso il fianco. Il nono viene dall'istesso luogo, ma alquanto più discosto dalla parte di dietro, & con vn principio membranoso; che caminando obliquamẽte, và ad impiantarsi in vn processo dell'osso della coscia assai notabile; per piegare, & tirare l'osso della coscia verso il fianco. Il decimo, coperto da

Primo muscolo della coscia.
Secondo.
Terzo.
Quarto.
Quinto.
Sesto.
Settimo.
Ottauo.
Nono.
Decimo.

quello, che segue, ha il suo principio dal mezo dell'osso del fianco; & con le fibre, parte transuersali, & parte oblique, s'attacca in quel processo della coscia, sotto l'vndecimo; per tirare quell'osso diuersamente secondo le fibre all'in sù, *Vndecimo* & all'indietro. L'vndecimo è tutto nascosto sotto il duodecimo, & è molto minore di grandezza di quello, & riempie parte di quella cauità; & si pianta *Duodecimo.* sotto il decimoterzo, per aiutarlo nell'istesso officio. Il duodecimo nasce con vn'angolo acuto, & con vn principio sottile, dalla radice dell'vltima costa; & nel scendere a basso, si fa continuamente, & più pieno, & più largo, fino all'arriuare dell'osso del fianco, ò della cariola; doue giunto, diuiene marauigliosamēte tanto largo, & grosso, che riempie con la sua grandezza tutto quel cauo, che è posto fra la coda (con la quale egli s'alliga, & confina) & la più alta parte dell'osso del fianco; dopo questo, calando all'in giù, finisce in tendine larghissimo: il quale abbraccia tutta la giuntura della coscia; attaccandosi gagliarda- *Officio di questo muscolo.* mente alli duo processi, che sono da i lati di fuori. L'officio suo è d'alzare all'in sù, & tirare all'indietro l'osso della coscia. Il decimoterzo, & vltimo muscolo *Decimoterzo.* viene dalla radice della coda, con vn principio membranoso, & largo; & discendendo all'in giù, si fa carnoso, di lunghezza di quattro deta; & con le fibre diritte, giunto al luogo, doue la coscia si congiunge con il fianco, si cangia di nuouo in vn tendine membranoso; oltra di questo s'attacca nel processo, doue si pianta l'ottauo, per tirare all'in sù esteriormente la coscia.

Dell'osso molare, ò rotula della giuntura. Cap. XV.

Lato di dētro verso la cōgeuntura dell'osso molare.



Ella parte dinanzi della congiuntura dell'osso della coscia, & dell'anca, che risguarda il ventre, è vn'osso simile alla rotula del ginocchio dell'huomo, ma più grande; il quale nella parte di dētro verso la congiuntura è liscio, con vna costicciuola, ò altezza nel mezo, che s'inserisce nel seno quasi piano, che habbiamo detto farsi in mezo *Lato di fuori.* alle due teste dell'osso della coscia. da i lati di questa altezza sono due impres- *Cartilagine posta fra l'osso molare, & la giuntura.* sioni, nelle quali s'incassano le due teste; nella parte di fuori è ruuido, aspro, & inequale; & è coperto da molte corde, & membrane, che lo legano con la congiuntura, nella parte di dentro fra quest'osso, & la giuntura è vna cartilagine, che nel lato di sopra è rotonda, & sferica, & in quel di sotto caua, il che sotto la *Officio di questa cartilagine.* rotula dell'huomo non si ritroua; posta iui acciò per quel cauo sicuramente passino i muscoli, che muouono la gamba. L'officio di quest'osso è di fortificare, & difendere quella giuntura.

Dell'osso dell'anca. Cap. XVI.

Figura dell'osso dell'anca.



Alla coscia al garettone è vn'osso, che corrisponde al gōbito delle *Cima di questo osso.* gambe dinanzi, & alli stinchi dell'huomo. Questo osso è molto *Lato di sopra.* lungo, grosso, & robusto; & nella parte di sopra è assai più grosso, & largo, che nella parte di sotto, & ha nella cima due cauità, con vn processo rileuato nel mezo, per riceuere commodamente le teste inferiori *Primo processo del lato di sopra* dell'osso della coscia, & ficcarsi in quella cauità posta fra essi, nel lato di sopra al largandosi ha tre processi, vno largo, & alquanto curuo, che và verso la parte *Secondo processo.* di dētro, che risguarda il garettone; & forma vna spina, la quale fa vna cauità, *Raggio del l'osso dell'* ò seno grande sotto la testa superiore dell'osso, nella parte posteriore: la quale

serue

serue il nascimento de i muscoli, che scendono giù per le gambe, & fanno tirar calci. L'altro nella parte esteriore, & verso dietro, che cagiona quel seno, ò cauo esteriore, che si troua nella cima dell'osso; dal quale processo nasce vn' ossicello picciolo, il quale essendo nel principio largo, si và à guisa di raggio assottigliandosi sempre, à finire quasi in ligamento, & s'impianta nella parte di fuori, & bassa dell'osso dell'anca, formando la sua grossezza, la quale i volgari chiamano grassella. Il terzo nel lato di dentro, più picciolo assai del secondo, che fa quel cauo interiore, che si ritroua nella cima dell'osso dell'anca, & hà nella parte di dietro poco sotto la sua circonferenza due processi piccioli; l'vno de i quali è più all'indentro, & all'inanzi; & l'altro nella parte posteriore; & danno ambidua il principio alli muscoli, che calano à muouere tutte le congiunture inferiori della gamba. L'osso poi nella parte di fuori è ruuido, & ineguale, & hà alquanto del rotondo; & nelle parti di dentro è curuo, liscio, & ineguale; nelle parti di sotto, doue si congiunge con l'altro osso, ha due gran di cauità distanti nel mezo, causate da vna eminenza, ò costa, che và da alto à basso; per il trauerso della testa dell'osso, & s'incassa nel seno, che diremo farsi nel mezo della carrucola; dalli lati di questa eminenza, si veggono quei due processi: li quali s'assomigliano, & corrispondono alla cauicchia dell'huomo; ancorche nell'huomo quella di dentro sia del processo dell'osso grande della gamba, & quella di fuori del picciolo: li quali processi nel cauallo sono dentro lisci, & tanto caui, & prominenti, che abbracciano di modo i processi, & le costicelle di quella carrucola, che se gl'incassa dentro per il trauerso, che per qualunque sinistro non potrebbe vscire del sito, e luogo suo.

anca, che forma la gratiella. — *Terzo processo.* — *Dua processi posti nella parte di dietro del terzo processo del lato di sopra dell'anca.* — *Primo.* — *Secondo.* — *Lato di fuori dell'osso dell'anca.* — *Lato di dentro.* — *Lato di sotto.* — *Costa del lato di sotto, che s'incassa nel mezo della carrucola.* — *Processi che sono dalli lati di quella costa, & abbracciano le costicelle della carrucola.*

Delli muscoli dell'anca. Cap. XVII.



I Muscoli, che muouono l'anca sono sette. Il primo conforme al decimo dell'huomo, che si nasconde nel chino del ginocchio, camina dal tuberculo esteriore della coscia, doue s'vnisce con vn gagliardo tendine; & da questo principio caminando in obliquo verso la parte di dentro, piglia assai carne: la quale naturalmente è diuisa, & distinta in tre parti; con vna delle quali, che hà le fibre oblique, s'attacca vicino all'istessa giuntura: & con l'altra poco più sotto, & con la terza calando all'in giù, & terminando in angolo acuto, neruoso, & assai più largo del principio suo, si pianta poco discosto dalla metà della lunghezza della gamba. L'officio suo è di voltare in suori alquanto la gamba. Il secondo è quella portione, che habbiamo detto di sopra mandare il settimo muscolo della coscia, che serue anco à questa parte; nel processo dinanzi all'osso dell'anca, per tirarlo, & aiutarlo da douero allo sparar de' calzi. Il terzo muscolo grandissimo, che facilmente, nascendo da tre parti, si potrebbe numerare per tre, si piglierà da noi per vn solo, per concorrere tutti tre quei principij ad vno istesso fine. Viene adunque la sua prima origine neruosa assai, & lucida, come squamma di pesce, & quasi di color d'argēto, dalla parte di dietro sotto la culatta, da quel gran processo della cōscia; & con le fibre oblique, camina verso la parte dinanzi à ritrouar l'altre. La seconda nasce dal mezo dell'osso del fianco, & con le fibre diritte và per il diritto della coscia. La terza nascēdo anco lei dal medesimo, sotto il secondo; cala all'in giù, cō le fibre oblique; vnite tutte le tre parti insieme, abbraccia questo muscolo l'osso della coscia dinãzi, di

Primo muscolo dell'anca. — *Officio di questo muscolo.* — *Secondo.* — *Terzo.*

dentro,& di fuori,coprendolo fino al fine,insieme con l'osso molare;dipoi arriuato alla giuntura dell'anca,si cangia in tendine largo,& forte,& cinge quella giuntura,affine di stenderla gagliardamente. *Quarto.* Il quarto muscolo,hà tre distinti principij;vno(il più alto)largo,& carnoso,che comincia dal tẽdine d'vn muscolo de'lombi,nella parte di dentro del corpo,sotto il quinto muscolo della coscia; & quindi scende per di sopra l'osso del pettignone, & và à mescolarsi con l'altra parte. vn'altro neruoso,& gagliardo,che viene dall'osso del pettigione. il terzo,che nasce dal detto osso,ma più basso vicino al mẽbro. questi tre principij congiunti insieme fanno vn muscolo tanto largo, ch'abbraccia tutta la coscia nel lato di dentro:ilquale dipoi conuertito in tendine largo, si distende sopra la congiuntura dell'anca,& cuopre il luogo, nel quale s'inserisce il quinto. *Officio di questo muscolo.* L'officio di questo muscolo è di tirar all'in sù l'anca,& distenderla. *Quinto.* Il quinto, che serue anco alla coscia, grande assai, & più notabile dell'vltimo, viene dal processo di dietro dell'osso del fianco,che dapoi piglia marauiglioso accrescimento; nascendo in parte, & dall'osso della coscia, & dal pettigione. da questi principij scendendo il muscolo in obliquo,và fino alla parte di dentro; doue gionto, si muta in tendine membranoso: & dipoi allargandosi molto, abbraccia non solamente la giuntura dell'anca,per tirarla insieme con il sesto in dietro; ma parte ancora della coscia, per tirarle egualmente ambedue in dentro,in sù,& in dietro. *Sesto.* Il sesto molto notabile,nasce dalla radice della coda, & dal processo di dietro all'osso del fianco, & dalla cariola:il quale per l'vnione de'suoi principij,fatto rotondo,& gagliardo, camina fino alla parte di dentro poco sotto la giuntura dell'osso dell'anca;per tirarlo in dietro,& all'indentro. *Settimo.* Il settimo,con vn principio acuto,viene dalla parte più alta della cariola, & dinanzi,verso la pancia;il quale,scendendo,si fà più largo, & pieno;& con le fibre oblique camina verso le parti dinanzi; & con vn fine di tendine, & membranoso,và ad abbracciare la giuntura dell'anca,parte per istenderla, & parte per aggirarla in dietro;inoltre con vna parte picciola, & rotonda del tẽdine scende giù per il diritto, fino all'estremità del piede, & come arriua sotto la congiuntura del ginocchio lo spacio d'vna spanna,s'inserisce con il tendine del quinto muscolo della pastora,& del piede;& aiuta à distender la gamba.

Del garettone. Cap. XVIII.



Di quante ossa si fa il garettone. IL garettone,sopra il quale si muoue,& gira l'osso dell'anca è composto di due ossa legate insieme tenacissimamente da fortissimi ligamenti, & cartilagini; *Parte di sopra del primo osso del garettone.* il primo de i quali nel lato di sopra, che s'inserisce nell'osso dell'anca, è simile alla noce della balestra del piede humano;ouero à quella parte della girella,ò carrucola, che riceue la corda; *Figura.* ancora che sia in questo luogo situata obliquamente; *Sito.* per esser tale positura vtile, & commoda al mouimento della gamba di dietro, & à tutta l'ossatura; *Parte di dẽtro della carrucola del garettone.* hà questa carrucola nelle parti di dentro alle confine de gli ossicelli del ginocchio,vn processo grande:alla radice del quale vi sono due fossette, ò concauità, vna d'ogni lato,molto atte à riceuere,& à ritenere gli humori; *Luogo nella carrucola, doue si generano le vesciconi, & le zarde.* nel qual luogo il più delle volte, per concorso d'humori,si generano i vesciconi, le zarde, i tumori, & enfiagioni di quella parte; ancorche vengano alle volte nella parte di fuori, tra l'osso dell'anca, & l'osso del garettone; nella parte di sotto, doue si cogiunge con l'altro osso è disequale, & hà delle cauità, & delli processi, per

cessi, per meglio attaccarsi nell'altro osso: & nel cauo della carrucola, chiamato da i volgari la Fonte della gamba, per il concorso, che fanno gli humori à quella parte, & per il passaggio della vena, che scende giù per la gamba; vi è vn'humor viscoso, & gialliccio a guisa di chiaro d'vuouo, ò grasso di gallina molle, per vietare, che quelle ossa per il continuo moto non si secchino. Il secondo osso, detto da i Greci Astragolo, & dalli volgari Garettone, per la similitudine forsi, ch'egli ha con l'osso del calcagno del piede humano (detto il tallone) nella parte di fuori ha del tondo, & è alquanto largo, aspro, & diseguale, & al fine di questa parte, verso la cima ha vn grosso tuberculo, che occupa tutta la cima del garettone; sopra il quale per concorso d'humori viene il male, detto communemente il Cappelletto; per la forma che fa, ingrossando quella parte; pende alquanto verso la girella. nella parte, che risguarda l'anca, è rotondo, & alquanto curuo verso la cima. dalle bande è largo, & diseguale, distendendosi, & allargandosi verso il fine, per abbracciar meglio la girella. nel lato, che s'incassa con quella, è cauo, rileuato in alcuni luoghi, & ineguale. L'officio di quest'osso è di assicurare, & ageuolare l'andar del cauallo; essendo stato posto dalla Natura solamente in queste parti di dietro, acciò fossero più gagliarde, più ferme, & più stabili delle gambe dinanzi; & più atte, & disposte ad offendere, & difendersi da gli insulti de gli altri animali.

Lato di sotto della carrucola. *Cauo della carrucola detta la Fonte della gamba.* *Cauo della carrucola contiene dell'humore acquoso, & gialliccio, & la cagione.* *Parte di fuori del secondo osso del garettone.* *Tubercolo del secondo osso del garettone, sopra'l quale si genera il Cappelletto.* *Officio di questo osso.*

Della giuntura posta sotto il garettone, & dello stinco. Cap. XIX.

SOtto le due ossa del garettone, ò del ginocchio di dietro si veggono cinque ossa, & alle volte quattro, distinte in due ordini, sopraposti l'vno all'altro; alquanto simili à quelli del ginocchio dinanzi, & al collo del piè dell'huomo, detto Tarsus da i Latini; differenti fra se stesse in grandezza, & in figura; non meno di quelle del ginocchio dinanzi: imperoche il primo osso dell'ordine di sopra, che occupa la banda di dentro della gamba, è largo assai, & sottile & non ha determinata figura, ancorche s'assomigli più tosto ad vna C, che ad altra cosa. nel lato di sopra è liscio, concauo, & rileuato verso la parte di fuori, & di dietro della gamba; nel lato di sotto è piano, & ha delle cauità, & delli tubercoli nel lato doue si congiunge con gli altri, è piano, con delle cauità, & dell'asprezze. nel lato di dentro, & dinanzi della giuntura è liscio, piano, & forma la rotondità della giuntura. Il secondo posto per il trauerso della giuntura, serue al primo, & al secondo ordine; è più stretto, & più grosso del primo, & quasi di forma quadrata oblunga; & fa il lato di fuori della giuntura. nella parte di sopra, & di sotto accresce, & accompagna li caui de gli altri ossi. nel lato di dentro, che si congiunge con gli altri ossi, ha delle cauità, & delli tuberculi; nel restante ha del piano, & del ruuido, facendo vnito con l'altre ossa il giro della giuntura. Il terzo osso, cioè il primo dell'ordine di sotto, quale è posto nella parte di dietro, & di fuori della giuntura, fra li due radij dello stinco, & è il più picciolo di tutti, dal quarto in fuori; nel lato di sopra, & da i lati, doue s'incassa con il primo, & con il quarto, & con il radio, ha delli caui, & delli seni; in quello di fuori è eguale, & liscio, & accõpagna il giro de gli altri. Il quarto picciolissimo, nel lato di sotto posa sopra il radio dello stinco, & ha dell'ouato; & ne i lati, che s'incassa con il primo, cõ il terzo, cõ il quinto ossicello, & con il radio interiore dello stinco, ha dell'asprezze, & delle cauità, & delli seni; nel lato verso fuori ha del tondo, per

Di quante ossa si fa la giuntura posta sotto il garettone. *Differenza fra l'ossa di questa giuntura.* *Historia del primo osso dell'ordine superiore della giuntura.* *Historia del secondo osso dell'ordine superiore della giuntura.* *Historia del primo osso del secondo ordine della giuntura.* *Historia del secondo osso del secondo ordine della giuntura.*

Historia del terzo osso del secondo ordine della giuntura. seguire il giro de gli altri. Questi due officelli in alcuni caualli sono vn'osso solo, che ha sembianza di due officelli. Il quinto osso, poco minor del primo, & posto sotto quello, è quasi dell'istessa figura del primo. Tutte queste ossa vnite insieme col mezo di fortissimi legamenti, & cartilagini, formano la rotondità *Coniungimento, & la figura di queste ossa.* della giuntura; & hanno fra loro delli buchi, acciochè possano concorrere humori ad humettare quelle parti, che non si secchino, per il continuo moto del piede, ouero della gamba. sono nel lato di fuori duri, & densi; & nel lato di den- *Buchi che sono fra queste ossa.* tro rari, spongiosi, & pieni di buchi, a guisa delle sponghe. Furono posti questi ossicelli sotto la carrucola del ginocchio di dietro, articolari con fortissimi le- *Sostanza dell'ossi della giuntura.* gamenti, acciochè la carrucola, che continuamente si gira con vn mouimento chiaro, & manifesto, hauesse sotto di se fondamento, che cedendogli aiutasse tal suo mouimento, con vn moto picciolo, che non si discerne da chi lo mira *Officio di questi officelli.* fissamente. Sotto questi due ordini d'officelli è posto lo stinco, ò falce della *Stinco delle gambe.* gamba di dietro, con li suoi raggi; & è simile in tutte le parti a quello delle gambe dinanzi; eccetto che è piu lungo, più grosso, & più rotondo; & finisce nell'istesso modo con gli officelli, & con la pastora grande; & sono coperte, & legate da i suoi proprij legamenti, come sono tutte le giunture.

Delli muscoli del ginocchio di dietro, & dello stinco. Cap. XX.



Primo muscolo del ginocchio di dietro, & dello stinco. Anno queste parti sei muscoli, che le muouono; delli quali, il primo nasce con tre principij; vno neruoso, & due carnosi, che vengono l'vno dalla parte di fuori dell'osso della gamba poco sotto la giuntura della coscia; & l'altro da vn gran processo della gamba posto nel lato di fuori; & il terzo tanto gagliardo, & neruoso, che rassomiglia ad vna corda, è situato nel mezo di quelli, & nasce da vn cauo, posto fra i detti due processi. vnite queste parti insieme, camina il muscolo verso l'inanzi obliquamente; & giunto sotto la giuntura del garettone, ouero ginocchio di dietro, s'attacca nell'osso dello stinco, per piegarlo, & far *Auertimento.* opera contraria a quello del garettone; nel che è d'auertire, che dal primo principio, giunto alla giuntura, nasce vn tendine gagliardo, che artificiosamente passa fra due parti, della parte di mezo; entrando per di sotto, & dipoi caminando in obliquo all'in giù, abbraccia tutta la parte di dentro, affine di piegare, non solamente per il diritto, ma anco in obliquo la gamba. Il secon- *Secondo.* do, sottoposto al quinto, nasce da vna gran cauità, posta nella parte di dietro, & di fuori dell'osso della coscia, vicino al chino del ginocchio; con vn principio così duro, neruoso, sodo, & rotondo, che chiaramente dimostra per la sua robustezza, participare assai di legamento, & d'essere iui dalla Natura posto ad vno officio, & ad vna forza, & operatione gagliardissima; & dal principio al fine è talmente neruoso, che quasi è nudo di carne, & tutto tendine. questo muscolo così gagliardo, giunto poco sopra il mezo dell'anca, diuiene vna gagliardissima corda, & con mirabile artificio passa sotto tutti gli altri muscoli di questa parte, che seguono; trauersandogli come vna vite, ouero come vno di tre rami delle corde, fatte di canape; & arriuato poco sotto il garettone, & fatto già superiore a tutti gli altri, per il suo aggiramento si allarga, & abbraccia non solo gli altri muscoli, ma quasi ancora tutto il garettone, per distenderlo; facendoli sopra l'altre parti del tendine vn gran coperto, (che volgarmẽte si chiama il Cappelletto) spiccato totalmente, da gli altri di

tri di sotto; & passa di lungo (come diremo) per piegar la pastora, & il piede. Il terzo sottoposto al quarto, & al quinto, è posto nel mezo loro, & viene da quella parte, che è fra l'vno, & l'altro; con vn principio neruoso, & parte carnoso: il quale giunto doue gli altri si conuertono in tendine, fa anch'egli il medesimo; & per la maggior parte, si mescola con la corda del quarto, per farlo più forte. Il quarto ha origine dalla parte di dietro, & di dẽtro, a rimpetto del quinto, con vn principio molto largo, & carnoso; & giunto al segno dell'altro, si cangia anch'egli in tendine gagliardo, & attrauersando (come posto nella parte di dietro) sopra gli altri, che sono sottoposti, a guisa d'vna corda, và a finire nella parte di fuori del garettone; in modo che trauersa in obliquo tutta quella corda. Il quinto viene dalla parte di dietro, & di fuori dell'osso della coscia, da vna certa cauità simile al chino del ginocchio, al diritto a punto doue l'osso della coscia finisce in appendice, & ha sottoposto la patella, & ha il suo principio neruoso assai, che poi si riempie di carne; & giunto sotto la giuntura, inanzi ch'arriui al mezo dell'osso dell'anca, si conuerte in vn tendine gagliardo; & caminando all'in giù, per il diritto, s'attacca nel garettone, per tirarlo indietro insieme con gli altri detti di sopra. Il sesto, assai notabile, nasce poco sotto la giuntura della coscia col gallone, dal processo minore posto sotto la giuntura, come è detto, nella parte di dietro, & con vn principio carnoso, & con le fibre diritte, và ad accompagnarsi con li muscoli, che habbiamo raccontati, per far vn gran tendine, & vna gran corda, & attaccarsi nel garettone, per piegare il ginocchio. Sono questi cinque muscoli detti da noi finire in quattro tendini, & mescolarsi insieme, tenacissimamente attaccati nel garettone, per istenderlo in dietro gagliardissimamente, ritorti insieme con tanto artificio, che ragioneuolmente si potrebbe dire, che da questo artificio di Natura, l'Arte imitatrice di lei, habbia tolto il modello di far le corde, per potere con la fortezza loro leuar pesi; volendoci dare ad intendere tacitamente, che quattro parti diuise fra di loro, & così riuolte, & fatte à vite insieme fossero più atte, & più fotti, che le diritte, & lunghe a muouere le parti, & men facili allo spezzarsi, & rompersi, come mostra continuamente l'vso.

Terzo. *Quarto.* *Quinto.* *Sesto.* *Officio di questi muscoli.* *Pastore di dietro sono più lũghe, et più massiccie di qlle de' piedi dinanzi.*

Delle pastore, & del piè di dietro. Cap. XXI.

LE pastore, & i piedi di dietro sono in tutto simili a quelle de i piedi dinanzi, eccetto che le pastore sono alquanto più lunghe, & più massiccie; & i piedi più corti, & stretti; & più alti di calcagno; & hanno manco viuo; & l'vgne più sode, grosse, viscose, tenaci, & forti di quelle delli piedi dinanzi, & per ciò sono men sottoposte all'inchiodature, & alli quarti.

Piedi di dietro sono più corti, e stretti, & più alti di calcagno di quelli dinãzi, & han manco viuo. *Vnghie di dietro sono più sode, grosse, & viscose di quelle dinanzi.*

Delli muscoli delle pastore, & del piede. Cap. XXII.

LI muscoli, che muouono le pastore, & il piede, sono otto per ciascuna gamba; il primo de i quali è l'istesso primo muscolo delle pastore, & del piede delle gambe dinanzi, di sopra diffusamente raccontato da noi, & ha l'istesso officio. Il secondo comincia dall'appendice della gamba, al diritto del terzo, di grandezza assai minore, & di figura rotonda, & di sostanza carnosa: il quale caminando per il diritto;

Primo muscolo delle pastore, & del piede. *Secondo.*

& giunto al mezo della gamba, si fa tendine piano; & arriuato alla giuntura del garettone, cala per ispacio di quattro deta sotto di lui nascosto da i suoi legamenti; dipoi và a mescolarsi nel grandissimo tendine del seguente muscolo, per aiutarlo a fare vna stessa operatione. *Terzo.* Il terzo nasce poco sotto la giuntura della coscia, con vn principio carnoso: il quale, mētre cala all'in giù, facendosi più piano, viene non solamente attaccato all'osso della gamba, tutto aspro, & groppoloso, ma ad vn processo ancora, simile ad vna spina, di lunghezza d'vn palmo, che nel principio è largo assai, & si và fin'al fine sempre facendo più sottile; nato dall'appendice dell'osso della gamba; & giunto vicino al garettone, si cangia in tendine gagliardissimo: il quale è circondato per il trauerso da vn fortissimo legamento, & passa di lungo sopra l'osso dello stinco, nella parte di dietro, quasi tutto nascosto sotto il tendine del sesto muscolo, & peruenuto alla giuntura della pastora sotto la mazzola, ritroua quasi vna nauicella fatta da due picciole ossa separate dall'altre, conforme à quello, che ragionando dell'istesso luogo nelle gambe dinanzi, habbiamo detto esser simile ad vna carrucola, ò girella, ò nauicella; acciò più ageuolmente, & commodamente possa far l'officio suo. passato sopra questa girella il tendine, camina per il mezo di quello cartoccio, ò anello fatto dal tendine, che gli è posto sopra, & scende giù per il mezo delle pastore, & và ad impiantarsi nel calcagno, & passa oltre nel corno, attaccandosi nell'osso grande del piede, affine d'alzarlo gagliardamente all'in sù, & di piegarlo insieme con le pastore; ma secondariamente, essendo l'officio suo principale il mouimento del piede. *Quarto, & quinto.* Il quarto, & il quinto, muscoli picciolissimi, hanno la loro origine dal terzo muscolo, essendone vno d'ogni lato, & scendono quasi continuamente con il detto muscolo, fino alla mazzola; doue giunti, passando l'vno nella parte di dentro, & l'altro in quella di fuori di detto muscolo, vanno ad impiantarsi nella parte di sopra della nauicella, affine di aiutare il moto del terzo muscolo delle pastore, & del piede, piegando ancor'essi di picciolo mouimento la pastora obliquamente. Il sesto, e il medesimo, ch'è il secondo del garettone: il quale, mētre l'abbraccia, & fagli il capelletto, passa auanti, & camina per la parte di dietro sopra vn'altro tendine maggiore, detto di sopra; & giunto alla giuntura della pastora, si allarga, & fa vn cartoccio, ò anello, simile a quello, che habbiamo detto farsi nelle gambe dinanzi da vn tendine simile; dipoi calando, s'inserisce nella pastora, & la piega; stendendo in vn medesimo tempo il garettone, mouendo prima lui, & dipoi la pastora, & non altrimenti. *Settimo.* Il settimo non troppo grande, & rotondo, nasce dal processo fuori dell'osso dell'anca, & giunto al ginocchio, si cangia in tendine, per vnirsi col seguente muscolo, & far insieme con lui vn'istesso officio; concorrendo a questo fine in aiuto loro vn muscolo picciolo due deta largo, ò poco più, ma carnoso: il quale nasce sotto il ginocchio, nel mezo di loro, & nel luogo istesso, doue s'vniscono insieme. *Muscolo picciolo, che cōcorre in aiuto del settimo, & ottauo muscolo.* L'ottauo maggior del settimo, nasce poco discosto da lui, alquanto più inanzi, & con vn principio neruoso, & largo, calando all'in giù, & passando sopra dell'anca, che lo inalza, & sostiene, acquista molta carne, & fa la parte rileuata dell'anca, che i volgari chiamano la Grassella, conseruando però il muscolo sotto quella carne, l'istessa natura neruosa, & tendinosa: la quale tocca, & preme in quel luogo l'osso dell'anca; *Ottauo. Parte rileuata dell'anca, detta la grassella.* onde offesa, ò da percossa, ò da calzi gagliardissimi la grassella, ageuolmente può auenire, che quella parte neruosa, & tendinosa, per la durezza dell'osso, che gli stà sotto, talmente si ammacchi, & si laceri, che il cauallo ne spasimi, &

se ne

se ne muora; & giunto presso il ginocchio, si fa tendine piano, & gagliardo, & camina fino al mezo dello stinco, dalla parte dinanzi; doue si congiunge con il settimo muscolo, & vnito con quello, caminando al basso fino alla mazzola, s'allarga, piantãdosi parte nelle pastore, & parte nella corona, & parte nell'ossa del piè dentro il corno; per istendere l'vno, & l'altro. Sono coperte queste parti fino all'vgna, oltra l'hauer ciascun muscolo la propria camicia, dalla membrana carnosa, & dalla pelle, & riceue il nutrimento gli spiriti, & il mouimento da rami infiniti, & innumerabili della vena, & arteria grande, & da molti nerui della midolla della spina: i quali vengono loro in questa guisa.

Copertura di queste parti.

Vene, & arterie, & nerui, che vanno à queste parti.

Della distributione della vena, & dell'arteria grande per le gambe di dietro, & per li piedi. Cap. XXIII.



LA vena grande, ò caua nello scendere dal fegato in giù, come passa sotto l'arteria grande, & arriua alquanto sopra l'osso sacro, si parte in due grossi tronchi, ciascuno de' quali getta due rami, i quali poi si diuidono in più parti; di questi, il secondo, & più basso ramo, assai grande (andando i primi, & più alti con la sua arteria ritorta, alli muscoli della pancia) forato il peritoneo, camina verso l'anguinaglie, & scende per sotto di quelle, quasi fino alla metà della coscia, gettando ramuscelli a quelle parti; & in quel luogo si diuide in due rami molto notabili, che vanno particolarmente alla gamba, vno minore, & l'altro maggiore; il minore grande assai, quello che poco sotto la congiuntura dell'anca passãdo fra due neruetti, s'allaccia, & si taglia, da gli huomini intendenti de' caualli, per guarirli, ò preseruarli dalli vesciconi, dalle zarde, da i giardoni, & altri mali simili, che per il cõcorso de gli humori alle volte si generano nelle gambe; nasce dalla più interna, & profonda parte della coscia, & scende accompagnato sempre dalla sua arteria, superficialmente, & apparentemente fra pelle, & carne per il lato di dentro della coscia, & dell'anca; & arriuato sopra la giuntura del ginocchio, & torcendosi verso la parte di dentro, passa andando all'in giù per il chino del ginocchio, & quasi sopra il mezo della cauità della carrucola: il qual luogo communemente chiamano i volgari la Fontanella, & gettato vn ramo, con l'arteria sua compagna, và ad vnirsi col ramo esteriore che scende, mandando alcuni ramuscelli alla gamba, nel lato di dentro, & verso dietro; apparentemente fra pelle, & carne; dietro a quel grosso tendine, che muoue il piede, fin quasi alla mazzola; doue vnitosi con l'altra vena, che cala giù per il lato di fuori, & fatto vn corpo solo, manda dall'vno, & l'altro lato della gamba tre rami, gettandone prima vno, quale poi si parte in due: i quali caminando giù per i lati delle pastore superficialmente fin'all'vgna, vanno passando sotto quelle cartilagini fatte in guisa di due ali, ad entrar nel zocco del piede, ciascuno dal suo lato, & a ramificare tutte quelle parti di dentro, come si è detto, ragionando de i piedi dinanzi. L'altro ramo maggiore nasce ancor lui dalla più intima parte della coscia, nel lato di dentro, & camina all'in giù con la sua arteria, appoggiato all'osso della coscia, & sotto i muscoli, & talmente verso la parte di fuori si torce, ch'arriuato alla giuntura dell'anca, passa fra i due processi della parte di sotto all'osso della coscia, & sotto l'appendice dell'anca; dipoi di nuouo torcendosi all'in fuori, passa fra l'osso dell'anca, & vn processo lungo, detto di sopra nell'historia de i muscoli, & camina sempre appoggiato

Vena che s'allaccia, et si taglia ne i mali delle gambe di dietro.

Luogo delle gambe di dietro, che si chiama la Fontanella.

all'osso coperto da i muscoli, per il lato di fuori della gamba fino al ginocchio; doue venendo alquanto apparente, & superficiale, manda vn ramo, che calando giù obliquamente verso dentro, & trauersando il chino del ginocchio, & la carrucola, và ad vnirsi nella fontanella con vn ramo della vena di dentro, & fa vna vena commune; nel qual luogo per la copia grande de gli humori, che alle volte iui sono condotti da questi due canali di vene, & mandati per intemperie dalle parti vicine, si generano delle enfiagioni, & de i tumori: i quali col tempo (non essendo curati) ingrossati passano nel lato di fuori del ginocchio, & diuentano trafitti, & quasi incurabili, guastando, & indebolendo quella giuntura; & enfiatasi fuori di modo la membrana, & la pelle ripiena di freddi, & viscosi humori, da molti de' nostri tempi, che intendenti sono tenuti de' caualli, è creduta vna vescica posta iui dalla Natura per riceuer'gli humori, & non membrana eleuata da detti humori, come veramente ella è; dopo questo scende il predetto ramo nascosamente per il lato di fuori della gamba, dietro a quel grosso tendine detto di sopra, fino alla mazzola, doue s'vnisce con l'altro ramo, & fa quello effetto; che habbiamo raccontato.

Vena commune, che si fa nella fontanella delle gãbe.

Openione falsa d'alcuni moderni.

Delli nerui, che si distribuiscono per la gamba, & per il piè di dietro. Cap. XXIIII.



L trigesimosecondo paio de i nerui della midolla della spina, con molti principij separati: li quali si congiungono subito, & fanno vn corpo, passa fra l'osso sacro, & il sesto nodo de i lombi; & vscendo obliquamente all'in giù arriua all'osso sacro; doue con esso si congiunge vna parte del trigesimo paio, che lo fa più grosso; & calando giù, si và a distribuire per li muscoli di dentro della coscia, & delle parti vicine; & li primi tre paia de' nerui, che con grandissimi principij separati escono fuori per li primi sei buchi dell'osso sacro, si congiungono insieme, & calano giù per la parte di dentro, & di fuori, della gamba, fin dentro al zocco del piede; hauendo sempre la vena, & l'arteria nel lato verso dentro; & di questi nerui, quel ramo grosso, ch'esce fuori dell'osso sacro, sopra l'osso della cariola, posto fra il decimo, & vndecimo muscolo della coscia, giunto sotto la giuntura della coscia, manda vn ramo grande, & notabile, nelle parti di dietro della gamba, che dirittamente camina all'in giù, per l'anca, sotto quei cinque muscoli, che fanno quella grossissima corda piantata nel garettone; & iui giunto, entra sotto i tendini di quei cinque muscoli, & scende all'in giù fino al piede, accompagnato sempre dalla vena, & dall'arteria; & credo che sia quello principalmente, che essendo offeso, cagioni quella specie di conuulsione, che da i volgari si chiama ne i caualli Spauento: la quale con violenza tira verso le parti interiori, & superiori le giunture delle gambe di dietro; gli altri nerui poi che escono fuori per il rimanente de i buchi dell'osso sacro, & per li nodi vicini, si distribuiscono per il lato di dentro, & di fuori della gamba, trapassando in quelle parti, & per li muscoli: li quali tirano la coscia all'indentro, & all'in sù. Et tanto sia detto da noi del numero delle parti dissimilari, & instrumentali del cauallo, & delle parti similari di ciascuna d'esse.

Nerui, i quali offesi, cagionano ne i caualli il spauento, specie di conuulsione.

TAVOLA PRIMA

Figura Prima.

Dichiaratione delle lettere delle figure del quinto libro, & prima della tauola prima, nella quale si mostrano dicisette figure; la prima delle quali rappresenta l'ossatura della gamba manca dinanzi, nel lato di fuori.

A *Il lato di sopra, & di fuori dell'osso dell'humero, quale ha molti processi aspri, & grandi; ne i quali s'inseriscono infiniti muscoli, & forma in parte la punta della spalla.*
B *La testa dell'osso dell'humero, che s'incassa nel cauo della paletta della spalla.*
C *Il processo cõcauo, rileuato, et torto, che stà poco sotto la parte superiore dell'osso dell'humero, nel lato di fuori.*
D *Vna gran cauità oblunga posta nella parte inferiore dell'osso dell'humero verso dietro, nella quale si fica il radio dell'osso del gomito.*
E *Il lato di fuori del primo ossicello del primo ordine del ginocchio.*
F *Il radio dell'osso del gomito.*
G *L'osso del gomito.*
I *Il primo ordine de gli ossicelli del ginocchio.*
L *Il secondo ordine de gli ossicelli del ginocchio.*
M *Il radio dell'osso del stinco.*
N *L'osso del stinco.*
O *Il lato di sotto dell'osso del stinco.*
Q *La pastora grande.*
R *La pastora picciola.*
T *I due ossicelli congiunti con la pastora grande.*
7 *L'osso del piede.*

Figura II.

Questa figura mostra l'ossatura della gamba diritta dinanzi per la parte di dentro.

A *La parte superiore dell'osso dell'humero, che fa parte della pũta della spalla.*
B *La testa che s'incassa nel cauo della paletta della spalla.*
C *Vn tuberculo quasi rotondo posto quasi nel mezo della lunghezza dell'osso dell'humero.*
D *Vn picciol seno, che stà alla radice della testa dell'osso dell'humero, nel lato di fuori.*
E *Il primo ossicello del primo ordine del ginocchio, nel lato di dentro, doue è concauo.*
F *Il radio dell'osso del gomito.*
G *L'osso del gomito.*
H *La testa di sotto dell'osso del gomito.*
I *Il primo ordine de gli ossicelli del ginocchio.*
L *Il secondo ordine de gli ossicelli del ginocchio.*
M *Il radio dell'osso del stinco.*
N *L'osso del stinco.*
O *Il lato di sotto dell'osso del stinco.*
P *La pastora grande.*
S *La pastora picciola.*
V *L'osso del piede.*
Y *Li ossicelli triangolari, che sono attaccati alla pastora grande.*

Figura III.

Questa figura mostra l'osso del l'humero per la parte dinãzi.

A H *Le parti superiori dell'osso dell'humero, che mostrano parte della punta della spalla.*
B *Il processo grande, lungo, & curuo dell'osso dell'humero.*
C D *La gran cauità dell'osso, nella quale si fica il radio dell'osso del gomito.*
E *Il lato di sotto dell'osso, che s'articola nel seno dell'osso del gomito.*
O *Vn picciolo tuberculo, quasi rotondo, posto quasi nel mezo della lunghezza dell'osso.*

Figura IIII.

Questa figura mostra l'osso del l'humero p la parte di dietro.

A *La testa dell'osso dell'humero.*
B *Il processo grande, & curuo dell'osso.*
C D *La diuisione della testa di sotto dell'osso.*
O *Il picciolo tuberculo rotondo dell'osso dell'humero.*
Q *La gran cauità, della quale si fica il radio del gomito.*

Figura

Figura V.

QVesta figura mostra l'osso del gomito per il lato dinanzi.

A *La cima del radio dell'osso del gomito.*

B *La cauità del radio del gomito, che si incassa con la testa di sotto dell'osso dell'humero.*

C *I seni lisci dell'osso, ne i quali s'articola la testa rotonda di sotto dell'osso dell'humero.*

G *L'osso del gomito.*

HH *La parte larga di sotto dell'osso del gomito.*

O *Il lato di sotto dell'osso del gomito.*

Figura VI.

QVesta figura rappresenta l'osso del gomito per il lato di dentro.

A *Il raggio dell'osso del gomito.*

B B *La testa superiore dell'osso.*

CC *Le altezze, che si congiungono con la giuntura del ginocchio.*

F *Li seni, ò cauità, che s'articolano con gli officelli del ginocchio.*

H *L'osso del gomito.*

Figura VII.

QVesta figura mostra l'osso dello stinco nel lato dinãzi.

A *Il lato di sopra dell'osso dello stinco, che s'articola cõ la giũtura del ginocchio.*

DD *I radij dell'osso dello stinco.*

M *L'osso dello stinco.*

NN *O. I tre supercilij dell'osso dello stinco, che s'incassano ne' caui della pastora grande.*

Figura VIII.

QVesta figura mostra l'osso del lo stinco nel lato di dietro.

N *L'osso dello stinco.*

OO *I radij dell'osso dello stinco.*

PPC *I tre supercilij, che s'incassano ne i seni della pastora grande.*

Figura IX.

QVesta figura mostra la pastora grande per il lato dinãzi.

A *I caui, dentro i quali s'incassano i supercilij dell'osso dello stinco.*

B *I processi tondi, che s'articolano ne i caui della picciola pastora.*

Figura X.

QVesta figura rappresẽta la pastora grãde nel lato di dietro.

A *Il seno, nel quale si legano con fortissimi ligamenti gli dua officelli triangolari, che gli stanno attaccati.*

B B *C. I processi rotondi, che s'incassano nel cauo della picciola pastora.*

V *I caui, dentro i quali s'incassano i supercilij dell'osso dello stinco.*

Figura XI.

QVesta figura mostra la pastora grande per la parte dinanzi congiunta con gli due officelli triangolari.

R R *Il lato dinanzi delli due officelli triangolari, sopra i quali giuocano i supercilij dello stinco.*

V V *I caui della pastora, ne' quali s'incassãno i supercilij dell'osso dello stinco.*

Z *La pastora grande.*

Figura XII.

QVesta figura mostra la picciola pastora nel lato di dietro.

Figura XIII.

QVesta figura mostra la picciola pastora nel lato dinanzi.

Figura XIIII.

QVesta figura mostra l'osso grande del piede per la parte di sotto congionto col picciolo officello.

Q *Il piano dell'osso grande, che dà la forma circolare al piede.*

S *Il luoco, doue s'articola l'osso picciolo del piede.*

Figura XV.

QVesta figura mostra l'osso grã de del piede cõgiõto col picciolo officello per la parte di sopra.

V *Il supercilio dell'osso grande, che auanza sopra la corona dell'vgna.*

Figura XVI.

QVesta figura mostra il picciolo officello del piede per la parte di sotto.

Figura XVII.

QVesta figura mostra il picciolo officello del piede per la parte di sopra.

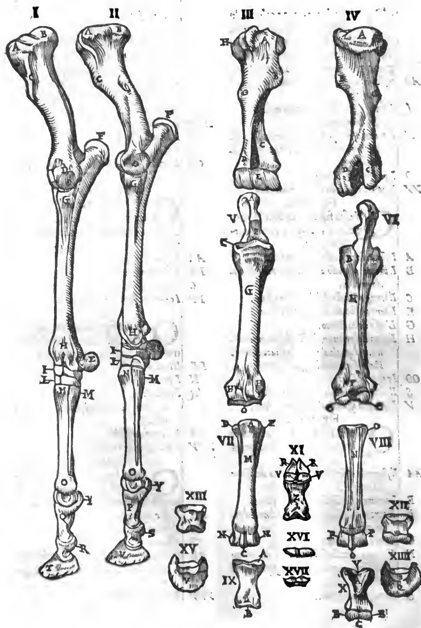

I
II
III
IV
V
VI
VII
VIII
IX
X
XI
XII
XIII
XIIII
XV
XVI
XVII

TAVOLA SECONDA.

Figura Prima.

Questa figura rappresenta la giunta del ginocchio della gāba dinanzi per il lato di dētro in forma grande, acciò meglio si veggiano gl'officelli, che la cōpōgono.

AA *Il secondo officello del secondo ordine del ginocchio.*

C *Il terzo officello del secondo ordine.*

G *L'osso dello stinco.*

N *Il primo officello del primo ordine del ginocchio concauo, & torto verso il lato di fuori.*

O *Il radio dello stinco.*

VV *Il quarto officello del primo ordine.*

Figura II.

Questa figura mostra la medesima giuntura per la parte dinanzi.

A *Il secondo officello del secondo ordine.*

B *Il primo officello del ginocchio del secondo ordine.*

C *Il terzo officello del secondo ordine.*

E *Il terzo officello del primo ordine.*

G *L'osso dello stinco.*

H *Il seno del primo officello del primo ordine, nel quale s'articola il lato della testa inferiore dell'osso del gomito.*

OO *I raggi dello stinco.*

S *Il secondo officello del primo ordine.*

V *Il quarto officello del primo ordine.*

Figura III.

Questa figura mostra l'istessa giunta del ginocchio per il lato di fuori.

AA *Il secondo officello del ginocchio del secondo ordine.*

B *Il primo officello del secondo ordine.*

E *Il terzo officello del primo ordine del ginocchio.*

G *L'osso dello stinco.*

N *Il primo officello del ginocchio del primo ordine, curuo nel lato di sopra verso dentro.*

O *Il radio dello stinco.*

S *Il secondo officello del primo ordine.*

T *Il seno del primo officello del primo ordine, nel quale s'articola il lato della testa inferiore dell'osso del gomito.*

Figura IV.

Questa figura mostra il secondo ordine de gl'officelli del ginocchio nel lato di sopra in forma grande, acciò manifestamente si veggiano i loro seni, i lor processi, & la forma, che hanno.

AAA *Il secondo officello.*

B *Il primo officello.*

C *Il terzo officello.*

OO *Il lato di sopra de gli dua radij dello stinco.*

Figura V.

Questa figura mostra l'istesso secondo ordine de gli officelli del ginocchio nel lato di sotto.

AA *Il secondo officello.*

BB *Il primo officello.*

C *Il terzo officello.*

PP *I caui, che sono fra gli officelli.*

Figura VI.

Questa figura mostra gli officelli del ginocchio del primo ordine per la parte di sotto.

EE *Il terzo officello.*

N *Il primo officello.*

R *Il picciolo rilieuo del primo officello, che si congionge col picciol seno del secondo officello.*

SS *Il secondo officello.*

VVV *VV. Il quarto officello.*

Figura VII.

Questa figura mostra gli officelli del ginocchio del primo ordine per la parte di sopra.

EE *Il terzo officello.*

N *Il primo officello.*

S *Il secondo officello.*

RR *Il seno del primo officello, nel quale si articola il lato della testa dell'osso del gomito.*

VVV *Il quarto officello.*

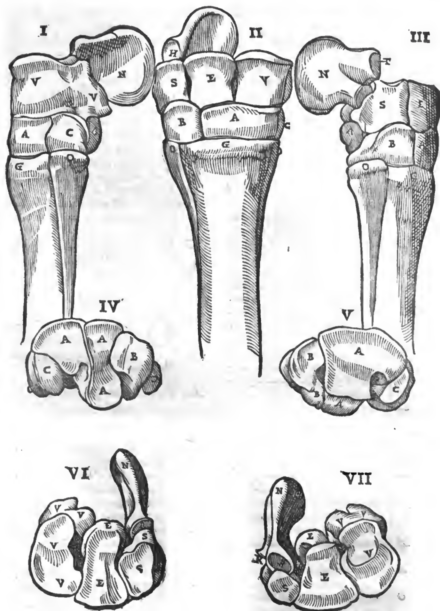

I
II
III
IV
V
VI
VII

TAVOLA TERZA.

Figura Prima.

QVesta figura mostra l'ossatura della gamba manca di dietro, nella parte di fuori.

AB *Il processo maggiore di quanti hanno l'ossa, posto nel lato di dietro, & dinanzi dell'osso della coscia, & s'inalza con la sua cima oltre la testa di quello, & forma, torcendosi verso quella parte, la grossezza del le culate di quel lato.*

C *La testa dell'osso della coscia, che s'incassa nel cauo dell'osso della cariola.*

D *Vn processo posto alla radice del maggior processo, che si torce uerso fuori.*

E *Vn seno, ò cauo grande posto alle confine della testa di sotto dell'osso del la coscia, che riguarda verso fuori.*

FG *Le due teste di sotto dell'osso della coscia, con le quali si congiunge con l'osso dell'anca.*

H *L'osso molare, ò rotula, che s'inferisce nel seno, ch'è nel mezo delle due teste dell'osso della coscia, che riguarda il ventre.*

II *La parte di dentro, & di fuori del secondo osso del garettone, simile ad vna girella, ò carrucola, che s'adopra per cauare acqua del pozzo.*

K *L'osso grande del piede.*

L *Vn seno, che è nella cima dell'osso nella parte, che riguarda uerso dietro, posto alla radice d'vn processo, che forma vna spina, quale è rileuato verso la parte dinanzi.*

M *Il primo ordine de gli ossicelli sottoposti al garettone.*

N *Il primo osso del garettone, detto da i Greci Astragalos.*

O *Vn'ossicello picciolo in guisa di raggio, che s'impianta in vn piccolo seno esteriore del processo, che stà nel lato più esteriore dell'osso dell'anca, & cagiona quella altezza, che uolgarmente si chiama la grassella.*

P *Il raggio dello stinco.*

Q *Li due processi triangolari, che sono attaccati nella cima della pastora grãde.*

R *La pastora grande.*

S *La parte di sopra dell'osso dell'anca.*

T *Il processo dell'osso dell'anca, che abbraccia nel lato di fuori la costicciuola della carrucola.*

V *Il processo dell'osso dell'anca, che si ficca nel seno, che si fà nel mezo delle due costicciuole della carrucola.*

X *Il secondo ordine de gli ossicelli.*

Y *Il processo dell'osso dell'anca, che abbraccia nel lato di dentro la costicciuola della carrucola.*

Z *I supercilij, che sono nel lato di sotto dell'osso dello stinco.*

Ɽ *La pastora picciola.*

Figura II.

QVesta figura rappresenta l'ossatura della gamba diritta di dietro, nella parte di dentro.

AB *Il processo grandissimo, che è nel lato di dietro, & di fuori, dell'osso della coscia.*

C *La testa dell'osso della coscia, che s'incassa nel cauo grande dell'osso della cariola.*

D *Il processo posto alla radice del maggior processo dell'osso della coscia.*

E *Il secondo ordine de gl'ossicelli posti sotto il garettone.*

F *Il lato verso dentro della testa dell'osso dell'anca, che risguarda verso fuori.*

G *La testa di sopra dell'osso dell'anca.*

H *L'osso molare posto fra le due teste del l'osso della coscia.*

IS *Il lato di dentro delle due teste dell'osso della coscia.*

K *L'osso grande del piede.*

Il secon-

M Il secondo osso del garettone.
N Il primo osso del garettone, nella cima del quale viene quel tumore, chiamato il cappelletto.
O Il primo ordine de gli ossicelli posti sotto il garettone.
P Il raggio del stinco.
Q Li due ossicelli, che sono attaccati alla pastora grãde, nel lato verso dietro.
R La pastora grande.
T L'osso del stinco.
V Il processo dell'osso dell'anca, ch'abbraccia una costicciuola della carrucola.
X Il processo dell'osso dell'anca, che si fica nel mezo delle testicciuole della carrucola nella parte dinanzi.
Y Il processo dell'osso dell'anca, che abbraccia una costicciuola della carrucola vicino al tallone.
Z I supercilij, che sono nel latto di sotto dello stinco.
℞ La pastora picciola.

Figura III.

QVesta figura mostra l'osso della coscia per la parte di dentro.

A B La testa dell'osso, che s'incassa nel cauo grande della cariola.
C D Il maggior processo di quanti n'hanno l'ossa.
E Il processo minore, posto alla radice del maggior processo.
F Vn gran cauo, ò vna gran fossa, posta alla radice della testa dell'osso della coscia.
G G Le due teste dell'osso, che si congiungono con l'osso dell'anca.
Q Vna cauità posta fra le due teste dell'osso della coscia.
Z Il lato di sotto dell'osso della coscia.

Figura IIII.

QVesta figura mostra l'osso della coscia per la parte dinanzi.

A La testa dell'osso che s'incassa nel cauo della cariola.
B C Il processo maggior di tutti.
E Il processo posto sotto il maggior processo.
H H Il seno, ò piano, che si fa nel mezo delle due teste di sotto dell'osso, nel quale si fica l'osso molare.
I I I lati delle teste che s'incassano nell'osso dell'anca.

Figura V.

QVesta figura mostra l'osso molare, ò la rotula, in lato.

Q I ligamenti, che legano l'osso molare nel seno dell'osso della coscia.
R L'osso molare.

Figura VI.

QVesta figura mostra l'osso dell'anca per la parte di dietro.

A B Dua processi con vn cauo nel mezo per riceuere le teste inferiori dell'osso del la coscia.
C Il raggio dall'osso dell'anca, che forma l'altezza di quella parte, chiamata la grassella.
D Il processo esteriore dell'osso dell'anca.
E Il processo, che si fica nel mezo delle testicciuole della carrucola del garettone.
F Il processo, che abbraccia nel lato di fuori vna costicciuola della carrucola.
G Il processo, che s'incassa col seno interiore nella testicciuola della carrucola.

Figura VII.

QVesta figura mostra l'osso dell'anca per la parte dinanzi.

A B D Il processo dell'osso dell'anca, che fa la spina.
C Il raggio dell'osso dell'anca.
D La punta, che s'articola con le due te-

ste dell'osso della coscia.

E *Il processo anteriore, dentro il quale si attacca il raggio dell'osso dell'anca.*

H *Il processo, che nel lato di dentro abbraccia vna costicciuola della carrucola.*

I *Il processo, che si fica nel mezo delle due costicciuole della carrucola.*

L *Il processo, che nel lato di fuori abbraccia vna costicciuola della carrucola.*

Figura VIII.

QVesta figura rappresenta l'osso dell'anca per la parte di sotto, che s'articola con la carrucola.

A *Il processo dell'osso, nel quale stà attaccato il raggio dell'osso dell'anca.*

B *Il processo grande, che forma la spina.*

O *Il processo interiore dell'osso.*

P *I seni, ne i quali s'incassano le testicciuole della carrucola.*

Figura IX.

QVesta figura mostra le due ossa del garettone, vnite insieme per la parte dinanzi.

F *I processi, & le cauità, che sono nel lato di dentro della carrucola, doue per concorso d'humori, & perintẽperie si generano alle volte i vesciconi, le giarde, & altri simili humori.*

II *Le costicciuole della carrucola.*

N *L'osso del talone, nella cima del quale vengono quei tumori, che gl'intendenti de' caualli chiamano cappelletti.*

Figura X.

QVesta figura rappreseta l'osso del talone, separato dalla carrucola nel lato verso dentro.

S T *I seni del talone, che si congiungono con i piani della carrucola.*

Figura XI.

QVesta figura mostra la carrucola separata dal talone nel lato, che risguarda il talone.

II *Le due testicciuole della carrucola.*

S T *I piani della carrucola, che si congiungono con i seni del talone.*

Figura XII.

QVesta figura mostra l'osso dello stinco per la parte di dentro.

A *La parte di sopra dell'osso dello stinco, che s'articola con il secondo ordine de gli osficelli del ginocchio.*

B *L'osso dello stinco.*

D D *I due supercilij, che sono ne i lati dello stinco nella parte di sotto.*

O *Il supercilio di mezo della parte di sotto dello stinco, che s'incassa insieme con gli altri ne i seni della pastora grande.*

P P *I raggi dello stinco.*

Figura XIII.

QVesta figura mostra l'osso dello stinco per la parte di fuori.

A *La parte di sopra dello stinco.*

C *L'osso dello stinco.*

D D *I tre supercilij, che s'incassano ne i caui della pastora grande.*

O *Il supercilio di mezo della parte di sotto dello stinco.*

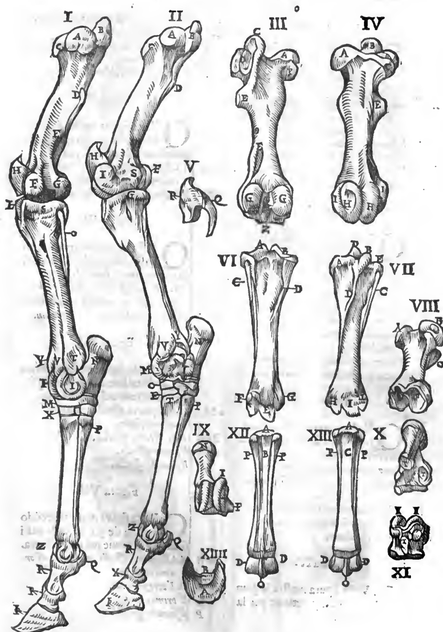
P P *I radij dello stinco.*

Figura XIIII.

QVesta figura mostra l'osso grande del piede, separato dall'osso picciolo per il lato di sotto.

A *Il piano di sotto dell'osso.*

B *Il loco doue stà l'osso picciolo del piede.*


I
II
III
IV
V
VI
VII
VIII
IX
X
XI
XII
XIII
XIIII

TAOLVA QVARTA.

Figura Prima.

Q Vesta figura rappresenta la giunta de gli officelli, posta sotto il garettone nel lato verso fuori.

AAA *AA. Il secondo officello del primo ordine, commune al secondo ordine de gli officelli del garettone.*
B *Il secondo officello del secondo ordine.*
CCC *Il primo officello del primo ordine.*
D *Il raggio dell'osso dello stinco.*
E *L'osso dello stinco.*

Figura II.

Q Vesta figura mostra la giunta de gli officelli del garettone nel lato dinanzi.

AA *Il secondo officello del primo ordine, commune al secondo.*
B *Il terzo officello del secondo ordine.*
CCC *Il primo officello del primo ordine.*
DD *I raggi dello stinco.*
E *L'osso dello stinco.*
P *Il primo officello del secondo ordine.*
S *Il secondo officello del secondo ordine.*

Figura III.

Q Vesta figura mostra la giuntura sotto il garettone nel lato verso dentro.

B *Il terzo officello del secondo ordine.*
CCC *Il primo officello dell'ordine superiore.*
D *Il raggio dello stinco.*
E *Il secondo officello del secondo ordine.*
P *Il primo officello del secondo ordine.*
S *L'osso dello stinco.*

Figura IV.

Q Vesta figura mostra la giunta sotto il garettone per la parte di dietro.

AA *L'officello, commune ad ambidue i lati della giuntura.*
CCC *C. Il primo officello di superior'ordine.*
DD *I raggi dell'osso dello stinco.*
E *Il secondo officello del secondo ordine.*
G *L'osso dello stinco.*
P *Il primo officello del secondo ordine.*

Figura V.

Q Vesta figura mostra il primo ordine de gl'officelli sotto il garettone nel lato di sopra.

AAA *AA. Il secondo officello del primo ordine, commune anco al secondo.*
BBB *BB. Il primo officello del primo ordine.*

Figura VI.

Q Vesta figura mostra il primo ordine de gl'officelli sotto il garettone per la parte di sotto.

AAA *AA. Il secōdo officello del del primo ordine, commune anco al secondo ordine.*
BBB *BB. Il primo officello del primo ordine.*

Figura VII.

Q Vesta figura mostra il secondo ordine de gli officelli sotto il garettone nel lato di sotto.

AAA *AA. Il quarto officello commune all'ordine di sopra.*
BBB *BB. Il terzo officello.*
EE *Il primo officello.*
P *Il secondo officello.*

Figura VIII.

Q Vesta figura mostra il secōdo ordine de gli officelli posti sotto il garettone nel lato di sopra.

AAA *AA. Il quarto officello, commune all'ordine di sopra.*
BBB *B. Il terzo officello.*
EE *Il primo officello.*
P *Il secondo officello.*

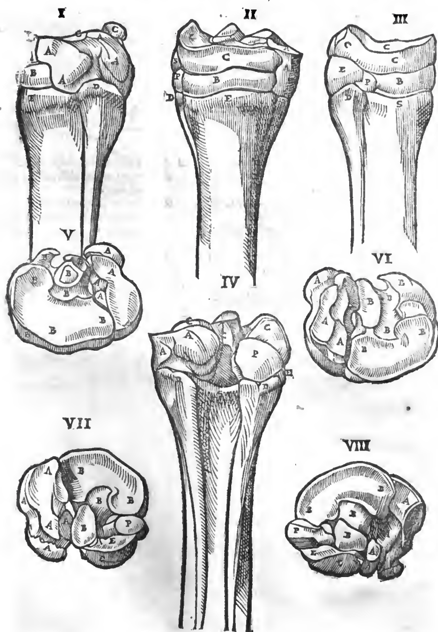

I
II
III
IV
V
VI
VII
VIII

TAVOLA QVINTA.

Figura Prima.

QVesta figura mostra vna delle gābe del cauallo nel lato di dietro, con li muscoli, che vi si veggiono in quella vista.

AAA *Il quinto muscolo del ginocchio.*
B B *Il quarto muscolo del ginocchio.*
C C *Il settimo muscolo della pastora, & del piede.*
E *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
G G G *Il tendine del sesto muscolo della pastora, & del piede.*
I I *Il tendine del quinto muscolo della pastora, & del piede.*
N *Il radio dello stinco.*
T *Ligamento, che cuopre, & lega tutta la congiuntura dello stinco, & della pastora, leuato quasi tutto, per scoprir quelle parti.*
V *L'osso dello stinco.*

Figura I I.

QVesta figura rappresenta l'istessa gamba nel lato dinanzi, con i muscoli.

A A *A. Il sesto muscolo del ginocchio.*
B *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
O *Ligamento, che cuopre tutta la giunta del ginocchio, leuato via quasi tutto, per scoprir le parti, che vi stanno sotto.*
P *Il primo muscolo del ginocchio.*
S S *La vena asilare.*
V V *L'osso dello stinco.*


I
A
A
A
B
B
C
C
E
N
G
V


II
A
B
A
V
V

TAVOLA QVINTA.

Figura Prima.

QVesta figura mostra vna delle gãbe del cauallo nel lato di dietro, con li muscoli, che vi si veggiono in quella vista.

AAA *Il quinto muscolo del ginocchio.*
B B *Il quarto muscolo del ginocchio.*
C C *Il settimo muscolo della pastora, & del piede.*
E *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
G G G *Il tendine del sesto muscolo della pastora, & del piede.*
I I *Il tendine del quinto muscolo della pastora, & del piede.*
N *Il radio dello stinco.*
T *Ligamento, che cuopre, & lega tutta la congiuntura dello stinco, & della pastora, leuato quasi tutto, per scoprir quelle parti.*
V *L'osso dello stinco.*

Figura II.

QVesta figura rappresenta l'istessa gamba nel lato dinanzi, con i muscoli.

A A *A. Il sesto muscolo del ginocchio.*
B *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
O *Ligamento, che cuopre tutta la giunta del ginocchio, leuato via quasi tutto, per scoprir le parti, che vi stanno sotto.*
P *Il primo muscolo del ginocchio.*
S S *La vena asilare.*
V V *L'osso dello stinco.*

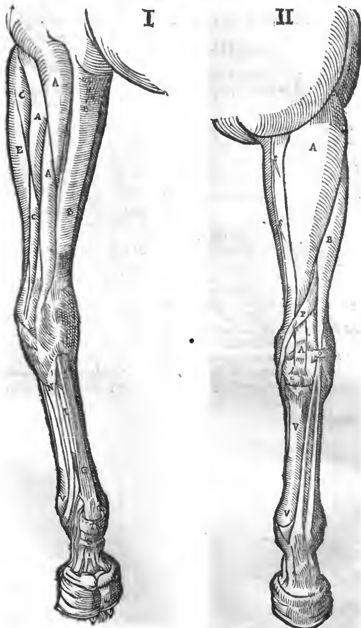

I
II

TAVOLA QVINTA.

Figura III.

QVesta figura mostra la gāba dinanzi per la parte di fuori.

A A *Il sesto muscolo del ginocchio.*
B B *L'ottauo muscolo della pastora, et del piede.*
CCC *Il quinto muscolo del ginocchio.*
D D *Il quarto muscolo del ginocchio.*
E E E *Il settimo muscolo della pastora, et del piede.*
M *L'osso dello stinco.*
N *Il raggio dell'osso dello stinco.*
O *Il primo muscolo del ginocchio.*
P *Le vene, & arterie, & i nerui, che scendono per i lati delll gambe, & vanno a disseminarsi nel piede.*
R R *Il tendine del quinto muscolo della pastora, & del piede.*
S S S *Il tendine del sesto muscolo della pastora, & del piede.*
V *Vn ligamento, che cinge intorno intorno la giuntura dello stinco, & della pastora, leuato quasi tutto, acciò meglio si veggiano le parti sottoposte ad esso.*

Figura IIII.

QVesta figura mostra la gāba dinanzi per la parte di dentro.

A A *Il secondo muscolo del ginocchio.*
D D *Il quarto muscolo del ginocchio.*
F *Il sesto muscolo del ginocchio.*
G G *Il terzo, quarto, & quinto muscolo della pastora, & del piede, mescolati insieme.*
A A *L'osso del cubito.*
M *La giuntura dello stinco, & della pastora.*
N N *La vena, che scende apparentemente per la gamba.*
O *Il radio dello stinco.*
P *Le vene, arterie, & nerui, che scendono nel piede.*
R R *Il tendine del quinto muscolo della pastora, & del piede.*
S S S *Il tendine del sesto mnscolo della pastora, & del piede.*
V *Il ligamento, che lega tutta la giuntura, leuato quasi tutto.*

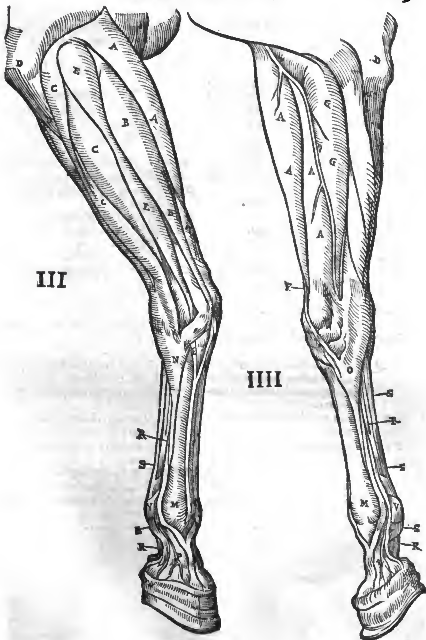

III
IIII
D
A
E
C
B
N
R
S
V
M
D
A
G
F
O
S
R
M
V

TAVOLA QVINTA.

Figura V.

QVesta figura rappresenta la gamba di dietro, & la coscia del cauallo, con i muscoli, che vi si veggono per il lato di dentro.

A *Il terzo muscolo del garettone.*
C *Il quinto muscolo del garettone.*
DDD *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
E *Il sesto muscolo del garettone.*
F F *L'osso dell'anca.*
G G *Il settimo muscolo dell'anca.*
K *Il raggio dello stinco.*
L L *Il stinco.*
MM *M. La vena, che scende per il lato di dentro della gamba, e nelle infirmità s'allaccia.*
O O *Il sesto muscolo dell'anca.*
o *Ligamenti.*
PPP *Il sesto muscolo della pastora, & del piede.*
Q *I ligamenti, che cuoprono, & legano tutta la pastora, leuate quasi in tutto, per scoprire le parti, che gli stanno sotto.*
S S *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*
TTT *Il quarto muscolo dell'anca.*
V *Ligamento, che cuopre, & lega la congiuntura del ginocchio, tagliato quasi tutto, acciò si veggia il camino, che fanno quei tendini, che erano coperti da lui.*
Y Y *Il terzo muscolo dell'anca.*
u *Le vene, l'arterie, & i nerui, che vanno a disseminarsi nel piede.*

Figura V I.

QVesta figura mostra la gamba, & la coscia di dietro, per il lato di fuori, & i muscoli, che vi apparisscono.

AAA *A. Il duodecimo muscolo della coscia.*
B B *Il sesto muscolo del garettone.*
DDD *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
EEE *L'ottauo muscolo della coscia.*
HH *H. Il settimo muscolo della coscia.*
II *L'osso dello stinco.*
K *Il raggio dello stinco.*
NN *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*
OOO *Il sesto muscolo dell'anca.*
oo *Ligamenti.*
PPP *Il sesto muscolo della pastora, & del piede.*
Q *Ligamenti.*
RRR *R R. Il settimo muscolo della pastora, & del piede.*
SS *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*
VV *Ligamento, che cuopre tutta la giuntura, & tiene vniti insieme i tendini de i muscoli, leuato via quasi tutto.*
XXX *X X. Il quinto muscolo del garettone.*
u *Vene, arterie, & nerui.*
a *Il luogo, che volgarmente si chiama cappelletto.*
7 *L'osso dell'anca.*


V
A
A
A
H
Z
E
E
H
H
B
X
R
N
D
R
N
D
V
V
R
D
L
P
S
T
Y
Y
F
G
G
D
D
V
L
D
L
P
S

Figura VII.

QVesta figura mostra la gamba, & la coscia di dietro, nel lato dinanzi.

AAA *AA. L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
B *Il settimo muscolo dell'anca.*
CC *Il settimo muscolo della pastora, & del piede.*
DD *Vn picciolo muscolo carnoso.*
EE *La vena, che s'allaccia.*
HH *Ligamento, che cuopre la giuntura, leuato per la maggior parte.*
MM *L'osso dello stinco.*
N *Il tendine del primo muscolo del ginocchio, & dello stinco.*
OO *L'ossa del ginocchio.*

Figura VIII.

QVesta figura mostra la gamba di dietro, & la coscia cõ i suoi muscoli nel lato di dietro.

A *Il quarto muscolo dell'anca.*
B *Il sesto muscolo del garettone.*
C *Il quinto muscolo del garettone.*
D *Il terzo muscolo dell'anca.*
H *Il settimo muscolo della coscia.*
O *Il terzo muscolo del garettone.*
P *Il settimo muscolo dell'anca.*
Q *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*
S *Il luoco, doue viene il cappelletto.*
T *Il settimo muscolo della pastora, & del piede.*
VV *V. Il sesto muscolo della pastora, & del piede.*
X *I ligamenti delle pastore.*
YY *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*

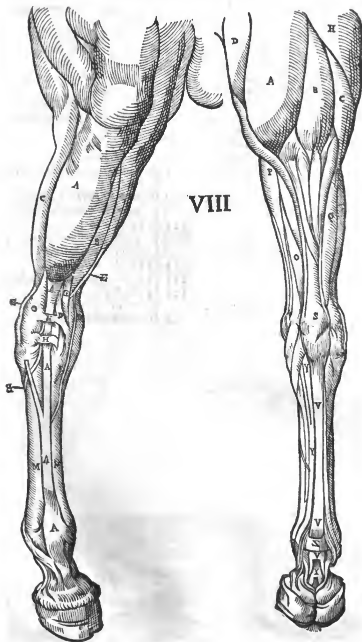

VIII

TAVOLA PRIMA.

COmpofta quefta noftra fabrica del cauallo,& compartita in quattro parti principali, & aſsignato à ciafcuna parte le proprie,& particolari fue figure,& fattele conofcere per quelle,che fono; ho giudicato cofa conueneuole di ponere dopo quelle le figure, che fono à tutte communi; & la dichiaratione delle lettere loro,incominciando dalle più interne, fecondo l'ordine propofto; tra le quali s'apprefentano l'offa di tutto il corpo del cauallo, pofte in lato.

AA	*La paletta della fpalla.*
A	*L'offo del petto, con la fua cartilagine.*
BB	*L'offo dell'humero.*
b	*La paftora grande.*
CEF	*L'offo della cariola.*
g	*Gli officelli della giuntura del ginocchio.*
HN	*L'offo della cofcia.*
L	*Li dua officelli, che ftanno allegati alla paftora.*
M	*Il raggio dell'offo dello ftinco.*
O	*Il talone, offo del garettone.*
P	*L'offo molare, ò rotula.*
R	*L'offo dello ftinco.*
S X	*L'offo dell'anca.*
T	*La carrucola del garettone, fotto la quale fono gli dua ordini de gli officelli.*
Y	*La paftora picciola.*
Z	*L'offa del piede.*
⁕	*L'offo del cubito.*
A	*L'offo della tefta, detto da i Greci* Bregma.
I II	*III IV V VI VII VIII. Quefte figure moftrano i fette nodi del collo.*
1 2 3	4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18. *Quefti numeri ne apprefentano li diciotto nodi del thorace.*
1 2 3	4 5 6. *I fei nodi de i lombi.*
1 2 3	4 5. *Li cinque proceffi dell'offo facro.*
1 2 3	4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17. *Li dicifette nodi della coda.*
18	*Le diciotto cofte del thorace.*

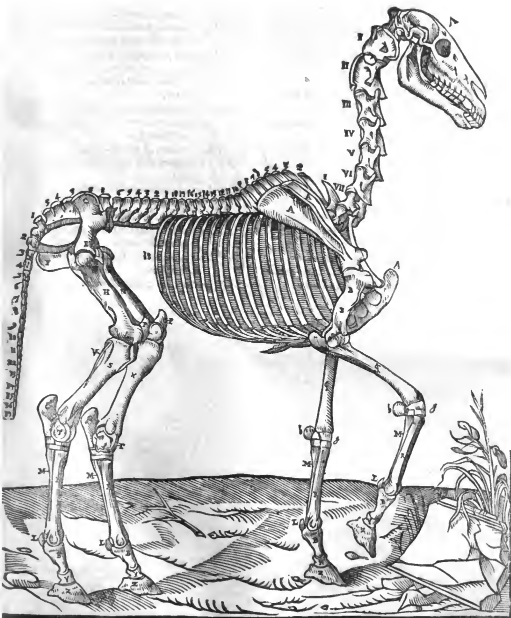


TAVOLA SECONDA.

QVesta figura rappresẽta tutta la vena caua, o grande libera da le altre parti del corpo, & la forma, che piglia nel distribuirsi per tutto il corpo.

A A A *A. Il fegato, dal quale nasce la vena grande.*

C C *Le vene, che vanno alli rognoni, dette vene emulgenti.*

D D *Le vene seminali, delle quali la destra nasce dalla vena grande; & la sinistra dalla vena emulgente.*

E E *La diuisione, che fa la vena grande sopra l'osso sacro.*

F F *Le vene, che vanno allo diafragma.*

G *Le vene coronali, che nutriscono il cuore.*

H *La vena sola, ò senza pari.*

I *Vn ramo, che manda la vena grande nel lato destro sopra il cuore.*

I I *Le vene asilari, le quali gettano rami al petto, & quelle della panza, & per la circonferenza delle coste, & alle gambe dinanzi.*

L L *Le vene della panza, nate dal più alto ramo della vena grande, diuisa in due parti sopra l'osso sacro.*

M *Le vene giugulari interne, che montando all'in sù dietro à i nodi, entrano nel capo.*

N N *Le vene giugulari esterne, che si distribuiscono nelle parti esterne, & interne della testa.*

O *La vena caua, ò grande.*

P P *La diuisione delle vene asilari per le gambe.*

Q Q *La vena interiore della gamba, che s'allaccia.*

R R *La vena esteriore della gamba.*

S S *La vena commune de i dua rami, che scendono alle gambe.*

T T *Il ramo, che nutrisce i quattro intercostali di sopra.*

X X *Le vene, che vanno alla coda.*

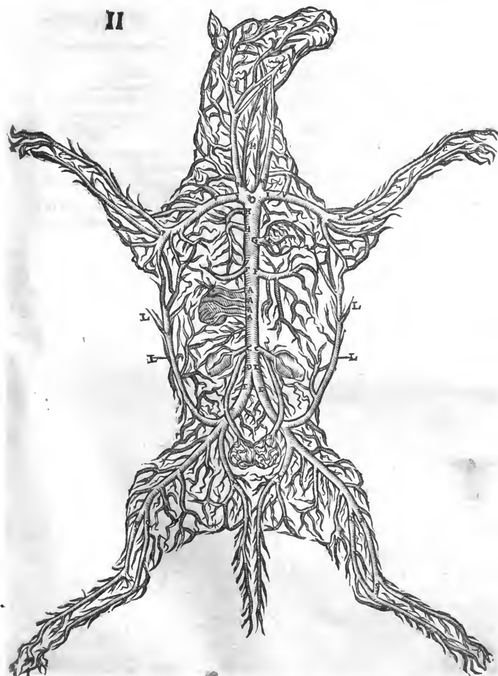

II
L
L
L
L

TAVOLA TERZA.

QVesta figura mostra l'arteria grande, separata da tutte le parti del corpo, che ha il cuore volto nel lato diritto, acciò meglio si veggia il nascimento di essa arteria.

A *Il cuore, & l'arterie coronali.*
B *Il nascimento dell'arteria grande.*
CC *Le vene asilari, che gettano rami al petto, alla pancia, & alle gambe.*
DD *L'arterie iugulari esteriori.*
EE *L'arterie asilari, che vanno alle gãbe.*
G *L'arterie iugulari interne.*
H *L'arterie iugulari esterne, che entrano nel capo.*
I *La diuisione dell'arteria grande sopra l'osso sacro.*
NN *L'arterie emulgenti, che scendono alli rognoni.*
OOP *P. L'arterie seminali.*
Q *L'arterie, che vanno a i lombi.*
R *L'arterie, che si distribuiscono per la milza, per il fegato, per il mesenterio, & per le membra della nutritione.*
SS *L'arterie, che vanno alla coda.*
TT *L'arterie, che scendono alle gambe.*
VV *L'arterie, che si disseminano per lo diaframma.*
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18. *L'arterie, che caminano fra le coste.*

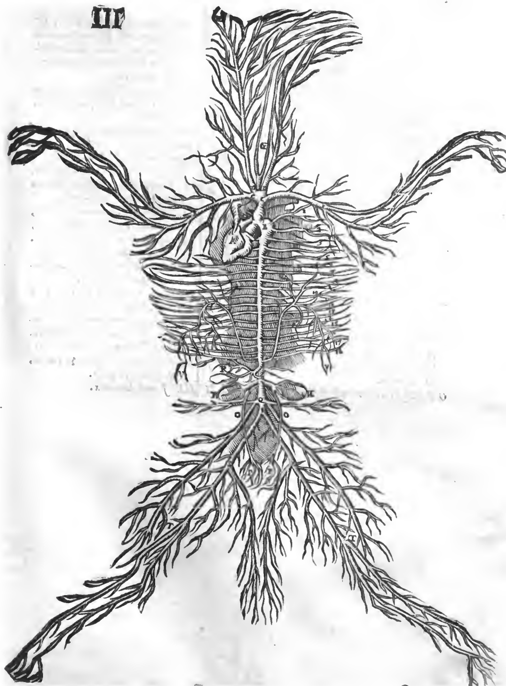


TAVOLA QVINTA.

Figura V.

QVesta figura rappresenta la gamba di dietro, & la coscia del cauallo, con i muscoli, che vi si veggono per il lato di dentro.

A *Il terzo muscolo del garettone.*
C *Il quinto muscolo del garettone.*
D D D *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
E *Il sesto muscolo del garettone.*
F F *L'osso dell'anca.*
G G *Il settimo muscolo dell'anca.*
K *Il raggio dello stinco.*
L L *Il stinco.*
M M *M. La vena, che scende per il lato di dentro della gamba, e nelle infirmità s'allaccia.*
O O *Il sesto muscolo dell'anca.*
o *Ligamenti.*
P P P *Il sesto muscolo della pastora, & del piede.*
Q *I ligamenti, che cuoprono, & legano tutta la pastora, leuate quasi in tutto, per scoprire le parti, che gli stanno sotto.*
S S *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*
T T T *Il quarto muscolo dell'anca.*
V *Ligamento, che cuopre, & lega la congiuntura del ginocchio, tagliato quasi tutto, acciò si veggia il camino, che fanno quei tendini, che erano coperti da lui.*
Y Y *Il terzo muscolo dell'anca.*
u *Le vene, l'arterie, & i nerui, che vanno a disseminarsi nel piede.*

Figura VI.

QVesta figura mostra la gamba, & la coscia di dietro, per il lato di fuori, & i muscoli, che vi apparíscono.

A A A *A. Il duodecimo muscolo della coscia.*
B B *Il sesto muscolo del garettone.*
D D D *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
E E E *L'ottauo muscolo della coscia.*
H H *H. Il settimo muscolo della coscia.*
I I *L'osso dello stinco.*
K *Il raggio dello stinco.*
N N *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*
O O O *Il sesto muscolo dell'anca.*
o o *Ligamenti.*
P P P *Il sesto muscolo della pastora, & del piede.*
Q *Ligamenti.*
R R R *R R. Il settimo muscolo della pastora, & del piede.*
S S *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*
V V *Ligamento, che cuopre tutta la giuntura, & tiene vniti insieme i tendini de i muscoli, leuato via quasi tutto.*
X X X *X X. Il quinto muscolo del garettone.*
u *Vene, arterie, & nerui.*
a *Il luogo, che volgarmente si chiama cappelletto.*
7 *L'osso dell'anca.*


V

Figura VII.

QVesta figura mostra la gamba, & la coscia di dietro, nel lato dinanzi.

AAA *AA. L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
B *Il settimo muscolo dell'anca.*
CC *Il settimo muscolo della pastora, & del piede.*
DD *Vn picciolo muscolo carnoso.*
EE *La vena, che s'allaccia.*
HH *Ligamento, che cuopre la giuntura, leuato per la maggior parte.*
MM *L'osso dello stinco.*
N *Il tendine del primo muscolo del ginocchio, & dello stinco.*
OO *L'ossa del ginocchio.*

Figura VIII.

QVesta figura mostra la gamba di dietro, & la coscia cō i suoi muscoli nel lato di dietro.

A *Il quarto muscolo dell'anca.*
B *Il sesto muscolo del garettone.*
C *Il quinto muscolo del garettone.*
D *Il terzo muscolo dell'anca.*
H *Il settimo muscolo della coscia.*
O *Il terzo muscolo del garettone.*
P *Il settimo muscolo dell'anca.*
Q *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*
S *Il luoco, doue viene il cappelletto.*
T *Il settimo muscolo della pastora, & del piede.*
VV *V. Il sesto muscolo della pastora, & del piede.*
X *I ligamenti delle pastore.*
YY *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*

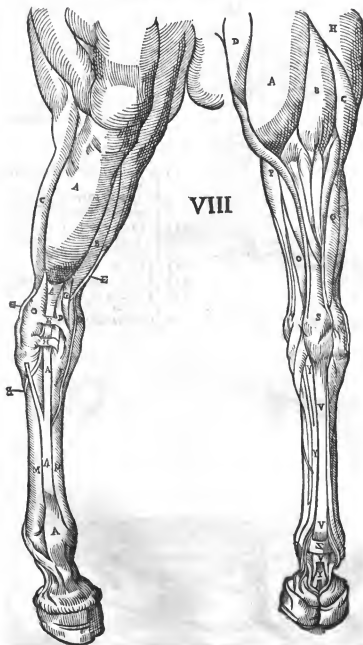

VIII

TAVOLA PRIMA.

Composta questa nostra fabrica del cauallo,& compartita in quattro parti principali, & assignato à ciascuna parte le proprie,& particolari sue figure,& fattele conoscere per quelle, che sono; ho giudicato cosa conueneuole di ponere dopo quelle le figure, che sono à tutte communi; & la dichiaratione delle lettere loro, incominciando dalle più interne, secondo l'ordine proposto; tra le quali s'appresentano l'ossa di tutto il corpo del cauallo, poste in lato.

AA	*La paletta della spalla.*
A	*L'osso del petto, con la sua cartilagine.*
BB	*L'osso dell'humero.*
b	*La pastora grande.*
CEF	*L'osso della cariola.*
g	*Gli officelli della giuntura del ginocchio.*
HN	*L'osso della coscia.*
L	*Li dua officelli, che stanno allegati alla pastora.*
M	*Il raggio dell'osso dello stinco.*
O	*Il talone, osso del garettone.*
P	*L'osso molare, ò rotula.*
R	*L'osso dello stinco.*
S X	*L'osso dell'anca.*
T	*La carrucola del garettone, sotto la quale sono gli dua ordini de gli officelli.*
Y	*La pastora picciola.*
Z	*L'ossa del piede.*
ꝑ	*L'osso del cubito.*
A	*L'osso della testa, detto da i Greci* Bregma.
I II	*III IV V VI VII VIII. Queste figure mostrano i sette nodi del collo.*
1 2 3	4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18. *Questi numeri ne appresentano li diciotto nodi del thorace.*
1 2 3	4 5 6. *I sei nodi de i lombi.*
1 2 3	4 5. *Li cinque processi dell'osso sacro.*
1 2 3	4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17. *Li dicisette nodi della coda.*
18	*Le diciotto coste del thorace.*



TAVOLA SECONDA.

QVesta figura rappresẽta tutta la vena caua, o grande libera da le altre parti del corpo, & la forma, che piglia nel distribuirsi per tutto il corpo.

AAA *A. Il fegato, dal quale nasce la vena grande.*

CC *Le vene, che vanno alli rognoni, dette vene emulgenti.*

DD *Le vene seminali, delle quali la destra nasce dalla vena grande; & la sinistra dalla vena emulgente.*

EE *La diuisione, che fa la vena grande sopra l'osso sacro.*

FF *Le vene, che vanno allo diafragma.*

G *Le vene coronali, che nutriscono il cuore.*

H *La vena sola, ò senza pari.*

I *Vn ramo, che manda la vena grande nel lato destro sopra il cuore.*

II *Le vene asilari, le quali gettano rami al petto, & quelle della panza, & per la circonferenza delle coste, & alle gambe dinanzi.*

LL *Le vene della panza, nate dal più alto ramo della vena grande, diuisa in due parti sopra l'osso sacro.*

M *Le vene giugulari interne, che montando all'in sù dietro à i nodi, entrano nel capo.*

NN *Le vene giugulari esterne, che si distribuiscono nelle parti esterne, & interne della testa.*

O *La vena caua, ò grande.*

PP *La diuisione delle vene asilari per le gambe.*

QQ *La vena interiore della gamba, che s'allaccia.*

RR *La vena esteriore della gamba.*

SS *La vena commune de i dua rami, che scendono alle gambe.*

n *Il ramo, che nutrisce i quattro intercostali di sopra.*

XX *Le vene, che vanno alla coda.*

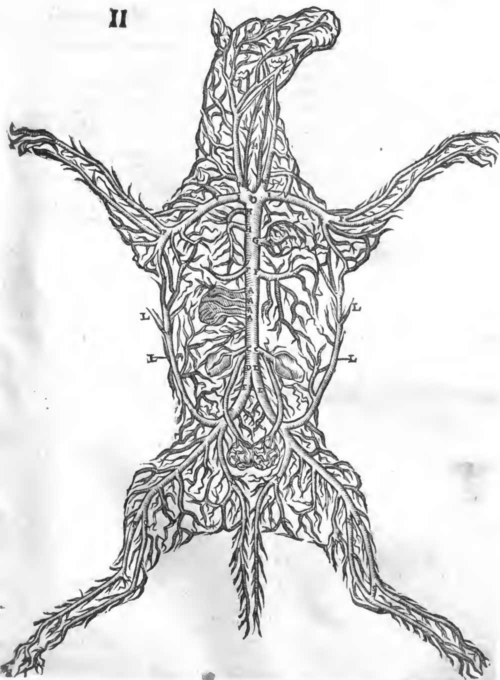

II
L
L
L
L

TAVOLA TERZA.

Questa figura mostra l'arteria grande, separata da tutte le parti del corpo, che ha il cuore volto nel lato diritto, acciò meglio si veggia il nascimento di essa arteria.

A *Il cuore, & l'arterie coronali.*
B *Il nascimento dell'arteria grande.*
CC *Le vene asilari, che gettano rami al petto, alla pancia, & alle gambe.*
DD *L'arterie iugulari esteriori.*
E E *L'arterie asilari, che vanno alle gãbe.*
G *L'arterie iugulari interne.*
H *L'arterie iugulari esterne, che entrano nel capo.*
I *La diuisione dell'arteria grande sopra l'osso sacro.*
NN *L'arterie emulgenti, che scendono alli rognoni.*
OOP *P. L'arterie seminali.*
Q *L'arterie, che vanno a i lombi.*
R *L'arterie, che si distribuiscono per la milza, per il fegato, per il mesenterio, & per le membra della nutritione.*
S S *L'arterie, che vanno alla coda.*
T T *L'arterie, che scendono alle gambe.*
V V *L'arterie, che si disseminano per lo diafragma.*
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18. *L'arterie, che caminano fra le coste.*

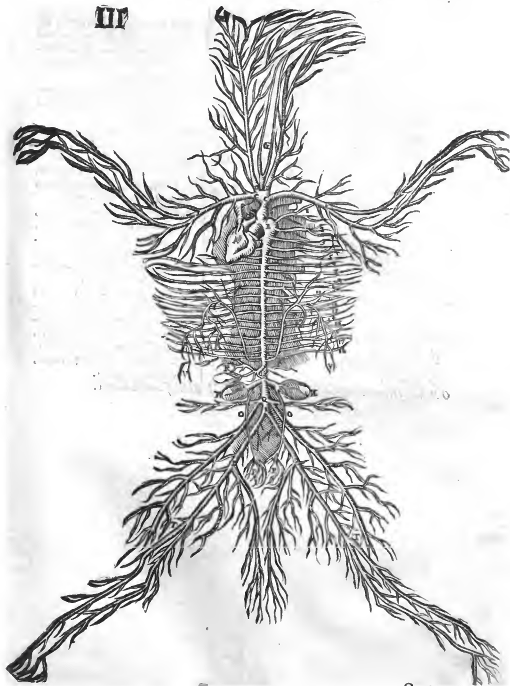

III

TAVOLA QVARTA.

Questa figura mostra la parte di sotto della spinal midolla delle ceruella, & della glandola, che riceue la flemma, come meglio, & più chiaramente si è dimostrato nella quarta figura del primo libro dell'Historia della compositione del corpo del cauallo, & il lato di dentro de i nodi del collo della schena, de i lombi, dell'osso sacro, & della coda, & insieme i nerui che nascendo dalla spinal midolla sbuccano fra quelli.

A A	*I nerui, che seruono al moto dell'occhio.*
B B	*I nerui del gusto.*
C C	*I nerui che vanno al palato.*
D D	*I nerui dell'vdito.*
E E	*I nerui del ventricolo di mezo, & inferiore delle ceruella, che fanno i riuersiui, & sono quelli del sesto paio.*
F F	*I nerui ch'apportano il moto alla lingua.*
H	*L'osso sacro.*
I I	*I nerui della vista.*
O O	*Gli occhi.*
O P	*Q. I tre primi buchi dell'osso sacro, per i quali escono il trigesimoterzo, & trigesimo quarto, & trigesimo quinto buco de' nerui della spinal midolla, & vniti insieme, calano alle gambe di dietro.*
R	*Il quarto buco dell'osso sacro, dal quale esce il trigesimo sesto paio de' nerui della midolla.*
S	*I nerui, che si disseminano per la coda.*
V V	*I nerui riuersiui, ò recurrenti.*
X X	*La spinal midolla, le ceruelle, et la glandola, che riceue la flemma rouersciata.*
1 2 3	*4 5. I cinque nodi del collo, insieme con li nerui, che nascono da quelli.*
6 7	*1 2. Il sesto, & settimo nodo del collo, & il primo, & secondo del thorace, fra i quali escono il settimo, & ottauo, & nono paio de i nerui della spinal midolla, che vniti insieme, scendono alle gambe dinanzi.*
3 4 5	*6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18. I sedici vltimi nodi del thorace, insieme con li nerui, che vscendo fra di loro, caminano fra le coste, & si disseminano per quelle parti.*
1 2 3	*4 5 6. I sei nodi de i lombi, & i nerui, che nascono fra quelli.*
I II	*III. I nodi della coda.*

IIII

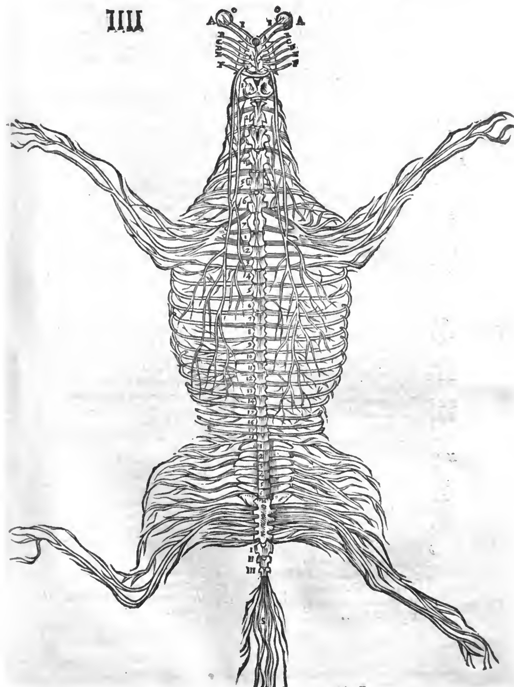


TAVOLA PRIMA.

Questa figura dimostra vn cauallo riuolto da vn lato, da cui è tolto il cuoio, e tutta la tela carnosa, eccetto la parte di quella, che serue come muscolo.

A *Il vigesimoprimo muscolo del collo.*
B B *Il vigesimonono muscolo del collo.*
C C *L'osso dello stinco di dietro.*
D D D *Il vigesimosettimo muscolo del collo.*
E *Il primo muscolo della scapula.*
F *Il quarto muscolo dell'humero.*
G *Il vigesimo ottauo muscolo del collo.*
H H *H. Il settimo muscolo della coscia.*
I *Il neruo, sopra il quale sono le crine.*
L *Il quarto muscolo della scapula.*
M M *M. Il sesto muscolo dell'anca.*
NN *Terzo muscolo della pastora, e del piede.*
N *Il quarto muscolo del ginocchio.*
O *Il quinto muscolo dell'humero.*
O O *Il primo muscolo del thorace.*
OOO *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
P P *Il sesto muscolo del garettone.*
RRR *Il settimo muscolo della pastora, & del piede di dietro.*
R R R *Il settimo muscolo del cubito.*
S S S *L'ottauo muscolo della coscia.*
S *Il secondo muscolo della scapula.*
T *Il quarto muscolo del ginocchio.*
XXX *X. Il quinto muscolo del garettone.*
Y *Il secondo muscolo del thorace.*
Y Y *La vena del collo.*
Z Z *Z. Il duodecimo muscolo della coscia.*
a *Ligamento, che lega la giuntura.*
b *Il muscolo dell'orecchie, segnato nelle figure precedenti CC. & N.*
b *Il radio dello stinco.*
cc *Il sesto muscolo del ginocchio.*
e *Il tendine del sesto muscolo della pastora, & del piede dinanzi.*
ee *Il muscolo della mascella di sotto.*
f *L'osso dello stinco.*
g *Le vene, & i nerui, che vanno per le mascelle, & a gli occhi.*
h *Il primo muscolo del ginocchio.*
n *Il quinto muscolo delle labbra.*
p *Il settimo muscolo delle labbra, e delle nari.*
q *Ligamento.*
r r *Il tendine del quinto muscolo della pastora, & del piede.*
ss *Il quarto muscolo delle labbra.*
t *Il nono muscolo delle labbra.*
x x *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede dinanzi.*
x *Ligamento.*
λ *Il terzo muscolo delle labbra.*
y *Il quinto muscolo del ginocchio.*
V V *Ligamento, che cuopre, & lega tutta la giuntura, leuato per la maggior parte, acciò si veggia il camino de i muscoli.*
v *Il settimo muscolo della pastora, & del piede.*
z *Ligamento.*
1 2 3 *4 5. Il terzo muscolo del thorace.*
2 2 *Il quinto muscolo del garettone.*
μμμμ *μ Il quinto muscolo del thorace.*
v *Il sesto muscolo dell'humero.*
3 3 *L'osso dell'anca.*
3 *Il quarto muscolo del garettone.*
4 4 *Il settimo muscolo del garettone.*
5 5 *Il quarto muscolo dell'anca.*
7 *L'osso dello stinco.*
8 8 *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
∞ *Il duodecimo muscolo delle labbra.*
8 *Vene, arterie, & nerui, che descendono nelle gambe.*
10 *Il sesto muscolo del ginocchio.*
13 *La vena, che scende.*
14 *Il terzo, il quarto, & il quinto muscolo della pastora, & del piede mescolati insieme.*
19 *L'osso del cubito.*
90 *La vena, che si allaccia.*
100 *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*







Figura II.

QVesta figura mostra la parte dinanzi d'vn cauallo, à cui sia tolto iui il cuoio, & i suoi muscoli.

A A *Il sesto paio de i muscoli dell'orecchie.*
B B *Il quarto paio de i muscoli dell'orecchie.*
C C *Il nono paio de i muscoli dell'orecchie.*
D D *I muscoli delle tempie.*
E E *Il secondo muscolo delle palpebre.*
F F *Il terzo muscolo delle palpebre.*
G G *Il decimo paio de i muscoli delle labbra, & delle nari superficiali.*
H H *Il settimo paio de' muscoli delle labbra, & delle nari.*
IIII *Il primo muscolo del cubito.*
I *Il muscolo della laringe coperto dalla membrana carnosa.*
M M *M M M. Il vigesimonono muscolo del collo, & della testa.*
N *La vena sotto la membrana.*
O O *Il nascimento del vigesimosesto paio de i muscoli del collo, & della testa.*
P P P *P. Il quinto muscolo del cubito, ò gomito.*
Q Q *Q. Le vene del petto.*
R R *Il primo muscolo del ginocchio.*
S S *Il sesto muscolo del ginocchio.*
T T T *T. Il vigesimosettimo muscolo del collo.*
V V V *L'ottauo muscolo della pastora, & del piede.*
X X *L'osso del stinco.*
4444 *V. L'ottauo muscolo della pastora, & del piede di dietro.*
5 *Vene, nerui, & arterie.*



Figura III.

QVesta figura mostra la parte di dietro d'vn cauallo scorticato, acciò si veggiano i muscoli di quella parte.

AAA *A. Il quarto paio de i muscoli dell'anche.*
BBB *Il sesto paio de i muscoli dell'anche.*
CCC *C. Il settimo paio de i muscoli della coscia.*
DDD *D. Il sesto muscolo del garettone.*
EE *Il quinto muscolo del garettone.*
F *Il duodecimo muscolo della coscia.*
G *L'ottauo muscolo della coscia.*
HH *Il terzo muscolo della pastora, & del piede.*
II *Il settimo muscolo della pastora, & del piede di dietro.*
LLL *Il sesto muscolo della pastora, & del piede di dietro.*
MM *I raggi del stinco.*
OO *Il ligamento di quella giuntura.*
PP *Il terzo muscolo della pastora, & del piede di dietro.*
R *L'osso del stinco.*
1 1 *Il tendine del sesto muscolo della pastora, & del piede dinanzi.*
2 *Il ligamento della giuntura, & della pastora grande.*


III

TAVOLA DELLI CAPITOLI DELLA PRESENTE OPERA.



Il primo Libro contiene Cap. XLIV.

Delle

Il secondo Libro contiene Cap. XXX.

Il terzo Libro contiene Cap. XXII.

Il Quarto Libro contiene Cap. XVI.

Il Quinto Libro contiene Cap. XXIIII.

Il fine della Tauola de' Capitoli.

TAVOLA DELLE
COSE NOTABILI,
Che nella presente Opera si contengono.



A

D

E

F

G

Ginocchio

Osso

P

ceruella,

Il Fine delle cofe Notabili.